Anno 122 Numero 176

LA STAMPA

Domenica 14 Agosto 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 37° · Min. Roma 15° · Torino (media) 26,3°

Previsioni a pagina 12

A PAGINA 7

In cerca di Peter, il bambino inghiottito dal bosco

di Giuliano Marchesini

Peter Dietl

Promemoria sulla lotta alla mafia

Gli schiaffi di Sica

Ecco un succinto promemoria — aggiornato all'estate 1988 e basato sulle cronache delle ultime settimane — circa il modo in cui le istituzioni della Repubblica italiana concepiscono il proprio impegno nella lotta contro la mafia.

Primo episodio, circa un mese fa. Ai primi rumori che qualcosa non va o si è inceppato nell'azione repressiva dello Stato in Sicilia, il ministro dell'Interno Gava assicura pubblicamente gli italiani che non è vero niente, che tutto funziona nel migliore dei modi o che al massimo si tratta di procedere a qualche messa a punto. Neanche il tempo che si spenga l'eco di queste parole e si scopre invece che l'intera questura di Palermo è allo sbando, il personale dilaniato da contrasti feroci, ognuno sospetta di qualcun altro, addirittura il centralino smista anonime e minacciose telefonate da una stanza all'altra e l'azione investigativa è ovviamente del tutto paralizzata.

Secondo episodio, alla fine di luglio, più o meno in concomitanza con il primo. Un gruppo di giudici siciliani in pratica accusa un altro di boicottare le indagini sui più scottanti delitti di mafia. Il gruppo accusato replica a sua volta che gli accusatori, lungi dall'essere mossi da intenti di giustizia, sono in realtà degli arroganti egomaniaci ammalati di protagonismo e pronti a vedere in chiunque non si allinea con loro altrettanti complici della malavita.

A dirimere lo scontro, obiettivamente di una gravità senza pari, come avverte subito il Presidente della Repubblica (l'unico in tutta questa faccenda ad essere all'altezza dei suoi compiti), è il Consiglio superiore della magistratura. O meglio dovrebbe essere. Cosa fa infatti il Csm? Comprendosi di ridicolo e di discredito, dà in pratica ragione a entrambi i contendenti, stabilendo che tutti restino tranquillamente al proprio posto, i presunti insabbiatori e i presunti mitomani. Con quale fulgida prospettiva per il funzionamento degli uffici giudiziari in Sicilia è facile immaginare.

Terzo episodio, questa settimana. Giunge a scadenza il mandato di alto commissario per la lotta alla mafia del prefetto Verga. Al pari dei suoi due illustri predecessori, i prefetti De Francesco e Boccia, anch'egli si è distinto per incapacità e mancanza di risultati, tanto è vero che siamo al punto in cui siamo. Probabilmente conscio dei propri scarsi meriti ecco allora il prefetto Verga, alla vigilia di lasciare il suo incarico (ed ancora una volta esattamente come i suoi predecessori), lamentarsi con la stampa di non avere avuto i poteri necessari, di essere stato bloccato da ogni genere di inciampo e via dicendo. Ma perché egli ha aspettato l'ultimo giorno per raccontare queste cose? E perché, data la situazione, non ha pensato di rassegnare le dimissioni? E che giudizio dare della serietà di un'amministrazione come quella dell'Interno che ogni volta assicura che l'alto commissario di turno ha i poteri che al suo predecessore mancavano per poi essere con puntualità smentita dai fatti e dai suoi stessi funzionari?

Il dott. Sica inizia dunque il suo compito in questo quadro grigissimo che non induce davvero ad alcuna fiducia. Non solo, ma per parlare fuori dai denti ci sentiremmo di dubitare che la scelta di un uomo con un *curriculum* di magistrato sia davvero la migliore che poteva essere fatta. Proprio per questo, anche se di certo non ne ha bisogno, vorremmo dargli tre o quattro consigli.

Primo. Non esiti un attimo, se vede che il suo ufficio non riesce a funzionare come dovrebbe per mancanza di mezzi o di poteri, a denunciare la cosa e a dimettersi. L'alto commissario è in buona sostanza una carica politica di prestigio, non la tappa di una carriera sia pure di alto livello. Chi la ricopre ha una responsabilità politica davanti al Paese, ed è al Paese che deve sentirsi innanzitutto tenuto a rispondere, non già ai direttori generali, ministri e sottosegretari di Roma.

Secondo. Prenda l'impegno di informare gli italiani ogni due o tre mesi di ciò che è riuscito a fare e dei risultati ottenuti. Chieda ad essi pubblicamente, e non al Viminale o a Palazzo Chigi, i fondi, gli uomini, le attrezzature di cui c'è bisogno. La lotta alla mafia richiede innanzitutto una tensione psicologica dell'intero Paese al sostegno di magistrati e poliziotti, e questo è il modo per sperare di ottenerla.

Terzo. L'alto commissario per la lotta alla mafia deve stare a Palermo e solo a Palermo, assolutamente. Da un punto di vista strettamente operativo forse ciò non è proprio necessario ma è necessarissimo, invece, per ragioni diciamo così simboliche. L'alto commissario deve essere, e sentirsi, come il comandante sul campo dell'esercito dello Stato in guerra contro la delinquenza. Deve girare, ispezionare, parlare con la gente, farsi vedere. Certo, proprio questo costò con ogni probabilità la vita al gen. Dalla Chiesa, ma ciò significa che egli era sulla strada giusta. L'alto commissario deve essere anche capace di sfidare gli avversari sul terreno del coraggio: se il dott. Sica non la pensa così, o non se la sente, avrebbe fatto meglio a non accettare l'incarico.

Quarto. Infine, interpreti con larghezza il suo ruolo e i suoi poteri e chieda che questi siano congrui a tale interpretazione. L'attività repressivo-poliziesca non basta. Il brodo di coltura della mafia è l'assenza di regole e lo stato di disgregazione in cui versa tutta la vita sociale siciliana. Obbligare i tassisti a mettere in funzione il tassametro all'inizio della corsa, far sì che gli spazzini puliscano le strade, che gli uffici pubblici rispettino gli orari e i doveri d'ufficio, che il cittadino che ha diritto a qualcosa l'ottenga, che le amministrazioni si attengano al rispetto delle procedure, tutto ciò può apparire una minutaglia, ma in realtà è questo il terreno veramente decisivo dello scontro.

E' deprimente dopo anni ed anni dover ripetere sempre le medesime cose, ribadire sempre i medesimi concetti. Ed anzi ha anche qualcosa di donchisciottesco, di vano, se messo a confronto con l'avvilente esperienza di uno Stato che finora ha porto supinamente l'altra guancia ad ogni schiaffo che la delinquenza organizzata gli assestava in piena faccia. Se solo il dott. Sica riuscisse a restituirne qualcuno sarebbe un passo avanti, piccolo ma forse già importantissimo.

Ernesto Galli della Loggia

Il ministro Santuz annuncia che alzerà i limiti di velocità

«A settembre basta con i 110»

«Saranno obbligatorie anche le cinture di sicurezza e verrà introdotto il palloncino per controllare il tasso alcolico sui guidatori» - Ma Ferri insiste: ripresenterò il decreto, indietro non si torna

ROMA — Il ministro dei Trasporti, il democristiano Giorgio Santuz, lo ha annunciato a tutti gli italiani prima del ponte di Ferragosto: dopo l'11 settembre, data di scadenza del decreto con i nuovi limiti di velocità, si tornerà a viaggiare sulle autostrade oltre i 110 all'ora, ma si dovranno indossare le cinture e il test anti-alcol punirà chi si mette alla guida dopo aver bevuto troppo. Ma per il ministro socialdemocratico dei Lavori pubblici, Enrico Ferri, che si considera il padre del provvedimento, «la strada giusta per fissare definitivamente i limiti di velocità in autostrada è quella dei 110, indietro non si torna».

Il «decreto lumaca», come è stato ribattezzato il provvedimento che impone velocità moderate durante gli esodi per le vacanze, oltre al Paese, diviso tra favorevoli e contrari, sembra ora creare contrasti anche all'interno del governo.

Intervistato dal Tg1 sullo sfondo delle Alpi Carniche, Santuz, in divisa vacanziera, non ha avuto dubbi rassicurando quanti avevano criticato il limite considerato troppo basso in relazione alla struttura delle nostre autostrade e alle prestazioni delle vetture moderne. «*Il limite di 110* — dice — *è stato un provvedimento di emergenza. Io l'ho sottoscritto con il vincolo che fosse provvisorio e della provvisorietà usciremo adeguandoci anche ai sistemi comunitari di velocità con un aumento dei 110*».

Enrico Ferri non è dello stesso avviso. «*L'andamento di queste tre settimane e la diminuzione degli incidenti in autostrada* — osserva in una intervista al *Messaggero* — *suggeriscono che la strada giusta è quella dei 110*». Per trascorrere le vacanze, il neo-ministro dei Lavori pubblici ha scelto il mare, le spiagge della Versilia. Tornerà a Roma il 25 agosto, alla vigilia del Consiglio dei ministri.

E affinché non vi siano equivoci, parlando delle competenze dei vari ministeri interessati a questo e ad altri provvedimenti che il governo intende prendere in settembre a favore della sicurezza stradale, Ferri precisa che «*non è semplice tracciare certi limiti, ma la viabilità è sicuramente di nostra competenza*». Magistrato, allenato nella lettura e nella interpretazione delle leggi, Ferri aggiunge che «*tocca ai Lavori pubblici occuparsi di tutto ciò che riguarda la sicurezza delle persone, dalla velocità alla manutenzione delle strade, alla segnaletica. Abbiamo un ispettorato solo per questo*».

E per le cinture di sicurezza? «*Le cinture ci riguardano a metà* — precisa —: *l'obbligatorietà la dobbiamo stabilire noi, mentre dell'installazione sulle auto si deve occupare il ministero dei Trasporti*».

Il pacchetto di provvedimenti sulla sicurezza stradale preannunciato giorni fa dal ministro Santuz per i primi di settembre, rischia insomma di provocare incomprensioni anche su altri fronti, oltre che su quello del limite di velocità. Tanto più che interessati alle misure di prevenzione sono anche altri due dicasteri, la Sanità e l'Interno. Il ministro Donat-Cattin ha già firmato il decreto che fissa in 0,8 grammi di alcol per litro di sangue la soglia oltre la quale un conducente di auto può essere sottoposto a sanzioni perché in stato di ebbrezza. Tocca ora al ministro Santuz, invece, di concerto con i titolari degli altri tre ministeri, scegliere i sistemi di controllo: «palloncino», tester elettronico o analisi del sangue. Di competenza dell'Interno, dal quale dipende la polizia stradale, sarà invece l'applicazione ed il rispetto delle nuove norme.

Ma sembra che non ci sia accordo nemmeno sui tempi di entrata in vigore delle nuove norme. «*Tornerò a Roma il 25* — dice Ferri — *ma non credo che per quella data potrà essere pronto alcun decreto. Né dei Lavori pubblici, né dei Trasporti*».

Santuz invece è intenzionato a bruciare i tempi. Per i primi dieci giorni di settembre ha promesso una serie di provvedimenti che dovrebbero entrare in vigore insieme al nuovo limite di velocità (l'attuale «decreto lumaca» scade infatti l'11 settembre), fra cui l'obbligatorietà delle cinture di sicurezza e la verifica del tasso alcolico sui guidatori.

Con più calma, il ministro dei Trasporti ha annunciato che programmerà poi, sempre nell'ambito dei regolamenti comunitari, altre iniziative tese alla verifica della funzionalità e sicurezza del mezzo (gomme, freni, fari) e ad una più profonda conoscenza dei pericoli della strada. Le verifiche sulle auto saranno affidate agli uffici periferici della Motorizzazione civile, la campagna di educazione stradale per i ragazzi delle scuole sarà invece concordata con il ministero della Pubblica istruzione.

Ruggero Conteduca

Il ministro Santuz · Il ministro Ferri

A PAGINA 6

La crociera del figlio ritrovato

Tom Wicker, uno dei più noti giornalisti americani, racconta la sua drammatica esperienza a bordo di un 12 metri nel Pacifico

I due tecnici a casa

Uno dei rapiti accusa: colpa di Andreotti

Sono tornati a casa i due tecnici italiani per nove mesi nelle mani dei guerriglieri che in Etiopia lottano contro il colonnello Menghistu.

Spossati da una prigionia in condizioni difficili, preoccupati per la vita del loro collega ancora nelle mani dell'Eprp, Paolo Bellini e Salvatore Barone ora accusano il governo italiano di non voler sospendere i lavori di bonifica nel Tana Beles.

Bellini, dalla sua cascina di Voltre, a pochi chilometri da Forlì, dice senza mezzi termini: «*La colpa è di Andreotti, ci hanno abbandonati, ci hanno tradito*». E precisa: il ministro degli Esteri «*ha fatto tutto il possibile per ignorare, sminuire, nascondere i pericoli che c'erano*».

Barone, da Rocca di Neto, in Calabria, gli fa eco: «*Giuseppe Micelli, che è ancora nelle loro mani, rischia la vita se non verrà fermato il cantiere*».

Il progetto di aiuti all'Etiopia ha creato soltanto problemi e la Farnesina sembra volerlo chiudere al più presto: in due anni ci sono già stati cinque rapimenti.

(A pagina 8 il servizio di Pierangelo Sapegno).

«Riusciamo a smaltire appena il 20 per cento degli scarichi industriali»

Ruffolo: l'Italia sommersa dai rifiuti

Intervista con il ministro dell'Ambiente - «Per la Karin B. abbiamo deciso con la pistola alla tempia» - «Non si risolve il problema mandando a zonzo le navi per il mondo» - «Saranno le Regioni a decidere dove distruggere le scorie»

ROMA — «L'Italia è capace di smaltire appena il 20% dei rifiuti industriali che produce», dice allarmato il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, e neanche lui sa che fine fa il restante 80%. Dopo la «Karin B.» in Italia potrebbero tornare altre «navi dei veleni».

— **A Ravenna c'è già una mezza rivoluzione per l'arrivo della «Karin B.». Una decisione che, come lei stesso ha detto, è stata presa troppo in fretta. Ma chi ha deciso?**

«E' stata una decisione presa con la pistola alla tempia e serviva soprattutto a prendere tempo di fronte alla difficoltà di trovare una soluzione ottimale. Tutti dimenticano che l'autorizzazione per Ravenna fu data dal ministero degli Esteri e da tutto il governo italiano, mentre 24 nostri connazionali imbarcati sulla "Piave" erano in stato di fermo in Nigeria. Per cui non ci fu il tempo per un'analisi approfondita e per prendere una decisione ponderata. L'importante era far rilasciare i nostri connazionali».

— **Ma ora chi deve decidere in ultima analisi dove far attraccare una nave che nessuno vuole?**

«Non io. Se ne sta occupando attivamente il ministero della Protezione civile che deve decidere dove deve finire la nave. Hanno messo in moto tutti i canali disponibili per trovare una soluzione. Non è, comunque, il ministero dell'Ambiente che può intervenire: al di là delle competenze non ha né le strutture né i fondi né le attrezzature della Protezione civile. Noi al massimo possiamo dare un parere: abbiamo un rappresentante ad altissimo livello nella commissione che si riunisce tutti i giorni al ministero della Protezione civile. Secondo le notizie fornite dalla società "Ambiente" dell'Eni che se ne sta occupando, nel carico non ci sono sostanze particolarmente nocive».

— **Ma sono in arrivo altre due navi dello stesso tipo, come ha detto il ministro della Marina mercantile?**

«Da quanto ne so io solo questa e basta».

— **Ma il ministero dell'Ambiente cosa deve fare?**

«Occuparsi del problema generale, e non è poco. Il nostro Paese è capace di smaltire meno del 20% dei rifiuti industriali che produce. Su questo problema siamo tra i Paesi più in ritardo. Ci sono pochi strumenti e scarsa informazione. Né possiamo credere che con la bacchetta magica si creino gli impianti necessari: ci vogliono almeno 3 o 4 anni per costruirli. Mancano addirittura le cifre. Entro il 30 settembre dovrei avere i risultati di una nostra indagine e avere così finalmente una mappa chiara della situazione. Per ora abbiamo solo delle cifre indicative: in media il nostro Paese produce da 35 a 45 milioni di tonnellate di rifiuti industriali, di cui all'incirca 7 milioni tossici. Ma, ripeto, bisogna considerarle cifre scritte sull'acqua. Ecco perché si tratta di una vera e propria emergenza nazionale».

— **Non potendo smaltirli esportiamo rifiuti all'estero. Un dato colpisce nella vicenda della «Karin B.»: c'è voluto più di un mese per sapere cosa conteneva questa nave. E ancora oggi non si sa chi ha spedito questi rifiuti in Nigeria...**

«In realtà i depositi di rifiuti tossici emergono improvvisamente in alcuni punti della terra senza che sia possibile accertare come ci sono arrivati. Stiamo cercando di far luce sulle spedizioni che partono dal nostro Paese».

— **Come?**

«Attualmente chi vuole mandare dei rifiuti all'estero deve notificare una richiesta al ministero dell'Ambiente e alla Regione interessata. Se entro un certo periodo di tempo l'interessato non riceve risposta, allora automaticamente la spedizione è autorizzata. Nell'ultimo anno abbiamo ricevuto domande di esportazione per circa 300 mila tonnellate di rifiuti industriali. Abbiamo autorizzato appena il 10% di questa quantità perché la maggior parte delle richieste era carente sul piano della documentazione, spesso non c'era neanche il nome del Paese a cui i rifiuti erano destinati».

— **E i rifiuti di cui non avete autorizzato l'esportazione?**

«Ho mandato i carabinieri ad accertare che fine avevano fatto».

— **Ma l'attuale normativa non le pare inefficace?**

«Circa un mese fa il ministero dell'Ambiente, insieme al ministero della Marina mercantile, ha approntato un decreto delegato che modifica la normativa vigente: l'autorizzazione per esportare i rifiuti all'estero non deve essere più implicita ma esplicita. Ma per l'entrata in vigore del provvedimento mancano ancora i pareri della commissione interregionale per la programmazione economica e del Consiglio di Stato. La commissione è stata convocata ma la riunione è andata deserta. Per cui nell'ambito del dramma di que-

Augusto Minzolini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'industria delle vacanze deve puntare alla qualità

Un tetto per il turismo

Milioni di italiani constatano in questi giorni che le risorse turistiche del Paese sono giunte al limite della saturazione. Le spiagge letteralmente scompaiono sotto gli asciugamani stesi al sole da turisti in cerca di abbronzatura; nelle calette più quiete, i motori di barche e gommoni producono un rumore ininterrotto; da giugno a settembre ogni rientro domenicale diventa un'avventura dall'esito incerto che impegna al massimo la capacità delle autostrade.

Con l'aumento del benessere, ogni anno un flusso sempre maggiore di persone assetate di vacanze si rivolge, dall'Italia e dal resto d'Europa, alle risorse turistiche italiane, per loro natura fisse o aumentabili solo molto lentamente. E' chiaro che non si può continuare così. L'equilibrio fragile degli ultimi anni è oggi sul punto di essere spezzato. Occorre quindi ripensare il ruolo del turismo nella nostra economia e nel nostro stesso stile di vita.

Va chiarito, innanzitutto, che il turismo può essere inserito in un contesto economico moderno anche per i suoi utili collegamenti con molti settori industriali e di servizi. Svizzera e Gran Bretagna sono esempi di economie avanzate nelle quali il turismo gioca un ruolo importante.

Sarebbe assurdo, quindi, per un Paese come l'Italia, nel quale circa un sesto dei posti di lavoro è, direttamente o indirettamente, dipendente dal turismo, non dare ampio spazio a questa attività nell'ambito di uno sviluppo diversificato. Occorre, però, farlo nel modo «giusto» e questo significa puntare all'aumento della qualità invece che all'aumento della quantità.

E' definitivamente tramontata l'epoca in cui ci si poteva rallegrare per ogni incremento nel numero delle presenze turistiche, specialmente estere. Il fallimento turistico greco, descritto da Tito Sansa su *La Stampa* giovedì, dimostra come un'enfasi esasperata sul turismo di massa a basso costo possa produrre più danni che vantaggi.

L'errore greco (che è anche l'errore di molte zone d'Italia) è consistito nel lasciarsi allettare da elevati rendimenti in tempi brevi dei capitali investiti nel turismo. Tali rendimenti si possono raggiungere solo con elevatissime concentrazioni di turisti, con modificazioni, spesso irreversibili, del territorio che risulta degradato e perde rapidamente le sue attrattive turistiche.

C'è quindi il rischio che, dopo pochi anni, i turisti vadano altrove e la zona si ritrovi imbruttita e più povera di prima. Una simile, amara esperienza ha già riguardato larghi tratti dei litorali laziale, campano e calabrese e potrebbe purtroppo estendersi, entro breve tempo, a molte altre zone. Ciò induce a ritenere indispensabile la fissazione di «tetti» di «den-

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

BIRMANIA IN FESTA, E' CADUTO IL TIRANNO

Rangoon. I birmani hanno celebrato con manifestazioni di giubilo le dimissioni del generale Sein Lwin (nel manifesti affissi all'aperto è dipinto come un tiranno assetato di sangue) durato in carica solo 17 drammatici giorni in cui almeno mille persone sarebbero morte negli scontri con l'esercito. Il Paese ora vive in una fase di vuoto di potere, neppure i ribelli hanno un leader per iniziare il processo di rinnovamento. (Il servizio di Fernando Mezzetti a pagina 5)

Singolare grido d'allarme del famoso economista americano Galbraith

«Abbasso il calcio, porta al socialismo»

Il famoso economista John Galbraith, professore emerito all'Università di Harvard, ha scritto per il New York Times *questo articolo contro gli sport di squadra, fonte di «indottrinamento socialista».*

Sebbene io non sia un conservatore, continuo a stupirmi per l'indifferenza con la quale gli americani di idee conservatrici, quelli che ora vengono comunemente indicati come «nuova destra», contemplano il nostro attaccamento ad una educazione, un condizionamento, un indottrinamento che è di stampo socialista. L'indottrinamento è particolarmente significativo perché tocca il gruppo più vulnerabile della nostra società, i giovani.

Nessuno avrà dei dubbi sulla natura di questa educazione e di questo condizionamento socialisti. Noi non enfatizziamo il risultato individuale, bensì lo sforzo del gruppo o della comunità. Richiediamo piena conformità al volere di un capo (il socialismo, specialmente se visto dal conservatori, è per sua natura autoritario). Lo sforzo non deve essere la risposta a un compenso economico: tutto il premio deve consistere nella soddisfazione per aver raggiunto una meta comune. Anche se personalmente non ademano né ci assoggettiamo a questa etica socialista, dovremmo come minimo unirci tutti alla lode e all'applauso per chi la pratica. Alla fine, però, ci sia lecito esprimere una speciale preoccupazione per l'età precoce, e quindi delicata, in cui avviene questo addestramento socialista.

A tutti questi scopi infatti si conforma perfettamente il nostro attuale sistema educativo e il nostro condizionamento sociale. Lo si vede benissimo — a qualcuno se ne sarà certo accorto — nella nostra passione per gli sport di squadra. Attraverso questo strumento si insegna all'individuo, fin dai primi anni, ad abbandonarsi alla squadra. Nulla è più duramente disapprovato dell'autoaffermazione a spese del risultato di gruppo. Nessuno è più lodato del buon giocatore di squadra; nessuno più criticato di chi insegue i suoi risultati personali e cerca di accrescere la sua fama a spese del gruppo.

La subordinazione all'autorità, quella del terzino, del capitano o dell'allenatore, non è solo attesa, è richiesta. L'autoritarismo spesso si estende alla vita e alle abitudini personali: cibo, alcol, sonno, sesso, comportamenti generali. Tutto è, o può essere, subordinato all'etica della squadra.

E c'è ancora di più. Sa gran parte di questa attività grava una proibizione esplicita di ricompense in denaro. Nelle scuole e nelle università, la condanna più dura è riservata a chi chiede, e ottiene, compensi economici. Inutile osservare che chi accetta l'etica sociale come un premio alternativo, riceve come ricompensa collettiva l'applauso di milioni di sostenitori.

Nessuno può mettere in dubbio che lo sviluppo del socialismo e dello Stato assistenziale negli ultimi settant'anni sia strettamente collegato con l'ascesa degli sport di squadra. Perciò si resta a dir poco sorpresi di fronte all'indifferenza con cui i difensori, spesso militanti, del capitalismo e della libera impresa trattano questo problema. Ci si aspetterebbe di trovarli in prima linea nella denuncia di questa nostra dedizione agli sport di squadra e del condizionamento che ne discende. Invece se ne stanno zitti. E nei discorsi elettorali per il miglioramento dell'educazione siamo sicuri che non si parlerà di questo condizionamento socialista.

E' troppo tardi, non c'è dubbio, per creare un movimento realmente efficace per l'abolizione degli sport di squadra o, detto in termini più moderni, per la riforma della nostra vita atletica. Possiamo mantenere le posizioni attuali resistendo, per esempio, ai continui tentativi di introdurre il calcio nella nostra cultura. Il calcio è indubbiamente uno sport di squadra, sebbene dall'etica sociale che ne deriva sia tra quelle che modo esonerato, si potrebbe pensare, un certo individualismo sfrenato degli spettatori britannici.

Forse sarebbe meglio — li meglio che possiamo fare ora — incoraggiare e caldeggiare quelle attività atletiche che ri-

John Kenneth Galbraith

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dopo le contestazioni dei sindacati altre difficoltà per il governo

Anche la dc vuol correggere la proposta di riforma Irpef

L'on. Cristofori: presenteremo modifiche - Condono ai lavoratori autonomi: il pri insiste sul «no»

ROMA — La riforma dell'Irpef, con la riduzione delle aliquote dalle attuali nove a sette e sgravi complessivi per oltre 7 mila miliardi, avrebbe dovuto rappresentare il «fiore all'occhiello» della manovra fiscale del governo De Mita. Con il passare dei giorni, invece, sul disegno di legge approvato il 5 agosto scorso piovono critiche a getto continuo. I sindacati dicono che è «troppo poco», mentre il democristiano Nino Cristofori sostiene che a settembre il suo partito proporrà alle altre forze della coalizione di ridiscutere l'impianto della riforma, al fine di venire incontro alle famiglie monoreddito.

Il pericolo a questo punto è che un eccesso di discussione insabbi tutto, rinviando per l'ennesima volta le riduzioni Irpef. Una dc davvero contro il progetto faticosamente elaborato potrebbe effettivamente bloccare l'iter parlamentare. Ma a Palazzo Chigi si sdrammatizza. Nell'iniziativa dei sindacati e di Cristofori non si vedono siluri alla riforma, quanto la volontà di apportare al testo aggiustamenti migliorativi. E la possibilità di un dialogo c'è, trattandosi di un disegno di legge. Quindi, modifiche sono sempre possibili, a condizione che non si stravolga l'impianto della legge e che si rispettino le compatibilità di bilancio.

Del resto, lo stesso presidente del Consiglio De Mita (che è anche segretario politico della dc) ha espressamente manifestato questa disponibilità. «*Abbiamo presentato il disegno di legge sull'Irpef* — ha dichiarato De Mita nel corso della sua ultima conferenza stampa — *con molto anticipo: deve infatti entrare in vigore il primo gennaio prossimo. Questo perché su tale materia vogliamo decidere d'accordo con le categorie interessate e i sindacati. Eravamo convinti che anticipando i tempi si potesse individuare un terreno di discussione e di intesa più ampia con le organizzazioni dei lavoratori. Alcune questioni possono essere meglio definite in vista di questo accordo. Quindi la legge è perfettibile*».

Di sicuro, quindi, si andrà ad un confronto con i sindacati e le forze politiche. E' da vedere ora se ci sono margini per un negoziato costruttivo, anche perché da parte sindacale non sembrano esserci spazi per concessioni. Cgil, Cisl e Uil chiedono un'Irpef più leggera per almeno 11 mila miliardi. E se le loro richieste resteranno inascoltate, minacciano lo sciopero generale.

L'iter parlamentare non sarà in discesa, ma difficilmente i partiti si assumeranno la responsabilità di un impopolare slittamento della riforma. Comunque, le possibili modifiche potrebbero riguardare le aliquote, forse con un ritocco verso il basso per quelle che toccano i redditi più bassi. E qualcosa in più si potrà fare per la famiglia monoreddito, magari con maggiori detrazioni. Ulteriori concessioni potrebbero infine farsi sul versante della restituzione del *fiscal drag*.

Ma questo è un problema che andrà affrontato in autunno, mentre il governo entro il 26 agosto dovrà sciogliere il nodo del condono fiscale per i lavoratori autonomi. E' ancora incerto se il progetto sarà inserito nel disegno di legge sul nuovo regime tributario per il settore. I repubblicani sono sempre sul piede di guerra e resta fermo il loro «no» al condono.

Invano, gli alleati di governo cercano di convincere il pri che non si tratta di condono, bensì di «tassa d'ingresso» nel nuovo regime, in pratica una fase transitoria che regoli il passaggio. Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, afferma poi di non aver mai ceduto «*alla tentazione di procurare delle entrate purchessia, senza che esse trovassero collocazione in un disegno complessivo*».

Si saprà venerdì 26 agosto se Colombo riuscirà a convincere i repubblicani. Altrimenti, il provvedimento per gli autonomi passerà senza condono (ma i socialisti escludono questa ipotesi). Oppure ci sarà un nuovo rinvio che, alla lunga, congelerebbe per qualche tempo la riforma e porterebbe inevitabilmente alla proroga della Visentini ter, in scadenza a fine dicembre. Dieci giorni per sanare i contrasti (con il Ferragosto di mezzo) non sono poi così tanti.

e. p.

■ Ad Agrigento un'alleanza «milazziana»

AGRIGENTO — Spaccatura nella dc e alleanza di tipo «milazziano»: così è stato eletto presidente della Provincia di Agrigento il dc Enzo Lauretta. L'hanno votato cinque consiglieri dc (di cui quattro della corrente andreottiana dell'on. Sinesio) insieme con pci, msi, psdi: in totale 17 voti. All'opposizione sono rimasti le dc «ufficiale» insieme con socialisti e liberali: in totale 15 voti. La nuova maggioranza affronterà venerdì la prima verifica con l'elezione della giunta e l'approvazione del bilancio.

Dura la reazione dell'«altra» dc: accusa il pci di aver «*sfoderato il più squallido armamentario del milazzismo*» e di aver «*utilizzato taluni vecchi arnesi della dc alla ricerca di improbabili rivincite*». (Pumilia). (Agi)

■ Cirillo: alle Br 450 milioni di più

NAPOLI — L'ex presidente dc della giunta regionale della Campania, Ciro Cirillo, in un'intervista al *Mattino*, annuncia che scriverà un memoriale.

Nell'intervista Cirillo sostiene che «*per un banale errore di calcolo furono consegnati alle Brigate rosse un miliardo e 450 milioni invece di un miliardo, somma della quale i brigatisti si sarebbero accontentati*».

«*I soldi del riscatto* — continua Cirillo — *furono raccolti tra amici e parenti e non sono tenuto a farne l'elenco*». Cirillo, inoltre, afferma che «*nessun politico di prestigio partecipò alla trattativa per il rilascio: dai Gava, sia dal padre Silvio sia dal figlio Antonio, ho ricevuto solidarietà umana e morale; ma sostenere che per me abbiano fatto dell'altro è veramente un crimine. Per loro avverto dei grandi sensi di colpa. Forse una colpa io ce l'ho, quella di essere ancora in vita*».

Nell'intervista Cirillo, dopo aver ricordato «*i terribili momenti del sequestro, l'uccisione dell'autista e del suo agente di scorta, ed i quasi cento giorni di segregazione*», smentisce che il suo «*rientro nella vita politica sia impedito da opposizioni nel suo stesso partito*».

Crescono i corsi d'aggiornamento «per non ridurre le lezioni a bla bla»

I professori sul banco d'estate

L'Istituto di ricerca e sperimentazione educative: «Sono cambiate le condizioni sociali e s'impongono nuovi modelli di insegnamento» - I seminari durano da tre a 15 giorni, le quote d'iscrizione variano da 50 a 150 mila lire - «Queste lezioni andrebbero considerate titoli di merito per l'avanzamento di carriera»

ROMA — Andare a lezione sotto l'ombrellone, oppure tra il verde dei colli o in località montane. No, questa volta i rimandati non c'entrano. All'inizio di settembre sosterranno gli esami di riparazione ed è logico che in questi giorni, se vogliono salvare l'anno scolastico, si affatichino sui libri sotto l'impero della canicola. Questa volta i protagonisti sono gli insegnanti. Sembra proprio che in giro ci sia una gran voglia di aggiornamento, tanto desiderio di adeguare il proprio patrimonio culturale alle esigenze di una società in trasformazione e di una scuola prossima alle riforme. E allora si approfitta della pausa estiva e si frequenta un corso durante il quale, con l'aiuto di specialisti, si approfondiscono gli argomenti più vari, dalla matematica alla linguistica, dalle scienze naturali alla pedagogia, dall'educazione all'immagine, ai problemi della comunicazione di massa, dalla storia all'arte.

Nuovi modelli

«*Le mutate condizioni della società* — dice il professor Novarino Panaro, presidente a Torino dell'Irrsae, l'Istituto regionale di ricerca e sperimentazione educative — *impongono nuovi modelli pedagogici. Il docente deve essere protagonista di una conversione, di un "riciclaggio". Dalla semplice trasmissione delle conoscenze, la quale a volte si riduce a un "bla, bla, bla", deve passare ad azioni dirette a stimolare nell'alunno la capacità di organizzare l'uso del sapere e, quindi, a valorizzare la sua autonomia. Ora, anche se ci sono segnali positivi, l'amministrazione non è sempre preparata a far fronte a tutte le richieste degli insegnanti. Così esiste lo spazio per interventi di altri soggetti*».

Gli organizzatori cercano di soddisfare parecchie esigenze, di indovinare gusti e aspettative dei docenti e di predisporre tutto perché i partecipanti si trovino a proprio agio. Nell'imminenza della chiusura dell'anno scolastico, arrivano alle scuole montagne di foglietti illustrativi, opuscoli, lettere e inviti. I corsi durano in media dai tre ai dieci giorni, le quote d'iscrizione variano dalle 50 alle 150 mila mila lire, poi, naturalmente, occorre far fronte alle spese di soggiorno. C'è la possibilità di scegliere: chi, per esempio, non desidera alloggiare in alberghi può sistemarsi in modo decoroso presso conventi, che via via si attrezzano per far fronte a un simile tipo di domanda. Le richieste aumentano in modo notevole. Spesso è necessario introdurre il numero chiuso: tante iscrizioni e basta.

La società editrice «La Scuola» di Brescia in collaborazione con il Gruppo pedagogico di Scuola italiana moderna e con il Centro di pedagogia dell'infanzia vanta già una tradizione in materia. Il calendario dei corsi è fittissimo, e va da luglio a settembre. Da Corridonia in provincia di Macerata a Pesaro, da Santa Maria di Leuca ad Asti, da Santo Lussurgiu in provincia di Oristano a Gubbio, è tutto un fiorire d'iniziative, dedicate in particolare ai maestri, chiamati ad applicare i nuovi programmi della scuola elementare. Ma non si dimenticano i docenti che operano in altre scuole e un intero ciclo di corsi è riservato alle educatrici delle materne.

Mondo laico

Ma accanto a simili presenze consolidate, altre incominciano ad affermarsi. Le associazioni, le istituzioni, i gruppi cattolici appaiono particolarmente attivi nell'offrire ai docenti occasioni di studio e di approfondimento: l'Aimc, per esempio, al quale fanno capo gli insegnanti elementari, o l'Uciim, che raccoglie gli insegnanti medi; e, ancora: il Centro di cultura dell'Università Cattolica; l'Università salesiana, che si occupa in particolare dei nuovi programmi di religione; l'associazione «Diesse», Didattica e Innovazione scolastica, collegata al Movimento Popolare, che propone uno stretto rapporto tra scuola, libertà, professionalità e cultura.

Il mondo laico, a sua volta, scende in campo. Il Movimento di cooperazione educativa, l'Mce, fortemente orientato a sinistra, predispone tavole rotonde e seminari; la Fnsim, Federazione nazionale degli insegnanti medi, è attiva ovunque e particolarmente nel Mezzogiorno: a Villa San Giovanni, in settembre, chiamerà a raccolta esperti e docenti per discutere sulla «continuità» scolastica e sull'autonomia. Ogni occasione è ritenuta valida per discutere, confrontare le proprie opinioni, per fare opera di aggregazione. Il fenomeno si estende e va al di là dei gruppi che sono espressione di schieramenti ideologici. L'Unione matematica italiana organizza nei pressi di Perugia corsi estivi per docenti. Il dipartimento di Magistero della «Sapienza» di Roma svolge corsi a distanza, d'intesa con le università calabresi di Arcavacata e di Reggio Calabria. Ovunque, per iniziativa di presidi e docenti, giovanissimi o già avanti nella carriera, si formano associazioni anche molto piccole, consorzi.

E' un complesso d'iniziative che fa discutere. Don Michele Pellerey, preside della facoltà di Scienze dell'Educazione all'Università salesiana di Roma, sottolinea che in Italia manca la tradizione di una scuola estiva riservata ai docenti. «*Negli Stati Uniti e in Inghilterra* — dice — *i professori la frequentano e acquisiscono "credits", che utilizzano per l'avanzamento di carriera. In Francia è sorta qualche tempo fa l'école d'été. In Italia s'incomincia a scoprire l'esigenza di venire incontro ai bisogni degli insegnanti e sembra che il ministero della Pubblica Istruzione abbia manifestato qualche interesse in proposito. Rimane il fatto che il corso estivo non è inserito, come sarebbe opportuno, in un sistema di formazione continua e permanente. Chiaro che ci sono mancanze dell'ente pubblico. Gli Irrsae esistono: a questo punto che cosa si può pretendere?*».

«*A mio avviso, però, bisogna andare cauti nel sottolineare l'importanza dei corsi d'aggiornamento*», sostiene il dottor Balrati, che dirige l'Aninsei, l'Associazione delle scuole private laiche. E precisa: «*Il vero aggiornamento si fa con la pratica nella scuola. Anche per questo sarebbe opportuno che i docenti potessero utilizzare, come titolo per l'avanzamento nella carriera, il periodo trascorso nelle scuole private, durante il quale fanno un autentico tirocinio*». Resta il fatto, comunque, che sono numerosi i gruppi, le cooperative di docenti sorti anche quest'anno, e soprattutto in Lombardia, per realizzare corsi estivi di preparazione, puntualizza Filippo Ottone della Cgil Scuola, precisa, che la domanda c'è e che l'offerta pubblica è carente: gli insegnanti si sono stancati di attendere e hanno assunto l'iniziativa.

Aggiornamento

«*Come Irrsae* — rileva il presidente Panaro — *abbiamo dovuto affrontare il problema del piano di aggiornamento per l'informatica e per i nuovi programmi delle elementari. Quest'ultimo, per esempio, in Piemonte interessa 21 mila maestri e non è cosa da poco. Ma, come ho già detto, l'amministrazione non è preparata a tutto. E allora per i privati si profilano possibilità d'azione e d'intervento. Ci sono spazi anche per il business, per operazioni d'immagine, per interventi di tipo aggregativo*». Ben vengano però queste iniziative, dice Panaro e dicono altri esperti: ben vengano perché possono costituire occasione di stimolo, di miglioramento del sistema formativo in generale.

Clemente Granata

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Lo scorso anno i reati perpetrati in Italia e denunciati alla magistratura dai vari servizi preposti alla repressione del crimine sono stati 1.867.035. Tenuto conto del fatto che molti preferiscono subire e tacere per evitare fastidi e rappresaglie, per semplice sfiducia, per rassegnato fatalismo, si potrebbe arrivare a concludere che un italiano su trenta si è macchiato di almeno un delitto nel corso di dodici mesi, pur non tenendo conto delle associazioni per delinquere e delle partecipazioni plurime a un unico evento criminoso. Questo il dato reso di pubblica ragione venerdì dall'Istituto centrale di Statistica, tanto più allarmante se si considera che l'aumento rispetto ai totali dell'87 (pari a 1.403.213) è del 33%, pari a un terzo in più: per ogni 3 delinquenti di ieri adesso ce ne sono 4.

L'incremento maggiore (56,2%) è quello determinato dall'importazione clandestina e dallo smercio degli stupefacenti, che non solo rivela il dilagare del consumo della droga, ma è probabilmente alla base di tutta una serie di altri reati contro la persona e il patrimonio, provocati dal bisogno disperato di denaro per soddisfare le richieste degli spacciatori. Questa piaga sociale dovrebbe essere al centro di un'infaticabile opera di prevenzione, repressione e ricupero, perché la droga non solo è distruttiva nei confronti delle giovani generazioni, ma incrementa per vie tortuose una delinquenza spicciola, improvvisata, talora più micidiale di quella organizzata.

Al secondo posto di questa classifica viene il contrabbando, cresciuto del 45,8%, né ci è dato sapere se si siano moltiplicate le astuzie dei violatori di frontiere o si sia allentata la vigilanza dei doganieri, alimentando le speranze di farla franca. Ma se 7383 sono i tentativi denunciati, contro i 5062 dell'anno passato, v'è da credere che le maglie della rete protettiva si siano ristrette, ma anche che le prospettive di lucro vistoso siano diventate più allettanti.

Anche i reati contro il patrimonio segnano crescite vistose: aumenti del 23,4% dei

Due milioni sono troppi

furti in alloggi, del 22,7% dei furti d'auto e del 14,5% degli scippi. Imponente è la crescita delle rapine in banca (26,2%), che si avvicinano ormai al migliaio, tanto più allarmanti in quanto comportano di solito bande di più persone, armi alla mano e gravi rischi per tanti clienti ignari; sono in lieve diminuzione invece (—1,6%) le rapine agli uffici postali, e non già perché questi pubblici sportelli siano più protetti, ma forse solo perché le somme che si possono arraffare nella filiale di un istituto di credito si presume che siano molto più consistenti. Confortante — si fa per dire — è il calo secco (—39%) dei furti sui grandi autocarri da trasporto o delle rapine di interi Tir, probabilmente dovuto alle maggiori cautele negli spostamenti, alle colonne organizzate e a qualche pistola in più nel cruscotto; resta da segnalare alle forze dell'ordine il dato curioso del verificarsi di ben 657 casi, su un totale di 2111, nelle sole Puglie, che detengono così uno sconfortante primato, forse connesso agli intensi traffici dei suoi porti e alle carenze del servizio ferroviario.

Quasi stazionari appaiono invece, per fortuna, i reati contro le persone: sono cresciuti del 3,7% i sequestri di persona (ben 630 in totale); sono stati 8 in tutto contro 5 gli omicidi legati ad atti di terrorismo e restano attestate intorno alle 200 vittime le «esecuzioni» perpetrate da mafia e camorra. Che allegria! Torniamo a un mortificante incremento vicino al 30% nei casi di violenza carnale, e c'è da chiedersi se gli 871 casi denunciati rappresentino davvero un'accresciuta frequenza dei reati di stupro o non si tratti invece di una recuperata dignità femminile (è la donna la vittima più frequente, capace di vincere vergogna e pregiudizio per chiedere che le venga resa giustizia).

Non molti mesi or sono l'Italia venne citata ad esempio, nientemeno che dal Capo del governo quale Paese d'avanguardia nel progresso industriale, tanto da competere con l'Inghilterra per il quinto posto assoluto nella graduatoria mondiale. Sarebbe ora interessante sapere, passando a classifiche meno entusiasmanti, quale posto occupi oggi nelle statistiche della criminalità. Un incremento medio di un terzo nel breve arco di un anno non può rappresentare un'oscillazione casuale, un attacco passeggero di morbillo sociale.

Mettiamo pure nel conto l'istigazione a delinquere provocata dalla droga (30.000 tossicodipendenti assistiti nell'87 su un totale forse dieci volte maggiore; 500 morti per overdose, che quest'anno tendono a raddoppiare); mettiamoci anche le capillari associazioni segrete del crimine, che ormai stendono i loro tentacoli sull'intero Paese. Resta il fatto inquietante del diffondersi, anche al di là delle cosche camorriste o mafiose, di una società alternativa, che disconosce di fatto ogni regola di convivenza civile, ignora qualsiasi freno morale e ritiene giusto e ragionevole taglieggiare, violentare, rapinare, rubare, quali attività ordinarie e fonti usuali di sostentamento. Ogni delitto impunito è incentivo a nuovi delitti, gli esempi perversi dei grandi ladri e profittatori pubblici sembrano legittimare il furto, c'è il rischio che la delinquenza finisca per trovare ammirazione e consenso quale prova di superiore bravura. E negli onesti, che pure restano in tanti, serpeggia la diffidenza, il tapparsi in casa, il ricorso alle porte blindate e agli allarmi elettronici, l'estenuarsi del dialogo tranquillo con la gente. Due milioni di delinquenti sembrano davvero troppi.

Bilancio positivo dell'«operazione Eco» sui contributi '73-77

L'Inps aggiorna i suoi dati

Spediti 22 milioni di moduli - Controlli incrociati sulla situazione contributiva nel periodo successivo all'abolizione delle «marche» - Irreperibili tre milioni di iscritti: «Si presentino agli uffici»

In agosto, quando in Italia quasi tutto si ferma, l'Inps approfitta della minore affluenza degli utenti per tirare le somme di un'operazione che è partita qualche tempo fa all'insegna della trasparenza.

Lo scopo che l'ente s'era prefisso era tanto semplice quanto rivoluzionario: aprire ai lavoratori il santuario del proprio archivio dei contributi per un reciproco, triangolare (ente-azienda-lavoratore) scambio di informazioni sul passato lavorativo degli iscritti.

L'Inps gestisce oltre tredici milioni di posizioni assicurative e dispone quindi di una massa enorme di dati, di informazioni, di situazioni lavorative che riguardano la quasi totalità delle forze di lavoro esistenti in Italia. Ma «come» e soprattutto «perché» realizzare questo massiccio e generale scambio di note?

Vediamo «come». Denominata «Operazione Eco», l'iniziativa aveva il duplice scopo di segnalare con un modulo ad ogni lavoratore quel che l'Inps sapeva di lui in tema di contributi (numero, periodo, datori di lavoro). Il tutto collocato a cavallo del periodo che va dal 1973 (anno che segna il passaggio dal sistema di versamento dei contributi con le famose «marche» a quello di accredito diretto) al 1977.

Ed ora passiamo al «perché». Tenuto conto che l'Inps, pur messo di fronte alla prova evidente di un'evasione contributiva, non può operare oltre un certo periodo di tempo (dieci anni) per effetto dell'istituto della prescrizione, appare evidente quanto importante sia l'operazione Eco.

Per bloccare innanzi tutto lo spettro della prescrizione, l'ente ha ottenuto dal Parlamento, con un'apposita leggina, di «allungare» i tempi della prescrizione. Poi è partito alla caccia dei lavoratori, iniziando, come prima battuta, a controllare le risultanze dei propri archivi con quelle in possesso delle aziende.

Tradotto in termini numerici, l'istituto ha spedito in tutta Italia 22 milioni di modelli Eco, sollevando all'inizio qualche diffidenza, subito superata dalla fattiva collaborazione delle aziende.

L'operazione Eco è giunta ora alle battute finali: l'unica «spina nel fianco» è rappresentata da quasi tre milioni di moduli tornati al mittente per irreperibilità.

L'ente rivolge quindi un appello a quei lavoratori che ancora non hanno ricevuto lo stampato: affrettatevi a prender contatti con la sede più vicina per chiarire le ragioni del disguido.

Stesso discorso per chi ha ricevuto il modulo ma l'ha distrattamente messo da parte. E' opportuno controllarlo ed in caso di discordanze (periodi di lavoro mancanti, retribuzioni inferiori a quelle percepite, ecc.) segnalarle tempestivamente all'Inps.

Se poi sull'Eco si scoprono vuoti di contributi, il discorso diventa più delicato: in questo caso è indispensabile dimostrare all'Inps di aver lavorato (e di aver quindi diritto ai contributi relativi) in quel determinato periodo con ogni possibile prova: buste paga, libretti di lavoro, lettere di assunzioni, estratti di libripaga, eccetera.

Il tutto per evitare amare sorprese al momento di andare in pensione.

Mario Stratta

VACANZE DI FAMIGLIE REALI

Palma di Maiorca. I principi Carlo e Diana d'Inghilterra con i due figli si sono recati a trascorrere una vacanza nel palazzo che la famiglia reale spagnola possiede nelle Baleari. Nella foto re Juan Carlos tiene in braccio il principino William

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ruffolo

sti giorni si infila anche la triste storia della lentocrazia italiana».

— **Ma si può solo esportarli, i rifiuti?**

«Io sono sempre stato convinto che il problema dei rifiuti rappresenta la prima delle sette piaghe dell'emergenza ambientale. E certo non si risolve mandando a zonzo le navi per il mondo. Il problema grave è soprattutto quello dei rifiuti industriali. Nella legge 441 bis è prevista la realizzazione di un impianto di smaltimento polifunzionale per ogni regione. Un Paese industriale un problema del genere se lo risolve in casa, non mandando i rifiuti in giro per il mondo».

— **Sì, ma come nessun porto vuole la «nave dei veleni», così è difficile trovare Comuni che accettino di avere l'impianto in casa.**

«Saranno le Regioni non i Comuni a individuare i siti. E se le Regioni non provvederanno sarà il ministero dell'Ambiente a decidere. Contemporaneamente però bisogna agevolare anche i processi produttivi che producono meno rifiuti. Una seria politica ambientale tende, infatti, non tanto a ripulire o smaltire i rifiuti, ma a produrne meno».

Augusto Minzolini

Il calcio

chiedono lo sforzo singolo, non lo sforzo di gruppo: atletica leggera, scherma, tennis singolo, nuoto, pugilato, sollevamento pesi. Una tempo, molti anni fa, quando per la prima volta divenni consapevole della minaccia socialista, individuai come necessaria una crociata in favore degli atleti individualisti e proposi pubblicamente di creare un'organizzazione, CIA (*Crusade for Individualist Athletes*), a quanto mi ricordo. Il suggerimento sembrava promettere bene. Molti mi scrissero in appoggio. Tuttavia, ahimè, divenni vittima del mio confuso entusiasmo. Citai il baseball come uno degli sport socialisti. Piovvero lettere indignate. Una diceva: «Mi lasci dire una cosa: quando si ha la battuta, si è soli».

Chiudo con una nota personale. Per una lunga parte della mia lunga vita si è pensato che io fossi almeno marginalmente vulnerabile alla deviazione socialista. In realtà, sono stato sottoposto a misure protettive quasi uniche. L'ultima volta che ho assistito ad un incontro di *football* fu a Cambridge nel '34. Era un brutto pomeriggio d'autunno. Vicino a me, era seduta gente oltraggiosamente esuberante o pesantemente sbronza. Una volta ho giocato a hockey in Canada, quando mi stavo per laureare. Mi applaudirono per aver segnato un solo gol per la squadra del mio corso, gol che, detto per inciso, era finito nella nostra rete. Non ho più giocato nemmeno una partita di pallacanestro da quando un allenatore decise che, nonostante la mia altezza, mancavo di vigore, di coordinamento e di voglia di vincere. Data la mia vulnerabilità sul piano della dottrina sociale, posso solo essere grato agli dei per come mi hanno protetto.

John Kenneth Galbraith

Turismo

sità turistica» da non superare in nessun caso.

E' una follia, ad esempio, permettere la costruzione di abitazioni per un numero di turisti che eccede la capacità delle spiagge nei centri balneari o delle piste da sci nei centri turistici invernali, oppure creare una ricettività per 10 mila persone quando le fognature, i parcheggi, le risorse idriche, le strade di accesso, i telefoni sono, al massimo, sufficienti per 5000. Eppure l'Italia è piena di simili follie, spinte da interessi miopi. I piani urbanistici di buona parte delle aree turistiche andrebbero rivisti; al ministero dell'Ambiente dovrebbe competere la determinazione della massima densità turistica accettabile nelle diverse aree.

Infine, non va dimenticato che l'Italia è il produttore mondiale più diversificato di servizi turistici. Il nostro Paese offre ai turisti tradizioni e storia come la Gran Bretagna, bellezze naturali come la Spagna, capolavori d'arte come la Grecia. In uno spazio geografico ristretto il turista trova mari caldi e piazze celebri, ghiacciai e oggetti artigianali tipici, buona cultura e buona cucina. Siamo, insomma, un vero «supermercato del turismo» e sarebbe un grave errore non sfruttare la nostra unicità, subendo passivamente i capricci mutevoli della moda turistica invece di cercare di imporre uno stile turistico italiano.

Tutto ciò chiama in causa il governo non tanto per azioni dirette, mostratesi poco efficaci nel corso di svariati decenni, quanto per un'opera di controllo e di coordinamento. Con queste premesse, il turismo può diventare un'attività «seria», invece di essere considerata, come largamente succede, quasi di serie B. Se in una località splendida come Bagnoli si fosse pensato a uno sviluppo turistico di questo tipo, invece che a un'acciaieria, Napoli sarebbe oggi più ricca e meno inquinata. E quello che valeva ieri per Napoli può valere domani per tutta l'Italia.

Mario Deaglio

■ Rivolta contro sindaco «autoritario»

CATANZARO — Sindaco e giunta di Cerenzia (Catanzaro) sono accusati di governare «in termini antidemocratici». Sei consiglieri psi (per la maggioranza), due dc ed un pci (minoranza) hanno chiesto le dimissioni dell'amministrazione. Se entro dieci giorni la richiesta non sarà accolta, i nove si dimetteranno determinando lo scioglimento anticipato del Consiglio. (Agi)

FERRAGOSTO SULL'ALTOPIANO

Regine in soffitta

In una di queste mattine estive, rientrato dalla mia solita passeggiata nel bosco con Ambra a cinghia lunga, dopo aver incontrato un frate in meditazione e due ragazzi con lo zaino in spalla, mi sono messo al tavolo per rivedere un lavoro.

A un certo punto avevo necessità di confrontare dei dati e questi li avrei trovati in una relazione che sapevo d'aver riposto in soffitta. Mi misi a cercarla tra scatoloni di libri, pile di riviste, pacchi di manoscritti (non miei), vecchi sci e altri oggetti accumulati lì nel tempo.

••

Dopo aver rovistato inutilmente per un po' mi resi conto che era inutile continuare così a caso, e allora, ritornato al mio tavolo, richiusa questa penna e riuniti i fogli mi decisi a riordinare la soffitta.

In un paio d'ore me la cavo, dissi; e invece fu un viaggio che durò sette giorni, solo interrotto dai pasti o da qualche amico in visita. Incominciai coi libri; sono cinque i luoghi della casa dove li tengo; ormai sono tanti, indispensabili o che solo fanno peso: comperati, donati, avuti per recensione, scalati mai (pochi) o dei figli.

Sposta, riponi, dividi; poesia, saggistica, letteratura, storia locale, natura, montagna, guerre, alpinismo, botanica, arte figurativa; alti che bisogna spostare il piano degli scaffali, piccoli che occorre abbassarlo. «Sarebbe ora di fare uno schedario», mi dicevo. Ma dove lo trovo il tempo? Intanto su quasi ogni libro mi soffermavo e sbirciavo tra le pagine come per carpire un segreto e su quelli vecchi, quelli comperati quand'ero ragazzo, non era solo il libro a raccontarmi qualcosa, ma anche il prezzo e la storia di quel libro come oggetto.

Come questo vocabolario latino: *Il Rigutini*, diciassettesima ristampa del 1924, che è servito a tre generazioni. E' ancora in buono stato, con l'ape e la rosa sulla rilegatura robusta e il prezzo segnato *Lire 30,00* (alto per quei tempi!). Lo apro alla voce *Feriae* dove leggo che oltre a *Giorni festivi* vuol dire anche *Pax. Tranquillità pubblica* (*Oraz. Carm.* 4.5.37).

Un volumetto del 1938 XVI, dal prezzo di lire una, ha per titolo: *I grandi italiani del Medioevo* - per la classe IV Elementare, Tipografia Editrice La Scuola (G. Montini) Brescia. Incomincia con San Benedetto da Norcia e finisce con Leonardo, ma a metà troviamo anche Federico di Svevia detto il Barbarossa. Trovo anche scritto che «per l'invenzione della stampa si diffusero i libri che prima erano rarissimi. Così poterono istruirsi anche quelli che non erano molto ricchi». Ripongo il libretto in un altro scaffale e penso: «Ma i ricchi erano poi istruiti?».

Ritrovo a un certo punto i libretti della Biblioteca Universale Sonzogno, costavano centesimi trenta, sessanta il volumetto doppio; hanno ancora una bella stampa su carta buona. Questi li aveva comperati mia madre quando era profuga in Emilia nel 1916; ma se capisco l'acquisto delle novelle del Tolstoi, come avrà fatto a comperare il *Discorso sul metodo* di Descartes o i *Poemetti in prosa* di Baudelaire?

I volumetti delle «Edizioni Delta», collana scrittori italiani e stranieri, editi negli Anni Trenta, costavano invece due lire e questi li avevo trovati nel dopoguerra sgomberando una soffitta dei parenti. *Le carte sotterranee* di Dostojevskij, con un saggio biografico di Stefan Zweig, seconda edizione, del febbraio 1929 è dal 20° al 40° migliaio!

Una certa commozione ho provato nel ritrovarmi tra le mani due libri gualciti delle Edizioni Barion, con dentro scritto a penna: alpino Mario Rigoni Stern. Erano, sono, l'*Orlando Furioso* e l'*Iliade*, comperati in una libreria di Aosta con la paga del soldato prima dell'entrata in guerra; quattro lire e venti, costavano, perché con determinazione del Ministero delle Corporazioni in data 25 febbraio 1940 i libri erano stati aumentati del 5 per cento. Forse nello zaino pesavano troppo, e per questo li avevo lasciati a casa dopo la battaglia di Francia.

Anche se sapevo che non c'era, ma come sperando in un miracolo nella soffitta, tra questi vecchi libri cercavo il mio primo: *I racconti delle fate* di Perrault, dono della Befana della nonna in quel lontano e freddo inverno del 1929. Dove sarà finito?

Non mi accorgo delle ore che passano perché il mio viaggio in soffitta continua intenso e quasi frenetico: vorrei rileggere tutto, anche le riviste e i ritagli di giornale che per qualche motivo avevo messo da parte. Per quale ragione avevo messo da parte questa annata di *L'Alpino* del 1950? E queste riviste tedesche del 1890 che strada avranno fatto per arrivare qui? *Uber Land und Meer*, sopra la terra e sopra il mare, in caratteri gotici, con bellissime illustrazioni in bianco e nero e a colori: Deutsche Illustrierte Zeitung, Stuttgart-Leipzig-Berlin-Wien.

Romanzi, racconti, storie di re e regine. Forse un inverno troverò il tempo per sfogliarle e leggerle; un mondo di cent'anni fa da confrontare con oggi, dai paesaggi ai costumi, dalla pubblicità alla politica.

Nel numero 67 dell'ottobre 1891, nelle pagine pubblicitarie leggo: «ITAL. GEIGEN! 4 Guarnerius, 1 Bergonzi, 2 Amati, 20 ital. Geigen, 1 Guarnerius Cello...» e li mettevano in vendita, assieme ad altri «eccellenti strumenti musicali italiani» i signori Gebrüder Wolf di Kreuznach. Per un annuncio del genere, apparso tra la pubblicità di lampade a petrolio, locomotive, lozioni, orologi, oggi i maggiori violinisti, dai fratelli Wolf, volerebbero in aereo.

Per una settimana ho viaggiato nella soffitta tra queste cose, e vi assicuro che non mi sono annoiato. Ho trovato persino una vecchia *Carta Annonaria* del 1944 «*per zucchero, grassi e saponi per normali consumatori*», senza più buoni, naturalmente, ma con le «decurtazioni» che valgono un racconto. E anche una scatola di legno che aveva contenuto bottiglie di grappa e ora contiene le mie vecchie pipe; una chioggiotta in creta, una tirolese in ceramica, una varesina in radica di Calabria e persino una che mi aveva fatto un figlio, ricavandola da una radice di rosmarino e con la cannuccia di marasca. E tabacco da fiuto che mi aveva portato da Londra un amico, vecchi sigari toscani che porterò a Mario Soldati alla prima occasione.

••

Ancora: su un ripiano di legno pezzuole di lana per pulire i fucili, targhe, una lampada da tavolo comperata con i primi diritti d'autore, mazzi di fiori secchi. In una custodia di cartone tante carte geografiche e topografiche: da quelle usate da mio padre nella 1ª Guerra Mondiale a quelle più recenti di montagna e di nazioni.

Nell'angolo più lontano, vicino alla finestretta, scatoloni con la corrispondenza ricevuta dai lettori; la prima lettera è di un lettore di Napoli, aprile 1953, le ultime sono ancora qui sul tavolo.

Libri, riviste, giornali, oggetti, lettere, silenzio: che gran viaggio ho fatto nella soffitta, ora che i rifugi alpini sono pieni come un uovo e sulle spiagge colano creme solari e sudori.

Mario Rigoni Stern

I CITTADINI AMERICANI SI COALIZZANO: VITTORIE E PERICOLI

Il futuro fatevelo da soli

Ci sono i Genitori associati, l'Unione delle donne che hanno troppo amato, gli Inquilini senza appartamento, i Parenti dei detenuti - Un signora mobilita una città del Texas contro un «terminale» per le immondizie - Ormai 500 mila «Self help groups» con 12-15 milioni di volontari combattono alcol e droga; sopperiscono a tardivi interventi pubblici - Talvolta esagerano

Fannett (Texas). Phyllis Sterling ha fondato il Nimby (Not in my backyard, Non vicino alla mia casa) contro un «terminale» per le immondizie (The New York Times)

NEW YORK — *Sono dodici, forse quindici milioni gli americani, riuniti in gruppi piccoli e grandi, che di fronte alle complicazioni di chiedere aiuto, scelgono di fare da soli. Sono i cosiddetti Self help groups, una specie di «fai da te» in luogo di agenzie, di servizi, di quello che dovrebbero fare le città, gli Stati e il governo federale.*

Dice Daniel Yankelovich, uno dei «grandi» della ricerca d'opinione, che questi gruppi raccontano due storie: da un lato c'è la tradizione americana del non aspettarsi troppo dagli interventi statali. Le cose arrivano male, arrivano tardi, e possono non arrivare mai. Dall'altra c'è l'impulso volontario a mettersi insieme con altri che hanno lo stesso problema e a colmare un vuoto. Tutto ciò mostra anche un senso realistico che forse non è il più ottimista del mondo (la gente sa benissimo che può fare qualcosa, certo non tutto) ma è il più pratico (e così o niente).

Nell'elenco dei Self help ci sono gruppi classici, come quelli che combattono insieme la piaga dell'alcolismo (Alchoolic Anonymous) e gruppi nuovi dello stesso tipo nati intorno a tutti i tipi di droga, per tutti i tipi di età, qualche volta divisi persino per professione (cocainisti contro la cocaina, ingegneri contro la marijuana). Ma la mappa dei gruppi si arrampica lungo la verticale delle difficili situazioni personali, sentimentali, in cui nessuno potrebbe aiutarti se non è passato per la stessa strada (Unione delle donne che hanno troppo amato) e discende lungo certi aspetti pratici in cui l'unione fa la forza (Genitori associati, Inquilini senza appartamento, Parenti dei detenuti).

Tutti i tipi di malattia sono rappresentati nelle altre cinquecentomila organizzazioni che sono state censite e listate nel «chi è chi» del «fai da te» in America. E compaiono sia dal punto di vista della malattia (mettiamoci insieme e capiremo meglio come curarci) sia dal punto di vista del rapporto con il medico, gli infermieri, l'istituzione-ospedale, oppure il comportamento dei sani che non vogliono sapere e non si rendono conto.

Uno spazio abbastanza grande è riservato alle malattie mentali, dove la partecipazione attiva del paziente e l'ambigua relazione fra ubbidienza e diritto, fra sottomissione e controllo della propria vita, chiede continuamente di confrontare la propria esperienza con quella di altri «colleghi» di pena. Ma si ingrossa anche il numero delle associazioni volontarie per «curare» insieme fenomeni religiosi, che pure sono essi stessi volontari. Per esempio «Fondamentalist Anonymous» è nato affinché chiunque sia stato membro di una setta religiosa in cui ha avuto l'impressione di perdere identità e senso della propria vita, possa unirsi con altri marcati dalla stessa esperienza, per rivedere errori e passaggi della propria esistenza, per recuperare forza rispetto alla violenza patita.

«Noi ci rendiamo conto di non poter controllare la politica estera del Paese. Ma possiamo controllare la depressione», dice uno degli organizzatori del gruppo Self help che riunisce le persone con «disordini di umore». Everett Koop, il direttore generale della Sanità americana, considera il fenomeno di tale importanza che ha creato un Consiglio nazionale per i gruppi volontari e si reca personalmente a vederli, a parlare.

«Perché, dice, mi rendo conto che il governo può fare sempre meno per la felicità della gente, ma la gente ha imparato a fare un poco di più per se stessa, ed è uno sforzo che va incoraggiato».

Ma le storie sono tre, se stiamo all'affermazione iniziale di Daniel Yankelovich. E la terza è la più complicata. E' la rete di «organizzazioni» Self help che, pur avendo il fine nobile e umanitario delle altre, in realtà producono non una sostituzione, ma un'opposizione agli interventi pubblici. E nel farlo affermano gli interessi di alcuni contro gli interessi di altri. Poiché entriamo, con questi gruppi, nel delicato e tormentatissimo campo della difesa dell'ambiente, si può immaginare quanto la tensione sia viva in America.

Il Nimby si deve a un'energica signora della piccola città di Fannett, nel Texas. Quando Phyllis Sterling si è accorta che stavano costruendo un «terminale» per le immondizie di tutto lo Stato nell'area in cui aveva appena comprato una casa, ha reagito con passione. Ha unito tutti i vicini di casa, poi gran parte della gente della città, ha scosso dall'apatia uomini d'affari e banchieri, commercianti e produttori locali. E ha fondato l'organizzazione «Not in my Backyard» (Non vicino alla mia casa) che intende impedire il diffondersi di quello che lei e i suoi associati chiamano «il grande e lucroso affare dell'immondizia».

Vista dalla parte della signora Sterling, la questione è nobile e giusta. Lei dice: «Io vivo qui, questi sono i miei bambini, questa è la nostra casa e la nostra vita. Il posto è bello, pieno di verde, e il verde va tutelato. Inoltre questa non è la nostra immondizia». La gente di Fannet saluta le sue parole alzando i cartelli. Hanno anche inventato un modo di cantare a ritmo le parole del loro slogan, come i dimostranti del Sessantotto. Hanno tutti i diritti e infatti la reazione dei politici è incerta. Dicono: studieremo altre soluzioni.

Nessuno però, neppure fra i giornalisti che sono andati nel Texas ad ammirare lo sforzo organizzativo della signora Sterling (lei, da sola, ha «liberato» un'area di quaranta chilometri intorno alla città di Fannett), ha avuto il coraggio di proporre una domanda chiave: ma l'immondizia di Fannet, dove va a finire, visto che anche qui passano certi grossi autocarri, la notte, ritirano i sacchi neri e scompaiono lungo l'autostrada, qualche volta a Nord e qualche volta a Sud?

«L'immondizia è l'affare del secolo», spiega la signora Sterling, che si è documentata con cura. Si viene a sapere che assessori delle città e ministri degli Stati, sindaci e governatori, con le immondizie vogliono avere che fare ben poco. Ciascuno appena può appalta, persino se esistono agenzie locali in grado di provvedere. Perché nessuno sa dire «dove». E allora arrivano i grandi autocarri della notte, con sigle di aziende sconosciute, capitali anonimi e, a quanto pare, grandi margini di guadagno. Tutto quello che devono fare è viaggiare, se possibile quando nessuno guarda, da un luogo in cui hanno raccolto l'immondizia, a un luogo lontano in cui nessuno sa che quella immondizia si scarica e si accumula. Nessuno, neppure nel Paese più organizzato del mondo, ha mai provato a disegnare una mappa: per esempio linee rosse per l'immondizia in partenza e linee blu per l'immondizia in arrivo.

Alla luce del giorno però la gente vede, odora, constata. E si ribella. In tutta l'area di New York sta diventando impossibile il giro d'affari della bruciatura delle scorie. La gente non sopporta l'odore, le aree della costa dell'Est sono troppo popolate. Di luogo in luogo, si presenta qualcuno che mobilita una folla e l'inceneratore deve chiudere i forni.

Al principio dell'estate si sono viste alcune conseguenze sulle spiagge intorno a New York, a Long Island, nel New Jersey, sono comparsi «residui medici». Il termine eufemistico dei telegiornali significava che le spiagge erano invase dai resti di immondizia ospedaliera, dalle siringhe ai flaconi di sangue agli strumenti dei più diversi tipi di intervento chirurgico. C'erano (ma le scoperte continuano, anche in questi giorni) campioni di analisi, reperti di laboratorio, materiali chimici impiegati per la verifica e i test, c'erano persino le etichette con l'indicazione dell'ospedale o del laboratorio di provenienza.

Non si dimentichi il precedente della triste «nave delle immondizie» che aveva fatto il giro di metà del mondo, rifiutata da tutti, prima di ritornare a New York ancora carica. Poi c'è stata la battaglia contro gli inceneritori. E da ultimo sono nati come funghi i «Nimby» ideati dalla signora Sterling: ciascuno pattuglia il suo quartiere e non permette che qualcun altro scarichi. Allora?

«Allora buttiamo in mare. A una certa ora si deve pure andare a casa», ha detto al telegiornale un trasportatore di immondizia, stando attento a non far vedere la faccia. Poi ci sono stati alcuni arresti esemplari. Due subappaltatori di trasporti silenziosi e illegali di immondizia notturna sono risultati dirigenti di gruppi ecologici per la difesa del loro ambiente, leaders tra i più impegnati. Raccoglievano tutto e andavano a portarlo lontano. Ma c'è sempre qualcuno che si sveglia nel cuore della notte, nota i fari, nota le sagome dei grossi autocarri in fondo a una strada e comincia a chiamare al telefono tutti i vicini. E così si chiude un altro «campo» delle immondizie.

Per ciascuna vittoria — che è giusta e indiscutibile, proprio come la presenta la signora Sterling — il problema si allarga e forse è la prima volta nella storia americana che la cultura esemplare del «fai da te» mostra il suo terribile limite.

La Ford Foundation — in un suo studio sul movimento Self help — ha calcolato che almeno una cinquantina di nuovi gruppi hanno il solo scopo di impedire un danno alla propria comunità. Ma quel «danno» non è che un pezzo di soluzione del problema di altri. Un esempio è la difficoltà che le città americane, soprattutto New York, stanno incontrando nel tentare di creare centri specializzati per i malati di Aids, nel costruire nuove prigioni, ospizi per i senza casa, istituti per la riabilitazione dei drogati.

Basta un annuncio, basta una conferenza stampa, perché si mobiliti una coalizione di cittadini, capace di farsi sentire dai senatori dello Stato, dalle televisioni e dai giornali, che dice «no» con fermezza. Temono per i figli, temono per la sicurezza, temono per il valore delle case. «Non vicino alla mia casa» è la parola d'ordine che frena, dilaziona o allontana quasi tutti i progetti, da quelli spiacevoli a quelli umanitari, che però richiedono un sacrificio.

La qualità migliore della vita americana, il volontarismo, l'impegno a non rassegnarsi, la voglia di fare contro l'inerzia o il danno dei fatti, sta diventando anche uno stato d'assedio intorno a problemi che sempre meno cittadini intendono accettare come «comuni». «Lo slogan "poco governo" ha il suo pregio, quando invita a smantellare burocrazie inutili e voraci», ha detto il deputato di New York Stephen Solarz. «Ma porta con sé un terribile pericolo. Fa pensare che si sia rotto il patto fra chi governa e chi è governato. Scioglie insieme diritti e doveri. In questo caso è un pericolo».

Furio Colombo

MACERATA: UNA MOSTRA RACCONTA SINISGALLI E LE STAGIONI DELLA SUA VITA APPASSIONATA

Ingegnere poeta della civiltà delle macchine

MACERATA — Sinisgalli ricordava come in una fiaba ottocentesca il suo primo incontro «visivo» con Baudelaire: *«La prima volta chiesi la scala a un lampionaio per leggere la lapide murata sulla facciata dell'Hôtel Pimodan dove Baudelaire visse per qualche tempo in due camere al terzo piano e dove avvenne la scoperta dei paradisi artificiali».*

Nella fantastica, coinvolgente mostra dedicata da Giuseppe Appella in Palazzo Ricci al poeta e critico e teorico di arte/scienza, «art director» e disegnatore (fino al 16 ottobre; amplissimo catalogo-antologia delle Edizioni De Luca), fra i primi libri collezionati fra le due guerre sulle rive della Senna figurano la copia della prima edizione del *Théophile Gautier* di Baudelaire, Paris 1859, appartenuta e autografata da Mallarmé, e una delle 250 copie dei *Fleurs du Mal* edite da Vollard nel 1916 con le illustrazioni di Emile Bernard.

Baudelaire, magia del verso, lucidità critica e fraternità con l'arte e con gli artisti, fu certo uno dei massimi modelli per il giovane ingegnere ventottenne, salito dalla Lucania a Roma e poi a Milano, che nel 1935 iniziava il *Quaderno di geometria* (Pitagora e Pascal, Leonardo e Gerolamo Cardano e Cantor) con una lunga citazione di Lautréamont.

Ma si trattava, appunto, dell'ingegnere Sinisgalli, che mentre era allievo alla Facoltà di Matematica a Roma di Castelnuovo e di Severi era lo predicato per entrare nel «gruppo di Via Panisperna» di Fermi, ma che preferì invece, congiuntamente, la «civiltà delle macchine» e le notti romane con Scipione e Mafai e la frequentazione di Ungaretti all'«Aragno».

Nel 1958, a cinquant'anni, Sinisgalli era alla fine della grande esperienza di direttore-factotum della rivista *Civiltà delle Macchine* della Finmeccanica, un caposaldo, con *Comunità*, dell'incontro fra industria e cultura, per cui aveva richiesto e ottenuto le due famose *Lettere sulla macchina* di Ungaretti e di Gadda che sono ripubblicate in catalogo, improntate a un ottimismo oggi addirittura mitico.

Egli iniziò allora la serie di disegni a penna, protratta fino alla morte nel gennaio 1981, presente in mostra con 125 fogli, in gran parte ritratti e ritratti-omaggio: uno straordinario zibaldone della cultura letteraria e artistica occidentale, da Baudelaire, Nerval, Rimbaud fino ad Artaud, Julien Green, Salinger, Zanzotto, Landolfi, la Ginzburg, i «Novissimi»; da Carrà e De Chirico a Klee, Bacon, Colla, Turcato, Rotella.

Nel 1963 uno di questi fogli è dedicato all'altro grande ingegnere, e amico, Carlo Emilio Gadda «*e la cognizione del dolore*», come l'autore scrisse sul foglio: è una chiave per comprendere la complessità della mente, della mano, della cultura di Sinisgalli; è nello stesso tempo un ritratto «psico-critico» e un'immagine grafica che reca in sé l'impronta del sodalizio giovanile con Scipione e, alle spalle, dell'amore per Modigliani.

Leonardo Sinisgalli: «Autoritratto incisurale» (1980, part.)

E' indubbio che una mostra come questa, unica nel suo genere, con la sua straordinaria biblioteca di prime edizioni romantiche e simboliste, di grandi e rarissimi «libri d'arte» cubisti, Dada, surrealisti (e Picasso, Matisse, Ernst, Mirò, Arp), con i suoi disegni, con i documenti delle sue amplissime frequentazioni e sodalizi, con la sua amata piccola collezione di cultura materiale contadina e artigiana, con l'ampia ricostruzione della sua dispersa collezione d'arte contemporanea, poteva nascere solo, non come «omaggio», ma come specchio veritiero e veridicamente complesso, al limite intricato, di un eccezionale e appassionato motore e produttore della «macchina culturale».

Anche contraddittorio, in quanto avido e sensibile a tutte le contraddizioni della contemporaneità: ermetico «greco» e tentato da ogni esoterismo alchemico dei decadentisti e dei surrealisti; lucido profeta della purezza logica ed estetica della civiltà meccanica e della produzione industriale ma anche inquieto amatore delle forme visive dell'espressionismo, del fantastico surreale, dell'informalità materica.

In questo senso, come sempre dovrebbe essere, la mostra ha un valore critico e rivelatore, una forte impronta di affetti umani. L'immagine culturale più diffusa di Sinisgalli è ancora quella legata soprattutto ai fermenti anteguerra fra Roma e Milano, al poeta «ermetico», allo sposalizio critico fra logica matematica, arte astratta e architettura razionale ed organica: *Quaderno di geometria*, *Furor Mathematicus*, i saggi di architettura e design recentemente ristampati da Lubrina a Bergamo in *Promenades architecturales*.

A un livello più sottile ed elitario, si rammenta l'ideatore di allestimenti e di slogan per Olivetti, Pirelli, Finmeccanica, Agip, il curatore con Giagni del «Teatro dell'usignolo» alla Rai dopo la liberazione, il presentatore a «Italia '61» a Torino dei modelli matematici tridimensionali dell'Istituto dell'Università di Roma.

Ma lo specchio di Sinisgalli ha ben altri, alternativi riflessi e rifrazioni. *«Il Poeta ha dovuto attingere ai passi dell'istinto, alla sua tenerezza animale. Ha dovuto affidarsi al suo fiuto più che alla sua scienza, al suo dialetto più che alla sua cultura... Lo stesso Poeta si mostra irresoluto di fronte a questo dilemma: è necessario che il Poeta sia sveglio, sia sempre vivo, o che pronunci le sue parole come un sonnambulo, come un defunto?».*

Ed ecco, in mostra, la sua biblioteca, regno raffinatissimo del fantastico, dell'immaginario, dell'antinomico oltre che del logico. Ecco ancora la collezione d'arte, certo anche frutto amicale, «vissuto», ma soprattutto rivelazione molto qualificata di precise scelte e amori, non solo all'avanguardia italiana e internazionale, dai disegni futuristi e metafisici di Carrà, di Balla, fino ai privilegiati Burri, Fontana, Consagra, all'astrazione espressiva e informale di Bissier, di Wols, di Pollock, di Kline, di Tobey, di Tapies, di Michaux.

Vi sono certo gli astratti degli Anni 30, Soldati, Vordemberge-Gildewart, Nicholson, ma accanto a Tosi, a Soffici, a De Pisis. Vi sono soprattutto le stagioni della vita multiforme e appassionata fra Milano e Roma, la scuola romana di Scipione, Mafai, Pirandello, Ziveri, Corrente da Birolli a Morlotti a Vedova, la Roma del secondo dopoguerra, Afro e Capogrossi, Dorazio e la Accardi a Turcato, fino a Novelli, Perilli, Lo Savio, Baruchello. Tutto un amare, un frugare, nella parola come nell'immagine, sempre agli estremi confini fra il fantasma e la logica segreta della realtà.

«Fu a Lucca... che egli si trovò a saggiare per la prima volta la proprietà fisica di alcune parole e a intuirne, e così si può dire, la massa, la interezza stereometrica, il valore simbolico. Non furono le cose ad attrarlo, ma i fenomeni, i legami, i vincoli, le giunture, le articolazioni, le viti, i relais... Di questi incantesimi, di questi astratti furori fu gremita la sua giovinezza, e non è difficile oggi riconoscervi l'affluenza di tanti diversi tributi: il calligramme, il coup de dés, l'alchimia, lo charme, la suggestion, ma ritrovate allo stato nascente, non già come cultura... Ancora adesso che cosa lo incanta di tutta la scienza muraria posseduta dai Romani? L'opus incertum». Così Sinisgalli di se stesso in terza persona nel 1946.

Marco Rosci

«Per ora» le opere di Solzenicyn non saranno pubblicate in Urss

MOSCA — «La pubblicazione in Urss delle opere di *Aleksandr Solzenicyn edite all'estero per ora non è prevista*»: lo ha scritto ieri il quotidiano *Trud* rispondendo alla domanda di alcuni lettori, e l'annuncio è stato ripreso dall'agenzia *Tass*. Per quanto riguarda poi una ristampa delle opere di Solzenicyn a suo tempo pubblicate in Urss, secondo il giornale, «*questo problema dovrebbe essere affrontato dalle case editrici interessate*».

Da tempo circolano nell'Unione Sovietica voci sulla possibilità che siano pubblicate nel Paese le opere di Solzenicyn. Con il suo intervento, *Trud* insomma esclude, almeno per il momento, la pubblicazione delle opere scritte in Occidente, ma lascia aperta la porta alla ristampa delle opere «*scritte in patria*».

Solzenicyn fu espulso dall'Urss nel 1974 e poi privato della cittadinanza sovietica. Una settimana fa *Knizhnoe Obozrenie* (Rassegna libraria) aveva chiesto a Mosca la restituzione della cittadinanza allo scrittore.

Una giornata di Ivan Denisovic, romanzo ambientato ai tempi di Stalin, è l'unica opera importante di Solzenicyn pubblicata in Urss. (Ansa)

Domani la Convention repubblicana, sondaggi più favorevoli

A Bush la cura New Orleans

Pronto l'ambizioso programma (crescita economica, distensione Est-Ovest) sulla scia di Reagan
Battute umoristiche e la grande attesa per la scelta del vice rivitalizzano l'immagine del candidato

DAL NOSTRO INVIATO

NEW ORLEANS — Nella città del voodoo, la magia nera, termine con cui nell'80 bollò la reaganomics, del jazz e del *mardi gras*, punto d'incontro delle culture francese e americana, della cucina più nobile e dell'architettura più ardita degli Stati Uniti, George Bush si presenta all'appuntamento con la storia con uno dei programmi più ambiziosi del dopoguerra: imprimere alla superpotenza un ritmo ancora più rapido di crescita e accentuarne l'opera di distensione in tutto il mondo, farne cioè la portatrice del benessere di ogni americano in politica interna, e di pace universale in politica estera.

La sua strategia è semplice: consiste nel contrapporre i successi degli ultimi otto anni — dall'espansione più prolungata di tutti i tempi al dialogo con l'Urss, anche se turbati dalle iniquità sociali e dagli scandali — alla crisi di volontà, di potenza e di qualità di vita dei quattro anni di Carter e di Mondale, e nell'equiparare a questi ultimi Dukakis. Bush ha un'arma segreta: un Reagan ancora molto popolare, che sta trasformando la Casa Bianca nel palco di un comizio elettorale, come ha scritto il *New York Times*, e che promette di trasportarlo sulle spalle, come San Cristoforo con Cristo, al di là del fiume.

Per il vicepresidente, ma soprattutto per Reagan che lo precederà di due giorni arrivando già stasera alla *Convention*, New Orleans ha organizzato una festa senza precedenti. Dal quartiere francese con le sue donnine allegre, le orchestre dilagano verso il Mississippi, dove in una scenografia hollywoodiana sono stati riprodotti su undici pontoni un tipico molo della Louisiana e numerose barche.

In cima all'albergo *Hyatt*, quartier generale di quindicimila giornalisti in arrivo da tutti i continenti, campeggia un enorme elefante di plastica rosso e blu, simbolo dei repubblicani, e nel *Cosmodrome*, l'immenso Palazzo dello sport sede delle finali di football americano, che ospiterà oltre quattromila delegati e oltre diecimila ospiti, si provano le canzoni del cantante nero Lionel Ritchi e della recita di Charlton Heston.

Il fattore Reagan sembra aver giovato a Bush. Il presidente, che all'apice delle polemiche sulle condizioni mentali di Dukakis definì «un *invalido*» il governatore, è riuscito a rilanciarlo nei sondaggi d'opinione con i propri interventi. In svantaggio del 17 per cento una settimana fa, Bush recupera terreno: secondo il quotidiano *Usa Today*, egli adesso è indietro di 12 punti, secondo il *Wall Street Journal* di 10, secondo la *Gallup* di 7, e secondo il *Washington Post* è addirittura in vantaggio sull'avversario con il 49 per cento contro il 46 per cento dei voti.

Il vice presidente sta lavorando al sorpasso duro e bene. Solitamente a disagio tra la folla e misero di eloquio, ha sfoderato una serie di battute spiritose contro l'avversario, chiamandolo «*il candidato Stealth*» (invisibile, dal celebre aereo che è l'asso nella manica del Pentagono); lo ha anche definito il «*candidato natalizio*» perché pieno di promesse; e lo ha sfidato sul suo terreno, quello delle minoranze, con gli slogan che «*il conservatorismo non è razzismo*» e che la politica repubblicana sarà «*quella della inclusione*». Il suo *entourage* è fiducioso.

Con abilità viene orchestrata anche la scelta del numero due di Bush, l'uomo che si sarebbe contrapposto al leader nero Jesse Jackson se all'ultimo minuto Dukakis non gli avesse preferito il senatore Bernsten. Alla *Convention* si continua a parlare del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, il generale Colin Powell, simbolo del successo della negritudine tra i repubblicani. Ma il *Los Angeles Times* riferisce che la scelta, anche per volontà dell'influente Baker, si è ristretta ad altri sei notabili del partito: il capogruppo repubblicano al Senato Robert Dole, sconfitto da Bush nelle primarie, sua moglie Elisabeth, ex ministro dei Trasporti; il senatore italo-americano Peter Domenici, capo della commissione al Bilancio; il campione della destra Jack Kemp, deputato dello Stato di New York; e due *outsiders*, Alan Simpson e Dan Quayle, anch'essi senatori, meno conosciuti dei compagni, ma più simpatici — pare — al vice presidente.

Bush si sta sforzando di confrontare l'avversario sul piano della comunicativa, e su quello dei temi più vicini alle donne, i suoi avversari più incalliti, dalla famiglia all'istruzione, ma — pare — con scarso successo.

Il vicepresidente ha anche tentato di moderare sia il tono sia il contenuto del «manifesto di New Orleans», ma non gli è riuscito interamente: esso contiene numerose concessioni alle destre, dal no all'aborto e alla parità salariale dei sessi, alla condanna a morte degli spacciatori di droga e alla nota diffidenza nei confronti dell'Urss.

Ennio Caretto

IL MURO DI BERLINO HA 27 ANNI

Berlino. Nel ventisettesimo anniversario della costruzione del Muro di Berlino, un'associazione pacifista ha piazzato dinanzi alla Porta di Brandeburgo una serie di sagome di cartapesta raffiguranti Gorbaciov e striscioni con la scritta: «Fate l'amore, non i muri». Le autorità di Bonn, pur avendo chiesto ancora una volta alla Germania Democratica di abbattere questa «vergogna per il mondo civile», sperano che il nuovo corso moscovita renda presto di fatto inutile il Muro (Reuter)

«Drogarono Dubcek perché si arrendesse»

ROMA — Durante le drammatiche trattative che si svolsero al Cremlino nell'agosto di venti anni fa dopo l'invasione di Praga da parte delle truppe del Patto di Varsavia, ad Alexander Dubcek, segretario del partito comunista ceco, venne fatta un'iniezione di sedativo per renderlo «passivo» all'incontro con Breznev. Lo rivela un documento inedito, il diario di quei giorni d'agosto del 1968; tenuto da Bohumil Simon, autorevole dirigente del partito comunista cecoslovacco che *l'Unità* pubblica nella sua edizione di oggi.

«*Lasciati somministrare qualche sedativo* — suggerì il medico del presidente ceco Svoboda nella discussione che precedette l'incontro con Breznev — *tanto non si dovrà tenere nessun discorso: Te ne stai seduto a ascoltare e ce ne andremo a casa*». Il medico fece un'iniezione a Dubcek che lo avrebbe messo in stato di passività per almeno 24 ore.

Simon scrive che furono alcuni membri della stessa delegazione cecoslovacca al Cremlino a consigliare l'uso di sedativi per superare l'«ostruzionismo» di Dubcek. Ma contrariamente alle previsioni del medico di Svoboda, rivela il documento, il trattamento non ebbe effetto: Dubcek pronunciò un vibrante intervento in lingua russa provocando la brusca reazione dei sovietici. Breznev, pallido in volto, abbandonò la sala dell'incontro. Solo l'insistenza del presidente Svoboda riuscì a riportare intorno al tavolo le due delegazioni che sottoscrissero un protocollo il cui testo è rimasto finora segreto. *(Agi)*

Denuncia del capo di Stato Maggiore Akhromeyev

«Nell'Armata Rossa nemici di Gorbaciov»

«Resistenze alla nuova politica estera» - «Troppa burocrazia e passività»

MOSCA — La «*nuova mentalità politica*» in politica estera, come è stata definita da Gorbaciov, sta incontrando seri ostacoli nelle forze armate. Questa denuncia viene fatta sul quotidiano delle forze armate «Stella Rossa», dal capo di stato maggiore, maresciallo Akhromeyev. Il maresciallo, uno dei più convinti sostenitori della necessità d'introdurre la *perestrojka* nelle forze armate, è intervenuto a Mosca ad una riunione della sezione del partito dello Stato Maggiore per polemizzare direttamente con chi ostacola le riforme volute dal Cremlino.

Il primo vice-ministro della Difesa ha fatto un quadro poco confortante su come procede la *perestrojka* nelle forze armate. La burocrazia, nei suoi aspetti deteriori, è imperante, si produce «*troppa carta*», gli ufficiali «*mancano di duttilità*», altri hanno «*difficoltà ad abbandonare la vecchia mentalità*». Invece stentano ad affermarsi i due punti sui quali insiste Gorbaciov: «*più democrazia*» e glasnost.

Il lungo resoconto pubblicato dall'organo delle forze armate se la prende con gli ufficiali, colpevoli di «*obbedire pedissequamente senza rischiare ed assumersi delle responsabilità*», e con i loro superiori che «*non danno abbastanza attenzione alle loro proposte*».

Akhromeyev insiste tuttavia in modo particolare su due punti: chi si oppone alla *perestrojka* ostacola la riduzione delle forze armate e tiene in poco conto il legame tra la nuova dottrina militare e la politica estera sovietica. Le accuse sono tanto più gravi se si tiene conto che vengono fatte pochi giorni dopo la pubblicazione su «Stella Rossa» di un articolo nel quale lo stesso ministro della Difesa, generale Yazov, illustra il concetto di «*parametri qualitativi dell'impianto difensivo sovietico*» coniato nella 19ª conferenza pansovietica del pcus.

Nel ribadire il «*carattere difensivo della dottrina militare sovietica*», Yazov ha ammonito: «*La nuova mentalità ed i processi positivi ad essa connessi si fanno strada nell'arena internazionale, ma le garanzie della irreversibilità di questi processi non si sono ancora formate*».

I «parametri qualitativi» dei quali parla il generale Yazov presuppongono un maggior uso dei mezzi politici nelle controversie internazionali e la rinuncia ai «parametri quantitativi» perché «*sempre più costosi e sempre meno efficaci*».

Le due prese di posizione arrivano a poco più di un anno dalla pubblicazione del documento, «La dottrina militare dei Paesi del Patto di Varsavia», nel quale vengono presi in esame i problemi connessi al passaggio ai principi difensivi. Il documento è frutto di un compromesso fra due tendenze che si scontrano all'interno delle *forze armate*. Infatti alcuni esperti, compreso il comandante supremo dei Paesi membri del Patto, maresciallo Kulikov e il capo di stato maggiore del Patto, generale d'armata Gribkov, sostengono che la dottrina militare sovietica è sempre stata difensiva e che, attualmente, è sorta la necessità di rendere il più possibile pubblica la sua essenza.

Di parere diverso sono invece il contrammiraglio Gulin ed il capitano di prima classe Kondiriov. Secondo il loro punto di vista, oltre al compito di dare la dovuta risposta all'aggressore, lo scopo dominante della dottrina militare è diventato la prevenzione della guerra. *(Ansa)*

Dopo l'annuncio della riduzione unilaterale dei missili, in arrivo altre novità per la Nato

Washington ritirerà soldati dall'Europa

L'installazione di ordigni più moderni consentirà di richiamare «modesti contingenti» americani - Gli alleati dovranno accollarsi maggiori oneri per la difesa - L'Italia potrebbe ospitare i nuovi «Superlance»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il rapporto del Pentagono sulla riduzione e l'ammodernamento delle armi nucleari tattiche americane in Europa, quelle con portata inferiore ai 500 km, contiene anche una proposta di espansione degli armamenti convenzionali degli alleati e di ritiro graduale e selettivo di modesti contingenti Usa. Ce lo hanno rivelato ieri alti ufficiali delle Forze Armate americane, confermando che il rapporto, che sarà pronto a dicembre o gennaio, porrà la Nato di fronte a scelte tra le più importanti dalla fine della seconda guerra mondiale. «*Per la propria difesa gli europei dovranno fare meno affidamento sull'America e spendere di più di tasca propria*» hanno spiegato gli alti ufficiali. Gli alleati conserveranno l'ombrello nucleare americano, ma un ombrello più limitato dell'attuale, e saranno costretti ad addossarsi una percentuale maggiore dei suoi costi, e a integrarlo con le loro forze convenzionali allargate.

Non solo per la Germania, che si trova al centro del sistema difensivo della Nato, ma anche per l'Italia, che è il perno del suo fianco sud-orientale, il cambiamento potrebbe presentare gravi problemi. Il Pentagono ha smentito che l'America voglia disimpegnarsi anche solo parzialmente dall'Europa, ma non che voglia diminuire la propria presenza militare. Sostituendo la qualità alla quantità delle armi tattiche e nucleari, Washington si mette in condizione di richiamare i soldati e i tecnici Usa, e di scaricare i nuovi oneri sugli alleati. Il disegno è condiviso sia dal candidato repubblicano alla presidenza Bush che da Dukakis.

Un portavoce del Pentagono ci ha spiegato che il rapporto proporrà innanzitutto la sostituzione di parte dell'artiglieria nucleare e dei missili a più breve raggio esistenti. «*Lo smantellamento delle armi di teatro come previsto dal trattato INF ossia dalle armi a gittata superiore ai 500 km rischia di indebolire la Nato*» ha detto il portavoce. «*C'è bisogno di un deterrent più efficiente, ossia di missili con portata di poco inferiore ai 500 km, il massimo consentito*». Attualmente, l'Alleanza dispone in Europa di 4200 testate nucleari, 2400 in meno degli anni Settanta. Secondo il Pentagono potrebbe ridurle ancora di alcune centinaia purché dispieghi una nuova generazione di missili più potenti e precisi, i *Superlance* per esempio, li collocasse in punti diversi, e riempisse i vuoti con nuove armi.

All'Italia si potrebbe chiedere di ospitare i *Superlance* atomici, com'è già accaduto per i *Cruise* a Comiso, e di aumentare i propri armamenti ed effettivi convenzionali con un sensibile aggravio del proprio bilancio. Lo stesso potrebbe accadere alla Germania e a numerosi altri Paesi. Non è escluso che il disegno venga in parte cancellato da un accordo tra la Nato e il Patto di Varsavia sulla riduzione degli arsenali tradizionali dei due blocchi. Ma l'America intende vararlo comunque l'anno venturo, e non crede che l'accordo sia vicino. Nel giudizio di Reagan e di Bush, è probabile che si ripeta la vicenda dei *Pershing* e dei *Cruise*: l'Urss scenderà a patti solo dopo che l'Alleanza avrà dimostrato la propria risolutezza

I missili da archiviare: 4200

Gli ordigni SNF (*Short Range Nuclear Forces*) ai quali si riferisce la proposta di riduzione unilaterale formulata dal comandante della Nato Galvin sono circa 4200. Ce n'erano fino a poco tempo fa 1400 in più, eliminati in seguito alla decisione adottata alla riunione Nato di Montebello nel 1983. Si dividono in quattro categorie.

1) Bombe atomiche aerotrasportabili, destinate ai bombardieri *F 111 e Vulcan*, circa 200, basati in Gran Bretagna, e a circa 600 aerei di minore autonomia, dotati di armamento tradizionale ma con capacità nucleare, distribuiti lungo tutto lo schieramento atlantico.

2) Testate nucleari per i missili *Lance* e *Honest John*. Sono in dotazione a reparti basati in Germania, Italia, Turchia.

3) Proiettili atomici d'artiglieria. Ne esistono per pezzi da 155 e da 203 millimetri. Sono concentrati in Germania.

4) Mine atomiche. E' un'arma che i militari considerano obsoleta, ma a quanto pare ce ne sono ancora lungo il confine intertedesco.

Nel Terzo Mondo la corsa al missile

Fra i Paesi del Terzo Mondo è in atto una pericolosa corsa al missile, arma in origine riservata alle due superpotenze e, oggi, improvvisamente assurta quasi a *status symbol* della deterrenza militare, principalmente in Medio Oriente. Così, proprio mentre Usa e Urss incominciano a smobilitare i propri sistemi missilistici a media portata e l'Alleanza atlantica pensa già a ridurre quelli a corto raggio, aumenta il numero dei Paesi terzi che operano in modo diametralmente contrario: non solo cercando di acquistare le nuove e sofisticate armi autopropulse, ma iniziandone loro stessi la progettazione e la produzione.

Che tale politica sia estremamente pericolosa per la pace nel mondo, è provato dal fatto che le sette maggiori potenze industriali occidentali si sono impegnate, fin dall'aprile '87, a sbarrare l'accesso alle tecnologie missilistiche per i Paesi Terzi. Non solo: nei primi contatti tra Usa e Urss c'è già stato un invito ai sovietici a agire in modo analogo, per impedire pericolose quanto improvvise *escalations*.

Il caso più clamoroso della «corsa al missile» è quello dell'Arabia Saudita: dopo il ripetuto rifiuto Usa di fornire materiale bellico (aerei *F.15*, missili *Stinger*, *Maverick* e *Lance*) ha acquistato due dozzine di *CSS-2 Dong Feng* (portata 3000 km) dalla Cina. Ma sono almeno venti i Paesi terzi che hanno ora missili, in servizio o in studio, nei propri arsenali. E, di questi, ben 14 stanno cercando di acquisire tecnologie per produrre testate nucleari.

Oggi, in questo gruppo, solo Israele dispone di armi atomiche, ma l'India sarebbe già in grado di produrle, il Pakistan si appresterebbe a fabbricarle, Iraq, Brasile, Argentina, Taiwan e Corea del Sud hanno programmi nucleari.

La fredda analisi fatta dagli israeliani sul bilancio dei 52 giorni di «*guerra delle città*» fra Iran e Iraq ha messo in evidenza che ogni missile lanciato, costato circa un milione di dollari, ha provocato in media «solo» 3 vittime, anche se è stato psicologicamente distruttivo. Eppure nei conflitti del Terzo Mondo il missile sta diventando il solo sistema accettabile di fare la guerra. Vediamo perché.

Come ha scritto un analista Usa, oggi i missili di scarsa tecnologia «*sono pari alle auto-bomba*»: anche se abbattono case e uccidono civili, sono «*militarmente insignificanti*». Tuttavia, migliorandone i sistemi di guida e adottando testate più micidiali, ad esempio con aggressivi chimici senza giungere agli ordigni nucleari, la loro efficacia potrebbe essere aumentata radicalmente.

Alla luce della graduale diffusione degli aggressivi chimici e nucleari, questa evoluzione missilistica crea una situazione completamente nuova, che l'Istituto di studi strategici di Londra (Iiss) definisce come «*la fine dell'egemonia militare dei blocchi nati dalla fine della seconda guerra mondiale*». In sostanza la tattica del terrorismo diventa strategia.

Per i Paesi del Terzo Mondo i missili balistici sono l'elemento chiave per arrivare ad un livello politico e militare più alto, potendo trasformare uno Stato militarmente marginale in un protagonista. Oggi, con i suoi *CSS-2*, l'Arabia Saudita può attaccare Israele o Iran senza far uscire dai suoi confini un soldato o un caccia bombardiere. I missili, in sostanza, possono risultare destabilizzanti, per la loro rapidità d'impiego e per l'elemento sorpresa. Un semplice *Scud-B* (il missile più usato nella «*guerra delle città*»), percorre i 270 km della sua gittata in un tempo cinque volte inferiore a quello impiegato da un jet (che costa 30-40 volte di più), riducendo al minimo le possibilità di una reazione difensiva. E se è vero che, secondo alcuni analisti militari, un attacco missilistico presuppone una «*preparazione tecnica*» di 8 ore, questa è rilevabile soltanto dalla teledetezione via satellite, un campo di «*intelligence*» oggi limitato solo alle due grandi potenze.

Numerosi sono i tipi di arma destinati a questo nuovo mercato. La Cina ha un'intera gamma di missili balistici che non esita a vendere a chiunque: trattative sono in corso con la Siria (maggior produttore mediorientale di armi chimiche) e con il Kuwait.

Gianni Bisio

Il disboscamento produce composti che volano sull'Antartide

I fuochi amazzonici bucano l'ozono

NOSTRO SERVIZIO

SAO JOSE' DOS CAMPOS — Ancora una volta, con l'inizio della stagione secca, quando i grandi fuochi appiccati dagli uomini bruciano nella regione amazzonica, dense nuvole di fumo si levano dalla foresta pluviale, simili a sinistri fantasmi degli animali che vi muoiono.

Nel giro di qualche giorno, i fuochi infuriano in migliaia di punti del grande bacino amazzonico lungo una vasta striscia dove coloni e agricoltori respingono, in questo modo, la frontiera della giungla. Per molti, il fuoco è l'unico strumento per trasformare la foresta in fattorie o pascoli. Dai roghi però, tonnellate di particelle e di esalazioni sono scagliate nel cielo e di notte — rossa e crepitante — la foresta sembra essere in guerra.

Da tempo gli ambientalisti avvertono che ogni anno, con l'arrivo della stagione secca, aumentano le distruzioni; le testimonianze confermano che cresce il numero dei cimiteri di alberi. Ora, un gruppo di scienziati brasiliani e statunitensi, con un programma di sorveglianza via satellite, ha per la prima volta localizzato le zone più colpite e valutato gli effetti delle distruzioni.

Le loro conclusioni mettono in evidenza che gli incendi hanno decimato nell'87 più foresta di quanto non si fosse prima pensato, ed hanno dimostrato che sono tra i maggiori responsabili dell'inquinamento dell'atmosfera. Nel 1987, secondo le stime di scienziati brasiliani, i roghi nel solo versante brasiliano del bacino amazzonico si sono estesi su 200 mila chilometri quadrati, un'estensione pari a una volta e mezzo lo Stato di New York. Di questi, almeno 90 mila chilometri quadrati sono foresta vergine, sostengono i ricercatori. La parte rimanente, spiegano, riguarda foreste ricresciute dopo precedenti incendi, savane e campi.

I fuochi e le distruzioni di foresta sono così ampi qui che potrebbero aver prodotto almeno un decimo delle emissioni totali di anidride carbonica prodotte da combustioni causate dall'uomo, sostanza ritenuta responsabile del riscaldamento della Terra per il fenomeno dell'effetto-serra. La combustione di carburanti fossili è responsabile della maggior parte delle emissioni di anidride carbonica su tutto il pianeta.

Questi studi pilota, che comprendono le stime più dettagliate sulle emissioni di gas prodotte dai roghi amazzonici, hanno anche scoperto che l'inquinamento degli incendi si sposta poi per migliaia di chilometri. Questo ha sollevato la questione su un possibile legame tra le imponenti emissioni dai roghi dei tropici sudamericani e i danni prodotti allo scudo protettivo di ozono sul continente antartico.

Il dottor Alberto Setzer, coordinatore dei dati raccolti via satellite al Centro spaziale di ricerche di Sao José dos Campos, afferma che le nuvole di fumo prodotte da questi fuochi spesso si alzano fino a quattromila metri. Gas e particelle sono spinte sempre più in alto fino alle «correnti a getto» e si dirigono poi verso Sud attraversando l'Atlantico meridionale, vicino all'Antartico.

Molti scienziati pensano ora che alcuni tra questi gas, ivi inclusi il metano e l'ossido di azoto, siano tra i reagenti che assottigliano, direttamente o indirettamente, la fascia di ozono. «*Non ci sono ancora prove che questi elementi interagiscano con lo scudo di ozono, il quale si trova tra l'altro molto più in alto, nella stratosfera* — dice Setzer —; *sappiamo però che queste sostanze raggiungono la regione antartica*».

Scienziati statunitensi, che hanno preso parte in ottobre alla missione in Antartide decisa dalla *Nasa*, dicono di non aver cercato né trovato elementi per sostenere che i composti provengono dalla regione amazzonica. I ricercatori *Nasa* stanno ora conducendo la stessa ricerca con i satelliti. «*Ma anche se non teniamo conto della questione ozono* — spiega Setzer — *le tremende emissioni che si staccano dall'Amazzonia pongono serissimi problemi. Sono abbastanza ampie da produrre importanti cambiamenti nell'equilibrio chimico dell'atmosfera e influenzare anche il clima sulla Terra*».

Marlise Simons

«Li guardavano annegare»

L'equipaggio del sottomarino che speronò un peschereccio nella baia di Tokyo (30 morti) non intervenne perché il comandante non diede l'ordine

DALLA REDAZIONE DI TOKYO

TOKYO — Il Giappone si sta lacerando su una tragedia che lo indigna e lascia affiorare interrogativi su quella che è la caratteristica fondamentale di questa società: lo spirito di gruppo, l'interdizione di forte individualità e di autonomo spirito di iniziativa.

A suscitare questi problemi sono i trenta morti annegati tre settimane fa nella baia di Tokyo, dove un sommergibile che procedeva in emersione ha tagliato in due una barca da pesca per diporto, facendola colare a picco in un lampo. Le 48 persone, tra passeggeri ed equipaggio, che erano a bordo sono balzate in acqua, ma molte sono annegate senza ricevere alcun aiuto dall'equipaggio del sottomarino: ciondolando sulla tolda i marinai li hanno guardati morire senza muovere un dito. I pochi sopravvissuti sono stati tratti in salvo da altre navi mercantili e da diporto che, cambiando rotta, sono accorse più tardi sul posto.

La Marina e il comandante sono sotto accusa; il capo dell'agenzia di Difesa, cioè il ministro, Kawara, si assume tutte le responsabilità e annuncia che si dimetterà formalmente il 24 agosto, quando avrà completato l'adozione di misure affinché simili episodi, cioè gli errori tecnici del comandante del sommergibile, non si ripetano.

Ma l'interrogativo che indigna e angoscia la gente è perché i marinai siano rimasti con le mani in mano, mentre attorno a loro, a poche decine di metri di distanza, la gente moriva. Nessuno sa dare una risposta precisa, ma in realtà la conoscono tutti, anche se non è stata pronunciata. Ed è una risposta così terribile che pervade editoriali e commenti, ma che nessuno osa proclamare apertamente: i marinai del sub non si sono mossi perché nessuno lo ha ordinato. Preso dal panico, il comandante, che porta la responsabilità dell'incidente, non ha capito più nulla, e ha sommato altri errori al primo. Tra le molte accuse, nessuno gli rivolge quella specifica di non aver dato l'ordine di salvataggio, ma i suoi uomini sono sotto tiro per non essersi mossi da sé. La legge del mare lo imponeva; ma in questo caso imponeva anche di agire di propria iniziativa.

Ci sono fotografie tremende dell'evento, accaduto il 23 luglio: in un mare liscio come l'olio, senza un alito di vento, in una giornata limpida e senza una nuvola, con visibilità fino a trenta chilometri — come diceva il bollettino meteorologico — si vede parte dell'equipaggio con un ufficiale in divisa bianca starsene tranquillo sulla tolda, le braccia conserte, come se fosse in amabili conversari, prendendo il sole; altri uomini e altri ufficiali sulla torretta.

Sembrano foto di parata, mentre invece lì intorno c'è gente finita in mare da una barca appena sventrata; alcune decine di persone che urlavano, chiedevano aiuto, stavano annegando. Ma nessuno si muoveva perché nessuno aveva dato l'ordine. Nessuno lanciava un salvagente o un canotto. Un solo marinaio ha osato fare da sé e gettarsi in acqua, riuscendo a portare in salvo tre persone. Dei 18 sopravvissuti, 12 sono stati recuperati da una petroliera, altri tre da uno yacht (entrambi hanno cambiato rotta); un incrociatore giunto un quarto d'ora dopo ha tratto a bordo un uomo allo stremo delle forze, morto più tardi in ospedale.

Aspre polemiche sono dunque sorte sull'attitudine del comandante.

Cortei dopo la caduta di Sein Lwin, ma il futuro del Paese resta incerto

Fragile festa nelle vie di Rangoon

Riaperti i negozi, ritirati i contingenti militari - Il regime sembra incerto tra accettare le riforme e inasprire la repressione - La mancanza di un leader indebolisce l'opposizione

Il Paese giubila mentre il potere vacilla. Da Rangoon filtrano notizie di esultanza popolare all'annuncio delle dimissioni di Sein Lwin, il generale salito al potere il 26 luglio succedendo al leader storico Ne Win, bersaglio dell'insurrezione dilagata in tutto il Paese nei giorni scorsi. Dal centro della città, gran parte dei contingenti militari che nei giorni scorsi avevano affrontato i dimostranti, sono stati ritirati. Molti negozi sono stati riaperti e, secondo fonti diplomatiche, la vita ha ripreso una certa normalità malgrado la capitale, tre milioni e mezzo di abitanti, porti evidenti le ferite delle battaglie dei giorni scorsi: edifici dati alle fiamme, automezzi dell'Esercito incendiati e rovesciati.

Non si è ancora spenta la macabra «guerra dei corpi». L'Esercito ha cercato di recuperare i cadaveri degli uccisi per cremarli e far scomparire le prove che testimoniassero il numero delle vittime. I rivoltosi, a loro volta, cercavano di sottrarre all'Esercito i corpi per poterli esibire come prova contro il regime militare che da oltre 25 anni domina il Paese. Secondo fonti ufficiali, le vittime sono state 65 in tutto il Paese; secondo fonti diplomatiche, si supera il centinaio nella sola capitale e si arriva al migliaio considerando quelle delle altre città, da Mandalay a Pusan.

L'esultanza popolare ricorda a molti osservatori quella delle Filippine, quando fu rovesciato Marcos. Ma non c'è nessuno in Birmania che come Cory Aquino raccolga l'eredità della dittatura. Il potere è smarrito e i ribelli non hanno un leader. La calma della capitale e del Paese denota lo smarrimento di entrambe le parti. Sein Lwin ha regnato solo 17 giorni; è stato fatto fuori dal suo stesso entourage, che però non è in grado di esprimere qualcuno che lo sostituisca. Il dilemma è se mettere al suo posto qualcuno più forte, più duro, più spregiudicato, o moderati che sappiano andare incontro alle richieste della gente, alla rabbia repressa per tanti anni ed esplosa nei giorni scorsi. Ma al vertice del regime non sembra ci siano uomini capaci di guidare un Paese, fino a ieri sottomesso, ma che ora chiede chiaramente il rispetto dei diritti umani e un miglior tenore di vita.

Senza ancora una statura di leader, senza aver svolto una parte attiva nel movimento che spontaneamente si è sviluppato da Nord a Sud abbattendo Sein Lwin, c'è l'ex generale Aung Gyi. I rivoltosi chiedono la sua scarcerazione e non l'hanno ancora ottenuta. Arrestato alla fine di luglio subito dopo il trapasso dei poteri da Ne Win a Sein Lwin, Aung Gyi era diventato popolare soprattutto all'inizio dell'estate. Aveva infatti cominciato a far circolare, tramite un gruppo di amici, una serie di lettere aperte al presidente Ne Win segnalandogli lo stato d'insoddisfazione e di tensione esistente nel Paese. Queste sue missive avevano costituito il più formidabile veicolo di informazioni e, forse contrariamente ai suoi scopi, di incitamento alla rivolta. La gente se le passava di mano in mano e venivano vendute a sette dollari l'una in copia fotostatica o ciclostilata.

La calma relativa che regna a Rangoon non significa che tutto è risolto. Il fatto stesso che al leader deposto non sia succeduto alcun altro, denota che gli uomini al potere si stanno dilaniando e non sono riusciti a trovare l'accordo su nessun nome. Il dilemma è appunto tra rafforzare la repressione, andare oltre i mille morti di cui tutti parlano in questi giorni, o cercare di cambiare. Il Paese stesso sembra sorpreso del successo ottenuto dalla rivolta. Nessuno sa prendere un'iniziativa. E' la prova del genuino carattere popolare di quanto è avvenuto, motivato dall'esplosione delle insofferenze, delle amarezze e dei patimenti accumulati per anni.

In una Birmania dilaniata da tempo, oltreché dai problemi sociali e politici, anche dalla ribellione da parte di gruppi etnici che vivono ai confini, uno dei leader della guerriglia cerca d'inserirsi e di cavalcare la situazione. Brany Seng, capo della tribù dei kachins e leader di una neonata coalizione di dieci gruppi di guerriglieri, invoca l'offensiva contro tutte le forze governative da Nord a Sud per spazzare la «cricca al potere». Il suo appello è destinato, per lo meno nei grandi centri, a cadere nel vuoto, perché altre sono le motivazioni del movimento popolare.

Esse vengono indicate dal Giappone, pur cautissimo di solito nel dare giudizio su altri Paesi. Per bocca di un portavoce del ministero degli Esteri, Tokyo ha dichiarato, riferendosi alla Birmania, che è «necessaria una rapida applicazione di riforme economiche». Il Giappone è stato negli ultimi anni il Paese che più ha aiutato la Birmania fornendo aiuti al suo fallimentare e ottuso regime militare.

Fernando Mezzetti

Cory Aquino invitata a dimettersi dal suo vice

MANILA — Torna a farsi improvvisamente caldo il clima politico nelle Filippine: il vice presidente Salvador Laurel, in un documento letto alla stampa, taccia il capo dello Stato Cory Aquino di incompetenza e la invita a dimettersi immediatamente. Laurel, che sollecita nuove elezioni politiche, si dice a sua volta pronto a rassegnare il mandato se il presidente farà altrettanto.

Secondo Laurel, la Aquino non è stata in grado né di fronteggiare la guerriglia filo-comunista, né di sradicare la corruzione che ha anzi finito per tollerare, proprio come avveniva con il dittatore Marcos.

I terroristi avvertono: altri attentati all'estero

L'Ira colpisce a Ostenda Ucciso soldato inglese

Il militare dell'«esercito del Reno» assassinato in porto da due killer

LONDRA — L'*Ira* ha rivendicato ieri pomeriggio a Dublino l'uccisione di un soldato britannico di stanza in Germania Occidentale, avvenuta venerdì sera nel porto belga di Ostenda, dove avrebbe dovuto imbarcarsi su un traghetto per ritornare a casa. Alla rivendicazione, l'esercito repubblicano irlandese aggiunge anche una nuova minaccia nei confronti delle famiglie dei soldati britannici all'estero. «*Ripetiamo il nostro appello ai civili e alle famiglie dei soldati* — si legge — *affinché non viaggino con personale delle forze della Corona*».

Il sergente maggiore Michael Heakin, di 38 anni, sposato, con due figli di sette e nove anni, è stato ucciso a bruciapelo da due killer in tenuta da spiaggia, mentre era fermo in macchina ad un semaforo alle porte di Ostenda. I due, sui 30 anni, dopo avergli sparato addosso cinque o sei colpi di pistola da distanza ravvicinata, sono scappati a piedi in un parco lì vicino.

Heakin avrebbe dovuto imbarcarsi entro un'ora sul traghetto per Dover. Era in abiti civili, ma la sua auto, un'*Opel Kadett* metallizzata, era molto ben individuabile poiché portava la targa dell'esercito britannico del Reno.

Inutili finora le ricerche degli assassini. I terroristi, la scorsa notte, hanno assistito all'imbarco di tutte le persone su due ferry in partenza da Ostenda verso la Gran Bretagna: il *Principe Alberto*, su cui doveva salire Heakin, e la *Principessa Esmeralda*, che salpava più tardi.

Il ministero della Difesa britannico sta considerando la possibilità di cambiare le targhe dei veicoli del personale militare in Germania Occidentale, rendendole indistinguibili dalle targhe civili. Uno studio in questo senso sarà sottoposto con urgenza al governo. Sembra però, secondo fonti del ministero, che le autorità della Germania federale insistano sul fatto che i circa 50 mila veicoli «esentasse» dei militari britannici nel Paese debbano differenziarsi in qualche modo da quelli dei normali turisti del Regno Unito.

Il padre del militare ucciso ha detto ieri che suo figlio stava pensando di lasciare l'esercito per passare ai pompieri. «*Era stato inviato ben sei volte nell'Ulster* — ha raccontato — *ogni volta che tornava aveva i nervi a fior di pelle. Se muovevi una sedia faceva un salto. Stava comunque sempre molto attento, anche durante la libera uscita. Ora era molto preoccupato per i recenti attacchi dell'Ira in Europa*».

L'uccisione di ieri è l'ultimo anello di una catena di attacchi alle forze britanniche in Europa voluti dall'*Ira* per «vendicare» l'uccisione di tre suoi membri di primo piano avvenuta nel marzo scorso a Gibilterra, ad opera delle «teste di cuoio» britanniche. Nello stesso mese un'auto bomba con 150 chili di esplosivo, piazzata nelle vicinanze del Quartier generale delle forze britanniche in Germania, a Rheindahlen, aveva provocato il ferimento di una trentina di persone. *(Ansa)*

SEUL, ANCORA SCONTRI; DOMANI LA MARCIA AL NORD?
Seul. L'appello alla concordia lanciato dal presidente sudcoreano Roh Tae Woo a poco più di un mese dall'inizio delle Olimpiadi non è stato accolto dal movimento studentesco. Anche ieri si sono registrati violenti scontri fra giovani e polizia. Sembra che gli studenti (avrebbero aderito in settemila) siano decisi ad effettuare la marcia al confine della Corea del Nord per incontrare domani nel villaggio di Panmunjom i colleghi dell'altra parte della penisola

Alla vigilia della prima scadenza del ritiro sovietico annunciata la conquista di Khanabad

I mujaheddin avanzano, cade un'altra città

ISLAMABAD — I guerriglieri afghani hanno occupato la città di Khanabad, a 25 chilometri da Kunduz, nel Nord del Paese: lo hanno annunciato fonti della guerriglia a Islamabad. Mercoledì Radio Kabul aveva ammesso che i guerriglieri erano entrati a Kunduz, due giorni dopo che le truppe sovietiche di stanza nella città si erano ritirate. La radio aveva anche annunciato che l'esercito aveva lanciato una controffensiva per respingere i guerriglieri fuori della città.

I guerriglieri hanno reso noto di avere occupato Khanabad dopo due giorni di combattimenti, senza fornire indicazioni sulle perdite, né proprie né avversarie.

Sul problema afghano è intervenuto ieri «Stella Rossa»: il quotidiano delle forze armate sovietiche scrive che gli accordi di Ginevra per regolare il problema dell'Afghanistan non sono una «*foglia di fico*» come pensa il Pakistan, o che l'Urss conta di onorare fino in fondo questi patti anche se ciò dipenderà anche dall'atteggiamento del regime di Islamabad.

Il quotidiano polemizza con il presidente pachistano Zia, secondo il quale Mosca viola gli accordi di Ginevra, tanto è vero che l'Urss avrebbe aumentato di altri diecimila uomini il suo contingente. Secondo gli accordi di Ginevra, l'Urss avrebbe dovuto ritirare tutti i suoi soldati (circa 115 mila uomini inviati a Kabul a partire dal dicembre 1979) dal 15 maggio '88 al 15 febbraio '89. Entro domani la metà del contingente sovietico dovrà aver lasciato il Paese.

«Stella Rossa» smentisce Zia, e afferma che l'Urss rispetterà i suoi impegni, come previsto a Ginevra. Ma, aggiunge il giornale, «che ne *sarà del ritiro dell'altra metà? Ciò dipenderà probabilmente anche dalla capacità di chi nel Pakistan ed in Occidente protegge l'opposizione armata di rendersi conto che gli accordi per la soluzione del conflitto, raggiunti con tanta difficoltà, non sono una "foglia di fico"*».

Secondo gli accordi, il Pakistan avrebbe dovuto interrompere i suoi aiuti ai *mujaheddin* che si oppongono a Kabul.

Diplomatici americani a Islamabad hanno riferito che circa 10.000 soldati sovietici hanno attraversato il fiume Amur Darya e rientreranno in patria entro il 15 agosto.

All'indomani dell'accordo di Ginevra gli osservatori avevano previsto che i guerriglieri anticomunisti avrebbero riconquistato le principali città afghane subito dopo il passaggio di consegne dai sovietici all'esercito regolare di Kabul.

«*Il nostro scopo è prendere i capoluoghi, ma non a costo di vite umane innocenti*» ha dichiarato ieri Azim Nasser-Zia, portavoce del presidente dell'alleanza delle sette formazioni della guerriglia.

Mariani rientra dal Golfo

Il comandante della squadra navale scrive un libro destinato alla Marina

NICOSIA — L'ammiraglio Angelo Mariani, che nelle prossime ore lascerà il comando del suo gruppo navale nel Golfo per rientrare in Italia, ha «*scritto un libro "tecnico" di trecento pagine*» sulla sua esperienza nei mesi della infernale «*guerra delle petroliere*». Il voluminoso rapporto «*non è destinato a un editore, ma alla Marina*», ha precisato con una battuta l'alto ufficiale, in una intervista rilasciata ieri. Parlando dalla fregata *Aliseo* all'ancora nel porto di Abu Dhabi, Mariani — che è rimasto nel Golfo in un periodo in cui sono state colpite 148 navi di 22 Paesi — ha detto di sentirsi «soddisfatto» dell'operato delle unità italiane.

Né le navi da guerra della marina né i mercantili «protetti» (ci sono state fino al momento sessantuno scorte) hanno subito alcun incidente bellico, pur in un mare di pericoli e di fuoco. «*Il nostro bilancio e quello delle navi di altri Paesi che sono state colpite costituiscono la dimostrazione che la presenza delle unità italiane era necessaria*», ha commentato Mariani.

Negli oltre dieci mesi vissuti nel Golfo, il ricordo più drammatico registrato dalla memoria dell'ammiraglio non proviene dal Kuwait, nelle cui acque egli si trovava quando gli iraniani «spararono» missili contro il porto di Al Ahmadi, ma da una zona al largo dell'emirato di Dubai, nel Sud. «*Il 12 febbraio... con una delle nostre fregate passammo accanto alla petroliera danese* Kate Marsk *appena colpita: la nave era danneggiata, c'erano fumo e lingue di fuoco*». Nell'«incidente», perse la vita l'ufficiale addetto alla radio. Mariani offrì di inviare un elicottero in soccorso. Ora, con la cessazione del fuoco tra l'Iran e l'Iraq, la situazione è «*notevolmente migliorata*».

— E' anche per questo che lei lascia il comando?

«*Anche. Il fatto è che la situazione ha comportato una riduzione delle unità e il fatto non giustifica l'impiego di un ufficiale del mio grado. Inoltre, nel frattempo, ufficiali di grado inferiore hanno acquisito sufficiente esperienza per assumere il comando*».

Mariani sarà sostituito dal capitano di vascello Mario Buracchia. Il passaggio delle consegne avverrà all'alba di martedì. *(Ansa)*

Nuovi sequestri e arresti in Germania, si parla di una mafia internazionale degli ormoni

Vitelli gonfiati, lo scandalo è europeo

Denuncia di Klaus Matthiesen, ministro dell'Ambiente in Nordreno-Vestfalia: il traffico riguarda anche Francia, Olanda, Belgio - Crolla la domanda di carne in tutti i Laender - L'Italia è uno dei più importanti mercati tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — C'è una mafia internazionale degli ormoni, denuncia Klaus Matthiesen, Ministro socialdemocratico dell'Ambiente nel governo regionale del Nordreno-Vestfalia, il più popoloso dei Laender federati di Germania. Matthiesen sostiene che esiste un traffico internazionale di preparati ormonali, che vengono impiegati per accelerare la crescita degli animali destinati alla produzione di carne. Insomma, lo scandalo dei vitelli gonfiati con iniezioni di testosterone non è soltanto tedesco: attraversa anche alcune frontiere, in particolare, si precisa, con la Francia, l'Olanda e il Belgio. In Francia, si fa notare, sono una quindicina i casi scoperti.

Frattanto lo scandalo si allarga anche in Germania. Tutto era cominciato alcuni giorni fa in Westfalia, con l'irruzione della polizia negli allevamenti di Felix Hying, che è stato arrestato con un suo collaboratore tecnico. Più di quattromila vitelli sono stati sequestrati e abbattuti, le carni trasformate in conserve per alimentazione animale.

Secondo indiscrezioni Hying non risponderà soltanto per uso di sostanze illecite: avrebbe anche cercato di ostacolare le ispezioni e il sequestro dei suoi animali (valore trenta milioni di marchi, più di venti miliardi di lire). Si parla di tentativi di corruzione, di piani per sottrarre il bestiame ai controlli.

Ma non è finita lì: l'inchiesta è proseguita in diversi Laender. E tracce di ormoni e anabolizzanti sono state trovate in alcuni allevamenti del Baden-Württemberg (nei pressi di Stoccarda, Tubinga e Friburgo), e in Bassa Sassonia. A Düsseldorf, la capitale del Nordreno-Vestfalia dove il caso esplose alcuni giorni fa con l'arresto di Hying, si sta profilando una diversa valutazione della materia fra i politici, come Matthiesen, e l'autorità giudiziaria. Secondo i giudici, infatti, il comportamento di una delle aziende agricole, segnalato dal ministero dell'Ambiente, non contiene gli estremi dell'azione penale.

Lo scandalo è invece sentito come tale dall'opinione pubblica, tanto che le vendite di carne di vitello sono letteralmente crollate in tutto il Paese. E ciò nonostante in molte città, come Bonn, i servizi di controllo facciano sapere che nessuna traccia di sostanze proibite è stata trovata nelle carni offerte in macelleria. E nonostante le associazioni di allevatori moltiplichino gli sforzi per salvare l'immagine della categoria, sottolineando come il fenomeno dei trattamenti ormonali, per quanto diffuso, sia pur sempre marginale rispetto all'industria dell'allevamento nel suo insieme. Del resto la maggior parte dei vitelli allevati in Germania non è destinata al consumo interno, ma all'esportazione: e l'Italia è fra i mercati che ne assorbono di più.

C'è anche polemica attorno agli effetti di quei trattamenti. Mentre si parla di conseguenze gravi per i consumatori, dall'alterazione dei caratteri sessuali secondari fino al rischio di degenerazioni cancerose, c'è anche chi sostiene che gli ormoni, usati in quantità minime e metabolizzate dal corpo dell'animale, in realtà non sono dannosi. Si limiterebbero a gonfiare la carne, diminuendone il rendimento sostanziale rispetto al peso. Sarebbe insomma una frode commerciale, più che un attentato alla salute.

a. v.

dal mondo

Mandela in ospedale (polmonite)

PRETORIA — Il leader carismatico del movimento antiapartheid *African National Congress*, Nelson Mandela, 70 anni, in carcere da oltre un quarto di secolo, è stato ricoverato nell'ospedale Tygerberg di Città del Capo per un «*versamento della pleura*». Il dottor Strauss del Tygerberg Hospital ha precisato che le condizioni del paziente «*sono soddisfacenti*». A Vienna, il ministro degli Esteri sudafricano Botha, interrogato sulla possibilità di un rilascio di Mandela, ha detto che se ciò avvenisse le autorità dovrebbero subito riarrestarlo per l'ondata di violenza che la sua liberazione provocherebbe. *(Ansa)*

Usa, ritiro strisciante dal Golfo

WASHINGTON — E' stata sospesa la partenza per il Golfo Persico dell'incrociatore americano *Mobile Bay*, che avrebbe dovuto sostituire il *Vincennes*, già in navigazione verso gli Stati Uniti al termine della sua missione. Secondo l'annuncio del Pentagono l'unità, che doveva salpare ieri da Mayport in Florida, resterà alla base finché il governo non avrà riesaminato la situazione nell'area alla luce della tregua tra Iran e Iraq concordata per il 20 agosto. Washington sembra così avere avviato la riduzione della sua flotta nel Golfo. *(Agi-Ap)*

Scontri al Cairo tra agenti e integralisti

IL CAIRO — La polizia egiziana si è scontrata al Cairo con alcune centinaia di fondamentalisti islamici. Il bilancio degli incidenti, in cui la polizia ha usato lacrimogeni e fucili a pallini, è di un morto e 22 feriti, tra cui tre poliziotti. Almeno 106 persone sono state arrestate. Gli scontri, avvenuti nel quartiere di Ain Shams, sono cominciati venerdì sera, dopo che la polizia aveva circondato una moschea e arrestato due persone accusate di far parte dell'organizzazione clandestina Jihad islamica. *(Ansa-Reuter)*

Libano: giovedì le Presidenziali

BEIRUT — Il Parlamento libanese si riunirà il 18 agosto per procedere alla nomina del nuovo presidente. Lo ha annunciato il presidente dell'assemblea, lo sciita Hussein Husseini. Il mandato dell'attuale presidente, il cristiano maronita Amin Gemayel scadrà il 23 settembre e la costituzione vieta un secondo mandato. L'attuale Parlamento è sostanzialmente quello che venne eletto nel 1972. La guerra civile, scoppiata tre anni più tardi, ha impedito altre consultazioni e l'assemblea ha prorogato d'autorità il suo mandato. Secondo un'intesa tra le componenti politico-religiose il presidente dev'essere un cristiano, il premier un sunnita mentre il presidente dell'assemblea è solitamente uno sciita. *(Agi)*

Germania: muoiono 200 foche al giorno

BONN — Nel Mare del Nord muoiono 200 foche al giorno: è l'ultima statistica ufficiale pubblicata in Germania sulla misteriosa epidemia provocata dall'inquinamento. I cadaveri rinvenuti sulle spiagge dello Schleswig-Holstein, la regione che confina con la Danimarca, sono 2400; il totale degli animali censiti per mezzo di velivoli che hanno sorvolato la zona in aprile era di 4400. A questo dato bisogna aggiungere i corpi delle foche che vengono trovati nelle acque della Danimarca, dell'Olanda, della Svezia e dell'Inghilterra.

Anno 122 - Numero 176
Domenica 14 Agosto 1988

Tom Wicker, uno dei più noti giornalisti Usa, racconta la sua drammatica esperienza a bordo di un dodici metri nel Pacifico

La crociera del figlio ritrovato

«Grey disse: imbarchiamo acqua sotto la linea di galleggiamento» - «Non mi restava altra scelta che mettere la mia vita nelle sue mani»

Tom Wicker, 62 anni, columnist del New York Times, è uno dei più famosi giornalisti politici americani. E' autore di vari libri, tra cui due sull'era Kennedy: «Kennedy senza lacrime» e «L'influenza della personalità sulla politica».

Probabilmente a mio nonno avrebbe fatto piacere essere invitato a partecipare con la famiglia di suo figlio a una crociera d'alto mare su un'imbarcazione a vela. Qualsiasi individuo di sessantadue anni che cominci a pensare alla natura mortale dell'uomo e alla previdenza sociale accetterebbe al volo l'occasione di vivere in età avanzata una grande avventura: tre settimane su una barca di dodici metri, a traversare il Pacifico dalle Hawaii a Tahiti.

Ma il venti maggio, quando distavamo ormai 7 giorni da Honolulu e da qualunque parte guardassimo non vedevamo che oceano per centinaia di miglia, l'idea della grande avventura mi era ormai uscita di mente, assieme alle mie conoscenze sulla psicologia dei nonni. Dopo un rapido giro d'ispezione sottocoperta, mio figlio Grey era sceso nella fonte del suo sloop «Vamonos» e mi aveva dato la brutta notizia, sforzandosi di controllare il tono della voce: *«Il manicotto si è spezzato e balla. Imbarchiamo acqua sotto la linea di galleggiamento»*.

Era pomeriggio inoltrato e l'estenuante sole del Pacifico stava pietosamente tramontando lentamente nel cielo d'Occidente. La mia nipotina di tre anni, Stacey Kathleen, gioca tranquilla con il suo salvagente accanto a Sarah, sua madre, che teneva il timone. Avevo un discreto mal di mare ed ero un novellino in fatto di navigazione a vela (ne conoscevo soltanto le sue facce più tranquille); ma non avevo certo bisogno che qualcuno mi spiegasse che una perdita sotto la linea d'acqua era una faccenda seria, soprattutto quando ci si trova in pieno oceano, da soli, su una barchetta. Non avevo la minima idea di che cosa fosse il «manicotto» di cui Grey stava parlando. Sapevo soltanto che aveva qualcosa che fare con il governo del timone e che rendeva «rigida» la rotta.

Gray e Sarah si guardarono in faccia e io a mia volta li fissai costernato. Sebbene mio figlio avesse continuato a soffrire di mal di mare quasi quanto me — Sarah e Stacey, a quanto pareva, avevano invece uno «stomaco di ferro» — Gray entrò subito in azione. Per prima cosa, avvisò via radio una rete di radioamatori che segue il traffico a vela in quell'area del Pacifico, dando la nostra posizione, esponendo il problema e chiedendo consigli sulle procedure di emergenza, le rotte e le condizioni atmosferiche.

Poi lui e Sarah issarono nella fonte l'involucro pesante che, una volta aperto e portato fuori bordo, si sarebbe trasformato in una zattera di salvataggio attrezzata di tutto punto, persino con un contenitore impermeabile di provviste di riserva. Infine Grey prese il timone e mandò Sarah dabbasso a cercar di aggiustare il manicotto spezzato che perdeva.

Calò il buio e cominciò a piovere. La Vamonos era sballottata qua e là dai venti, che soffiavano a più di quindici nodi. Tutto quello che potevo fare era starmene fuori dai piedi — cosa non sempre facile su una piccola imbarcazione — sebbene cercassi, con ben poco successo, di tranquillizzare la piccola Stacey. Di solito lei non si lasciava intimidire dalla vita in mare; ma questa volta aveva avvertito la tensione degli adulti, come accade ai bambini, ne era rimasta sconvolta e si era messa a piangere.

Con più tempo per pensare di quanto ne volessi e una bimbetta in lacrime a spronarmi a fare qualcosa, non potei fare a meno di pensare all'assurdità di quella situazione: un nonno sedentario e la sua terrorizzata nipotina di tre anni, imbrigliati a fianco a fianco in un piccolo pagliolo di *fiberglass* in mare aperto, assai più vicini alla linea dell'Equatore che non alla sicurezza e alla comodità della vita quotidiana. E mentre osservavo mio figlio che si muoveva per la barca, il trascorrere delle ore e il calare delle tenebre cominciarono a farmi riflettere non soltanto sulla situazione di emergenza che lui stava affrontando in pieno oceano, ma anche sul difficile viaggio che sentivo di stare affrontando come padre.

Più di due anni prima, avevo accettato di fare quella crociera dalle Hawaii a Tahiti con Grey e Sarah. Dopo averla rimandata fino al 1988, mettendo nel frattempo da parte i soldi necessari, avevamo deciso di salpare a maggio, il periodo migliore per la navigazione da diporto in quel settore del Pacifico. Avevo messo in conto un mese di vacanze, avevo fatto una scorta sproporzionata di medicine contro il mal di mare e di abbronzanti, avevo comprato un berretto da *yachtman* ed ero arrivato a Honolulu il 30 aprile.

Mio figlio e sua moglie vivevano alle Hawaii ormai da parecchi anni, dopo essere partiti da Catalina a bordo della *Vamonos* nel 1984. Quell'anno, Grey si era laureato in storia alla *University of California* di Berkeley e Sarah — studentessa di paleontologia, da lui sposata l'anno prima — aveva mollato tutto per stare con lui. Utilizzando la discreta somma di denaro guadagnata da Grey come esperto elettronico e tecnico del suono dei *Lemmings*, un gruppo rock di Berkeley, avevano comprato a prezzo stracciato una vecchia barca che se ne stava ferma a marcire in un porticciuolo turistico della zona.

Sarah Austin è figlia di un capitano di pescherecci della West Coast, cresciuta sulle barche e con una grossa esperienza al riguardo. Grey aveva fatto pratica estiva di navigazione a vela e aveva frequentato un corso avanzato e decisamente duro in Francia, sulla Manica. Insieme, lavorando per mesi e mesi e facendo quasi tutto da soli, avevano rimesso a posto quella prima barca e poi l'avevano venduta. Il ricavato era stato sufficiente per dare un sostanzioso anticipo in contanti per un'altra imbarcazione, chiamata dapprima *Sarah* e poi *Vamonos*: un lucente cabinato d'alto mare costruito in Canada, lungo dodici metri, attrezzato a *sloop* e molto leggero in acqua.

Dopo aver veleggiato per le Hawaii, il neolaureato in storia di Berkeley aveva lavorato dapprima a Maui in una ditta di immersioni, prendendosi il patentino di istruttore; poi, trasferitosi a Honolulu, aveva trovato un posto in un cantiere del Marine Center di Keehi. L'ex studentessa di paleontologia, nel frattempo, aveva messo al mondo la mia prima nipotina nel 1985, ma continuava ancora a lavorare di sera in vari ristoranti dell'isola.

Queste deviazioni dalle consuete trafile per farsi una posizione non mi erano piaciute troppo. E così, una volta, avevo chiesto a Grey se non avesse paura di poter rimpiangere, magari a quarant'anni, di non aver usato gli anni dopo l'università per mettersi in affari e dedicarsi a una professione.

«Un mucchio di gente della mia età — aveva risposto lui — una volta raggiunti i quarant'anni, è destinata a guardarsi indietro e a rimpiangere di non aver fatto da giovane quello che sto facendo io adesso. E per la maggior parte di loro sarà troppo tardi».

Non avevo avuto né modo né voglia di discutere con lui su questo punto. Sapevo che, vivendo a bordo della *Vamonos*, potevano tirare avanti con i guadagni di Sarah e mettere da parte quasi tutte le entrate di Grey per il loro «grande progetto»: un giro del mondo a vela di tre anni, attraverso il Pacifico fino all'Australia e quindi attraverso l'Oceano Indiano, il Mar Rosso, il Mediterraneo e l'Atlantico.

Fu proprio in occasione della prima tappa di questo viaggio stravagante — da Honolulu a Tahiti, un tratto di mare di circa 2362 miglia — che un padre dubbioso ma anche lusingato fu invitato a salpare con loro. Accettai dunque l'opportunità di stare con Grey, Sarah e Stacey e mi preparai con una certa esitazione ad affrontare qualcosa che una vita ragionevolmente piena non mi aveva, dovevo ammetterlo, ancora concesso: un'avventura, un'esperienza fuori del comune.

Arrivato dunque a Honolulu per la spedizione a Tahiti, imparai in fretta che c'è sempre almeno un'ultima cosa importante da fare prima di mollare gli ormeggi. Nel nostro caso (come mi spiegò Grey), a parte altri problemi minori, un pezzo nuovo fiammante e assai costoso, era risultato difettoso, sicché lo scandaglio della *Vamonos* non voleva saperne di funzionare.

Ma la mia impazienza di partire era tale — avevo un periodo di ferie ben preciso — che Grey decise di salpare ugualmente senza uno scandaglio funzionante. L'inconveniente sarebbe stato grave soltanto se avessimo voluto esplorare certe rade descritte in maniera imprecisa sulle carte nautiche. Ma lui mi assicurò che non aveva nessuna intenzione di farlo. E così stabilimmo la data di partenza: domenica otto maggio.

Era una giornata torrida e assolata e il bollettino meteorologico segnalava una situazione tranquilla in ogni direzione per un raggio di mille miglia. C'era invece qualche problema a bordo, ma nulla di grave che potesse ritardare la partenza. Caricammo dunque ghiaccio, acqua fresca e gasolio e salpammo alle tre e quaranta di pomeriggio: con tre o quattro giorni di ritardo rispetto alle mie attese, ma incredibilmente quasi in perfetto orario secondo l'opinione più sofisticata di Grey e di Sarah.

Ma, come avevo ormai imparato, c'è sempre qualche cosetta che va storta. Dopo cinque ore di navigazione, scoprimmo che la nostra ricevente *SatNav* — che pure era stata controllata soltanto il giorno prima — non funzionava più. *SatNav* è un'abbreviazione per *Satellite Navigation*, «navigazione via satellite»: un piccolo miracolo dell'epoca spaziale che permette ai naviganti di fare il «punto» elettronico estremamente accurato della propria posizione. Il punto viene trasmesso da un satellite che passa nella zona su uno schermo elettronico con il sistema digitale, pronto per essere riportato sulle carte nautiche.

Di per sé, nemmeno la perdita di quella magica scatoletta sarebbe stata disastrosa. Grey e Sarah se la cavavano bene con la navigazione celeste e disponevano di tutti gli strumenti necessari. Loro però scelsero la strada della prudenza. Con vergognosa riluttanza, virammo di bordo e ritornammo sulla nostra scia per cinque ore.

Con l'alba giunsero altre brutte notizie. Il *SatNav* non poteva essere riparato a Honolulu e doveva essere sostituito dalla ditta costruttrice. Dovemmo così rassegnarci ad altri tre o quattro giorni di ritardo. Per fortuna, l'Hawaii Yacht Club ci procurò un posto d'ormeggio a dieci dollari il giorno, mettendoci gratuitamente a disposizione le sue docce calde e il suo gradevole ambiente.

Sabato mattina presto, sostituito il *SatNav*, stivammo nuovamente ghiaccio e acqua fresca e facemmo gli ultimi preparativi. Poi finalmente, all'1,40 di pomeriggio del 14 maggio, con un tempo da far invidia al Club Méditerranée, salpammo per quell'ambiziosa crociera che Grey e Sarah avevano progettato da tanto tempo e per quella grande «avventura» che io mi ero riproposto di concedermi.

Sette giorni dopo, con Tahiti distante ancora più di mille miglia di prora, mentre Grey mi scagliava addosso l'esigua razione d'acqua fresca che avrebbe dovuto togliermi di dosso il sale del mio primo bagno da una settimana a quella parte, due sole cose mi stavano a cuore: farmi passare il mal di mare e rimettere i piedi sulla terraferma. Ma non sembrava che ci fossero molte probabilità di ottenerle. Dopo aver imparato che l'orizzonte era più vicino del fondo del mare, avevo perso del tutto il senso delle proporzioni.

Appena lasciata Honolulu, avevamo tenuto una rotta di Sud-Est (più Sud che Est) viaggiando a sei nodi e anche più con alisei costanti e «procedendo a tutto vapore», per usare l'espressione di Sarah. (Il nodo è un miglio marino, cioè circa 1800 metri, l'ora). Ma sul suo diario di bordo, in data 17 maggio, mia nuora, aveva annotato «mare mostruoso»: quella notte il vento aveva superato a tratti i trenta nodi, mentre le onde si abbattevano sulla cabina aperta di poppa più o meno ogni cinque minuti.

Il 20 maggio, settimo giorno di navigazione, vento e mare si erano placati quanto bastava ad arrischiarsi a fare un bagno sul ponte. Finalmente, potevo almeno contemplare la possibilità di un viaggio pacifico con lo stomaco a posto. Tuffandosi leggeri nell'acqua lungo le fiancate, branchi di delfini continuavano a starci dietro, come bambini nella piscina di un cortile.

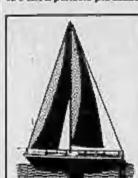
Grey e Sarah facevano turni di guardia di quattro ore durante la notte. Il pericolo è sempre in agguato: una nave cisterna che appaia all'improvviso all'orizzonte può affondare uno yacht in pochi minuti. Nonostante il mal di mare che mi rendeva lievemente verdastro e quasi mi paralizzava, montavo a mia volta di guardia, tutto barcollante, alle sei di mattina.

Quando dunque, nel crepuscolo sempre più fresco di quel 20 maggio, Grey avvertì per la prima volta una certa «rigidità» nel governo del timone, rendendosi conto che ci trovavamo in una situazione pericolosa, io non potevo certo dire di essere tutto euforico ed elettrizzato. Tenuto conto dell'attuale posizione della *Vamonos*, Grey, con l'aiuto dei radioamatori, era giunto alla conclusione che avremmo dovuto tenere la rotta, puntando soprattutto verso Sud e tenendoci lievemente a Est, per raggiungere nel giro di una decina di giorni Papeete a Tahiti, dove la *Vamonos* avrebbe potuto essere tirata in secco per riparare il meccanismo di governo. Oppure avremmo potuto navigare un giorno in meno o giù di lì e raggiungere una delle isole più vicine della Polinesia francese. L'alternativa era cambiare rotta, puntare a Ovest, fare circa 350 miglia in due o tre giorni — seguendo il vento e quindi navigando al meglio — e raggiungere Christmas Island (l'Isola di Natale), una striscia di terra con una laguna a 1160 miglia da Honolulu, che si trova proprio sopra la linea dell'Equatore ed è segnata soltanto sulle carte più complete del Pacifico.

Questa seconda soluzione, che permetteva di tagliare drasticamente i tempi di navigazione in mare aperto su un'imbarcazione in avaria, era quella che ci metteva maggiormente al sicuro da ulteriori guasti al meccanismo di governo. Ma siccome a Christmas Island non esistevano attrezzature per tirare in secco la barca e anzi non esisteva quasi niente, essa implicava altresì un ritardo assai serio e molto lungo in quel giro del mondo progettato da tanto tempo.

Grey e Sarah, ad ogni buon conto, cambiarono l'inclinazione della rotta da 150 a 240 gradi circa e puntarono verso Christmas Island. Quando venni informato della loro decisione, il mio primo pensiero, ben poco generoso, non fu che il pericolo era diminuito, bensì che avevano ridotto di sette od otto giorni il mio duro periodo di servizio a bordo della *Vamonos*.

Senza che riuscissimo a capire perché, in seguito al cambio di rotta la colonna di sostegno della ruota del timone rientrò nella sua sede e riprese a muoversi agevolmente all'interno del manicotto spezzato. Fu un notevole sollievo per tutti. Grey si lasciò scappare un grido di entusiasmo quando sentì che la rigidità era scomparsa. Ciò tuttavia non dava alcuna garanzia che la colonna non uscisse nuovamente di sede, che il manicotto non subisse nuovi danni o che non imbarcassimo più acqua.

Grey e Sarah avevano compreso — diversamente da me — che quella piccola falla ci esponeva soltanto ad un remoto rischio di affondamento e che il pericolo più immediato e concreto era invece quello di perdere la possibilità di pilotare la *Vamonos*.

In che senso esattamente tali eventi avrebbe comportato per noi dei rischi, è una domanda che allora non mi venne in mente di fare e un'informazione che loro non ritennero mai di dovermi dare. Ma in quelle acque, a quella distanza da terra e senza alcun aiuto, la minaccia era chiaramente tale da far passare una notte d'ansia a marinai ragionevolmente esperti come loro. E la terribile possibilità che la barca potesse colare a picco non era del tutto assente nei loro pensieri.

«Si tiene sempre un battellino di salvataggio a bordo, ma non si pensa mai di doverne avere davvero bisogno» mi disse in seguito Grey. *«Quando sono sceso dabbasso e ho buttato il fascio di luce sull'acqua che saliva oltre la linea di galleggiamento, mi sono visto di colpo tutti noi alla deriva su una zattera in pieno oceano. Il sangue mi si è davvero gelato nelle vene»*.

Quanto a me, il mio peggior problema era il senso di impotenza che provavo di fronte a un pericolo tangibile ma difficile da comprendere. Tutto ciò, per giunta, creava una nuova, strana relazione tra me e mio figlio.

Grey aveva ventinove anni. Sebbene fosse sposato, avesse una figlia e avesse lasciato da tempo casa mia, continuavo a pensare a lui in qualche modo come a uno che dipendesse da me e, soprattutto, come a un minore (e in effetti il suo nome completo è Thomas Grey Wicker *junior*) sottoposto ai miei consigli e alla mia approvazione, se non proprio al mio consenso. Io gli avevo cambiato i pannolini, gli avevo asciugato le lacrime, gli avevo insegnato a giocare a baseball, l'avevo seguito negli studi, l'avevo aiutato nelle trappole dell'adolescenza. Per me lui era uno che conoscevo da sempre, il mio bambino, quello cui avevo letto le fiabe e tenuto dotte lezioni su che cos'è la vita.

> **«Grey aveva 29 anni, era sposato ma io continuavo a pensare a lui come a uno che dipendeva da me. Gli avevo cambiato i pannolini, insegnato a giocare a baseball. Era il mio bambino, a cui avevo tenuto dotte lezioni sulla vita». «Ma quella notte compresi che il padre era diventato il figlio e che il figlio nel suo lottare contro il timone e la bussola aveva dovuto necessariamente trasformarsi in uomo»**

Ma quella notte, cullato dalle raffiche di vento, tutto fasciato nelle cinghie e inzuppato d'acqua, inutilmente rannicchiato accanto alla mia nipotina sul lato di sottovento della cabina — la *Vamonos* sbandava nettamente a dritta — quell'immagine di mio figlio scomparve per sempre. Non mi restava altra scelta che mettere la mia vita nelle sue mani, proprio come (e il pensiero mi colpì) lui da piccolo aveva messo sovente, magari senza saperlo, la sua nelle mie. Compresi che, senza volerlo, il padre si era trasformato in figlio e che il figlio, nel suo lottare contro il timone, le drizze, la vela e la bussola, aveva dovuto necessariamente trasformarsi in uomo.

E' questo un viaggio, immagino, che prima o poi quasi tutti i padri e quasi tutti i figli devono compiere, un viaggio che non potrà mai essere facile né per gli uni né per gli altri. Certo non lo era per me, abituato com'ero a sentirmi al posto di comando, ad essere ascoltato, ad assumermi le responsabilità. Forse il cambiamento era in realtà avvenuto una settimana prima allorché, nella luce brillante del sole, con l'umore alle stelle e Diamond Head che ci sorgeva davanti, Grey aveva diretto la *Vamonos* verso il mare aperto. In quella circostanza, non ero stato molto più bravo di quanto fossi una settimana dopo a occuparmi della barca o di me stesso, in pieno oceano. Ma pur essendo lontano da lidi familiari, c'era voluta una falla sotto la linea d'acqua per farmi capire che era giunto per me il momento di passare le consegne.

Più tardi, quella stessa notte, Grey mi disse di tenere addosso il giubbotto salvagente mentre dormivo: proprio come una volta io avevo insegnato a un bimbetto, all'ora di andare a dormire in una sera d'inverno, a rimboccarsi le coperte. E finalmente provai — eppure era una notte burrascosa ed eravamo ancora in una situazione di emergenza — un senso di sollievo, come se qualcosa si fosse davvero compiuto e concluso. Avevo condotto quest'uomo fino a un certo punto. Avevo fatto la mia parte, alla resa dei conti, e non era stata una parte da poco.

Provai un orgoglio profondo, perché avevo osservato Grey manovrare la sua barca e affrontare i nostri guai e avevo visto che sapeva quello che faceva. Adesso che era giunto il suo momento, quell'uomo in cui mio figlio si era trasformato ci avrebbe condotti sani e salvi in porto. Dormii profondamente.

Il 21 maggio, quando cominciò ad albeggiare, era uno di quei giorni grigi, gelidi e pioviginosi che solo il Pacifico meridionale sa offrire. Navigavamo agevolmente con il vento in poppa, come non c'era mai successo da quando avevamo lasciato Honolulu. Nel corso della notte non erano venuti fuori altri problemi di governo o d'imbarco d'acqua e, com'era stato convenuto in precedenza, i radioamatori si misero presto in contatto. Le loro notizie erano confortanti: la Guardia

Costiera degli Stati Uniti era stata avvertita della nostra situazione, con il risultato che quello che i radioamatori descrivevano come un «mercantile» — una nave per il resto assolutamente non identificata e che noi non vedemmo mai — se ne stava all'erta nelle vicinanze, pronta a dirigersi a tutto vapore verso di noi per salvarci, se la situazione si fosse fatta critica.

Quando fu giorno tuttavia, dopo averci pensato su, Grey e Sarah esaminarono con maggior calma il problema del timone, presero le loro decisioni e convinsero i radioamatori che l'aiuto del «mercantile» non era necessario. Quando l'operatore radio del bastimento si unì a quella conversazione a distanza, lo ringraziarono, dicendogli che poteva rimettersi in navigazione. E la *Vamonos*, con venti più leggeri ma favorevoli, si tenne in rotta per quasi tre giorni, senza ulteriori incidenti, per approdare infine a Christmas Island poco dopo il mezzogiorno del 22 maggio.

Lunga una trentina di miglia, Christmas Island è circondata da acque infide. Vi è anche una zona che sulle carte reca il nome minaccioso di «Baia dei Naufragi». Sebbene ci fossimo accostati all'isola dalla parte dove era più facile ormeggiare, quando scese il buio eravamo ancora in mare e dovemmo passare tutta la notte al largo. Ma martedì 24 maggio, poco dopo l'alba, con Sarah al timone — che il giorno prima era tornato rigido un'altra volta — Grey calò l'ancora davanti a un minuscolo villaggio di nome London, proprio accanto alla secca non navigabile all'ingresso della laguna che occupa il centro dell'isola (e che abbonda, come venni a sapere in seguito, di un particolare tipo di pesce, il *bone-fish*, della miglior qualità del mondo).

Christmas Island ha un profilo così basso che probabilmente durante un uragano le acque del mare la sommergerebbero tutta, se gli uragani arrivassero così vicini all'Equatore. Sull'isola c'è un solo telefono, una sola pista di atterraggio, un solo volo la settimana in arrivo e uno solo in partenza, un solo albergo e, chiaramente, nessun residuo radioattivo dei test atomici condotti dagli inglesi negli Anni 50 e dagli americani nel 1963.

Per me tuttavia, il giorno in cui sbarcammo, l'isola non era meno affascinante dello scenario di un vecchio film di Dorothy Lamour. Mentre un battellino ci portava a riva — una mezz'oretta di viaggio su mare rotto — la piccola Stacey, l'intrepida marinaretta, cadde profondamente addormentata. Quanto a me, non ero poi troppo malandato, ma non provavo molti rimpianti all'idea di aver lasciato i traballanti ponti della *Vamonos*. Evidentemente la navigazione oceanica non era lo sport adatto a me, anche se negli ultimi giorni e nelle ultime notti, mentre facevamo tranquillamente vela verso Christmas Island, avevo finalmente compreso per qual motivo il mare esercitasse un tale fascino su Grey, su Sarah e su tanti altri devoti marinai.

L'ultimo giorno di navigazione, quando tutto ormai procedeva bene e una robusta corrente portava la *Vamonos*, aiutata da una brezza leggera, me ne stavo sdraiato sul ponte a prua sotto la vela di maestra, pigro e sonnolento, senza più avvertire il mal di mare, stranamente libero da ogni affanno, con l'acqua che scorreva mormorando lungo la chiglia, quasi fosse la voce del mare nel suo stato d'animo più dolce. E su quel panorama senza confini pensai che avrei potuto fissare gli occhi per sempre, come quando si guarda un fuoco. Rispetto alla sua profondità e alla sua forza, le preoccupazioni e le tensioni della vita di terra parevano false e meschine.

E poi, come avevo sperato, ero riuscito a conoscere meglio Sarah e Stacey: in un'imbarcazione di dodici metri, in pieno oceano, si riesce a nascondere ben poco. Se fossi stato io a conoscerli meglio o loro a conoscere meglio me, be', questa è un'altra faccenda. Temo che mia nipote riesca a ricordare soltanto un vecchio un po' querulo e schifiltoso, con una barba grigia di dieci giorni. Io, dal canto mio, la ricorderò soprattutto per una certa sua indipendenza acerba: una bambina, come i suoi genitori, non facile da inserire nelle esigenti routines del mondo.

Il giorno successivo, comunque, un nonno tutto lentigginoso e messo a posto prese riconoscente posto in aereo, per il volo di tre ore da Christmas Island a Honolulu. Ero impaziente di ricominciare la mia vita, di affrontare gli impegni con i quali bene o male avevo imparato a convivere, di ritornare (come avevo tante volte sperato nelle ore più cupe di quella mia avventura in mare) a poggiare i piedi sulla terraferma.

Ma mentre cercavo invano, durante il decollo, di dare un'ultima occhiata alla *Vamonos* ancorata al largo, mi risuonava ancora nelle orecchie la voce esultante di Grey quando finalmente avevamo lasciato Honolulu. Una voce che mi spiegava la sua vita e lui stesso come mai prima era riuscita a fare: *«E adesso, tutto quello che devo fare è fare quello che serve e mandare avanti la barca!»*.

Tom Wicker

Tom Wicker, il giornalista autore dell'articolo

La linea tratteggiata indica la rotta prevista fino a Tahiti; a sinistra la deviazione all'isola Christmas

A Palermo il nuovo alto commissario spiega la sua strategia

Sica: spero di non restare solo

«La mafia non è un fenomeno solo siciliano, ma è diverso dal terrorismo» - «Se il Parlamento non mi darà strumenti nuovi per la lotta alle cosche userò quelli che ho già a disposizione» - «Indispensabile il coordinamento delle forze dell'ordine» - «Sulla polemica Meli-Falcone non dico nulla: non sono più un magistrato»

PALERMO — Piombato improvvisamente nel pomeriggio di sabato scorso, scomparso dopo aver incontrato un colonnello dei carabinieri e ricomparso ancora in tutta segretezza venerdì notte il giudice Domenico Sica, «Nembo Sic», il nuovo alto commissario per la lotta contro la mafia, ha finalmente parlato con i giornalisti. I cronisti vengono convocati per le 17,30 di ieri e Sica puntuale si presenta con un abito beige, camicia azzurra e cravatta «Regimental». E' molto cortese ma mette subito le mani avanti per frenare la curiosità. «*Questa* — esordisce l'alto commissario — *non è una conferenza stampa; è soltanto un'occasione per conoscervi, per scambiare quattro chiacchiere*».

Ma i microfoni delle tv e i registratorini vengono subito piazzati sul tavolo ovale dove Sica è seduto, per non perdere neanche una battuta. In questa prima fase della sua attività Domenico Sica è molto cauto, pesa le parole e sta soprattutto attento a non cadere nella «trappola», evita accuratamente di indicare i propri orientamenti perché non si interpreti una sua richiesta non accolta come un segnale di pericolosa debolezza.

La struttura alla quale il nuovo alto commissario pensa è molto leggera, non coincide per nulla con quella dell'esercito, armato fino ai denti, che traspare da talune valutazioni circolate in questi giorni. Fa intendere di poter contare su un nucleo di specialisti che nel loro complesso formano un'«intelligence» nella accezione più moderna.

Movimenti nella sfera politica, in quella della finanza, nella pubblica amministrazione, nel traffico internazionale degli stupefacenti. E' un progetto ad un tempo semplice ed ambizioso, ma fino ad ora questa struttura creata dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa non ha certamente funzionato così come era nelle intenzioni. I predecessori di Sica si sono insediati quando erano vicini al pensionamento.

La prima domanda è forse ovvia, ma serve anche a rompere il ghiaccio.

Che cos'è la mafia?

«*Sono qui per capirlo* — risponde Sica —. *E' un problema complesso che non ha nulla a che fare con il terrorismo*», precisa, smentendo di avere mai fatto quest'affermazione. «*Ho trascorso buona parte della mia vita trattando un problema, quello del terrorismo, completamente diverso dalla mafia e adesso sto cercando di raccogliere elementi che mi aiutino a comprendere*».

Domenico Sica

L'alto commissario, anche se sostiene di non essere ancora in grado di dare una definizione esatta su «Cosa Nostra», avverte che il «problema» affidatogli dal governo è complesso e non è solo siciliano.

Come intende misurarsi con le cosche?

L'alto commissario risponde a queste e ad altre domande analoghe dicendo che è in attesa delle decisioni che verranno assunte dal Parlamento, ed evita comunque di pronunciarsi su qualità e quantità di «mezzi» eventualmente già richiesti al ministero degli Interni.

«*La funzione di alto commissario* — dice Sica — *è quella di coordinare vari strumenti operativi. Nel caso in cui non ne avessi di nuovi, mi limiterò ad operare con quelli già a disposizione, c'è una legge e io debbo utilizzare delle norme, non debbo neanche cercarle, il congegno, comunque, può funzionare*».

I suoi predecessori spesso non erano informati di quel che succedeva.

«*In una prima fase* — ha risposto Sica — *si può tentare di fare il commesso viaggiatore, se non si muovono le cose, si muovono le persone*».

Incontrerà Giovanni Falcone?

«*Appena possibile*».

E che cosa ne pensa della polemica Meli-Falcone?

«*Non sono più un magistrato*».

Avverte il rischio di operare in solitudine?

«*Non mi auguro di soffrirla*».

Le dà fastidio il nomignolo «Nembo Sic»?

«*Mi è indifferente, anche se è una qualifica che non mi sono meritato, e poi quel personaggio si chiamava Superman*».

E dopo queste prime ore di soggiorno a Palermo, si sente ottimista o pessimista?

«*Sono per natura ottimista a tal punto che talvolta assumo atteggiamenti da pessimista*».

E come ha cominciato a muoversi?

«*Raccogliendo ogni dato possibile per cercare di capire e confrontando le opinioni che, come ben sapete, sono controverse*».

Mafia e terrorismo: qualcuno ha sostenuto che per lei sono la stessa cosa...

«*Non è così. Sono due problemi completamente diversi; buona parte della mia vita l'ho passata trattando un problema completamente diverso e sto cercando di raccogliere elementi*».

Il coordinamento delle Forze dell'ordine?

«*E' assolutamente indispensabile, ci sono problemi tecnici da superare per raccogliere dati e per elaborarli*».

A conferenza stampa conclusa, un cronista gli domanda perché mai sia arrivato sabato pomeriggio improvvisamente e sia riapparso venerdì notte in tutta segretezza.

«*Volete sapere perché?* — risponde Sica —. *Perché sono pigro*».

a. r.

Il questore di Palermo denuncia l'ex dirigente della Omicidi

Ora esplode un altro caso nella «questura dei veleni»

Saverio Accordino aveva parlato in un'intervista di «normalizzazione» delle indagini

PALERMO — Ora i casi collegati al disagio degli uffici investigativi della Questura sono due. Dopo quello del dirigente della squadra investigativa, Saverio Montalbano, accusato di favoreggiamento nell'inchiesta sui rapporti relativi all'assassinio dell'agente Mondo, un altro dirigente entra nell'occhio del ciclone. E' Francesco Accordino, ex responsabile della squadra omicidi palermitana.

Il questore Milione lo ha denunciato per alcune cose dette durante un'intervista al TG1. Accordino ha parlato apertamente di tentativo di «normalizzazione» dell'apparato investigativo — normalizzazione simile a quella che aveva evocato il procuratore di Marsala Borsellino a proposito del pool antimafia —. Aveva fatto capire chiaramente che qualcuno aveva deliberatamente deciso di rallentare o insabbiare le inchieste più delicate su alcuni dei delitti di mafia più eclatanti.

Il dottor Milione non ha fatto altro che girare la questione alla Procura della Repubblica di Palermo che ha aperto un fascicolo per «atti relativi». Un'inchiesta che non può non rinfocolare le polemiche che hanno portato, tra l'altro, alla richiesta di trasferimento avanzata dal capo della Mobile Nicchi.

I casi Montalbano e Accordino sono molto sentiti non soltanto all'interno della Mobile, ma anche in tutte quelle associazioni di volontariato anti-mafia che ancora l'altro ieri sera hanno espresso il loro rammarico durante la trasmissione «Mafia Antimafia» andata in onda in diretta sulla Rete 3 della Rai.

E sono due casi che si inquadrano nella polemica sui metodi da seguire nella lotta alla mafia. Saverio Accordino, attualmente trasferito alla polizia postale di Reggio Calabria per «motivi di sicurezza», avendo ricevuto diverse minacce sulle quali si indaga anche all'interno della Mobile, era uno degli uomini più vicini al vicequestore Ninni Cassarà, e non a caso seguiva l'inchiesta sull'omicidio.

Un omicidio che chi sa di cose di mafia, ha rivestito un'importanza eccezionale: Cassarà era uno dei più esperti investigatori dell'arcipelago mafioso, al punto da diventare un bersaglio più che significativo. Accordino, incaricato delle indagini, aveva formato un piccolo «pool» di specialisti proprio perché il caso poteva portare le indagini nel cuore del vertice mafioso.

Una serie di minacce telefoniche e scritte, contro di lui, contro Orlando e contro la vedova Cassarà, aveva inevitabilmente innescato indagini parallele che avevano frenato l'attività del «pool». Fino al «giallo» del trasferimento a Reggio Calabria, alla sezione postale. Il ministero degli Interni ancora l'altro ieri precisava che lo stesso Accordino aveva «prospettato l'esigenza di riparare temporaneamente in un'altra sede».

Altrettanto delicato l'altro caso, quello del dirigente della Omicidi, Montalbano. Anch'egli indagava su alcuni delitti di politici, ultimo dei quali, ma non il minore, quello dell'assassinio del sindaco Insalaco. Entrambi i dirigenti di polizia sostenevano da tempo che la matrice del delitto era «politico-mafiosa» e che quindi bisognava approfondire l'analisi del cosiddetto «comitato d'affari».

Ma anche qui un'altra indagine, quella sull'assassinio dell'agente Mondo, veniva a intersecare l'attività di Montalbano. Questi riceveva un mandato di comparizione per favoreggiamento. In sostanza veniva accusato di aver taciuto di un messaggio della moglie dell'agente assassinato, in cui la donna esprimeva la preoccupazione che il loro negozio — usato come base di osservazione anti-mafia — potesse costituire un pericolo per il marito.

a.r.

Vassalli: «Le polemiche fanno il gioco della mafia»

ROMA — «*Io penso e dico che quanto è avvenuto tra Palermo e Roma fa il gioco delle cosche*». Lo afferma il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, in un'intervista, dedicata in buona parte al «caso Palermo», che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Epoca». Riferendosi al contrasto tra i magistrati Falcone e Meli, Vassalli nell'intervista osserva: «*Le circostanze non mi sembrano tali che il ministro guardasigilli in questo caso debba ordinare inchieste, né avviare azioni disciplinari di alcun tipo. Si tratta piuttosto di promuovere riforme legislative*». (Ansa)

ATTILA IN BICICLETTA

Budapest. Si chiama Attila Biro questo giovane ungherese che salta decine di ragazzi con la sua bicicletta (European Press)

Merano, ancora nessuna traccia del bambino di cinque anni scomparso da martedì scorso

Col cuore in gola in cerca di Peter, inghiottito dal bosco

Anche gli alpini e molti turisti partecipano alle battute - Seicento uomini stanno setacciando la Val Venosta, sotto lo Stelvio - Il racconto dei genitori: «Stavamo tagliando il fieno, lui ha bevuto un sorso di aranciata poi si è allontanato, come faceva spesso»

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — I soldati cercano Peter, 5 anni, che il bosco sembra aver inghiottito. Gli alpini venuti dalle caserme di Malles e Silandro scendono in fila per i pendii, scompaiono nella macchia e rispuntano sul sentiero. Ci sono anche trenta carabinieri, un gruppo delle guardie di Finanza, le squadre di soccorso con i cani, 15 poliziotti e volontari arrivati da Monaco. Oltre 500 uomini sparpagliati lungo la Val Venosta minacciata dalla nuvolaglia, sotto lo Stelvio: tutti con la stessa ansia.

Peter Dietl è scomparso da 5 giorni. Non una traccia. Sul tavolo del centro di coordinamento delle ricerche, nella caserma dei vigili del fuoco di Glorenza, c'è una foto che lo ritrae insieme con due compagni, sul banco dell'asilo. E' un bambino biondo, le guance rosate come le mele di questa terra. Stava con i genitori e il fratello Robert, di 6 anni, sull'altura di Montechiaro, in un «maso», una delle tipiche case rurali della zona.

Di solito, Peter se ne stava per conto suo, qualche volta si lasciava coinvolgere nei gioco del fratellino. Pochi compagni: quelli che ogni tanto si spingevano fin lassù, per qualche ruzzolata per i prati. Cresciuto tra i genitori intenti al lavoro e le mucche al pascolo, Peter aveva un suo mondo fatto di «passeggiate» tra il bosco e la radura. Qualche volta si era allontanato troppo, ma la strada di casa l'aveva sempre trovata.

Ma martedì scorso non è tornato: precipitato da qualche dirupo, caduto nel fiume o in un torrente? Oppure portato via da qualcuno? Da cinque giorni, le stesse domande senza risposta. Ora un piccolo esercito va in cerca di questo bambino. Suo padre, Hermann, sta come in supplica davanti al maresciallo dei carabinieri, che non ha nessuna notizia da dargli. Hermann Dietl racconta come suo figlio è sparito, mezzo in tedesco e mezzo in un faticoso italiano: «*Era nel prato, dove io e mia moglie stavamo tagliando il fieno. L'ho visto andare vicino al trattore, a prendere una bottiglia di aranciata. Ha bevuto un sorso. Poi io ho ripreso a lavorare e lui se n'è andato per conto suo, come aveva fatto tante volte. Stavo manovrando la falciatrice e a un certo momento mi sono voltato: Peter non c'era più. L'ho cercato intorno, anche nel campo di granoturco, persino nel canale. Niente*».

Hermann Dietl ripete come suo figlio era vestito: maglietta gialla con le maniche corte, pantaloncini rossi, calze a righe e sandali in pelle scuri. «*Portava anche un berrettino blu con la scritta Riefer, il nome di una fabbrica di mangimi*».

Anche i turisti, che sono tanti in questi giorni di agosto, si mettono alla ricerca, dentro nei boschi, lungo i sentieri. E qui e là domandano: «*Avete visto un bambino con la maglietta gialla e i pantaloncini rossi?*».

Peter Dietl

Al centro di coordinamento, il sindaco di Prato allo Stelvio, Herbert Gapp, arriva con gli scarponi infangati. Ha passato la giornata in cerca di Peter, in mezzo alle squadre di soccorso. Si siede esausto e scuote il capo. «*Pare impossibile* — ripete —. *Tutta questa gente che batte la montagna, e non si trova una traccia. Questa mattina siamo partiti alle sei. Siamo andati su fin dove si poteva con i fuoristrada, poi abbiamo continuato a piedi per circa mezz'ora. Chi è andato da una parte e chi dall'altra*».

Le squadre si sono riunite alla malga di Glorenza. «*E lì abbiamo formato una catena di uomini, dalla cresta del monte, fino alla malga di Montechiaro. Poi siamo scesi tutti insieme, tenendoci sempre in contatto via radio con la centrale; ma nemmeno un briciolo di segnalazione*».

Di nuovo le file in marcia, nel primo pomeriggio. «*Stavolta abbiamo setacciato la parte bassa, dalla provinciale all'Adige*». In tutto, circa duemila ettari di terreno battuti dai gruppi di soccorso, dalla montagna alla pianura. E ogni tanto quei richiami nel fitto degli alberi: «*Peter, Peter*». «*Che angoscia* — ripete il sindaco —. *Non si può descrivere quel che si prova ad andare in cerca di un bambino perduto. Corri di qua e di là, e ti ritrovi con un pugno di mosche*».

Ma ti resta la speranza, dice Herbert Gapp. «*Peter è un bambino robusto, abituato a stare sui monti: può aver resistito anche per cinque giorni. Lui dovrebbe avere delle possibilità di sopravvivenza superiori a quelle degli altri bambini. Non è vero?*». E si rivolge, per aver conferma, ai montanari che lo circondano. «*E poi, adesso di notte non fa tanto freddo, anche se siamo sui mille metri di altitudine*».

Alpini, carabinieri, poliziotti, Guardie di Finanza, vigili del fuoco e villeggianti, mescolati nell'affanno di trovare «*Peter della malga*». «*Sì* — dice il sindaco — *i turisti l'hanno sentito per radio, per televisione, che il bambino è scomparso. Così anche loro vanno in giro per i sentieri. E la sera molti vengono qui, al centro di coordinamento, nella speranza di avere qualche notizia*».

L'ultima volta, Peter è stato visto a circa un chilometro dal paese, da un contadino intento ad irrigare un prato. Stava seduto su una panchina, solo e assorto. L'uomo non ci ha fatto molto caso: poteva essere il figlio di qualcuno dei villeggianti.

Poi, questo lungo silenzio su Peter. Nella sala operativa, l'uomo addetto alla radio raccoglie soltanto segnalazioni di spostamenti di squadre da un lato all'altro della montagna. Si chiama Franz Erhard, e sta lì da giornate intere. «*E sapesse cosa vuol dire. Io tengo in mano questo microfono, e qualche volta la mano mi trema. Un bambino ce l'ho anch'io. Pensare a quello che s'è perduto nei boschi, è un tormento*».

La sera scurisce i boschi della Val Venosta, si devono interrompere le ricerche. Su alla caserma dei vigili del fuoco vengono turisti. «*Ci sono novità?*», uno dei componenti una squadra di soccorso allarga le braccia. Ancora una giornata senza Peter.

Giuliano Marchesini

Conferma dagli esami, mentre sarebbe imminente la liberazione del costruttore romano

E' un orecchio di De Angelis

CAGLIARI — I timori hanno ceduto il passo alla certezza: è cartilagine umana quella rinvenuta nella busta con l'ultimo messaggio dei banditi che da due mesi tengono prigioniero il costruttore romano Giulio De Angelis. Probabilmente si tratta proprio di un pezzo dell'orecchio destro dell'ostaggio anche se le analisi effettuate sul reperto non hanno ancora portato ad una risposta definitiva.

La conferma è stata fornita dal direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, Sergio Montaldo che coordina gli accertamenti specialistici predisposti dalla magistratura. L'esperto ha detto: «*E' la parte superiore dell'orecchio, grande circa quattro centimetri. Ho lavorato fino a tardi, perché si è trattato di un esame molto complesso. Impossibile dire quanti anni abbia il soggetto al quale l'orecchio è stato tagliato*».

Da altri particolari appresi nonostante lo stretto riserbo che circonda l'intera vicenda, sembra che i medici legali non abbiano mai avuto dubbi sul fatto che si trattasse di un orecchio umano. Un fatto — è stato detto — visibile anche ad occhio nudo.

La parte recisa dell'orecchio ha i contorni netti, segno che per la mutilazione è stata utilizzata una lama molto affilata. I periti ipotizzano l'uso di un pezzo di vetro, di un coltello da cucina o di una lama a serramanico. Sempre secondo una prima indagine il pezzo anatomico portato all'Istituto di medicina legale agli inizi della settimana è stato tagliato di recente e non presenta segni di decomposizione.

Accurate analisi istologiche daranno il responso definitivo alla fine della prossima settimana e solo allora i risultati potranno essere confrontati con i dati (gruppo sanguigno e Dna) delle cartelle cliniche dell'imprenditore sequestrato. Non ha invece trovato conferma l'indiscrezione secondo cui i familiari avrebbero chiesto ed ottenuto che l'orecchio spedito dai banditi venisse conservato adeguatamente per un'eventuale ricostruzione di chirurgia plastica.

Per quanto riguarda invece il messaggio, è emerso che i banditi hanno aggiunto all'appello dell'ostaggio («*Fate presto o mi uccideranno*») e alla richiesta di un riscatto di quattro miliardi, l'avvertimento che avrebbero compiuto nuove imprese. Una sfida aperta, concretizzatasi alcuni giorni dopo senza successo con l'assalto alla villa della contessa Marta Marzotto.

Sarebbe dunque stata la missiva imbucata alle poste di Siniscola ad aver convinto gli inquirenti che gli autori dell'assalto alla villa della contessa sono gli stessi che tengono prigioniero Giulio De Angelis. Una convinzione avvalorata anche da una serie di coincidenze nella descrizione dei malviventi fornita dai testimoni oculari dei due episodi.

Sul perché la banda abbia voluto infierire su Giulio De Angelis si fanno parecchie ipotesi, oltre a quella del blocco delle trattative (i familiari hanno rifiutato di versare il riscatto senza aver prima prove concrete che il congiunto sia vivo e stia bene).

Certamente la banda non deve aver gradito il rifiuto opposto da un quotidiano locale alla pubblicazione di un delirante messaggio recante giustificazioni politico-sociali al sequestro. Analogamente i banditi non devono avere accettato la linea dura adottata dal giudice istruttore Luigi Lombardini, che all'indomani del sequestro ha disposto il blocco cautelativo dei beni della famiglia De Angelis.

In ogni caso il provvedimento non avrebbe impedito che i familiari del costruttore rapito recuperassero la somma pretesa dai banditi. I quattro miliardi sarebbero già pronti per essere consegnati ma l'operazione avrà luogo solo se contemporaneamente verrà liberato l'ostaggio. Sarebbe infatti questa la condizione posta dai familiari di Giulio De Angelis, che in questi giorni hanno dovuto cercare nuovi mediatori per la rinuncia dei primi dopo le umiliazioni ed i maltrattamenti subiti nell'ultimo incontro con i banditi.

Alla luce degli ultimi avvenimenti non si può escludere che la vicenda possa trovare conclusione nei prossimi giorni. Da un lato i familiari vogliono porre fine al più presto alle sofferenze del costruttore; dall'altro i banditi hanno fretta di intascare il denaro.

La mutilazione inflitta all'ostaggio forse aiuterà gli inquirenti ad identificarli. Nei giorni scorsi, infatti, il questore di Nuoro Emilio Pazzi ha detto che «*non sono poi tanti quelli che si dedicano a tempo pieno a simili imprese*». Sarebbe insomma sempre lo stesso gruppo di latitanti ai quali il giudice Lombardini ha posto da tempo l'aut-aut: «*Costituitevi o presto o tardi rimedierete una pallottola*».

s. mig.

Vallanzasca ingoia una lama del rasoio

CAGLIARI — Renato Vallanzasca, che dal 7 luglio sta attuando lo sciopero della fame per protestare contro il regime di sorveglianza particolare cui è sottoposto nel carcere di Nuoro, ha ingoiato la testina di un rasoio da barba del tipo usa e getta. E' stato lo stesso detenuto a avvertire le guardie carcerarie del suo gesto.

Vallanzasca è stato trasferito in ambulanza, con una scorta eccezionale, all'ospedale di Nuoro dove è stato sottoposto a accertamenti radiologici.

Gli esami hanno accertato che il pezzo di rasoio si trova nel colon e i medici hanno escluso pericoli per il detenuto. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio. Alcune ore dopo è stato lo stesso Vallanzasca a chiedere di ritornare nella sua cella. (Ansa)

Detenuto si cuce la bocca per protesta

MILANO — Per protestare contro i magistrati che non hanno voluto concedergli un permesso, un detenuto si è cucito la bocca e ha iniziato uno sciopero della fame. L'uomo, Salvatore Sazo, 43 anni, è ora ricoverato all'ospedale di Niguarda. Il pregiudicato, originario della provincia di Palermo ma residente a Cesano Boscone, si trova in carcere dal 1974 e deve scontare 23 anni per omicidio volontario. (Agi)

Caso Calabresi il pm critica comportamento dei politici nelle «visite»

MILANO — Nelle visite che alcuni parlamentari hanno fatto giovedì agli imputati dell'omicidio Calabresi, il pm Ferdinando Pomarici ha ravvisato irregolarità e ha scritto una lettera al giudice istruttore Antonio Lombardi invitandolo a richiamare formalmente i direttori degli istituti di pena al rispetto dei regolamenti. Secondo il magistrato, i parlamentari possono entrare in carcere per controllare le condizioni di vita dei detenuti, ma non per sottoporli a veri e propri interrogatori.

Fra le dichiarazioni rilasciate al termine delle visite una in particolare sembra aver turbato i magistrati: l'ha riferita l'on. Cipriani attribuendola a Bompressi. Questi avrebbe accennato a «*un tentativo da parte delle istituzioni di chiudere i conti col '68 e di far pagare a Lotta continua quanto Avanguardia operaia aveva pagato per l'uccisione di Sergio Ramelli*».

Negli ambienti giudiziari è apparsa «sorprendente» l'interrogazione presentata dall'on. Aglietta per lamentare le condizioni di Bompressi. (Ansa)

Paolo Bellini, tornato in Romagna, accusa il ministro degli Esteri per gli aiuti a Menghistu

Il tecnico rapito: è colpa di Andreotti

«Roma ha fatto di tutto per ignorare, sminuire, nascondere i pericoli di quella zona» - «Me la prendo più con lo Stato italiano che con i guerriglieri» - «Denuncerò chi mi ha offerto il lavoro, dandomi garanzie di sicurezza»

DAL NOSTRO INVIATO

VOLTRE (Forlì) - *«La colpa è di Andreotti»*. Paolo Bellini accende il registratore: *«Così non cambiate le mie parole»*. Nove mesi prigionieri dei ribelli, in Etiopia, mangiando fagioli piccoli come chicchi di riso e dormendo nei tucul. Hanno sofferto malaria, paura e solitudine: *«Ci hanno abbandonati, ci hanno traditi»*, ripete.

Salvatore Barone a Rocca di Neto, Catanzaro. E Bellini a Voltre, in una cascina affogata nel sole, fra i saliscendi attorno a Forlì. Nella sala grande, attorno al tavolo, ci sono tutti: la mamma Luigia, il fratello Francesco e Loretta, la sorella, che ogni tanto si alza e gli appoggia una mano sulla spalla. C'è il sindaco, Gleto Flamigni, repubblicano, seduto proprio di fronte a lui.

Paolo ha gli occhi ancora stanchi, sembra piccolo e esile in una camicia più grande di lui: ha dormito 4 ore, questa notte, la prima notte a casa. Ma non ha più pianto: *«Lo facevo sempre, laggiù, 15 minuti tutte le volte, nel sonno. Io non me ne accorgevo, me lo dicevano i miei compagni che singhiozzavo mentre dormivo»*. Quei nove mesi terribili sono finiti, però sono ancora vicini. *«Parlo con il mio avvocato, poi parlo con le denunce»*, accusa.

E chi denunciate?

«Lo studio Pietrangeli, senz'altro. E' quello che ha appaltato i lavori alla mia ditta, la Sorige. Ha sempre detto che non c'era nulla da temere. Anche tre giorni prima di partire, in un incontro all'ambasciata di Addis Abeba, ha ripetuto che la situazione non era pericolosa. Quelli della mia ditta gli chiedevano: è sicuro? Tutto tranquillo, potevamo lavorare.

Il fratello, Francesco, dalla poltrona: *«Ve lo ricordate? C'era scritto che le misure erano oltre ogni ragionevole richiesta del personale addetto ai sondaggi»*.

Paolo Bellini: *«Eh già. In questi nove mesi lui è sparito, tutti gli altri hanno fatto qualcosa. Lui niente»*.

Farete altre denunce?

«Vedremo. E' chiaro che io non posso querelare lo studio Pietrangeli e non fare niente con gli altri, Sorige compresa».

Il fratello: *«Vacci piano. I giornalisti poi chissà cosa scrivono»*.

Lui: *«Vedremo, vedremo. Io devo tutelare i miei interessi. Non mi accontento delle buone parole. Qui c'è chi ha tirato fuori la fatalità. Invece, ci sono delle colpe»*.

E perché anche Andreotti avrebbe delle colpe?

«Perché Andreotti ha fatto tutto il possibile per ignorare, sminuire, nascondere i pericoli che c'erano in quella zona, e ci sono sempre stati».

E' stata una trattativa difficile...

«Il governo s'è mosso a livello diplomatico. E la diplomazia non vuole scontentare nessuno. Noi eravamo l'anello più debole, e per non scontentare Menghistu, il Sudan e l'Eprp, il partito rivoluzionario del popolo etiopico, hanno scontentato noi. I guerriglieri volevano qualcosa, e qualcosa alla fine hanno ottenuto».

Giuseppe Micelli è l'altro italiano ancora prigioniero in Etiopia. L'avete mai visto?

«Mai. Non credo che lo uccidano. Però, è certo, senza una contropartita sicura non lo mollano. Appena siamo stati liberati, il governo ci ha fatto sapere che era meglio se non parlavamo. A Khartoum siamo stati trattenuti, pedinati da qualcuno del ministero degli Esteri: meglio se stavamo zitti, ci dicevano. Per salvare la vita a Micelli, ci dicevano».

Magari era vero, avevano pure ragione...

«E invece io credo sia meglio parlare. Il nostro rapimento è stato una coda del sequestro di Marchiò e Marteddu, presi nel dicembre dell'86 e rilasciati dopo 42 giorni, evidentemente sulla base di promesse non mantenute dal governo italiano. Se questi due, anziché star zitti e ripetere soltanto che l'Eprp li aveva trattati benissimo, avessero tirato fuori la verità, noi non ci saremmo trovati in queste condizioni».

Ma voi cosa rimproverate allo Stato? Cosa dovevano fare in Italia?

«Sospendere i lavori subito. Invece, hanno giocherellato. La verità è che non erano disposti a dare quello che chiedevano i soldati dell'Eprp».

In questi mesi come eravate trattati?

«Vivevamo in un pagliaio. Eravamo in cinque, tre etiopici e Baroni e io. Ogni tanto ci spostavano».

E la malaria?

«Io l'ho presa tre volte. Il 24 marzo, il 6 maggio e il 3 luglio». Consulta il taccuino, lo sfoglia: *«Il 20 giugno l'ha presa Sellishi, un etiope che era prigioniero con noi. Il 2 luglio è toccato a Kinde, il 13 lo a Menghiste. Il 31 di marzo Kinde, il 7 e l'8 agosto ancora Kinde»*.

Il primo maggio s'era sparsa la voce che voi eravate stati liberati. Cos'era successo in verità?

«Un'invenzione. Noi lo sentimmo alla radio, quando la ascoltavamo durante la notte. Un'invenzione che qualcuno aveva interesse a diffondere».

La sorella, seduta sul bracciolo della poltrona: *«A noi al ministero degli Esteri ci avevano sempre detto che era vero. E che poi qualcosa era andata storta»*.

Che cosa ne pensa dell'Eprp?

«I militari sono gente comune. Alla buona. I capi non sono sprovveduti, sanno quello che vogliono. E non sono neppure pochi. Controllano una regione grande come l'Emilia Romagna».

Ma lei ce l'ha di più con l'Eprp che l'ha rapito o con lo Stato italiano?

«Con lo Stato italiano. Quelli dell'Eprp ci dicevano: voi siete venuti in casa nostra. Forse avevano torto?».

Pierangelo Sapegno

Voltre. Paolo Bellini torna a casa e abbraccia la madre

«Micelli ora rischia la vita se non si chiude il cantiere»

Salvatore Barone, dalla Calabria, lancia un appello al governo

ROCCA DI NETO (Catanzaro) — Per Salvatore Barone il lento ritorno alla normalità comincia con una puntata dal barbiere. Il primo giorno trascorso con la moglie Anna e la figlia Elisa di due anni a Rocca di Neto, un centro collinare a 30 chilometri da Crotone, non gli ha fatto cambiare idea.

I ricordi sono ancora netti. Nove mesi di prigionia e quindi il 5 agosto un ufficiale dell'Eprp si avvicina ai due italiani, riaccendendo le loro speranze di una liberazione imminente. *«Abbiamo cominciato a camminare il pomeriggio del 5 agosto* — racconta Barone — *sotto una pioggia che ci ha accompagnato per molte ore. Abbiamo marciato per tutta la giornata di sabato, domenica e lunedì, attraverso le paludi. Ci hanno costretto anche a guadare dei fiumi in piena, fino a quando non siamo riusciti a raggiungere i confini sudanesi»*.

Ma subito riprende la polemica. *«Non mi sento* — spiega — *di fare una colpa di quanto è successo alla mia azienda, la Sorige. Ma altrettanto non posso dire della Salini e del governo italiano che, ben sapendo a cosa andavamo incontro, ci hanno voluto là nel Tana Beles. Nonostante tutto questo, il governo ha fatto poco o nulla per aiutarci. Una sola cosa vorrei ricordare: i guerriglieri dell'Eprp non scherzano e chiedono con il governo italiano una trattativa diretta che porti alla sospensione del progetto Tana Beles. Se l'accordo sarà raggiunto e se un domani qualcuno tradirà i patti, i guerriglieri continueranno a rapire ma non faranno più prigionieri»*.

E Barone non dimentica Giuseppe Micelli, il dipendente della Salini che è ancora in mano a un gruppo di guerriglieri etiopi. *«Forse — si augura — per lui potrebbe andare meglio, perché la nostra esperienza è riuscita a toccare la pubblica opinione, sia pure dopo molti mesi. Forse potrà cavarsela più in fretta quando il governo deciderà di troncare questa forma di collaborazione e di aiuto con il governo etiope»*.

Ma nonostante le battute polemiche, Barone non sembra condividere le iniziative che Paolo Bellini ha annunciato di volere adottare, per citare in giudizio la Sorige.

«Paolo la pensa in un modo, io in un altro. Va da sé, comunque, che tutti e due abbiamo molto da recriminare e tante cose ancora da volere e potere dire». E nell'affermare questo, Barone fa anche riferimento a un «uomo politico» che gli avrebbe impedito a Khartum di rispondere alle domande postegli da una troupe televisiva, non escludendo censure successive. *«E vuoi sapere che cosa ha risposto?* — dice Barone —. *Ha detto: "Allora che cosa è venuta a fare la troupe della tv? Solo per riprendere le nostre facce ridotte male da nove mesi di prigionia? Solo per farle vedere alle nostre famiglie e accrescere il loro dolore?" Anche questo ci ha fatto capire come il nostro caso non sia stato affrontato come si doveva. Abbiamo pagato con molti mesi di prigionia un'attenzione che non è stata certamente proporzionale a quanto necessitava la nostra situazione»*.

Il futuro, per il tecnico ritornato tra i suoi familiari, ora passa attraverso una clinica specializzata per una serie di accertamenti «necessari per capire cosa la prigionia, oltre alla malaria, abbia lasciato nel mio organismo».

d. m.

Chi sono i guerriglieri dell'Eprp

I guerriglieri che hanno rapito i cinque tecnici italiani impegnati nel progetto del Tana Beles fanno parte del Partito rivoluzionario del popolo etiopico (Eprp, secondo la sigla in inglese: «Ethiopian People's Revolutionary Party»), un raggruppamento nato nel 1976, poco prima che il colonnello Menghistu riuscisse definitivamente a deporre il Negus.

All'inizio la formazione era di rigida ispirazione marxista-leninista, legata a intellettuali e universitari attratti dalla causa rivoluzionaria. Dopo gli anni del «terrore rosso» l'Eprp uscì sconfitto dalla battaglia con il Derg, il governo provvisorio.

Da bonificare 250 mila ettari

Etiopia, un piano con tante insidie

I guerriglieri accusano l'Italia di favorire le «deportazioni di Menghistu» nel Tana Beles - Cinque sequestri in due anni

ROMA — L'avventura italiana nel Tana Beles — un territorio grande quanto la provincia di Ancona (250 mila ettari), nel cuore dell'Etiopia, da trasformare in una immensa azienda agricola — è incominciata il 17 gennaio 1986. In quella data il Fai, il Fondo aiuti italiani diretto allora da Francesco Forte, stanziò i 270 miliardi necessari a bonificare i territori intorno al fiume Beles, utilizzando le acque del Lago Tana.

L'intesa tra il governo italiano e quello etiopico, rappresentato dal ministro dei Lavori pubblici Kebre, prevede un progetto — che qualcuno ha definito «faraonico» — in due tempi: prima la bonifica della zona per consentire il trasferimento delle popolazioni colpite dalla carestia, e quindi la costruzione di dighe e centrali.

I lavori nel cantiere intorno al campo base di Almu Town sono poi incominciati nel marzo dell'86, quando già il governo del colonnello Menghistu aveva trasferito nella zona circa 80 mila persone, per quella politica di *resettlement*, traducibile all'incirca come «villaggizzazione», che i guerriglieri dell'Eprp hanno sempre osteggiato, in quanto sradica i movimenti di opposizione. E grazie agli immensi *bulldozer*, ai camion, alle benne e alle jeep italiane, le condizioni della gente portata nella valle sono un po' migliorate.

L'impresa alla quale sono stati affidati i lavori, la Salini Costruttori Spa di Roma, è un'azienda con grande esperienza in Africa.

Il primo anno di attività fu totalmente tranquillo, come ha ripetuto più volte il direttore del cantiere, l'ingegner Della Marca. Ma poi vennero i guai, insieme alle accuse dei guerriglieri nei confronti degli aiuti italiani. Il primo assalto fu il 27 dicembre 1986, con la cattura dei tecnici Dino Marteddu e Giorgio Marchiò: furono poi liberati nel febbraio '87. Quindi, il 18 novembre '87, il secondo rapimento, e la lunga prigionia di Salvatore Barone e Paolo Bellini, tornati venerdì in Italia. Infine il quinto rapito, Giuseppe Micelli, prelevato in uno scontro a fuoco il 27 giugno scorso; è ancora nelle mani dei guerriglieri.

Dopo la drammatica *escalation* di attentati al campo e ai nostri tecnici, anche in Italia sono aumentate le polemiche contro il progetto di Tana Beles, tanto che la commissione Esteri della Camera, il 21 luglio, ha bloccato la seconda fase dell'operazione.

r. i.

Polemiche sulla proposta di smantellare la funivia del Monte Bianco

Courmayeur replica a Messner «La sua idea è una buffonata»

Il presidente della Valle d'Aosta: «Queste iniziative non servono a salvare l'ambiente alpino»

COURMAYEUR — In Valle d'Aosta la proposta di Messner di buttare giù la funivia del Monte Bianco non è piaciuta. *«Non condivido questi tipi di iniziative e speravo che uno che conosce bene la montagna ed il suo ambiente avesse maggior sensibilità e attenzione per chi in montagna vive»*, ha detto il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin.

Le autorità regionali non hanno ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sulla dimostrazione prevista per martedì 16 agosto a Courmayeur, all'arrivo della funivia che porta a Punta Helbronner (3320 metri) sul massiccio del Monte Bianco. *«Mi sembra che questo impegno di Messner* — ha aggiunto Rollandin — *sia assolutamente fuori luogo perché non ha discusso preventivamente della questione né con la popolazione locale, né con le autorità comunali e regionali. Lo scalatore pensa di essere al di sopra di tutto e di tutti quelli che la montagna la conoscono quanto lui. Non penso che siano questi i metodi per salvaguardare l'ambiente alpino»*.

«Ritengo l'iniziativa una buffonata, un semplice atto di esibizionismo. Messner, come alpinista che conosce la montagna, prima di venire in una località "non sua" avrebbe dovuto presentarsi e prendere contatto con i responsabili della zona», ha detto il sindaco di Courmayeur, Renzo Truchet. La cittadina ai piedi del Monte Bianco non sembra affatto preoccupata da quanto potrà accadere martedì, anche se Messner e Alessandro Gogna (vincitore in solitaria della Walker) sembrano decisi a incatenarsi ai vagoncini della funivia dei ghiacciai di cui chiedono lo smantellamento.

Don Ruggero Pellin, vicepresidente della Società guide di Courmayeur: *«Ho l'impressione che il gruppo ambientalista voglia cercare un po' di pubblicità, non so per che cosa. Il desiderio di smantellare la funivia mi sembra anacronistico e forzato. Forse non ci credono neanche loro, ma se la proposta vuole attirare l'attenzione sul degrado della montagna, per noi va benissimo»*.

Continua Pellin: *«Non penso che vogliano davvero arrivare dove dicono perché ritengo sia Messner sia Pinelli (un altro dei responsabili di Mountain wilderness) persone serie. Mi deluderebbero se le loro intenzioni fossero veramente quelle di vedere smantellata la funivia»*.

Per gli abitanti di Courmayeur gli ambientalisti si limiteranno all'azione dimostrativa, cioè faranno la traversata della «Mer de Glace» in cordata: quattrocento o forse più persone legate che attraversano uno dei più suggestivi e significativi «passaggi» delle Alpi.

«Credo che Messner abbia fini ben precisi che giustificano la sua decisione — dice il sindaco di Courmayeur —, *ma secondo me anche soltanto per sensibilizzare l'opinione pubblica sul degrado della montagna avrebbe potuto usare altri sistemi: la sua scelta mi trova contrario. Per la gente di Courmayeur i suoi discorsi sono soltanto fantasia, parole gettate al vento che non avranno alcun riscontro»*.

Continua Truchet: *«Non so ancora come il paese reagirà, se deciderà di controbattere l'azione degli ambientalisti: la festa delle guide sarà l'occasione per parlarne senza rovinare la giornata a nessuno, anzi dando un tono di vivace azione a conforto delle guide che oggi vivono in questo paese»*.

Beatrice Mosca

Troppi turisti Il Comune «Andate altrove»

FOGGIA — In un periodo in cui si punta ad incrementare l'afflusso turistico può anche accadere che si invitino i bagnanti che affollano le spiagge a scegliere altri lidi.

E' accaduto a Mattinata, un Comune di poco più di 5 mila abitanti che d'estate diventano quasi ottantamila.

«Non vogliamo certo il numero chiuso — ha dichiarato il sindaco Luigi Totaro, comunista — *ma garantire sicurezza e condizioni igieniche accettabili per tutti. Non si tratta di provvedimenti contro il turismo, anzi sono tesi proprio ad una qualificazione delle attrezzature»*. (Agi)

LA DURA ESTATE DEGLI ORSI PARIGINI

Parigi. Il caldo afoso ha avvolto da parecchi giorni la capitale francese. La famiglia di orsi bruni dello zoo di Vincennes passa le giornate nell'acqua dello stagno (Telefoto Ap)

La ricostruzione del naufragio confermerebbe l'ipotesi dell'errore di manovra

Nilo, così sbagliò il timoniere

La Nubia virò improvvisamente a riva, esponendosi all'uragano in tutta la sua lunghezza - Due corpi trovati a 20 km dal luogo della sciagura

Vede una barca in tv e riprende a parlare

La ragazza «muta» dopo il naufragio

MILANO — Susanna Sparti, la ragazza di 19 anni che in seguito alla tragedia sul Nilo era stata colpita da afasia, ha ripreso ieri a parlare.

E' accaduto, mentre nella sua abitazione a Pioltello, in provincia di Milano, stava seguendo un telefilm alla televisione. Alla vista di una barca, la sua afasia da choc si è improvvisamente risolta.

«La barca!» è stata la prima parola pronunciata dopo tre giorni di completo silenzio. Susanna Sparti era uscita viva dalla sciagura sul Nilo con il padre, la madre e una sorella.

Già i medici che l'avevano in cura erano stati ottimisti. Avevano infatti detto: *«Si tratta soltanto di una conseguenza del forte spavento. Dalle radiografie non risulta nulla di grave. Una volta superato lo choc tutto tornerà come prima».*

La famiglia Sparti aveva avuto parole di ringraziamento per gli abitanti del villaggio di Edfu. *«Dobbiamo a loro il fatto di essere ancora in vita. Sono stati loro a salvarci con piccole imbarcazioni leggerissime che hanno rischiato di capovolgersi, proprio come la Nubia».*

Sudan, nuova emergenza

Khartoum colpita da due trombe d'aria

IL CAIRO — Due trombe d'aria si sono abbattute l'altra notte sulla capitale sudanese di Khartoum dopo le piogge torrenziali della scorsa settimana che avevano distrutto centinaia di migliaia di case, lasciando senza tetto un milione e mezzo di persone.

Dopo una settimana di bel tempo è scoppiato un temporale violentissimo che è durato fino alle prime ore dell'alba. Khartoum è di nuovo completamente allagata e in alcuni punti l'acqua supera i 50 centimetri. I danni maggiori si sono avuti nelle misere periferie a Nord e a Sud della capitale. I senzatetto che da una settimana dormivano all'aperto, non lontano dalle loro case distrutte, si sono trovati senza alcuna protezione all'arrivo del temporale e le poche cose che avevano salvato dalle alluvioni della scorsa settimana sono state spazzate via da un torrente di fango.

Da ieri mattina numerosi quartieri nei quali era stata ripristinata l'elettricità sono di nuovo senza luce. Sono nuovamente interrotte le linee telefoniche, molte zone sono isolate dal resto della città e non si riesce a far arrivare i soccorsi e le derrate alimentari. Il Nilo, nel punto in cui attraversa Khartoum, si sta rapidamente avvicinando al livello di guardia, tra i 16 e i 17 metri, e minaccia di straripare allagando il centro della città.

DAL NOSTRO INVIATO

LUXOR — L'odissea delle vittime della «Nubia» sembra non dover finire mai, nemmeno dopo la morte. Ieri sono state recuperate le salme di altri cinque passeggeri, quattro italiani e un egiziano, quasi del tutto irriconoscibili. Di uno non si distingue nemmeno il sesso. All'appello mancano a questo punto una decina di corpi, fra cui quelli di cinque italiani, ancora nascosti fra le acque del Nilo che però potrebbe anche non restituirli più. Gli ultimi due cadaveri sono stati ripescati a venti chilometri di distanza dal luogo della sciagura.

Finora c'era la speranza che la diga di Esna, qualche decina di chilometri più a Nord, in direzione del Cairo, avrebbe fermato i dispersi «rapiti» dalle correnti del fiume. Ma ieri è arrivata l'ennesima doccia fredda per i familiari delle vittime: quella diga è aperta e aperta resterà. Chiuderla — ha detto l'ing. Mohamed Hassan Hamad, sottosegretario ai Lavori Pubblici — significherebbe interrompere l'irrigazione dei campi e i rifornimenti alle industrie; non si può fare. La gente di qui vive dell'acqua del Nilo, e il fatto che neanche una tragedia come quella della «crociera della morte» possa interromperne il flusso crea un devastante conflitto fra la sopravvivenza e la pietà.

L'altra speranza di riavere i corpi era riposta nel relitto della «Nubia», che sembrava dovesse essere riportato a riva da un momento all'altro, con qualche vittima a bordo. E invece no, quel «grattacielo dei fiumi» è ancora incagliato sui fondali del Nilo, con la cima immersa nella sabbia, e tutti i tentativi di trascinarlo verso l'argine sono andati a vuoto.

Dai bordi del grande fiume, gli abitanti del villaggio Sheik [illegible] e i parenti delle vittime egiziane scrutano in [illegible] per tanta gente riunita insieme, sotto il sole implacabile, le operazioni dei sommozzatori intorno al relitto. Il comandante della polizia di Edfu, Mohamed Assi, assicura che *«i sub continueranno ad immergersi alla ricerca degli altri dispersi. Non ci fermeremo finché non saremo certi che nella nave o nelle acque circostanti non ci siano corpi».*

Al problema del recupero delle vittime si aggiunge in queste ore quello del rimpatrio dei cadaveri riemersi. Allineate all'obitorio di Assuan c'erano ieri ventidue bare aperte. Dentro, le salme di undici italiani e undici egiziani, ma quelle a cui si è riusciti a dare un nome sono ancora soltanto due: il piccolo Fabrizio Pedrazzoli e il giudice torinese Luigi De Scalzi. Prima che si compia il rito del riconoscimento, le bare non possono tornare in Italia. Lo annuncia il ministro plenipotenziario Carissimo, arrivato a sostituire l'ambasciatore Migliuolo: *«Non si può fare nulla finché le vittime non vengono identificate».*

Per organizzare il rimpatrio ieri sono giunti qui altri funzionari dell'Europ Assistance, la compagnia di assicurazione della «Best Tours». Continuano ad arrivare anche i parenti dei dispersi, con la speranza che, magari da un minimo indizio, riescano ad identificare il proprio congiunto. Si fermano all'albergo di Luxor, e poi il loro calvario fino ad Assuan si snoda lungo il corso del Nilo, a una temperatura che supera i 50 gradi. Ieri sono sbarcati qui i parenti dei coniugi Modena, da Lucca, e di Emanuela Piccoli, da Treviso, di Paolo Ninchert, da Firenze, e di Silvana Lorenzoni, di Vicenza.

Ma ora dovranno fare marcia indietro, di nuovo fino al Cairo: le autorità egiziane hanno deciso che l'obitorio di Assuan non è in grado di ospitare tutte le salme ritrovate, e il caldo e l'affollamento mettono a dura prova le condizioni igieniche. Oggi quindi, i corpi recuperati saranno nella capitale egiziana, dove dovrebbe essere più facile anche sbrigare le pratiche di rimpatrio imposte dalla burocrazia internazionale.

Al mesto e confuso pellegrinaggio dei parenti non si sono voluti aggregare i genitori di Lorenzo Pedrazzoli, ancora fermi a Luxor. Non hanno voluto vedere il cadavere del loro bambino, e ricominciare il viaggio lo zio, giunto l'altro ieri dall'Italia insieme al padre. Alessandro e Giovanna Pedrazzoli però hanno ribadito che torneranno in Italia solo con la salma di Lorenzo, come aveva giurato la madre, miracolosamente scampata al naufragio, subito dopo aver ricevuto la notizia che suo figlio era tra i dispersi: *«Non me ne andrò senza il mio bambino».*

Ad Assuan, insieme col dolore dei familiari, si intreccia-no ora i discorsi e gli scambi d'accuse, appena l'inizio, par di capire, di un vero e proprio «scaricabarile» sulle cause della tragedia della «Nubia». I responsabili della diga continuano a dire che nessuna manovra è stata compiuta. Fonti autorevoli però rafforzano l'ipotesi che la diga si è aperta, e che quel muro sollevato, lungo quasi quattro chilometri e alto centoundici metri, abbia rovesciato sul Nilo una quantità d'acqua tale da fargli raggiungere in poco tempo il livello di guardia.

Ma subito, in questo palleggio di responsabilità, si trovano quelli pronti a ribattere che no, la colpa ricade sul timoniere della «Nubia» e sulla strumentazione della nave. Chi conduceva il battello, al momento della tempesta, ha improvvisamente virato verso riva, esponendo all'uragano in arrivo da Sud il «grattacielo galleggiante» in tutta la sua lunghezza e altezza.

E che dire del fatto che sulla nave non c'erano le attrezzature meteorologiche in grado di rilevare gli abbassamenti di pressione? La forza della natura non ha per caso trovato un alleato anche in questa carenza? Da Milano il responsabile della «Best Tours» dichiara che *«gli interrogativi sono più che legittimi, così come le perplessità».* E poi aggiunge: *«La nave era comunque sicura nei termini delle leggi egiziane».*

In un paese che ieri aveva tutte le saracinesche abbassate e gli uffici chiusi per la celebrazione dell'Hegra, il capodanno musulmano, è stato praticamente impossibile capire quali i sono termini di questa legge.

Le discussioni sulle responsabilità della tragedia della «Nubia» dureranno comunque a lungo, e già assumono i contorni di un «affaire» internazionale.

Giovanni Bianconi

Pioltello (Milano). Sabrina e Susanna Sparti con la madre Lucia, superstiti del naufragio

Ad Arzana, nel Nuorese: è la quinta vittima da gennaio

Donna uccisa per una faida

L'agguato in un podere poco dopo l'alba - Il marito, ferito, è stato arrestato per reticenza - Nessuna traccia dei killer - Dall'inizio dell'anno 24 omicidi in Sardegna

NUORO — Una donna uccisa, il marito gravemente ferito: è l'esito di un'imboscata scattata ieri mattina nelle campagne di Arzana, un centro a circa ottanta chilometri da Nuoro. Le vittime sono Gina Piras, casalinga di 50 anni, e Cesare Caddori, allevatore, di 58, entrambi di Arzana.

I coniugi stavano raggiungendo a bordo di un furgoncino «Ape» il loro podere in località «Selle e Lecci» quando i malviventi, nascosti nella fitta vegetazione lungo la stradina sterrata, hanno cominciato a sparare con fucili da caccia caricati a pallettoni: la donna è subito deceduta, mentre l'uomo è stato ricoverato nell'ospedale civile di Lanusei e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni di salute sono in breve sensibilmente migliorate, consentendo al magistrato di sentirlo. Al termine dell'interrogatorio Cesare Caddori — secondo gli investigatori il vero bersaglio dei sicari — è stato arrestato per reticenza.

Quello di ieri è il ventiquattresimo omicidio dall'inizio dell'anno in Sardegna, il quinto commesso nel territorio del Comune di Arzana. Sempre in questi primi mesi dell'88 è sfuggito per puro caso a un mortale agguato, rimanendo ferito alle braccia e al torace, il sindaco democristiano Vincenzo Antonio Stocchino. Stava viaggiando sulla sua auto quando i killer entrarono in azione. A salvarlo furono l'istinto e la prontezza di riflessi: si abbassò sul volante e accelerò quel tanto che gli consentì di salvarsi.

Il 23 aprile era stato invece ucciso l'assessore comunale socialista Angelo Piras, capo cantiere della forestale molto stimato in paese. Il 17 dello stesso mese erano caduti i fratelli Antonello e Vincenzo Nieddu, rispettivamente di 25 e 27 anni, entrambi pastori. Il 15 marzo la lupara aveva freddato il pastore Franco Bruno Piras, 38 anni, un'esecuzione che giungeva a interrompere un lungo periodo di tranquillità.

Gina Piras Caddori è la terza donna uccisa negli ultimi venti anni. Le altre due sono la casalinga Giampiera Marceddu, 35 anni, di Orune (Nuoro), moglie dell'allora sindaco Libero Brau, comunista, assassinata il primo luglio 1986 mentre rientrava in casa con le figlie ed il marito; e la casalinga Caterina Deledda, vedova di 30 anni, di Orosei, uccisa a colpi di pistola alla nuca nella propria auto dopo essere stata attirata in una trappola alla periferia di Nuoro. La prima è una vittima della faida di Oniferi, la seconda di quella di Mamoiada.

Sui vari delitti compiuti nella località turistica, tremila abitanti, nota per la produzione di prosciutto e formaggio e l'allevamento ovino cittadino, gli investigatori ancora non sono riusciti a fare luce. Date le modalità di esecuzione, l'assenza di testimoni oculari e l'omertà non sono stati finora in grado di raccogliere elementi di colpevolezza a carico dei killer.

Si ha comunque la netta sensazione che il precario equilibrio fra gruppi contrapposti venutosi a formare negli anni scorsi ad Arzana si sia irrimediabilmente spezzato. (Agi)

L'imbarcazione recuperata venerdì sera in Corsica

Salvi i sei naufraghi della barca affondata

Sono di Firenze, li ha aiutati uno yacht che ha captato l'Sos

FIRENZE — Se la sono cavata con un grosso spavento ma senza alcun danno sei fiorentini naufragati giovedì scorso su una secca dell'isola di Porraggia davanti a Bonifacio, in Corsica. La barca, la «Francesca Valeria», un cabinato di dodici metri per quattro, è incappata in uno scoglio mentre stava navigando sotto costa. «*La secca* — ha spiegato successivamente l'uomo che in quel momento era al timone, Amerigo Meucci, un profumiere fiorentino — *era mal segnalata dalle carte nautiche*».

La «Francesca Valeria» ha rischiato di affondare per una grossa falla apertasi a poppa. Fortuna ha voluto che in quel momento (era mezzogiorno) la zona fosse frequentata da numerose barche da diporto. Una di queste, il «Feeling», si è portata subito sul luogo dove la «Francesca Valeria» stava imbarcando acqua e ha tratto in salvo i sei naufraghi.

Nessuno comunque aveva perso la testa dopo l'impatto con lo scoglio. Ordinatamente erano stati fatti scendere in un gommone di salvataggio le donne e un ragazzo di sedici anni che si trovavano a bordo, e cioè la moglie del timoniere, Graziella Meucci, e Alba e Niccolò Mazzi, rispettivamente consorte e figlio di un altro contitolare della barca, Giovanni Mazzi, 46 anni, agente di una ditta fiorentina di import-export. Con loro si era imbarcato anche un amico, Paolo Balestretti, titolare di una pelletteria nel centro di Firenze.

I sei si erano dati appuntamento all'isola del Giglio martedì scorso, li avevano trascorso la notte e il giorno dopo erano salpati alla volta di Portovecchio proseguendo poi per le Bocche di Bonifacio dove avevano programmato un'escursione.

L'allarme comunque è scattato lo stesso sulla costa della Corsica. Quando a Bonifacio è stato avvistato il relitto della «Francesca Valeria» si è temuto il peggio. Dal «Feeling», il grosso motoscafo d'altura che aveva preso a bordo i naufraghi, infatti, era stato lanciato un «Sos» che veniva captato all'isola della Maddalena, in Sardegna.

Alba e Niccolò Mazzi hanno deciso di tornare subito a Firenze in aereo insieme a Graziella Meucci. Sono rimasti invece a Olbia Amerigo Meucci, Giovanni Mazzi e Paolo Balestretti per tentare il recupero del relitto della «Francesca Valeria» che nel frattempo è stata rimorchiata a Bonifacio, in Corsica.

e. b.

Eboli, gli invitati finiti all'ospedale

Intossicati alle nozze hanno la salmonellosi

EBOLI (Salerno) — 14 dei 19 ricoverati nel reparto malattie infettive dopo aver partecipato a due diversi pranzi nuziali, sono malati di salmonellosi. Lo hanno accertato le analisi mediche condotte dal laboratorio dell'ospedale, che hanno individuato nel virus «salmonella enteritidis» l'agente che ha provocato le forti gastroenteriti. Per i rimanenti cinque degenti saranno necessari ancora un paio di giorni per ottenere dalle analisi un responso certo.

I vigili urbani e i carabinieri stanno ora rintracciando le altre 300 persone delle due comitive che hanno partecipato ai banchetti nuziali per invitarle a sottoporsi ad analisi. *«L'infezione dovrebbe essere limitata ai partecipanti ai due banchetti* — afferma il dottor Galardi, del reparto malattie infettive dell'ospedale — *ma le particolari condizioni ambientali dell'estate favoriscono il diffondersi del virus. Il contagio, comunque, può avvenire solamente mangiando cibo poco cotto e venendo a contatto con un ammalato di salmonella che non rispetti severe norme igieniche».*

L'ufficiale sanitario dell'Usl di Eboli ha nel frattempo disposto la chiusura, per accertamenti, del ristorante dove si sono tenuti i banchetti, e degli esercizi pubblici i cui titolari hanno preso parte alle cene: quest'ultimi sono stati invitati a sottoporsi rapidamente alle analisi e a sospendere, finché non saranno resi noti i risultati, la loro attività lavorativa. (Ansa)

Ottantenne violentata in provincia di Benevento

BENEVENTO — I carabinieri hanno identificato ed arrestato i due giovani che venerdì mattina avevano violentato e derubata un'anziana donna, Clotilde Grasso, di 82 anni, nella sua abitazione di via Roma a Montesarchio, in provincia di Benevento. Si tratta dei pluripregiudicati, Giovanni Onesti, 20 anni, e del minore D.P.A., 16 anni, entrambi di San Martino Valle Caudina.

Le indagini sono scattate subito dopo la denuncia dell'anziana donna e grazie alla collaborazione di due ragazze è stato possibile risalire ai due pregiudicati. Riconosciuti da Clotilde Grasso hanno confessato i reati commessi. Nella loro abitazione i carabinieri hanno recuperato due anelli d'oro e cinque milioni.

A Cagliari, arrestati quattro giovani

Un ambulante senegalese ferito a colpi di spranga

CAGLIARI — Brutale aggressione a Cagliari a un ambulante senegalese. Quattro balordi hanno ferito al capo con una spranga di ferro, dopo averlo aggredito con calci e pugni, Massar Ndao, 25 anni. Non sono però riusciti a farla franca. Intercettati dagli agenti di una volante sono stati presto bloccati e rinchiusi nel carcere di Buoncammino. I loro nomi: Giuseppe Casagrande, 22 anni, militare di leva, residente a Roma in Via Prati di Papa 60; Maximo Alessandro Lopez, 22 anni, venezuelano, anch'egli abitante a Roma; Roberto Caddeo, 21 anni, nativo di Carloforte, e Ignazio Meloni, 19 anni, cagliaritano, entrambi disoccupati.

L'ambulante senegalese è stato aggredito in via Caprera mentre si accingeva a salire sulla sua auto. Senza alcun motivo, e dopo aver pronunciato alcune frasi di scherno, uno dei quattro balordi lo ha colpito al volto con un pugno. L'ambulante non ha reagito ed al volante della vettura si è allontanato dalla zona. Ma percorse poche decine di metri si è visto sbarrare la strada dai quattro, che lo hanno costretto a scendere dalla macchina, dando inizio al pestaggio.

Con la sbarra metallica gli aggressori si sono poi accaniti contro l'auto danneggiandola in diverse parti, prima di scappare al sopraggiungere di alcune persone. Soccorso, il senegalese è stato accompagnato in ospedale, dove i sanitari gli hanno suturato una vasta ferita al capo e medicato le varie escoriazioni e contusioni in diverse parti del corpo. (Agi)

A Trieste: l'hashish era del padre

Una bambina rischia la vita dopo aver ingerito droga

TRIESTE — Poteva essere un'innocente vittima della droga. Fortunatamente, i medici dell'ospedale infantile l'hanno salvata, dopo una drammatica corsa contro il tempo. Ieri pomeriggio Antonella Meloni, una bambina di appena due anni, vispa e rosea, è potuta tornare a casa. La città aveva trepidato per lei, dopo che si era diffusa la notizia che aveva ingerito una tavoletta di hashish, trovata in cucina.

L'episodio era accaduto nel pomeriggio di giovedì, in un appartamento di via Marco Polo, alla periferia della città, ma è stato reso noto solo ieri. Pare che lo stupefacente si trovasse in una tasca dei pantaloni del padre di Antonella, un giovane di 23 anni, Alfonso Meloni.

La tavoletta di hashish sarebbe caduta a terra nella cucina del piccolo alloggio dei Meloni: la bambina non ha esitato a ingerirla, scambiandola per una caramella. Quindi è stata colta da forti dolori al ventre. La madre, Nadia Sirotich, ha subito condotto Antonella all'ospedale infantile.

La bambina, in coma, è stata sottoposta a un'intensa terapia rianimatoria. I medici dell'équipe guidata dal professor Alberto Marchi si sono avvicendati al capezzale della piccola. Finché le sue condizioni, che tutto subito erano disperate, sono decisamente migliorate, fino a consentirne il rientro a casa, in via Marco Polo.

Il padre di Antonella, Alfonso Meloni, è stato fermato dalla Mobile. E' indiziato di detenzione e spaccio di stupefacenti.

I retroscena dell'assassinio, avvenuto due mesi fa a Amantea, di un apostolo della setta del Sacro Rosario

«So chi è Giuda, lo uccideremo»

L'ordine della santona prima della notte di preghiera - L'uomo punito per un approccio sessuale con la donna o perché negò il suo «vangelo»

DAL NOSTRO INVIATO

AMANTEA — *«Gli altri continuavano a danzare e a pregare, io rientrai in casa perché una forza superiore mi diceva di fare così. "Adesso stenditi a letto, chiudi gli occhi, io ti parlerò...". Restai lì quasi due ore: alla sera la mia mente vedeva chiaro. Mi affacciai alla porta, chiamai gli altri, dissi: "Adesso so chi è il Giuda. E fate attenzione, perché in questo momento sta già scappando..."»*.

Da quando è in carcere, a Vibo Valentia, nemmeno per un attimo Lidia Naccarato ha perso quell'indecifrabile aria di felicità che dicono mostri chi si è appena affacciato ai bordi dell'infinito. Veste sempre di bianco, larghe gonne da vestale o da santona. Quando la interrogano congiunge le mani, in raccoglimento, poi alza verso il giudice due occhi nerissimi che paiono attraversare l'interlocutore per guardare un po' più in là. Quello sguardo. La cosa più inquietante, racconta un avvocato, è incrociarlo per accorgersi che dietro le pupille accese non c'è nulla, non un'ombra, un sentimento, un cenno di emozione: solo una specie di liquido impenetrabile, uno schermo.

Qualche giorno fa il giovane magistrato non ne l'ha fatta più: *«Ma si rende conto che a giudicarla saranno degli uomini, non Dio? Che dovrà misurarsi con leggi diverse da quelle dei suoi Apostoli?»*. Lei ha alzato nuovamente gli occhi: *«Per questo, signor giudice, non mi pare esistano problemi. Ho già confessato che Pietro Latella l'ho ucciso io...»*.

E invece no, i problemi restano aperti, anzi continuano a complicarsi. Man mano che l'inchiesta sulla setta del Sacro Rosario va avanti, mentre si ricostruisce ogni frammento di quel delirante rito che la sera del 29 maggio, sulle colline di Amantea, culminò nell'assassinio di Pietro Latella, ventisettenne «apostolo» e venditore ambulante, ci si rende conto di addentrarsi in un labirinto folle.

Intanto perché ad accusarsi dell'assassinio sono almeno in due (*«Non è stata Lidia, l'ho ammazzato io»*, dichiara Santo Sicoli, trent'anni, contadino, mentre altri pare si apprestino a giurare la stessa cosa). Poi perché le componenti che si potevano ipotizzare all'inizio, due mesi dopo resistono quasi tutte, e tutte assieme. Non è solo questione di responsabilità penale (peraltro essenziale visto che adesso tutti gli imputati, e sono 38, si ritrovano accusati di concorso in omicidio). La difficoltà vera è quella di penetrare una mentalità foderata d'amianto, decifrare riti e suggestioni che ostinatamente tutti i membri della setta continuano a custodire come un'arca vietata ai profani.

Giancarlo Posteraro, giudice istruttore a Paola, ha appena deciso di sciogliere quest'intrico con l'unica arma possibile: una sterminata perizia psichiatrica che richiederà non meno di dieci specialisti, scelti in tutt'Italia, e forse alla storia dei tribunali passerà come il primo tentativo di riportare in diagramma i meccanismi della follia di gruppo. Altre vie non se ne vedono.

I verbali di due mesi d'interrogatorio, le dichiarazioni di «apostoli» e fedeli, contadini e inurbati, di ingenue ragazze e vecchi relitti, rivelano e sommano ogni possibile suggestione, fede profonda e sincera accanto al balenare di riti esoterici, danze ed esaltazioni, mortificazione della carne e un confuso affiorare di angoli bui, misteriose storie di sesso.

Nessuno ne parla apertamente, ma a tratti nella cortina si apre uno spiraglio. *«Il Giuda doveva morire perché aveva mancato di rispetto a Lidia»*, racconta Franco Mella, un altro degli «apostoli». Ed Ortenzia Sicoli, 32 anni, contadina: *«Voleva farle qualcosa di male»*. In una pagina dei suoi «vangeli» — quasi cinquecento fogli, scritti dopo ogni «visione» e adesso ancora nelle mani del magistrato — Lidia Naccarato scriveva fra l'altro: *«L'amore di una donna verso un'altra donna è bello, è puro»*. E il giudice le ha chiesto: perché, fra uomo e donna le cose sono diverse? *«Mi riferivo solo all'amore spirituale...»*, è stata la risposta, un po' imbarazzata.

Quella sera. *«Lo sapevamo da giorni, anche le altre comunità erano state avvertite. Quella sera, ad Amantea, sarebbe giunto un segno dal cielo»*. Questo lo raccontano in molti anche se quel «segno», poi, sarebbe stato notato solo da alcuni. Maria Lucia Sicoli, vent'anni: *«Pregavamo e danzavamo in cerchio, intorno a un piccolo altare. Poi, d'un tratto, in cielo apparve la scritta "Viva Maria". Era grande, luminosissima...»*.

Elena Porco, 46 anni, giura invece di non aver notato nulla. *Ave Maria*, e il cerchio si muove di un passo; *piena di grazia*, un altro movimento ritmato. In quelle pagine d'interrogatorio par di avvertire, assieme, il profondo vibrare di un organo e il martellare pagano di una tarantella del Sud. E' una musica che dà le vertigini.

Latella era con gli altri quando la «santona» rientrò in casa. Ma doveva già sospettare qualcosa. Primo interrogatorio di Lidia Naccarato: *«Dopo il "segno" del cielo andai in casa. E solo lì, la voce di mio zio Antonio mi chiarì tutto, mi spiegò che com'era accaduto a Gesù Cristo, anche fra noi c'era un Giuda, un Satana. Uscii, avvertii gli altri. Lo inseguirono e lo riportarono indietro. Fui io a farlo rinchiudere in uno stanzino, poi chiesi una pistola a Santo Sicoli, entrai e sparai. Dissi agli altri di chiudere il portoncino di ferro con la saldatrice»*.

Ma le cose non sono andate esattamente così. Fra gli «apostoli» qualcuno comincia ad ammettere che la sorte di Latella era segnata già da qualche giorno. Esattamente dalla sera del 18 giugno. *«Quella sera, ad Amantea, ci incontrammo io, Lidia, Salvatore e Alessandro Naccarato. Sapemmo che Latella era un Giuda, decidemmo di eliminarlo: a ucciderlo avremmo dovuto essere io, Salvatore e Alessandro»*.

Ma perché «Giuda»? Che cosa aveva fatto, chi aveva tradito? E rispetto a quale segreto?

«Non lo so. So soltanto che era Satana e andava punito. Lo ha detto Lidia, noi tutti ci consideriamo suoi discepoli, tutti apprendiamo religiosamente da lei, seguiamo i suoi consigli, le siamo devoti...». Un elemento nuovo, però, almeno è saltato fuori: quell'assassinio era premeditato.

Ed ecco, al secondo interrogatorio, la «santona» cambiare versione. *«E' vero, le voci mi avevano detto da tempo che Latella ci tradiva, ma io volevo la conferma. Quella sera la ottenni. Lui andò via in macchina, lo inseguirono, lo trascinarono indietro...»*.

Santo Sicoli aggiunge altre schegge di verità: *«Gli altri continuavano a pregare e ballare. Lidia mi chiamò con un cenno fino alla porta della sua stanza, noi entrammo. Solo Latella rimase fuori: gli aveva fatto cenno di aspettare»*.

Ida Guzzo, 48 anni: *«Noi invocavamo la Madonna, eravamo felici. Poi un certo punto si è sentito sparare. Sì, molti spari. Ma a noi ci importava, forse erano cacciatori, forse gente che voleva festeggiare...»*.

Ancora Santo Sicoli: *«Riportammo indietro Latella: era terrorizzato. Fui io a portarlo in quella stanzetta e a legarlo a una sedia. Poi sparai e rinchiusi la porta col saldatore»*.

No, neanche questa è la versione esatta. Franca Sicoli, 22 anni (i cognomi si ripetono, in questa storia), racconta con l'ingenuità di una ragazza di campagna: *«A saldare la porta mi pare sia stato Luciano Mirabelli. Ma prima, mentre una voce diceva "continuate a ballare", ne sentii un'altra che faceva: "Guardate, guardate com'è bello Pietro". La porta in ferro era ancora aperta, lui era legato alla sedia e tremava...»*.

Il movente. Qualche elemento, se non altro, comincia a chiarirsi. Latella, allora, aveva tentato di «far del male» a Lidia. Un tentativo talmente immondo da spingere la «santona» a tacerne i dettagli perfino agli «apostoli» più fidati. Droga, sequestri di persona, traffici illeciti? Su questo versante non è emersa neppure l'ombra di una conferma. Al contrario: il denaro (circa 60 milioni) trovato nel casolare di Amantea si è dimostrato esser stato raccolto per la fondazione di una cooperativa agricola registrata a metà giugno presso un notaio di Paola. Perfino i fucili sequestrati dai carabinieri erano più o meno tutti regolarmente denunciati. Il rapimento di Marco Fiora? A scagionare la setta del Sacro Rosario è bastato il tempo.

Cosa rimane, allora, come possibile motivo di quella «punizione», se non l'ipotesi di un attentato all'integrità, alla personalità, al carisma di Lidia, la «santona»? Di un atto, forse solo di un approccio, che il clima allucinato del gruppo ha vissuto come un oltraggio? Questa è una delle ipotesi che cominciano ad affacciarsi: l'altra, complementare, parla comunque di un tentativo, compiuto con mezzi diversi, per mettere in dubbio il verbo della «santona». Visto in quest'altra chiave, il tentativo di Latella sarebbe stato quello di sostituirsi a Lidia, non di mettersi al suo fianco. Chissà se qualcosa non possa chiarirsi nei prossimi interrogatori di qualcuno degli «apostoli».

Intanto a Gianfranco Pittelli e Pino Zofrea, due dei componenti un collegio di difesa che poco alla volta sta riunendo i migliori penalisti di Calabria, non resta che manifestare uno stupore sempre più profondo. *«In vent'anni — dice Zofrea — non mi ero mai imbattuto in una storia più incredibile, più impenetrabile, più affascinante»*. Pittelli è sempre più convinto che per ricostruirla, per tentare di coglierne almeno uno scorcio, bisognerà ricostruire pezzo per pezzo, inventare qualcosa di simile a un folle mosaico barocco.

A Lidia Naccarato hanno chiesto cosa fa la setta del Sacro Rosario: *«Prega perché il mondo si salvi»*. Hanno chiesto chi vi aderisca: *«I nomi non voglio farli. Abbiamo comunità a Pagani e a Torino»*. Ma quanti sono i fedeli? La risposta a verbale è sconcertante: *«Tre o quattrocentomila»*. Dicono che da tempo, a Paola, continuino a giungere strane richieste d'informazioni da Svizzera e Germania. In carcere, al termine di un interrogatorio, alla «santona» è stato chiesto: ma come fa a restare così tranquilla? Come fa a dire di aver agito in nome del Signore? Gesù Cristo non ha mai ucciso nessuno...

Lei, serena come sempre, ha alzato lo sguardo per rispondere: *«E chi ve lo ha detto?»*.

Giuseppe Zaccaria

S. Pietro in Amantea. Una camera dell'abitazione della «santona» in cui i fedeli della setta si riunivano in preghiera

Lidia Naccarato

Pietro Latella

Il giudice, dopo un esposto, impone al «Bandiera Gialla» di spegnere i diffusori alle 24

Rimini, scoppia la guerra dei decibel

RIMINI — Il tutto esaurito è un ricordo ormai lontano. Tira aria di crisi sulla Riviera Adriatica. Tutti si lamentano. Solo questa settimana risolleva in parte gli operatori turistici. Solo i giovani privilegiano le notti passate nelle discoteche anziché le giornate sulla spiaggia. E non è un caso che le discoteche della Riviera siano affollatissime la notte mentre le zone della marina presentino vuoti preoccupanti.

E' il mercato del divertimentificio notturno che tira, mentre quello alberghiero segna il passo. E sull'onda di una crisi che serpeggia nel comparto del turismo prendono corpo le polemiche. Ad acutizzarle è arrivato ieri il verdetto del giudice, che ha risolto una querelle fra «Bandiera Gialla» ed alcuni privati cittadini che avevano rivendicato il loro diritto alla quiete. Il magistrato, accogliendo l'istanza di questi ultimi, ha imposto alla discoteca il rispetto della licenza, pena la sospensione o la revoca della stessa. In pratica si ordina a «Bandiera Gialla» di *«cessare, come disposto nella licenza del 14 giugno '83, dalle 23 ogni immissione di suoni e rumori staccando dalle 24 gli altoparlanti collegati con gli strumenti degli orchestrali e con qualsiasi altro diffusore ad ampio volume»*.

Morale della favola: il pronunciamento del giudice limita le condizioni di lavoro dei locali se si considera che sulla riviera la vita notturna chiude alle 5 del mattino. Le reazioni sono arrivate puntuali. Bibi Ballandi, proprietario di «Bandiera Gialla», osserva: *«Chiuderemo prima e rispetteremo la soglia dei 40 decibel, ma tengo ad affermare che la mia discoteca operava già in conformità alle disposizioni contemplate dalla licenza»*.

Ma Ballandi va oltre: *«Il problema non è quello di un decibel in più o un decibel in meno. Il problema fondamentale rimane quello di stabilire che tipo di Riviera vogliamo. La contraddizione sta tutta qui. Ed è bene ricordare che alle spalle abbiamo tutta una campagna di promozione turistica della Apt pagata con i soldi di tutti i cittadini ed impostata sul messaggio di una Riviera aperta 24 ore su 24»*.

Alle considerazioni di Ballandi fanno eco le dichiarazioni di Gianni Fabbri, titolare del «Paradiso». *«Con una sentenza che limita così la nostra attività — ha detto Fabbri — i locali della Riviera da oggi dovrebbero chiudere. Non si dimentichi che il divertimento notturno rappresenta oggi il polo trainante dell'intera economia turistica»*. E via via di questo passo il caso delle polemiche cresce. Al caso di «Bandiera Gialla» si aggiunge quello dello «Snoopy's» di Riccione. Un locale chiuso per tre giorni dal sindaco per analogo motivo. Sarà il Tar a decidere.

g. c.

La Turchia rifiuta l'offerta della Grecia per il «polo egeico» ■ rilancia la guerra delle vacanze

Duello fino all'ultimo turista

«Sono bugiardi, ■ ci lasciano nemmeno entrare nel loro Paese senza visto e fanno di tutto per tener lontano ■ noi gli stranieri» - Ankara rilancia la sfida, ma non ha una politica turistica (e i prezzi ad Atene ■ molto più bassi) - La smania di «europeizzazione» per acquisire nuove fette di mercato

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — «Greci bugiardi» sbotta un giornalista turco (che vuole ■ l'incognito) quando ■ ■ che il segretario generale dell'■ Organizzazione tur■ greca Costas Skouras ha parlato di un progetto di cooperazione tra i governi ■ Ankara e Atene per creare un'area comune turistica greco-turca nel Mare Egeo. «Ma ■ quelli dello Yunanistan non ci lasciano neanche andare nel ■ Paese senza visto! (Yunanistan ■ il nome ■ sapore asiatico che quaggiù ha la Grecia, n.d.r.). E un povero diavolo turco che vuole per esempio visitare i parenti ad Alessandropoli, a un'ora ■ confine, deve fare ■ giornata di ■ innanzi al Consolato greco ■ il rischio che ■ visto gli venga negato, come accade a tutti i turchi nati a Rodi, ■ Cipro o ■ isole vicine alla nostra costa, Mitilene, Chio, Samo».

«Farebbero meglio a tacere quelli dello Yunanistan — ■ ■ il collega innominato — che fanno di tutto per tener lontano ■ noi i turisti stranieri. ■ per fortuna ci ■ le agenzie di viaggio internazionali che pensano ■ riempire i nostri alberghi ■ le nostre spiagge». Certo è che l'anno scorso, nonostante diversi appelli ■ politici e di giornali di Atene a disertare la Turchia, più di 250 mila cittadini greci ■ venuti qui (quest'anno se ne prevedono quasi 300 mila), mentre meno di 40 mila turchi sono andati in Grecia. Proprio soltanto a causa ■ visto sul passaporto? No, c'è dell'altro, che i turchi nascondono e di cui, quando vengon messi alle strette parlano ■ malvolentieri. Il governo di Ankara, per frenare l'esportazione di valute da parte di turisti, ha imposto ai propri cittadini il pagamento ■ 100 ■ per ogni viaggio all'estero ■ cento dollari a fondo perduto (pari al 25 per cento di ■ stipendio medio ■ 600 ■ lire turche) che vengono destinati all'edilizia popolare. Il risultato è che ■ benestante, che per esempio intende andare negli Stati Uniti o ha ■ programma un viaggio in Europa, ■ ha difficoltà ad aggiungere 150 mila lire turche al paio di milioni messi in bilancio. Ma la grande maggioranza ■ popolazione non può permettersi questo lusso ed è prigioniera in patria.

Ai turchi questa interpretazione della «prigionia» non va giù, e tutti i funzionari interrogati mi hanno risposto polemicamente: «Che bisogno c'è di andare all'estero? la Turchia è bella abbastanza». E giù critiche alla Grecia per l'imposizione ■ visto. ■ direbbe che l'atmosfera dell'embrassons nous, tra Ankara e Atene, ■ ■ poi così ■ come fanno intendere gli incontri ad alto livello tra i primi ministri ■ e Papandreu, in gennaio a Davos ■ Svizzera e in giugno ad Atene. Questa impressione sembra confermata ■ fatto che qui in Turchia riesce impossibile trovare qualcuno disposto a parlare ■ appena ■ accenna alla cooperazione turistica tra i due Paesi confinanti. «Non ha trovato tempo» né mercoledì a Smirne né giovedì a Istanbul il ministro ■ Cultura e del Turismo Tinaz Titiz, «non ha trovato tempo» venerdì a Istanbul il segretario generale Tanhut Unal in visita al Corno d'Oro, si è arresto, difendendosi però con un «si, c'è qualcosa di vero ma nulla di particolare». Il direttore ■ sede ■ Istanbul, ■ Cubukcu.

Istanbul. La Moschea di Solimano il Magnifico, una meta «obbligata» per i turisti nella metropoli turca, sempre affollatissima e dai prezzi non così irrisori come si dice (G. Neri)

Stranamente l'argomento «cooperazione con lo Yunanistan» sembra tabù, negli uffici stampa il giornalista curioso ■ che vuole conoscere programmi di espansione turistica viene consolato con pubblicazioni diverse.

Sembra di capire ■ ■ Turchia non ha una chiara politica turistica, un po' come ■ l'Italia degli Anni ■ quanta. Come il nostro Paese trent'anni fa, confida sulle sue ■ note bellezze naturali e sull'interesse delle masse ■ per le antiche civiltà e culture (greca, romana, bizantina, ottomana), ■ fascino ■ Istanbul che ■ capitale di ■ imperi. La Turchia è di moda, sempre più di moda, e in questi giorni d'agosto è impossibile, per ■ non ■ ■ protettore ad Ankara, trovare un posto su un aereo per Istanbul.

La camera in un grande albergo a Istanbul costa tra le 200 e le 300 mila lire, il quadruplo di quanto pagano le agenzie turistiche per cui il futuro ormai è dei viaggi organizzati. Non è perciò vera neppure un'altra ■ che affermano in Grecia, cioè che ■ Turchia «spende pur di far arrivare gente». Ad Atene, invece, un albergo di ■ di ■ grande catena internazionale americana, è arrivato al punto di vendere alle compagnie giapponesi la camera a due letti per ■ dracme (circa 40 mila lire) per ■. Due ■ cause ■ questa ■ dita. Il terrorismo e ■ paura della ■ turca della quale si favoleggia internazio■ avere prezzi bassissimi.

«Il terrorismo — ■ aveva confidato ad Atene il presidente dell'Associazione degli albergatori greci Apostolos Doxiadis — è il nostro nemico ■ uno, è stato ■ ■ stra rovina dopo le vicende dell'Achille Lauro, gli attentati all'aeroporto di Atene e ora quello di luglio sulla nave Isola ■ Poros. Le statistiche ufficiali dicono che gli americani sono calati da 466 mila nell'85 a 206 mila nell'86 per risalire a 260 mila l'anno scorso e le autorità si compiacciono. In verità gli ■ ricani ci sono mancati completamente e soltanto per paura. Quelli che sono venuti qui sono quasi tutti greci d'America che volevano visitare le loro famiglie». In Turchia il fenomeno del terrorismo internazionale è praticamente inesistente.

Per due ■ come ■ Grecia ■ la Turchia che ■ sempre vissuti in base alla teoria che «quello che è male per uno è un bene per l'altro e viceversa» il dialogo tra i due governi è un fatto sensazionale. Ma i pregiudizi rimangono e i turchi ascoltano le notizie ■ attentati ad Atene con un certo compiacimento e registrano l'arrivo di ■ nuovi turisti a casa loro. Sono previsti entro quest'anno 3 milioni di turisti, «forse il doppio» (nessuno dispone di dati precisi) entro la metà degli Anni Novanta. Gente dura e laboriosa, forse un po' brusca nei modi, senza però le smancerie levantine di ■ località turistiche ■ meridionale e della Grecia, i turchi hanno ■ ■ te ■ regola. Oggi si riempiono ancora la bocca in ogni occasione vantando i loro alberghi con le parole «mo questo ha cinque stelle», ma ■ fatto di servizio hanno ancora molto da imparare. A noi italiani tuttavia possono insegnare qualcosa ■ esempio a fare disciplinatamente la coda ■ agli sportelli o alle fermate dell'autobus (sono ■ agili, non rigide ■ gente impalata come nell'Europa settentrionale) e a vietare alla sera il traffico alle automobili nelle vie dove si trovano i ristoranti all'aperto affinché i clienti ■ mangiare tranquillamente.

C'è anche un lato negativo. La Turchia, purtroppo, ■ sta trasformando rapidamente, la smania di europeizzazione cominciata con Ataturk ha preso di recente una nuova impennata. E il turista occidentale che viene quaggiù per respirare ancora un resto di Oriente, si ritrova ■ se fosse a casa propria. Rarissime le ■ velate. ■ ■ invece quelle con posti ■ responsabilità negli uffici, soltanto qualche ■ chio che fuma il narghilè ■ caffè ■ gli amici ricorda che siamo in Oriente. Ma, «malati di Europa», la parola Oriente ai turchi non piace. E secca loro molto che nella tabella delle temperature sull'Herald Tribune, Istanbul ■ elencata non tra le città dell'Europa ma tra quelle del Medio Oriente insieme con il Cairo e con Damasco. Si è arrivati al punto che ■ diversi ■ è impossibile ■ un caffè turco soltanto espresso o cappuccino. Ripudio della propria identità causata dalla ■ ■ Europa? Oppure adeguamento alla prorompente ondata del tu■. Forse tutt'e ■, nessuno ■ ha saputo darmi ■ risposta.

Tito ■

Il pretore ■ Nardò (Lecce)

«Non posso più vietare il mare»

Sequestrò ■ tratto di Adriatico per proteggere ■ relitto romano ■ ladri - Ora ne sollecita il recupero

■ (Lecce) — La nave romana con il suo carico ■ anfore che giace ■ fondo al mare lungo la ■ sta salentina non ha subito ulteriori saccheggi. Ma ■ opportuno affrettare i tempi per il recupero, al fine di evitare che gente con pochi scrupoli si immerga per rifornire il mercato nero ■ opere ■ interesse archeologico.

Sono le conclusioni ■ quali ■ è arrivati in questi giorni in provincia di Lecce, dove un pretore — famoso soprattutto per le ■ iniziative in favore dell'ambiente e ■ beni di interesse pubblico — sta richiamando l'attenzione di politici e ■ di governo.

La nave — inabissatasi a circa 3 miglia dalla costa jonica, all'altezza di Santa Caterina (una delle località ■ ■ esclusive della zona) — ■ almeno 2000 anni.

Trasportava anfore, contenenti un carico — abbastanza prezioso per l'epoca — di olio e vino. Forse una tempesta mise in difficoltà ■ nave ed il suo equipaggio facendo colare a picco l'imbarcazione lunga circa ■ metri.

Per secoli quel relitto ed il suo carico sono rimasti in fondo al mare fornendo ospitalità ai pesci. Poi un sub dilettante, probabilmente alla ricerca ■ qualche preda più grossa, per caso è riuscito a localizzare la nave. Non fece però la segnalazione ■ autorità competenti — come doveva fare — bensì fu «passata parola» a chi sottrae reperti archeologici per rifornire ■ mercato nero.

Ma il giudice Angelo Sodo — che ha quasi tutto il litorale jonico sotto la ■ giurisdizione — cominciò le indagini e fece localizzare dal ■ ■ forze dell'ordine il relitto. Gli esperti della sovrintendenza fecero predisporre — di concerto con il pretore — una robusta rete metallica che doveva proteggere il relitto.

Il pretore andò anche più ■ là di questa precauzione ■ mettere i sigilli ■ tratto di mare dove è affondato il relitto per un raggio di circa ■ metri.

«Anche se — dice il magistrato — mi rendo conto che ■ sempre più ■ tile tenere sotto sequestro il mare. Ho invitato il ■ presidente ■ Consiglio, De Michelis, attraverso ■ senatrice Maria Rosaria Manieri ■ Nardò, ■ accelerare il più possibile i tempi di ■. La nave, a questo punto, è da considerare anche un corpo di reato. Sperando di salvare gli interessanti reperti per i quali la sovrintendenza di Taranto ha già allo studio un progetto di recupero. Ma se qui non ci sbrighiamo, evidentemente arriveranno prima i ladri di noi».

Salvatore Gentile

Accuse al Comune ■ Lipari: «Ci ha dimenticati»

Panarea, regno dei Vip minaccia la «secessione»

Vuole i comitati ■ quartiere - I problemi: trasporti, sanità e rifiuti

DAL NOSTRO INVIATO

PANAREA — La luce elettrica (generatori con motori a nafta, naturalmente, ■ energia solare ■ ■ fotovoltaico neanche ■ a parlarne) l'■ ottenuta nove anni fa, dopo venti giorni di sciopero duro che aveva bloccato collegamenti e posta. Oggi i 400 abitanti di Panarea hanno posato i bastoni con cui impedirono l'attracco degli aliscafi e, impugnata la penna, firmano raffiche ■ petizioni, richieste, promemoria. L'isola gioiello delle Eolie, il paradiso ■ che accoglie Agnelli e Gardini, si trasforma, finita la stagione ■ in una sorta di limbo dei problemi dimenticati.

«Necessità che si trascinano dal passato e guai potenziali che potrebbero ■ ventare gravi ■ il futuro di Panarea. Dobbiamo salvaguardare l'ambiente se vogliamo continuare a vi■ di turismo ma anche garantirci adeguate condizioni ■ vita nei mesi ■ cui ■ isolani rimaniamo ■ ■», dicono i firmatari di un'istanza ■ prefetto di Messina, ■ sindaco di Lipari e al comandante della capitaneria di porto di Lipari in cui chiedono, per cominciare, maggiori controlli per proteggere ■ località di Cala Junco, sotto Castello e Baia di Drauth, zone di particolare ■ paesaggistico ed archeologico. Poi il divieto di ■ e sosta ■ autoveicoli dal primo giugno al 30 settembre e l'istituzione di un'isola pedonale su tutto il territorio dalle ■ ■ 6. ■ altri, più gravi, sono i problemi degli isolani.

Trasporti, soccorso sanitario, raccolta dei rifiuti sono i punti su cui picchiano ■ raccomandate che da febbraio partono da Panarea per Lipari «nella speranza di superare lo stato di paralisi che ha costretto e costringe intere generazioni ad abbandonare la propria terra».

Per quanto riguarda i collegamenti, dal primo ottobre al 31 maggio, gli isolani chiedono servizi quotidiani con Lipari, isola madre, sede di tutti gli uffici e dei negozi, un collegamento diretto settimanale con Messina e soprattutto lo stanziamento di fondi per la costruzione di un porticciolo che garantisca l'■

degli aliscafi e delle navi anche col maltempo.

«Attualmente — dicono — basta un po' ■ risacca perché si resti tagliati fuori dal mondo per giorni e giorni». I panaresi vogliono una infrastruttura «costruita con massi naturali e secondo un progetto che stiamo elaborando per evitare gli scempi cui sono state sottoposte altre ■ e litorali». Senza aliscafi, non ■ ■ ■ gli insegnanti per i ■ ■ elementari, ospitate ■ alcune stanzette ■ case private ■ perché la scuola ■ c'è.

Tre gravi incidenti nei mesi scorsi a Panarea e Stromboli hanno evidenziato più ■ ■ l'esigenza ■ un rapido soccorso. A Stromboli un uomo è morto prima che potesse essere trasportato presso un'adeguata struttura sanitaria. A Panarea un ■ ha dovuto aspettare i soccorsi per tre ore. «Non sono i mezzi di trasporto che mancano — dicono i residenti ■ Panarea — perché arrivano molto in fretta quelle volte in cui intervengono personalmente prefetti o sindaci o altre autorità, ma ■ bloccati da una farraginosa ■ burocrazia. Deve poter essere il medico a mobilitarli immediatamente, dichiarando la necessità del ricovero urgente». L'idea è quella ■ ■ convenzione con un servizio pubblico o una ditta specializzata.

Terzo problema, i rifiuti, attualmente accumulati in una discarica, all'interno della quale esiste una ■ per l'estrazione di materiali edili. La richiesta riguarda la chiusura della discarica, lo studio tecnico per una soluzione definitiva ■ smaltimento delle immondizie «che ■ possono più ■ bruciate a cielo aperto».

Infine, i panaresi chiedono la ■ dei comitati di quartiere «per poter dire la nostra, soprattutto dopo aver assistito all'impensabile perdita di 114 milioni non spesi, quindi rientrati nelle casse dello ■ per incuria, inefficienza, incapacità di progettazione e ■ gestione da parte dell'amministrazione comunale».

Tutte le richieste, però, naufragano a Lipari nella palude di un'amministrazione comunale impantanata in difficili equilibri di partito. La giunta eletta ■ 17 giugno si è dimessa dopo quaranta giorni. I 21 consiglieri dc, ■ trenta totali, ■ spaccati in due fazioni ■ da una parte i forlaniani e quelli di Rinnovamento, che reggevano ■ precedente giunta monocolore, dall'altra gullottiani e andreottiani che hanno governato Lipari per 40 giorni con tre socialisti e un socialdemocratico.

«Da qualche tempo a questa ■ parte è difficile trovare un'intesa — ammette Mariano Bruno, ex assessore ■ al turismo e ■ alla protezione civile ■ ■ giunte fa, in odore ■ rielezione — e tutti i problemi restano sul tappeto. Eppure siamo in un momento delicato: dobbiamo passare ■ da un turismo di carattere artigianale a qualcosa di diverso, creando nuove attrezzature e strutture, puntando sulla destagionalizzazione, grazie anche alle terme, e sulla formazione di una ■ generazione ■ manager e operatori turistici».

Sì, ma il problema dei soccorsi, ■ rifiuti, dei trasporti? «La Usl locale sta studiando una convenzione ■ con una società ■ Messina per garantire l'assistenza. In quanto alle discariche, ■ inammissibili in ■ piccola isola. Occorre organizzare un servizio di container».

Intanto, però, l'instabilità amministrativa blocca ogni iniziativa. Tanto il ■ turistico può attendere.

Alessandra Pieracci

Le proteste al «telefono del turista»: negli oltre duemila impianti ■ ci sono spazi vitali sufficienti

Si soffoca anche in campeggio

Secondo la legge ogni piazzola dovrebbe essere grande almeno ■ metri, in realtà arriva a 33 - Per questo alcune Regioni hanno fissato regole precise ■ disposto una classificazione «a stelle» - I camping per lo Stato sono ■ «allestimenti senza finalità di lucro»

Solito ritornello di agosto ■ «tutto esaurito» nelle località turistiche diventa «sovraffollamento» nei campeggi. E ciò, oltre a creare ovvie situazioni ■ disagio e di ■, ■ anche a possibili rischi igienici. ■ centralino del servizio «S.O.S. del turista» istituito a Milano (telefono 02/54.56.551) negli ultimi giorni ■ ■ numerose segnalazioni di campeggiatori «pigiati» in modo inverosimile in camping italiani dislocati in varie regioni dalle Cinque Terre al Gargano, in Calabria, ■ Campania. A questo proposito il Movimento consumatori ricorda che ■ leggi nazionali e regionali definiscono gli spazi «vitali» e i requisiti minimi obbligatori nei campeggi. «La superficie per piazzola ha un minimo ■ ■ metri quadrati (legge nazionale), ma mediamente le leggi regionali la portano attorno ai 60 mq». Ebbene, secondo gli ultimi dati resi pubblici, l'Italia dispone ■ di 2171 campeggi, per ■ totale di 77.487.645 metri quadrati su 2.334.629 piazzuole. Ciò significa una media di 33,3 metri quadrati, molto al di sotto ■ quella stabilita dalle norme di legge.

Rispetto allo scorso anno, sia la superficie globale sia il numero di posti sono aumentati del 0,3 per cento. Un buon incremento, ma ancora insufficiente a soddisfare ■ domanda dei campeggiatori (quelli italiani sono valutati in cinque milioni). Le presenze ■ aggireranno intorno ai quaranta ■ (metà ■ dovute agli stranieri). Molti Comuni, a vocazione turistica dichiarata o emergente, hanno ■ istituito zone plein air perfettamente inserite nei rispettivi territori o hanno incluso nel piano regolatore ■ di prossima creazione ■ appositamente destinate ■ accogliere campeggi satellite forniti di tutte le infrastrutture necessarie.

E' un primo passo verso la decongestione dei campeggi disciplinati da ■ legge del 1958, che li considera come «allestimenti che non abbiano finalità ■ lucro, atti a soddisfare le esigenze del turismo sociale e giovanile». E' una definizione che rispecchia il carattere della legge, anacronistica e fuori dalla realtà. ■ certo resa più moderna ■ norme ■ attuazione, che risalgono al '61, quando ■ allora duecento camping erano gestiti ■ tutti da enti o associazioni. Vi si legge anche che i campeggi «devono essere ubicati in località salubri, a ■ niente distanza da centri abitati, opifici, ospedali, scuole, ■ ■ ■, colonie, caserme, aeroporti, cimiteri».

Oggi si ■ più che decuplicati e vengono gestiti in ■ parte privatamente (quasi il 90 per cento). Nessuno ■ sognerebbe ovviamente di dedicarsi a un'attività così complessa e ■ gnativa senza un guadagno, che in alcuni casi ammonta a decine ■ milioni l'anno. Ma negli anni passati ■ gestori convinti che bastasse cintare ■ terreno, far arrivare ■ ■ d'acqua potabile, scavare qualche ■ biologica e aprire uno spaccio per creare un campeggio. Erano così nati allucinanti ■ serragli con acqua razionata, scarsità di servizi igienici, in ambienti che non garantivano né tranquillità né verde né privacy. Molti gestori, per evitare il discredito che ■ ■ alla categoria, si associarono ■ Faita o campeggiatori, invece si riconoscono ■ Federcampeggio).

Competenti in materia turistica, le Regioni (prime furono le Marche nel 1974) hanno emanato una serie di ■ sposizioni ■ tipo, numero e qualità dei servizi igienici, erogazione d'acqua, raccolta rifiuti, infermeria. Alcune dispongono anche la classificazione «a stelle» — sufficiente ■ ■ to buono, ottimo — in base a terreno (posizione panoramica, vegetazione, tranquillità), servizi igienici e attrezzature complementari (supermercato, ristorante, bar, lavanderia, parrucchiere, piscina, campi sportivi, attività ricreative). Con gli anni la situazione generale è migliorata: i gestori si sono adeguati alle norme anche con notevoli sacrifici economici. Ed è migliorata l'educazione dei campeggiatori, più rispettosi della pulizia dei servizi comuni e meno forniti di schiamazzanti radio-tv.

Ovviamente, nei periodi di punta ritorna il sovraffollamento. Da un'indagine svolta ■ questi giorni risulta che il 60-70 per cento dei campeggi è «completo». Ma gli altri ■ hanno qualche posto libero. Secondo gli esperti, anche chi ama passare le vacanze tra quattro mura di tela o in una casa ■ ruote ha deciso di cambiare. I più anziani e le famiglie trascorrono parte delle ferie alla riscoperta delle loro città, i più giovani optano per ■ vacanze itineranti.

Giorgio Lombardi

Requisiti ■ nei campeggi italiani

	Superficie con piazzole in mq	W.C per persone	Lavabi per persone	Docce calde per persone
VALLE D'AOSTA	50	1/20	1/20	1/30
PIEMONTE	60	1/20	1/20	1/30
LOMBARDIA	45 (1)	1/20	1/20	
ALTO ADIGE	80	1/20	1/15	1/30
TRENTINO	35	1/25	1/25	1/30
VENETO	60	(2)	(2)	(2)
FRIULI	50	1/25	1/30	1/40
LIGURIA	60	1/20	1/20	1/30
EMILIA R. (3)	60	1/25	1/25	1/50
TOSCANA	60	1/20	1/20	1/30
MARCHE	60	1/20	1/20	1/30
UMBRIA	60	1/20	1/20	1/30
LAZIO	(4)	1/20	1/20	1/30
ABRUZZO	60	1/30	1/30	1/60
MOLISE	■ (+ auto)	1/20		
CAMPANIA	60	1/20	1/20	1/30
PUGLIA	60 (compr. parcheg.)	1/20	1/25	1/50
BASILICATA	80 (+ auto)	1/20		
CALABRIA	70 1 stella			
	90 2 stelle			
	110 3 stelle	1/25	1/30	1/40
	130 4 stelle			
SICILIA	50	1/12	1/20	1/40
SARDEGNA	60	1/25	1/20	1/30

(1) più 10% del totale in comune
(2) sono indicati precisi parametri che allineano il Veneto alle medie regionali
(3) sono previste strutture per handicappati
(4) 70 equipaggi e 250 persone per ettaro

Dalla cabina all'albergo, dal campeggio al rifugio: ecco ■ sono assicurate le vacanze

■ furto in spiaggia può essere risarcito

Anche se sorvegliate a «vista», ■ cabine balneari ■ ■ visitate dai ladri. Il furto riguarda sempre denaro, macchine per foto e cine, orologi, attrezzature subacquee, ecc. Se ■ è vittima di un furto ■ genere, quali sono i nostri diritti? La legge in materia stabilisce che, agli effetti della responsabilità, ■ stabilimenti ■ ■ equiparati ■ alberghi, pensioni, ostelli. Quindi l'imprenditore balneare è tenuto a risarcire il danno da furto fino al massimo di 100 volte il costo giornaliero di una cabina, se questa risultasse ■ 7 mila lire, il tetto massimo ■ sarcibile è di 700 mila lire, anche se il furto importa un danno superiore.

Questa attività è talmente rischiosa che le compagnie di assicurazioni non ne vogliono sapere, il rischio assicurato ■ riguarda soltanto le ■ ■ in consegna al gestore, ma con il tetto massimo di copertura ■ ■ mila lire. Non è escluso, però, che qualche imprenditore, grazie ai buoni rapporti con ■ compagnia, riesca a «strappare» una copertura adeguata.

Le cose sono ■ diverse ■ quanto riguarda alberghi e pensioni. Per quelli di lusso il «massimale» assicurativo giunge a 18 milioni e scende a ■ quando si tratta di alberghi o residences di prima categoria. Per alberghi, residences di seconda e terza categoria e pensioni ■ prima, il «massimale» è ■ 3 milioni e scende a due per tutte le altre categorie. Per ostelli e rifugi la copertura è ■ un ■ e di due per i campeggi. Anche per queste ultime categorie, come detto, scatta la regola del risarcimento pari a 100 volte il costo giornaliero dell'albergo.

La responsabilità dell'albergatore, o dell'imprenditore balneare, è illimitata ■ il furto è imputabile a colpa grave sua, dei membri della sua famiglia o dei ■ ausiliari. Stessa cosa se si è rifiutato di prendere in ■ gli oggetti del cliente senza validi motivi. Per plausibili giustificazioni ■ intende, ad esempio, l'eccessivo valore ■ ■ rispetto all'importanza dell'hotel, oppure, l'ingombro notevole degli oggetti confrontati con la capacità dei locali.

E' esclusa la responsabilità dell'imprenditore balneare ■ alberghiero), ■ il cliente non gli denuncia il furto appena ne è venuto a conoscenza.

Queste, in linea ■ massima ■ sono le regole ma, per ■ ■ troppi rischi, il derubato deve, ■ ■ di sorprese, denunciare l'evento alla polizia ■ ai carabinieri e cercare, per quanto possibile, di concordare sul posto ■ risarcimento poiché, una volta rientrati a casa, i rapporti ■ il responsabile potrebbero diventare difficili.

Giuseppe ■

■ Rapina alle Poste, ■ il ■

CERIGNOLA (Foggia) — Circa cento milioni in banconote di piccolo taglio sono stati portati via dall'ufficio postale in via Napoli, alla periferia di Cerignola, da due persone ■ ■ con pistole e ■ il volto coperto che hanno ■ la vetrata antiproiettile del ■ utilizzando ■ ■. I due rapinatori hanno sollevato la saracinesca di una ■ ■ dell'ufficio, riservata ai dipendenti, e si sono quindi fatti strada con il pesante mezzo agricolo. Per il rumore e le vibrazioni del motore in ■ primo momento impiegati e clienti hanno creduto di avvertire una scossa di terremoto.

Il trattore, ritrovato in via Ovidio, a pochi metri dall'ufficio postale, è risultato rubato ad un agricoltore. Per identificare i due banditi sono in ■ le indagini ■ funzionari del commissariato di polizia. Al momento non è ■ accertato ■ i due si sono allontanati a piedi oppure a bordo di una automobile e ■ abbiano avuto complici. Quando ■ stata compiuta la rapina, nell'ufficio postale ■ ■ corso il pagamento delle pensioni.

PAESE MIO

Uno solo di questi quattro signori non [illegible] nella località raffigurata: siete in grado di dire (solo il numero, senza specificare il nome) di chi si tratta? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

A I O O O U N Z

Ricordavamo la settimana [illegible] le finali del torneo di Scarabeo del «Tetrathlon Giochi [illegible]». Le disputarono sedici giocatori, in rappresentanza di quattro squadre. Altre considerazioni tecniche a parte, fu interessante il meccanismo di gara, che [illegible] tutto l'eliminazione diretta. Tutte le partite [illegible] a quattro giocatori: a ogni tavolo sedeva sempre un concorrente per ogni squadra: nei suoi [illegible] turni complessivi ogni giocatore incontrava [illegible] volte ciascun avversario e mai un compagno. L'ordine ai tavoli era predeterminato, in modo che ognuno se[illegible] due volte in prima posizione, [illegible] in seconda, due in terza e [illegible] in quarta. Per ogni partita venivano [illegible] gnati 3 punti al vincitore, 2 al secondo classificato e 1 al [illegible]. Criterio ispiratore era evidentemente di far prevalere l'abilità sul caso. In breve: «vinca il migliore!» e non il più fortunato.

Il diagramma di questa settimana propone ancora una situazione tratta da quel torneo, capitata questa volta a Maria Carla Moriai (Chiavenna, So). Fra le tante possibilità, che cosa avreste giocato al suo posto con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Raccolte - Dongiovanni Rossi)

ORIZZONTALI: 1. Bevanda frullata; 6. Il fondatore dei quaccheri; 8. Località del Canton Ticino; 14. Né tue né sue; 16. Tormente in campo; 17. [illegible] delle spalle; 20. Precetto; 23. Iniz. della Loren; 24. Locale [illegible] il «liscio»; 25. Si dà ai pavimenti; 28. Tale la terra d'origine; 29. Schiacciate coi denti; 31. Il malato immaginario; 33. [illegible] di [illegible] calo; 36. Si ricava [illegible] stibina; 37. Automobile italiana; 39. Riproduzione cellulare; 40. Grande clavicembalista francese; 41. Località turistica del Bellunese; 44. Appresa a scuola; 45. L'allievo di Fermi misteriosamente [illegible]; 47. Anagramma di «eroina»; 48. Il condottiero Erasmo da Narni; 49. Iniz. di Proust; 50. Elevato; 51. Piccolo recipiente da latte; [illegible] Creò il signor Bonaventura; [illegible] Questa cosa; [illegible] Donne all'altare; 57. Appartamento [illegible]; [illegible] Tragedia [illegible]; [illegible] Limiti di qualità; 59. Vi furono precipitati i Titani; [illegible] Le hanno cani e gatti; 64. Catena montuosa austriaca; [illegible] Astalici di Damasco; [illegible] Fa pericolose fughe; 68. I confini del Canada; 70. Scrisse «Lord Jim»; 71. Contrastanti [illegible] loro tempo; 72. Anagramma di «isotera».

VERTICALI: 1. Prodotti medicinali; 2. Iniz. di Leoncavallo; 3. In [illegible] sono uguali; 4. [illegible] composto [illegible] alto [illegible]; 6. Tavolo lungo e stretto; 7. Il padre di un Aiace; 8. [illegible] dell'elio; 10. Città all'ingresso del Mar Rosso; [illegible] Titolo... per Brunetto Latini; 12. Imbarcazione da [illegible]; 13. L'inizio di ottobre; [illegible] Stella [illegible]; 15. Le isole [illegible] Pavi[illegible]; [illegible] Si ottiene per vulcanizzazione della gomma; 19. Rivestire per proteggere e lubrificare; 21. Combatte il veleno; 22. Carnivoro mustelide; 23. Anagramma di «sperati»; 25. Motivetto o brezza; 26. Una serie di piccole cascate; 28. Rientranza della costa; 30. Irregolarità; 31. Meraviglia-to; 32. Testo sacro maomettano; 34. Danza francese lenta; 38. Pezzi da museo; 39. [illegible] regista televisivo; 41. Il [illegible] di Bellerofonte; 42. Il greco popolare; 43. Bicchiere col gambo; 46. Privo di patria; 48. La regia che intacca l'oro; 51. Il nome di Pasternak; 52. Carlos regista; 54. Il casato dell'ultima moglie di Enrico VIII; 55. Il comico Laurel; 56. Li moltiplicò Gesù; 58. Privi di affezioni; [illegible] Scossetta nervosa; 61. [illegible] De Janeiro in Brasile; 62. «De» accusese; 63. Vajanica a Roma; 65. Sigla di Salerno; 66. [illegible] giro; [illegible] L'ultima nota; 69. Iniz. di Benson; 70. Caserma per l'Aci

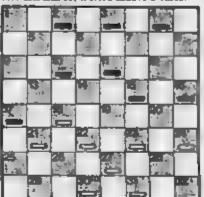
Le soluzioni [illegible] pubblicate su «La Stampa» mercoledì 17 agosto 1988.

A cura di
Roberto Morosetti

DAMA

(Fanni)

Nel periodo estivo molte località di villeggiatura organizzano tornei: [illegible] pretese di totale completezza ecco alcuni indirizzi: Crotone, Bar Calabrisella; Trieste, Trattoria Orando; Tolmezzo (Ud), Pizzeria Damasport; Savona, Cral piazza Rebagliati; Sanremo, Bar Sport; [illegible] Bar Gemini; Livorno, via Pisana 95; Perugia, Bar Corner.

Diagramma: Majinelli - Bardu, campionato [illegible] 85; il Nero muove e vince.

SCACCHI

(Ala)

Dal 21 al 28 agosto festival a Bratto (Bg), Hotel Presolana, tel. 0346 36.188. Nello stesso periodo, per chi preferisce il mare, festival a San Benedetto del Tronto, Palazzo dello Sport, la sera di sabato 20 grande simultanea all'aperto [illegible] Rotonda. Per informazioni tel. 0735 659.537; organizza la S.O.CO.M.I.

Diagramma: Siakin - Lubitel, Pietroburgo 1883; il Bianco muove e vince (un classico).

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	N	T	R	P
2	U	A	P	O
3	T	M	N	O
4	E	N	E	I

	a	b	c	d
1	Qu	A	T	T
2	I	D	R	O
3	C	I	A	G
4	O	T	S	O

Ogni settimana sottoponiamo alla vostra abilità uno schema di «Paroliere» costruito appositamente per consentire la lettura di molte parole. Alcuni lettori, accorgendosi di ciò, han provato a cimentarsi nel ruolo di autori, con ottimi risultati. Provate anche voi a costruire dei diagrammi: vi divertirete e avrete a disposizione un'occupazione in più per le vostre domeniche estive. E se la [illegible] opera si rivelasse interessante, fatecela conoscere!

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete [illegible] ogni lettera una sola volta in una [illegible] parola. Per [illegible] nello schema di sinistra, partendo da D-4, si legge una parola di [illegible] lettere: INOPPORTUNAMENTE. Nello schema di [illegible] si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne [illegible] trovate 50. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gagi)

Proposte					Risposte
	B	N	N	R	■■
	N	N	R	A	■
	R	A	B	N	○○
	R	B	V	G	●○
	R	V	B	A	●○○

Proposte: A = [illegible], B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase 5, 1, 5)

OTHELLO

(Pisani)

Tocca al Bianco. Qual è la [illegible] che gli permette di vincere 33-31? [illegible] a trovarla in tre minuti?

Le lettere della domenica

Disobbedire col lampeggio

A proposito del cosiddetto lampeggio di solidarietà, in un momento in cui incombono sul Paese problemi immani e drammatici, sembra incredibile vi [illegible] parlamentari i quali tr[illegible] il tempo ed il modo di scomodare tre ministri [illegible] un'interrogazione che, oltre a costituire intempestiva e poco corretta interferenza nei confronti di procedimenti giudiziari in corso, [illegible] il dichiarato [illegible] di far censurare il comportamento di chi ha comunque chiaramente inteso fare il proprio dovere.

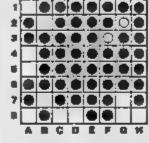
Il lampeggio di solidarietà, com'è evidente, non è diretto a chi ha la coscienza a posto, ma a [illegible] coloro [illegible] sopraggiungono versando [illegible] in una situazione addirittura di illiceità penale (si pensi al ricercato, all'evaso, a chi porti abusivamente [illegible] o [illegible] con sé droga e, al limite, a chi trasporti un sequestrato) o comunque di illiceità sul piano della circolazione stradale (perché procede a [illegible] eccessiva o [illegible] di [illegible] le [illegible] lace e ha [illegible] non consentito, ecc. ecc.).

Il vero scopo del lampeggio di solidarietà è dunque quello di annullare l'efficacia dell'[illegible] delle forze dell'ordine [illegible] e quindi di frustrarne l'attività di prevenzione e di repressione. Esso è solo apparentemente [illegible] questione da burla: in realtà è fenomeno molto serio perché, se dovesse generalizzarsi, renderebbe [illegible] tutto inutile l'attività di polizia sulle strade, al punto che se dovesse ritenersi che esistono [illegible] oggi norme per colpirlo, il Parlamento dovrebbe [illegible] una ad hoc, a tamburo battente.

Vito Villone, Biella (Vc)

Perché resta la «180»

La legge 180 sulla psichiatria [illegible] viene modificata [illegible] essenzialmente per [illegible] ragione: essa non tocca le classi ricche o abbienti.

I malati di mente delle [illegible] abbienti trovano rifugio o comunque vengono ricoverati in costose case di cura italiane ed estere, liberando definitivamente le loro famiglie [illegible] gravosissimo fardello. Fardello [illegible] invece pesa sulle famiglie povere, [illegible] a subire conseguenze inaudite a causa della follia dei loro congiunti matti ed inoltre incapaci di [illegible] a far sentire la loro voce in alto.

Se i ricchi fossero costretti anche loro a tenersi in casa i loro matti, la legge 180 cambierebbe presto!

Marco [illegible], Milano

La schiavitù dello spinello

[illegible] un ex drogato. Dal 1964 (ero allora in California) ho [illegible] hashish praticamente quasi ogni sera. I motivi erano diversi: sentire musica, incontrare amici, rilassarmi dalle tensioni del lavoro. Per non parlare del sesso. Come tutti gli altri, io mi drogavo per fuggire dalla realtà e la mia realtà [illegible] 27 [illegible] di convivenza con la [illegible] donna. Dato che mi son capitate ben poche avventure sarebbe stato normale che i nostri rapporti diventassero un saltuario sfogo fisiologico. Invece dopo [illegible] fumato mi sembrava proprio [illegible] con mia moglie, l'avventura: ballavamo al suono dei nostri vecchi dischi rock, recitavamo o addirittura giocavamo come due ragazzini.

Sulle nostre liti la droga [illegible] un [illegible] sconcertante. Come in altre vecchie coppie, le nostre litigate seguivano schemi costanti e questa esasperante ripetizione ci dava una [illegible] senza via d'uscita. Dopo uno spinello ci sembrava di vedere improvvisamente la situazione dal di fuori, e noi stessi come attori intenti a recitare una commedia che [illegible] sempre [illegible] Insomma, da attori si diventava spettatori e ci sembrava [illegible] cosa da ridere.

Ora, a mente fredda trovo vergognoso che due persone della nostra età (io 60 e mia moglie 46 [illegible]) si riducessero a questi espedienti. La gente non ha [illegible] di quanto sia difficile [illegible] questa abitudine.

Tuttavia [illegible] a smettere, circa tre mesi fa. La mia vita è cambiata. Ho lasciato gli amici di una volta e [illegible] di trovarne altri. Con [illegible] moglie i rapporti sono più tranquilli ed è un [illegible] perché non ci perdiamo più in serate sconclusionate.

Mi sentirò appagato se, attraverso la pubblicazione di questa mia testimonianza, la mia storia sarà servita come lezione per i più giovani.

Lettera firmata

Un errore «laico»

[illegible] tempi che corrono, per il rispetto dovuto ai lettori e al latino, converrebbe correggere in *maximis* il *quam maxime potest itineribus* piombato all'inizio del [illegible] pezzo su «Tuttolibri» di ieri. Non vorrei finire come gli abbreviatori papali, e sia pure per il latinuccio di Cesare e non della Curia, per un divertimento dato [illegible] effemeride e non per [illegible] bolla per l'eternità.

Carlo Carena

Le fabbriche a rischio

In relazione [illegible] pubblicato su «La Stampa» del 19 luglio, titolato «Le mappe delle fabbriche a rischio», nel quale si legge che «esiste un quarto elenco elaborato per conto del ministero della Sanità dall'Ispesl, un istituto privato di ricerca», mi preme chiarire [illegible] il «quarto elenco» citato dall'articolista non [illegible] altro che l'opportuno aggiornamento della precedente «lista» delle aziende a rischio, [illegible] delle aziende che detengono in stoccaggio, oppure utilizzano in [illegible] produttivo, una o più [illegible] contenute nella Direttiva Cee n. 82/501, in quantità superiori ai valori prefissati dalla Direttiva stessa [illegible] recepita in [illegible] dal Dpr 175/88).

Tale «lista» è stata elaborata da [illegible] dall'Ispesl, Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza [illegible], organo tecnico del ministero della Sanità, su dati rilevati a seguito di un censimento nazionale basato su autodichiarazioni delle aziende interessate a seguito di un'ordinanza del ministero della Sanità dell'epoca.

Da quanto detto emerge anche che l'Ispesl non è quindi un «istituto privato di ricerca» [illegible] un [illegible] pubblico, operante alle dirette dipendenze del ministro della Sanità, che svolge importanti compiti di ricerca, studio, sperimentazione, attività normativa e di consulenza, nonché compiti di omologazione.

Antonio Moccaldi
direttore dell'Ispesl, Roma

Allacciare le cinture

«*Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur*». Mentre [illegible] la polemica sui limiti di velocità, la gente continua a morire in incidenti. Ho constatato che sulle autostrade circa il 75% degli automobilisti non [illegible] le cinture di sicurezza (basterebbe questa cautela per ridurre drasticamente il numero dei morti e dei feriti gravi). Per non parlare poi della «incontrollata» velocità del traffico pesante.

Elio Vassena, Piacenza

Non sporcare le [illegible] d'altri

Navi spazzatura, fabbriche a rischio, rifiuti che n[illegible] vuole, e che quando si fermano in un porto (come la [illegible] a Genova) [illegible] provocano altro che disagi, guasti all'«immagine» [illegible] Paese che continuiamo a credere di difendere.

[illegible] po' di ipocrisia o furbizia tutta latina, per dire: non vogliamo diventare una pattumiera. Come se l'Italia fosse il Paese più pulito [illegible] mondo. Cosa che non è. Meglio sarebbe rimboccarsi le maniche e spazzare [illegible]. Cioè [illegible] a [illegible] care, riciclare, depurare. Non a sporcare in casa d'altri.

Luigi Perfino, Trieste

Iran-Iraq chi ha vinto

Finalmente. Abituati a un mese d'agosto in passato fatto di invasioni militari o grandi sciagure sociali, [illegible] civili e simili, [illegible] che Iran e Iraq si apprestano alla pace [illegible] può che farci U[illegible] respiro di sollievo.

Purché si capisca, alla fine, che i perdenti, attraverso quel milione di morti e la cre[illegible] dipendenza dall'estero, sono entrambi i Paesi.

Giovanni Breri, Firenze

Chiedete lo scontrino

Desidero segnalare un fenomeno che certamente molte altre persone avranno notato. Mi riferisco al fatto che [illegible] esercizi commerciali, soprattutto bar, non rilasciano spontaneamente al cliente lo scontrino fiscale. [illegible] la maggior parte dei clienti si guarda [illegible] farne richiesta.

Ora io mi domando: dato che è impossibile [illegible] una guardia di Finanza davanti ad ogni bar, panetteria, [illegible], perché non fare a carico dello Stato una [illegible] pubblicitaria [illegible] «Chiedi lo scontrino», farsi pagare tutte le tasse anche al [illegible] barista, salumaio, [illegible] e di riflesso [illegible] di giustizia fiscale?

G. Brambilla, Milano

I segreti dell'Antimafia

Mi sembra difficile che si possano fare passi avanti [illegible] stanziali nella lotta [illegible] se non cadono [illegible] «tabù». Il primo che mi viene in mente è il segreto che le stesse commissioni, nazionali o locali, [illegible] più volte votato su troppe schede personali.

[illegible] due l'una: se quelle [illegible] contengono nulla [illegible] valga, il segreto non [illegible], se contengono qualcosa di serio, il segreto è pericoloso.

Renzo Marangoni, Firenze

Un grido da Palermo

«L'ultima possibilità in questa amara realtà...». (Lettera aperta ai compagni della segreteria nazionale del pci).

Cari compagni, dopo quest'ultime consultazioni elettorali [illegible] crediamo [illegible] vi possano essere più i presupposti [illegible] giustificare in «qualche [illegible] la lenta ed [illegible] sconfitta del [illegible] partito. Oggi è ormai giunto il momento di rivedere ed analizzare l'operato dei «cosiddetti compagni dirigenti», per poter meglio capire come e perché noi diven[illegible] sempre [illegible]. A Palermo, dopo [illegible] La Torre il nostro partito ha iniziato un costante declino ideologico-strutturale [illegible] precedenti, [illegible] addirittura ad [illegible] indifferenza oltre che irresponsabilità riguardo la chiusura di molte sezioni della città, una parte delle quali estremamente importanti, come ad esempio la gloriosa sezione Giovanni Orcel.

L'assenza strutturale dei compagni dirigenti s'è fatta [illegible] tempo sempre più palese ed inquietante, nelle fabbriche e dentro il Cantiere Navale, un tempo roccaforte [illegible] partito; facendo incagliare [illegible] ideologica tra [illegible] scogli [illegible] luoghi comuni. Già da molto tempo abbiamo lanciato i nostri Sos, gridando ai quattro venti le nostre dolorose grida di verità, ed abbiamo cercato in tutti i modi, [illegible] per molti aspetti il protagonismo che può mettere in giuoco la nostra sicurezza esistenziale, ma, ogni strada, ogni canale, e perfino il giornale «L'Ora», ci [illegible] negati.

Siamo certi che tutto [illegible] non [illegible] stato possibile se fossimo [illegible] dalla nostra parte un minimo di partecipazione dei compagni dirigenti.

Queste inquietanti [illegible] se, questa angosciante [illegible] dità a [illegible] son dovute?! Ormai [illegible] padrona dentro il nostro Cantiere. Essa, non scordiamocelo, non è un'entità astratta.

In questi [illegible] odiosi silenzi la [illegible] da padroni, e di [illegible] in [illegible] sentiranno solo le ipocrisie dei paroloi di mestiere. L'anno scorso, [illegible] abbiamo sottoscritto e spedito un esposto relativo ai fatti alla procura di Palermo e per [illegible] alla Commissione [illegible]

Gioacchino Basile ed altri
Palermo

Se lo statale è «mobile»

Leggo su «La Stampa» che gli insegnanti sono in esubero e che il ministro Prandini è disponibile a utilizzarli nelle Capitanerie di porto.

Ben venga il provvedimento legislativo relativo [illegible] mobilità degli statali, ma venga adottato anche dal governo De [illegible] decreto-[illegible] che preveda il collocamento a riposo dal primo settembre del personale docente e non docente ultrasessantacinquenne.

In [illegible] abrogare il 2° e [illegible] comma dell'art. 15 [illegible] legge n. 477 del 30-7-'73, che consentono al personale in servizio al 1°-10-'74 di rimanere in servizio, a domanda, fino al 70° [illegible] di età, quantunque abbia raggiunto 40 anni di attività utile a pensione.

E' gravissimo che il coordinamento precari della sc[illegible] non abbia ancora chiesto l'abrogazione dei citati due commi invocando, fermamente [illegible] decreto-catenaccio, anche perché la relativa circolare n. 81 [illegible] 25-3-'80 viola lo spirito dell'art. 15, 2° e 3° comma, della legge 477 del 30-7-'73 allorquando, in concreto, consente al personale [illegible] che ha raggiunto il massimo [illegible] pensione di rimanere in servizio [illegible] perché [illegible] ha maturato i 40 anni di ruolo.

Anche i docenti [illegible] i non docenti, al 65° anno, devono andare in pensione come tutti gli [illegible] dipendenti pubblici, abbiano o meno raggiunto il massimo della pensione.

[illegible] Mecca, Potenza

Se non è la solita mossa di facciata, la decisione di ren[illegible] l'impiego dei dipendenti pubblici in [illegible] può diventare veramente un to[illegible] per l'efficienza della macchina burocratica.

La lentezza, l'approssimazione, spesso dovute alla mancanza di organici in quegli uffici che più di altri subi[illegible] la «pressione» degli utenti, potranno [illegible] perate.

Ma anche quei settori della pubblica amministrazione che debbono occuparsi di fenomeni e problemi emergenti, nuovi per la società che evolve, potranno avere un dignitoso rinforzo. Si pensi ai Beni culturali o all'Ambiente, per fare un esempio.

Luigi Verrallo, Padova

So di essere fra i pochi che si diranno contrari alla novelle vague nell'impiego pubblico, con l'aria di «mobilità» che magari trasferirà un insegnante alla Capitaneria di porto, o un postino in un museo.

Penso che nelle pieghe di tutto questo gran movimento ci sarà sempre la caccia al posto tranquillo, al posto vicino a casa (con la relativa discesa al Sud [illegible] più), all'accaparramento da parte di certi ministeri e amministrazioni.

Per cui, gratta gratta, si [illegible] solverà tutto in un'operazione di facciata per far credere che i soldi del contribuente verranno spesi meglio.

Gianni Credi, Arezzo

Alcuni suggerimenti per chi vuole gustarsi la Torino diversa di questi giorni

Tre itinerari per Ferragosto

Senza l'assillo del traffico, un viaggio dentro l'architettura - Il Po, piccolo mondo di natura e d'angoli caratteristici - La gastronomia tipica

[illegible] sono giunte al giro di boa

E' una città [illegible] dall'alba quella che si prepara a trascorrere questi giorni dedicati, secondo tradizione, all'assoluto riposo.

Una ipotetica radiografia mostrerebbe rare partenze verso il [illegible] e la montagna, [illegible] tempo con intelligenza, pochi arrivi, un traffico pendolare che porta turisti dalla provincia, e i torinesi a [illegible] refrigerio in campagna. Oggi, domenica [illegible] «vigilia», pare quasi una [illegible] generale di quanto si ripeterà domani, giorno di Ferragosto.

A chi desidera un'idea su [illegible] trascorrere questo weekend di festa senza rinchiudersi per lunghe ore in auto, suggeriamo alcune alternative: per gli amanti della [illegible] cucina, un itinerario gastronomico alla scoperta di piatti caratteristici; per i cultori dell'architettura urbana, escursioni [illegible] scoperta dei monumenti barocchi e Liberty, per [illegible] il fiume, una gita in barca sul Po.

Ma, naturalmente, tante altre sono le possibilità, a cominciare dalla (sempre di moda) passeggiata romantica al parco del Valentino, con [illegible] in uno dei caffè sotto gli [illegible] secolari per gustare una [illegible] rinfrescante di gelato.

I servizi scarsi e male organizzati sono il più [illegible] neo del Ferragosto in città, che pure ci offre un'aria respirabile a pieni polmoni.

Così, se per i giovani è stato facile rifornire la dispensa con una puntata in auto verso il più vicino supermarket, le persone anziane hanno incontrato notevoli difficoltà nel trovare una panetteria o una latteria aperte.

Alcuni lettori hanno telefonato, protestando: «Per qualche giorno riusciamo ad arrangiarci, ma se i negozi dovessero prolungare la chiusura anche martedì e mercoledì, come faremo?».

Purtroppo, l'unico deterrente contro i negozianti che non rispettano i turni concordati con il [illegible] le ammende da [illegible] mila lire.

Fino a sabato ne sono state contestate quasi duecento: ma, come l'esperienza insegna, non [illegible] sufficienti per scoraggiare tale comportamento irresponsabile.

Purtroppo, nella città semiaddormentata, il bisogno diventa dramma: guai a cercare un artigiano per una riparazione urgente o un'infermiera per un'iniezione.

c. nov.

Un po' Barocco e un po' Liberty

C'è anche chi aspetta questi giorni, in cui la città si svuota, per vedersela con qualche agio e scoprire ambienti interessanti che in altri periodi non si ha neppure il tempo di vedere.

Può nascerne addirittura un itinerario dedicato al Barocco, di cui Torino è notoriamente una delle grandi capitali, e al Liberty di cui, [illegible] ospitato [illegible] 1902 una memorabile mostra dedicata [illegible] arti decorative, la città ha serbato il gusto vivo.

Se ne ritrova, infatti, l'impronta in numerosi edifici, segnati [illegible] fluida linea d'una facciata come dai fregi d'una finestra, o nel motivo d'una vetrata. Ma c'è anche chi, capitando [illegible] la prima volta in [illegible] Tralano, davanti [illegible] Fiat, potrebbe [illegible] pure un intero complesso [illegible] bano [illegible] dopoguerra, pregevole nelle forme architettoniche dell'edilizia abitativa e interessante anche per i percorsi coperti da pensiline che uniscono le diverse unità residenziali, i negozi, i luoghi pubblici.

[illegible] Barocco si possono ammirare non soltanto palazzi, [illegible] e castelli famosi, nei quali [illegible] Ascanio Vitozzi a Benedetto Alfieri, dal Guarini al Planteri e Filippo Juvarra, [illegible] illustrati i grandi [illegible] architetti, ma in qualche vecchio edificio di via Barbaroux o di via Santa Chiara, di via Garibaldi o [illegible] delle Orfane. I [illegible] più puro Barocco possono trovarsi nella volta di un androne o in un androncino, [illegible] disegno d'un cortile (come a

Palazzo della Valle, al n. 16 di [illegible] Carlo Alberto) o nelle rampe di una scala (celebre, in Palazzo Reale, quella «delle forbici»). Curioso, a Palazzo Carignano, l'uso fatto dal Guarini [illegible] mattone col [illegible] le è riuscito a [illegible] decorativo delle finestre, la fisionomia d'una serie di teste di pellirosse.

Se il Barocco è dentro e fuori [illegible] centro storico, fino al Quartieri dello Juvarra (corso Valdocco-via [illegible] Car[illegible] e [illegible] Castello di Rivoli come a Stupinigi (Palazzina di caccia, anch'essa dello Juvarra), anche il Liberty ha i suoi luoghi privilegiati: la collina e le vie a cavallo di corso Francia, che corrispondono alle aree di sviluppo urbanistico in coincidenza [illegible] la fioritura di questo [illegible]. Numerosi i protagonisti, incominciando da Raimondo d'Aronco, ideatore del progetto (realizzato poi da Annibale Rigotti) dell'Esposizione del 1902, al Valentino, dov'è sua la Palazzina Favelli (via Petrarca-viale Scioplat), ma per sottolineare [illegible] dei cardini in Pietro Fenoglio che in pochi anni, tra l'esordio intorno al 1885 e il 1912, quando cessando l'attività del costruttore passò al Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, promuovendo poi la costituzione [illegible] Sip, progettò circa [illegible] edifici. Tra questi ricordiamo almeno le Fabbriche Ansaldi (poi Fiat-Grandi Motori), la splendide Palazzine Fenoglio-La Fleur (corso Francia angolo via Principi d'Acaja) e Scott (corso Giovanni Lanza 57) nelle quali anche più chiaro [illegible] il rapporto che l'edificio media tra spazi interni e ambiente esterno; l'intero quartiere operaio del Cotonificio Leumann, nell'omonima borgata. [illegible] Buffa a Costa (via Papacino-via O. Revel), Rossi Galateri (via Passalacqua 14) e le abitazioni popolari di via Marco Polo; le [illegible] se Debernardi [illegible] Colli-via Vela) Maciotta [illegible] 32) e Rinaldi (via Donizetti-via Madama Cristina 78).

an.dra.

Sul Po sognando il Mississippi

[illegible] una [illegible] flotta del Po. Quattro imbarcaderi ai Murazzi, altri cinque più su, oltre il ponte di corso Vittorio: affittavano jole e canoe, barchette da passeggio per passare un paio d'ore «diverse».

Oggi non c'è più nulla, o quasi. Nemmeno il pontile di Giacomo Pelizza, grande vecchio del fiume che ai Murazzi, [illegible] sue barche, ci stava dal '34: quest'anno s'è arreso, «costa la manutenzione, e non rende abbastanza».

A chi voglia passare Ferragosto remando sull'acqua metropolitana non rimane granché. Oltre ai circoli privati che richiedono [illegible] (Eridano, Esperia, Armida, Caprera, Cerea), per [illegible] la barca resta un posto soltanto: l'In-Contro del [illegible] tino, [illegible] Cagni 37 (servizio bar e ristorante, aperto oggi da mezzogiorno a notte, domani [illegible] 21). Qui una barchetta [illegible] tre a cinque posti costa 10 mila [illegible] l'ora (7 mila per i soci, [illegible] 5 mila lire).

Il percorso [illegible] sul [illegible] dai Murazzi a Moncalieri. I più pigri possono goderselo sui battelli della trasporti Torinesi. «Valentino» e «Valentina» partono infatti, proprio dai Murazzi (ogni ora e un quarto dalle 15 alle 23,30) e toccano Borgo Medievale (biglietto 2500 lire), Italia [illegible] (3 mila) e [illegible] (7 mi[illegible] sportivi, trovata la barca, [illegible] un po' di fantasia potranno vogare immaginando il Mississippi.

E se di esotico i Murazzi hanno soltanto un bar con gli ombrelloni (apre dopo le 20), il panorama cambia risalendo oltre il ponte monumentale di corso Vittorio.

Sulla destra, il Valentino nasconde la città. Tra le fronde dei platani e [illegible] stani spuntano le [illegible] del Riverside, vecchio imbarcadero riciclato in bar: gelati, panini e beveroni, la sera alla luce di lampadine colorate. Poco più avanti, [illegible] il Castello che ospita Architettura, un posto da conoscere: l'Imbarco di Graziella Perosi, [illegible] ristorante sull'acqua [illegible] gerani e cespugli d'ortensie, con grandi [illegible] color panna a proteggere i tavoli dall'umi[illegible] (viale Virgilio 53; la cucina è aperta oggi per colazione dalle [illegible] alle 15, per cena, a lume di candela, dalle 20 alle 23, servizio [illegible] nelle altre [illegible] domani chiuso, riapertura martedì).

Sulla sponda opposta, il profilo di Villa Gay, mitico luogo di balli sfrenati, chiuso da anni, e gli chalet di tre società canottieri (Eridano, Caprera, Esperia: tutti i servizi sono riservati ai soci).

Di nuovo sulla destra, [illegible] steggiando il Valentino, oltre al circolo In-Contro tra i faggi, i tigli e le acacie, il Borgo [illegible] e, subito sotto, l'Idrovolante: il vecchio hangar ristrutturato, da dove nel 1926 un idrovolante partiva davvero, offre il servizio bar oggi e domani [illegible] 16 [illegible] avanti.

Remando, remando ecco ponte [illegible] a sinistra il bianco-azzurro Imbarco n° 6 è chiuso per ferie; a destra, dov'è il circolo Marinai d'Italia (pure chiuso), i resti del sommergibile Provana della Regia Marina, varato nel 1917 e arrivato [illegible].

Proseguendo, il panorama si fa più «selvaggio»: pescatori che tendono agguati a lucci e cavedani, ragazzi in bicicletta sulla sponda del [illegible], le Molinette e gli sbocchi inquietanti dei tunnel fognari (acque bianche), lo stabilimento dell'Acquedotto. Dopo la curva leggera del fiume, il Castello di Moncalieri abbuca imponente dagli alberi, poi il ponte che segna il limite oltre il quale è impossibile navigare.

e. fer.

Ferragosto su due ruote

Anche quest'anno il Comune ha disposto il servizio [illegible] biciclette nei parchi. Chiunque può usufruirne. Unica condizione, presentare un documento che verrà restituito a pedalata conclusa.

Al Valentino, il capanno è in viale Ceppi, di fronte al chiosco del Giardino roccioso. Pedalando, si può uscire dal parco e, lungo il fiume, arrivare [illegible] Vallere a Nord e la Colletta [illegible] Sud. Le piste ciclabili sono in buone condizioni. Alla Pellerina, il punto-bici è all'inizio di viale dei Marchesa. I capanni dei due parchi [illegible] aperti oggi e domani, dalle 9 [illegible] 12,30 e [illegible] 14,30 [illegible] 19 [illegible] Pellerina anche dalle 20 alle 23). L'affitto della bicicletta costa 1500 lire l'ora (3 mila il tandem).

Profumi di fritto misto

Ferragosto — come del resto tutti i giorni di festa importante — un tempo era occasione per una grande abbuffata. Per la verità si andava al ristorante soltanto nei giorni di festa, o quasi.

E il caldo non distoglieva i torinesi dalla tavola imbandita: dagli agnolotti ai bolliti, dal minestrone di pasta e fagioli (tiepido, anzi «stanco», come si diceva) alla serie infinita delle portate del fritto misto; dopo essere passati dagli antipasti e prima di approdare alla torta e [illegible] «zabaglione freddo» con biscotti e Moscato.

Oggi trovare a Torino un ristorante aperto per Ferragosto non è facile. Il telefono squilla a vuoto; talvolta risponde una fredda segreteria informando che «il locale riapre a fine mese».

Quando si è fortunati si riesce a trovare qualcuno che, però, risponde «domenica e lunedì siamo chiusi». La tradizione è salva a Porta Palazzo, in un angolo della vecchia Torino, dove resta aperto il San Giors (via Borgo Dora 3, 52.11.256), popolaresco, ma ghiotto ritrovo di buoni mangiatori. «Non prepariamo i piatti pesanti della cucina nostrana, però ...», dice Piero Banchi. E sciorina il menù «ferragostano»: antipasti, infarto, agnolotti, pasta e fagioli, carrello del Gran Bollito Misto, arrosti, brasati...

In collina è aperta a mezzogiorno, sia oggi che domani, la Cloche (strada Traforo [illegible] Pino 106, 88.42.13), dove i Bello [illegible] sicurano di [illegible] riusciti a procurarsi straordinari funghi porcini.

Verso l'Eremo, la Fontana dei Francesi (strada Pecetto 123, 861.03.97), che promette funghi e gioco delle bocce. Più in alto, la Beccaccia (strada [illegible] Vetta 14, 861.04.85) suggerisce un menù fisso a 85 [illegible] lire, vino compreso: quattro antipasti, lasagne, [illegible] verdura, macedonia, torta e caffè.

Sulla strada del Colle della [illegible]llena, è aperto Cafasso (strada Valsalice 178, 83.04.534), dove Mario Albano propone, [illegible] l'altro, un classico fritto misto con salcicce, rane, lumache, asparagi, carotine, milanesine, filone, animelle, cervella, melanzane, semolino, amaretti e mele. All'estremo opposto della collina, a Sciolze, c'è, invece, l'oasi tranquilla [illegible] Fat[illegible] Bianca (località Tetti Gosso, 96.03.891, aperto soltanto di sera) che propone carni alla griglia e asado con vista su Torino. Lungo il Po, [illegible] Mauro, infine, c'è Frandin (via Settimo 14, 83.21.177), dove Vito offre un [illegible] fritto misto e funghi.

Per chi se ne sta in casa o vuol fare una merenda tradizionale d'agosto con mezzi propri, ecco il ricordo di quel che si trovava nelle osterie con «topia» e gioco delle bocce: acciughe al verde e al rosso, qualche fetta di salame e una crosta di pane casareccio sfregata [illegible] e appena unta d'olio (la soma d'aj). Sul tutto una buona, [illegible] Barbera, ma anche — provare per credere — un bicchiere di profumato Moscato, che allora veniva [illegible] al fresco nel buio del pozzo.

g. de.

E' l'unico inquilino rimasto nel condominio, ma [illegible] si sente solo e un terrazzo di un metro quadro diventa il suo universo

Franco Rossi tra le sue piante: «Quest'anno, ad agosto, c'è più gente rispetto al passato»

E il signor Rossi se ne sta in città

Pensionato, 66 anni, ironizza sul suo cognome (1100 omonimi sull'elenco del telefono) e sulla sua scelta: «Sembro un personaggio delle Cartoline del pubblico» - Per compagnia una selva di gerani, tre canarini e una cagnetta

«Torino è più bella proprio a Ferragosto, quando tutti scappano in villeggiatura, al mare o ai [illegible], dove [illegible] resta. Invece, come [illegible] scritto una volta sulle Cartoline del pubblico della Domenica del Corriere, "il signor Rossi sta in città"». Ed è contento così. Nella penombra del [illegible] alloggio, Franco Rossi, [illegible] anni, vedovo, originario di Borgomanero, [illegible] torinese d'adozione, dispensiere (ha lavorato in noti ristoranti di Torino), pensionato da due anni e mezzo, ironizza sulla proverbiale ovvietà del suo cognome (1100 [illegible] sull'elenco telefonico).

Il suo mondo, in questi giorni, è rappresentato da un balconcino di poco più di un metro quadrato, al primo piano di via Pierfortunato Calvi 32, una modesta casa in Barriera di Milano: molti vasi di gerani, una selva di tronchetti della felicità, tutti puntualmente annaffiati, tre canarini («più un quarto, che un vicino mi ha lasciato a balia per tre giorni», specifica), la cagnetta Ketti e undici pesci rossi che si muovono lentamente nell'acquario.

Il signor Rossi è l'unico dei sedici inquilini della casa [illegible] rimasto per Ferragosto in città, ma non si sente [illegible]. «A me piace stare così, la solitudine non mi pesa. E poi non è vero che Torino sia vuota: qui nella strada, dal mio balcone, gli altri [illegible] contavo in questo periodo 5 automobili contro le 40 dell'inverno. In questi giorni [illegible] una trentina».

Non ha bisogno neppure della compagnia del televisore, che [illegible] quasi [illegible]to: «Adesso non mi va di guardarla la tv, non mi interessa nemmeno il telegiornale: fa troppo caldo stare lì davanti. Dopo [illegible] faccio due passi fino ai giardini, qui vicino: ci troviamo in tre o quattro, chiacchieriamo».

Insomma, il signor [illegible] non si sente affatto naufrago. E delle chiusure dei negozi non si preoccupa [illegible]. «Per abitudine vado a Porta Palazzo a fare la spesa. Non per risparmiare, dato che sono solo, ma per avere una scusa per muovermi. In sostanza, per non ridurmi a fare soltanto la vita di barriera».

Vive in via Calvi da [illegible] anni e in questi giorni deve provvedere, oltre ai suoi, anche ai fiori di chi sta in vacanza: «Un piacere perché [illegible] le piante, [illegible] una costrizione», spiega mentre, aggiunge acqua all'abbeveratoio dei canarini.

Dal Po al Tamigi, a forza di remi

«Dodici uomini in barca» sono arrivati ieri a Londra, remando da Torino. Una spedizione di «entusiasti», tutti torinesi più una canadese, che hanno impiegato 15 giorni per trasferirsi a forza di braccia dal Po al Tamigi, attraverso 1500 chilometri di fiumi, laghi e canali. «Abbiamo voluto ripetere un'impresa già tentata nel '75 — ha spiegato Sergio Morcaldo, 45 anni, "ammiraglio" della piccola flotta composta da due "yole" a quattro — E' stata dura, ma a crearci i maggiori problemi non [illegible] stati i turni di 4 ore a tirare e spingere il remo, [illegible] la sporcizia di alcuni fiumi del Nord Europa e quei disgraziati che sul Lago Maggiore ci hanno rubato tutti i soldi». La «remata transalpina» era partita il 30 luglio da [illegible] Po, dopo la presentazione nel parco del Valentino.

«Tredici [illegible] fa eravamo andati a picco nelle rapide della Loreley — ha raccontato Morcaldo —, questa volta abbiamo fatto molta attenzione e abbiamo passato senza danni quello che è forse il punto più difficile del viaggio».

Aggiunge: «In fondo, è natura anche questa: fiori e animali mi fanno compagnia. Prima avevo anche una scimmietta, poi purtroppo è morta. Dei tredici canarini ne sono rimasti tre perché gli altri li ho regalati».

Il balconcino è anche il mezzo per parlare con i suoi vicini e [illegible] i passanti [illegible] sono, molti dei quali [illegible] scono bene il signor Rossi. [illegible] davanzale c'è un appoggia-gomiti in polistirolo autocostruito: «Per stare più comodo e chiacchierare». E sul tavolino accanto c'è anche un mazzo di carte. «Per un solitario, ovviamente», spiega sorridendo il pensionato. Ma il termine, per il signor Rossi, [illegible] sembra derivare [illegible] parola «solo». Perché [illegible] che a Ferragosto, non [illegible] le abbandonato: [illegible] le sue piante, i suoi canarini, il cane, i pesci rossi. E il suo mondo, racchiuso in una balconcino fiorito di periferia, non è poi così spiacevole.

g. h.

Saper spendere

Se l'aceto è torbido

[illegible] accadere a chi lo ha ottenuto in casa - Alcuni consigli dell'enotecnico

Non è [illegible] ottenere un [illegible] aceto in casa. Dome[illegible] di Cuneo ci ha provato, ma l'esito non è stato del tutto favorevole.

Scrive: «Avevo una piccola damigiana [illegible] circa 30 [illegible] litri di vino più acido e l'ho lasciato appositamente al caldo, al sole sulla veranda, perché mi è stato detto che così sarebbe diventato un buon aceto con l'aggiunta di un po' di "madre". Ho fatto tutto, il vino è ora aceto, ma torbido; l'ho travasato, filtrandolo [illegible] una tela, [illegible] è rimasto [illegible] quale. So che ci [illegible] filtri di carta, [illegible] parecchi e, purtroppo, costano. Che posso fare?».

[illegible] Premesso che tutto ha un [illegible] per trovare un rimedio, [illegible] rivolto la domanda [illegible] Bruno Rivella.

Spiega: «Sperando che sia partito da un buon vino, si può procedere alla "chiarifica": significa far coagulare e portare sul fondo tutte le [illegible] nell'aceto, senza però alterarne la composizione originaria. Dovendo operare su piccole quantità si possono usare o [illegible] d'uovo fresco, o latte scremato o gelatina o bentonite».

Continua l'enotecnico: «Il [illegible] un albume intero [illegible] circa venticinque-trenta [illegible] di aceto, ma deve provenire da un uovo fresco [illegible] essere utilizzato entro poche ore [illegible] rottura [illegible] guscio. Si monta a neve con l'aggiunta di uno o due cucchiai di acqua. Si aggiunge all'aceto (trasferito in un recipiente [illegible] lavato e senza sedimento) e si deve tenere in agitazione l'aceto per circa un'ora; poi si lascia riposare per circa quindici giorni in [illegible] fresco e non [illegible] vibrazioni.

«Oppure il latte scremato (va bene se si è usato del vino rosso, perché se si tratta di vini [illegible] bisogna aggiungere 15 grammi di tannino). Occorrono circa 300 grammi di latte scremato per ogni cento litri di [illegible]. Se ne usasse 1,5-2 litri [illegible] pre ogni cento litri di aceto, [illegible] una chiarificazione più profonda con il vantaggio di ridurre, se si desidera, anche l'intensità del colore rosso dell'aceto. Per [illegible] da vini bianchi si deve ridurre la dose».

Non mancano prodotti enologici in commercio [illegible] che se il lettore pare avere un [illegible] del risparmio che gli impedirebbe persino di spendere poche migliaia i lire.

Infatti, l'enotecnico suggerisce l'acquisto di gelatina in fogli per uso enologico venti grammi per ettolitro. La [illegible] sciogliere in un bicchiere di acqua calda, dopo averla tenuta in ammollo per un'ora in acqua fredda. «Un [illegible] risultato si ha aggiungendo anche bentonite, da [illegible] esclusivamente in negozi di prodotti enologici: ne userà 50-80 gr per ettolitro, dopo averla lasciata a bagno in un litro di acqua almeno dodici ore prima di usarla».

Un particolare. «Bentonite e gelatina — sostiene Bruno Rivella — possono essere utilizzate insieme. Latte o gelatina sciolta (per aceto bianco [illegible] a venti [illegible] di tannino per ettolitro) o bentonite (ne sconsiglio l'uso senza la gelatina perché fatica a depositare bene) [illegible] aggiunti all'aceto [illegible] in recipiente pulito; l'aceto deve essere mantenuto "in agitazione" per circa un'ora.

Non tappare la damigiana, ma coprire l'imboccatura con un panno di tela bianca. Dopo quindici giorni, l'aceto sarà limpido. Ma se non si filtra, continuerà a depositare un po' di sedimento sul fondo. Meglio dunque, usare i filtri di tipo enologico (uno dovrebbe [illegible] per circa 10 litri).

E non filtri tutto l'aceto, ne tenga una piccola quantità per aggiungere [illegible] acetiera (prima [illegible] e lavata) unendo un piccolo pezzetto di madre».

Simonetta

Specchio dei tempi

«Povera Torino, [illegible] l'ho ritrovata offesa» - E allora il medico [illegible] si faccia pagare - Le paure del volontario dell'assistenza - Il centro congressi c'è, ma nessuno lo vede - Il rimpianto di [illegible] Gatto

Un lettore ci scrive da Ibiza:

«Ritornato dopo dieci [illegible] a Torino, ho trovato [illegible] città mortificata e malinconica nel suo evidente isolamento dal [illegible]. E ho pure constatato che i grossi problemi degli Anni [illegible] continuano a permanere insoluti anzi [illegible] aumentati e incancreniti.

«Intanto il Centro storico permangono le catapecchie e fra esse i vuoti lasciati dai bombardamenti del 1943. Ho sentito parlare di metropolitana "leggera" a me è [illegible] un volgarissimo tram in superficie.

«E gli steccati? Torino [illegible] è infestata. La [illegible] di Piazza Bodoni, attorno al Conservatorio, era già presente al principio degli Anni 70. E ce n'è attorno al Palazzo [illegible] Colonne in [illegible] Matteotti, all'ex hotel Fiorina in via Pietro Micca e all'ex hotel Sant'Angelo al principio di corso Francia, al Palazzo degli Stemmi.

«In compenso [illegible] ho visto nessuna [illegible] nuova o costruzione. Torino sotto il punto di vista dell'edilizia si presenta come una città ammuffita, gli stessi monumentali portici, [illegible] della perduta grandeur ottocentesca, sono in gran parte malandati, materiale di base per grafomani.

«Eppure Torino è in una meravigliosa posizione paesaggistica. Ci si chiede se le autorità cittadine e il [illegible] governo [illegible] provino onta di lasciare declinare così [illegible] città che è stata capitale.

«Auguro a Torino un nuovo spirito di rinascita che cementi e unifichi le [illegible] generazioni».

Carlos De La Vigna

Un lettore di [illegible]

«Sono un medico di famiglia e vorrei rispondere al dr. Arbore e ai tanti colleghi che contestano il recente decreto-legge che ha cancellato un articolo della Convenzione nazionale dei medici di [illegible] dicina generale.

«Sono d'accordo sulla formale protesta sindacale contro una decisione unilaterale, però, cari colleghi, siamo [illegible] noi stessi ad evitiamo di recitare la parte di paladini degli ammalati; [illegible] ci vieta di eseguire gratuitamente le stesse prestazioni di elevato impegno professionale, anche [illegible] il compenso dalle Usl.

«Il [illegible] che ha realmente a [illegible] la salute e la dignità dei propri assistiti mette a loro disposizione la sua professionalità e correttezza, indipendentemente dalle leggi e decreti».

Gianni Giuliano

Un lettore ci scrive:

«Sono volontario in un [illegible] le di pubblica [illegible] e, da quando è esploso il [illegible] Aids, lotto per la mia incolumità, dei miei colleghi e del cittadino. Da tempo assillo chi di dovere affinché ci vengano dati in dotazione guanti sanitari in gomma per espletare i servizi e ci obblighino [illegible] (volontari di sangue o chi presta visite annuali presso enti statali) ad una visita, [illegible] volta all'anno; chi rifiuta venga espulso.

«Dopo lungo lottare, da poco ci hanno dato [illegible] guanti che, però, sovente si rompono; ho fatto presente il difetto, mi è stato risposto che per gente come noi non [illegible] bero neppure quelli che si usano nelle industrie automobilistiche.

«Per [illegible] che concerne visita medica ed esame del sangue, mi è stato risposto da un responsabile dell'Enis di non fare dell'allarmismo.

«Ci sarà chi risponderà: "Se hai paura vattene", ma è giusto buttare via anni e anni di volontariato?».

Segue la [illegible]

Un lettore ci scrive da Ospedaletti:

«Sono in ferie al mare e leggo sulla pagina ligure de "La Stampa" le lotte furiose in seno al Consiglio comunale di Sanremo circa l'acquisto o meno del cinema Astra e la sua successiva trasformazione in centro congressi. Il tutto per oltre tre miliardi.

«Finita la lettura del giornale, vado a spasso per Ospedaletti e vedo sulla passeggiata principale, accanto a grandi alberghi ed a centri residenziali, in mezzo ad un verde lussureggiante, un magnifico edificio che, in tempi migliori e più esclusivi per [illegible] splendida cittadina, fu sede [illegible] e [illegible] culturali di grande importanza.

«E' necessario scrivere allo Specchio dei tempi per far capire, ad illustri ed impegnati amministratori, che l'asse Ospedaletti-Sanremo ha nel succitato Casinò il centro congressi più bello del mondo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Quando le cose si mettevano male per le finanze della [illegible] associazione, il [illegible] contributo [illegible] tra i primi ad [illegible] di [illegible] Bellissimi [illegible] sono sottolineate, in questi giorni, soprattutto le qualità professionali; noi vorremmo ricordarla, invece, come una top manager che trovava tempo ed energie per aiutare i gatti randagi di Milano. E non se ne vergognava».

Per «Mondo Gatto»
Simona [illegible]

Raidue, la serie interpretata dall'attore francese

Jean Richard sconfitto dai fantasmi di Maigret

Dopo grandi come Gabin e Cervi, un «non protagonista»

[illegible] a Parigi sta uscendo in poderosi [illegible] l'opera omnia [illegible] Simenon, Raidue ogni giovedì fa [illegible] noscere [illegible] pubblico italiano una serie tv di Maigret che in Francia dura da vent'anni e [illegible] cui, salvo gli addetti [illegible] lavori, qui nessuno sapeva niente: è un ciclo prodotto sin dal '67 [illegible] Antenne [illegible] dove si alternano registi su registi e dove invece il protagonista è fisso, e si chiama Jean Richard.

Detto con tutto il rispetto, [illegible] è Jean Richard? Per cominciare [illegible] confuso con [illegible] più giovane e noto Pierre Richard, attore brillante, scatenato sodale di Depardieu nei due film di Veber degli Anni '80, La capra e Noi siamo suo padre. Questo Jean Richard [illegible] sessantasettenne interprete [illegible] e di cinema, apprezzato in Francia per dignitose caratterizzazioni, e insignito di un'alta onorificenza da parte del ministero della Cultura [illegible] meriti artistici ma [illegible] mente per meriti [illegible] organizzatore e direttore di circo equestre (sua antica passione, esercitata di fatto dal 1957). Assicurano che [illegible] Francia [illegible] popolare come Maigret; ma pare anche che il ciclo goda di scarsa stima presso gli ammiratori [illegible] Simenon e che il giudizio degli intellettuali parigini sia venato di perfida noncu[illegible] «E' una piccola cosa televisiva, [illegible] conta» E il Maigret [illegible] Richard?

Essere Maigret, dargli volto e anima, [illegible] immagine e spessore al poliziotto [illegible] Simenon: un'ardua impresa cui non bastano impegno, diligenza, fedeltà. Soprattutto essere (o non essere) fisicamente e psicologicamente Maigret, questo è [illegible] problema. I Maigret sullo schermo non sono poi stati tanti. Nelle retrospettive del festival si è avuta occasione di vedere uno [illegible] primi Maigret, Pierre Renoir, diretto nel '32 [illegible] fratello [illegible] in [illegible] nuit du carrefour un commissario che [illegible] nato un anno prima dalla penna [illegible] Simenon, tutto da rifinire e da sviluppare, e che Pierre Renoir, con il suo profilo da rapace, impersona con burbera gravità in [illegible] film che è più [illegible] avventure che di atmosfera. Negli anni [illegible] guerra, [illegible] l'occupazione nazista, si gi[illegible] tre pellicole su Maigret, due [illegible] modesto Poitier e [illegible] dell'eclettico Maurice Tourneur, [illegible] affidate ad un attore [illegible] secondo piano, Albert Préjean il quale, non [illegible] grado di sostenere il personaggio dall'interno, ne fa un vanitoso, un loquace, addi[illegible] un conquistatore di donne.

[illegible] lista si fa più interessante nel dopoguerra: Michel Simon con una carica [illegible] crudeltà sorniona nel [illegible] deforme, Charles Laughton (L'homme de la Tour Eiffel) che dà un'impronta [illegible] suprema gigioneria teatrale temperata [illegible] britannico humour, e fra il '57 e il '63 Jean Gabin («Ora ha finalmente l'età» sarà il commento di Simenon) che [illegible] Il commissario Maigret e [illegible] Saint-Fiacre [illegible] Delannoy e in Maigret e i gangsters di Grangier: lucido e tagliente, scettico e amaramente beffardo, forse appesantito e stanco ma sempre con mascelle da mastino, «francese» [illegible] testa ai piedi e [illegible] un [illegible] nostalgico ricordo [illegible] spalle di cinema noir e di Front Populaire. E intanto negli Anni '60 ecco alla tv italiana Gino [illegible] una serie condotta [illegible] Mario [illegible] con casalinga parbo: è [illegible] Maigret [illegible] po' bolognesizzato, più incline al tortellino che [illegible] soupe à l'oignon, più al lambrusco che alla Pelforth, ma simpatico e solido nella sua bonomia spiccia d'estrazione provinciale.

E Jean Richard? Richard è un onesto attore, il [illegible] Maigret è un corpulento anziano signore [illegible] guance piene, il capo affondato nelle spalle, la pipa da pensionato, l'espressione assorta, la strana [illegible] chiocccia (almeno nella versione italiana) a parte il livello non esaltante dei film — fra l'altro, ed è uno stridore insopportabile, [illegible] dati [illegible] nella Parigi di oggi racconti scritti [illegible] Simenon negli Anni 30: e quindi l'essenziale atmosfera cade di colpo — questo Maigret vorrebbe essere un burocrate [illegible] po' grigio ma simbolo della Legge, un funzionario disadorno ma infallibile, un impiegato dello Stato che con l'umile lavoro quotidiano serve puntualmente la giustizia.

Purtroppo Richard non è un protagonista. Maigret — costruito in anni di paziente cesello e in più di cento libri — può [illegible] anche un burocrate, com'è un duro, e un sornione, o un gigione, o [illegible] casalingo, ma è prima [illegible] tutto, e quasi contro la sua figura [illegible] poliziotto borghese [illegible] vecchio stampo, uno straordinario, sottile, complesso e a modo suo spettacolare protagonista. Per cui si possono criticare i vari Simon, Laughton, Cervi, lo stesso Gabin per certi risvolti, ma funzionano tutti in quanto tutti, indiscutibilmente, sono attori protagonisti, e in ogni [illegible] «impongono» il loro Maigret. Questo buon Richard è una proba spalla, [illegible] caratteri[illegible] degno di considerazione, ma, ripeto, non è un protagonista, non [illegible] l'autorità e la grinta del protagonista, e così si ha sempre l'imbarazzante sensazione che il personaggio di Maigret lo sovrasti e lo schiacci perché troppo più grande di lui.

Ugo Buzzolan

Gino Cervi e Jean Richard: [illegible] Maigret di diverso spessore

«Chiappala chiappala... pah pah!», programma quotidiano in seconda serata su Raidue

Bracardi: torno a fare il matto in tv

In autunno [illegible] lunedì al venerdì - Ventidue puntate già registrate, poi si vedrà [illegible] seconda [illegible] - «Proporrò i [illegible] personaggi più noti ma anche alcune figure nuove: il politico che vuole [illegible] un [illegible] partito con i rifiuti degli altri, la sonnambula, il superesperto di biogenetica» - Lo stile di «Alto gradimento» [illegible] piccolo schermo

ROMA — Sarà una «Hellzapoppin bracardiana», [illegible] girandola colorata [illegible] vecchi e nuovi personaggi, [illegible] revival dei tempi di Alto gradimento: Giorgio Bracardi, 53 anni, il più scatenato fra i personaggi [illegible] banda Arbore, quello più difficilmente classificabile, quello che o si ama o si odia follemente, ha preparato per l'autunno tv di Raidue [illegible] ri[illegible] in grande [illegible] un programma in [illegible] tutti i giorni dal lunedì al venerdì intorno alle 22, per la durata di circa venticinque minuti. Il titolo, in memoria di Max Vinella, uno degli eroi della galleria Alto gradimento, dovrebbe essere Chiappala Chiappala... pah pah!.

«Proporrò i miei personaggi già noti — promette minacciosa il comico — insieme con i nuovi, inventati per l'occasione. Mi farà da spalla [illegible] di attori esordienti e il programma si [illegible] su due piani: quello della telefo[illegible] e quello dei personaggi che vengono a trovarmi in carne ed ossa». Lo studio dove sono state registrate le prime ventidue puntate della serie (altre se ne potranno aggiungere [illegible] trasmissione [illegible] successo), è [illegible] tra[illegible] dallo scenografo Antonio Capuano in una soffitta polverosa e disordinata: i personaggi vengono fuori dai bauli, dagli armadi, dall'abbaino. C'è [illegible] tutto: il politico in abito gessato che vuole riunire in un nuovo partito i rifiuti [illegible] altri; il maniaco di record; il superesperto di biogenetica; il professore di lingui[illegible] esperto in idiomi oscuri e perfino una sonnambula. «La mia comicità parla chiaro — dice Bracardi — e ho intenzione di riproporla al pubblico, senza presunzione, in maniera originale, e con delle novità rispetto al passato».

Lontano dalla tv [illegible] tempi [illegible] Quelli della notte, se si eccettuano alcune brevi «incursioni» [illegible] altri programmi, Giorgio Bracardi si riconosce in pieno nei valori [illegible] «cultura arboriana»: anzitutto il grande [illegible] per il mezzo radiofonico. «Alla radio [illegible] tutto: mi [illegible] offerto la possibilità di esprimermi con assoluta libertà agli inizi della mia carriera, [illegible] dimostrare che si può far ridere [illegible] gente anche senza [illegible] le parolacce e le pernacchie». E qui Bracardi [illegible] la sua verve polemica: «In Italia si rimpiange ancora l'avanspettacolo e la strada per rompere con certi vecchi schemi di comicità è stata sempre in salita. La mia carriera, [illegible] quella di Arbore e di Marenco, non è stata facilissima; nell'ambiente dello spettacolo [illegible] un [illegible] di pregiudizi e ancora oggi, da molti, sono considerato un po' come il matto del villaggio».

Con Arbore, Bracardi [illegible] divide anche il [illegible] rispetto per l'eredità [illegible] Alto gradimento, un'esperienza [illegible]mentale che ha segnato il gran successo di Indietro tutta e che sarà il motivo ispiratore [illegible] suo [illegible] programma. «Era una trasmissione unica: ricordo che io, Renzo e Gianni Boncompagni ci capivamo [illegible] semplice occhiata. E poi andavamo avanti con assoluta naturalezza sul piano dell'improvvisazione, portando in studio le nostre esperienze di vita, i personaggi incontrati a scuola, in caserma, in parrocchia. Ricordo che la Siae ci chiedeva i testi del programma e noi mandavamo le cassette registrate mentre eravamo in onda perché non avevamo mai niente di scritto da inviare. E a quell'epoca era tutto diverso: le redazioni erano sommerse di fogli e di segretarie che battevano a macchina».

Ancora, con l'entusiasmo di Indietro tutta Giorgio Bracardi divide l'attenzione per l'aspetto musicale delle trasmissioni: Chiappala Chiappala è stato realizzato con l'accompagnamento in diretta dell'orchestra del maestro Riccardo Biseo. Non resta che aspettare la messa in onda della prima puntata del programma, intorno alla fine di ottobre: Giorgio Bracardi impegna il tempo riposandosi in vacanza a Saint-Tropez e coglie l'occasione per lanciare un messaggio in contrasto con la sua immagine di vivace scapolone «acchiappafemmine». «Cerco l'anima gemella — proclama —, sono pronto per incontrare il grande amore [illegible] vita e anche, udite udite, per diventare papà».

[illegible] Caprara

Bracardi: «Ho messo la testa a posto, cerco l'anima gemella»

Prince in diretta lo vuole Raiuno

[illegible] — Dopo la diretta del concerto di Madonna dello [illegible] 4 settembre da Torino, la Rai sta per mettere a segno un altro «colpo» televisivo mondiale a sorpresa: la diretta, probabilmente dagli Stati Uniti, del primo concerto televisivo mai concesso da Prince. Un accordo [illegible] tal senso sarebbe stato [illegible] raggiunto ieri ad Oslo [illegible] dirigenti [illegible] Raiuno, della Sacis e della [illegible] indipendente inglese Granada Television con i responsabili del management [illegible] Prince, il cantante rock di Minneapolis, ad Oslo per il previsto concerto di ieri sera allo stadio. I capistruttura [illegible] Raiuno Maffucci e Vecchione, l'amministratore delegato [illegible] Sacis Cresi e il manager di Granada Television Greg [illegible] si sono incontrati con i manager di Prince Robert Cavallo e Steve Fargnoli, ottenendo il [illegible]so di Prince per [illegible] diretta tv del concerto «Lovesex Tour». [illegible] diretta dovrebbe svolgersi in occasione del tour americano [illegible] Prince inizierà a [illegible] settembre proprio da Minneapolis, [illegible] i concerti in Europa. I manager dell'artista avrebbero infatti negato il [illegible] ad [illegible] ripresa televisiva in Europa per il poco tempo a disposizione per [illegible] a punto la complessa macchina produttiva che la [illegible] del concerto esige. Prince si esibisce [illegible] un contesto spettacolare assolutamente straordinario e fuori dal comune [illegible] un enorme palco circolare a sei [illegible] diversi [illegible] e Fargnoli hanno chiesto precise garanzie sugli [illegible] qualitativi di ripresa sia audio che video in considerazione dell'altissimo livello spettacolare e tecnologico che lo show richiede.

Prince si sarebbe convinto a concedere la diretta tv dopo aver [illegible] nei giorni scorsi la registrazione del [illegible] integrale della diretta di Madonna [illegible] il 4 settembre dello scorso [illegible] Torino. Sia i dirigenti televisivi italiani della Rai e [illegible] Sacis che il responsabile inglese [illegible] Granada Television si sono rifiutati di fornire particolari sulla trattativa. Non è stato possibile [illegible] conoscere alcun particolare sulla cifra che sarà pagata a Prince per la concessione dei diritti [illegible] televisivi del [illegible]

Arriva James Brown e salta la prima data

Ray Charles comincia stasera a Pescara

ROMA — L'elenco delle vicissitudini di James Brown diventa sempre più lungo: ai grossi guai che [illegible] l'ultimo periodo della vita del cantante si è aggiunto ieri un nuovo piccolo contrattempo. L'operazione alle gengive subita nei giorni [illegible] impedito al musicista di imbarcarsi sul volo Pan Am 110 che avrebbe dovuto portarlo in Italia, ieri mattina, in tempo per l'avvio della prevista tournée.

James Brown [illegible] atteso a Fiumicino alle 8,55 e alle 10, sbrigate le formalità dell'arrivo, il cantante avrebbe dovuto incontrare i giornalisti nella saletta Vip della compagnia aerea americana. La conferenza stampa è invece saltata perché il medico di James Brown ha deciso, a poche ore dalla partenza [illegible] suo paziente, che non [illegible] possibile levare i punti della ferita in bocca. Il responsabile [illegible] tour italiano Francesco Sanavio è stato messo al corrente del problema [illegible] un'ora che in Italia corrispondeva alle tre di notte e perciò non ha potuto avvisare i giornalisti invitati all'incontro. Il concerto di ieri allo Stadio di Viareggio è stato spostato alla data del 16 agosto. Questa mattina il musicista, salvo nuovi imprevisti, arriverà a Roma [illegible] lo stesso volo Pan Am.

Le prevendite dei biglietti per le esibizioni di Ray Charles sono andate molto bene: stasera il cantante è a Pescara (alle Naiadi); domani a Rimini (Stadio di Baseball), il [illegible] Gallipoli (Quartiere Latino), il 19 a Santa Margherita Ligure (Covo di Nord Est), il 20 a [illegible] (Stadio Comunale), il 22 a Catania, il 23 a Reggio Calabria (L'Oasi), il 24 a Bari (Stadio), il 25 a Forte [illegible] Marmi (La Capannina), il 26 a Firenze (Festival Nazionale dell'Unità), il 27 a Reggio Emilia (Arena del Chionzo), il 28 a Macerata (Sferisterio).

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

Coppola, il [illegible] corre sul filo

[illegible] — Un classico del cinema italiano apre il pomeriggio di Raiuno: L'oro di Napoli [illegible] Vittorio De Sica (1954, ore 14 dur. 75') irresistibile commedia a episodi tratta dal libro di Marotta, sceneggiatura di Zavattini. [illegible] Totò, Sofia Loren, Silvana Mangano, Eduardo, Tina Pica. Sempre alle 14, ma su Canale 5, altra celebre commedia italiana: Arrivederci [illegible] di Roy Rowland (1957, [illegible] con Renato Rascel, [illegible] Lanza e Marisa Allasio, storia di un cantante americano che sbarca a Roma in cerca di fortuna. Altro film musicale alle 15,30 [illegible] Retequattro: Arrivan le ragazze [illegible] Claude Binyon (1953, [illegible] 120') [illegible] Hope e Arlene Dahl. Sempre [illegible] Retequattro [illegible] prima serata Gli occhi che non sorrisero di William Wyler (1952, dur. 140') drammati[illegible] l'amore tra il ma[illegible] Laurence Olivier e la conturbante Jennifer Jones. Per lei, lui abbandona la famiglia e il [illegible] iniziando un inesorabile declino. Contemporaneamente [illegible] Raidue il thriller [illegible] conversazione di Francis Ford Coppola (1974, [illegible] 20,30 [illegible] 110') [illegible] Gene Ha[illegible] specializzato in intercettazioni telefoniche. Coinvolto [illegible] un'indagine [illegible] finirà da spia a spiato e strumento di una catena di delitti. Subito dopo [illegible] Retequattro [illegible] ottimisti di Anthony Simmons (1975, ore 22,50 dur. 125') con Peter Sellers artista di strada (a Londra [illegible] compa[illegible] dell'inseparabile cagnetta) e la sua [illegible] con due bambini.

DOMANI — [illegible] grandi film ambientati negli anni del secondo conflitto mondiale: Il giorno più lungo di Ken Annakin (1962, Raiuno ore 20,30 dur. 172') ricostruzione dello sbarco in Normandia [illegible] truppe alleate [illegible] John Wayne, Rod Steiger, Henry Fonda, Robert Mitchum e Hindenburg di Robert Wise (1975, Canale 5 [illegible] 20,30 dur. 130'), drammatica rievocazione [illegible] seconda trasvolata [illegible] del dirigibile-simbolo della Germania nazista; con George C. Scott e Anne Bancroft. Ancora [illegible] Canale 5 alle 23,25 Gli ammutinati di Sing Sing di Bruce Humberstone (1945, dur. 140'), drammatiche vicende di un veterano di guerra nominato direttore del celebre carcere; con Th[illegible] Mitchell

Torna la Collins

[illegible] alle 20,30 [illegible] torna [illegible] Canale 5 lo sceneggiato Peccati tratto [illegible] best seller della Gould. Lo interpreta Joan Collins [illegible] per la prima volta si cimenta anche come produttrice.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 24
11 — **Santa Messa**
11,55 **Parola e vita: le notizie**
12,15 [illegible] **verde**
13,55 **Fortunissima**
14 — Cinema: Italia/Usa generi a confronto. A cura di [illegible] Sesti. **L'oro di Napoli**, di Vittorio De Sica. Con Sofia [illegible], Paolo Stoppa, Totò
16,15 **Favole europee**. Cartoni
16,30 **Pippicalzelunghe** [illegible]
17,05 **Troppo forti.** Sogni, desideri, fantasie, capricci, vanità degli italiani. [illegible] Roberto Ferrante e Carlo Raspollini
18,05 **Cronache marziane.** 1ª puntata. Le spedizioni. Con Rock Hudson, Gayle Hunnicutt, Christopher Connolly, Roddy Mc Dowall, Maria Schell
20,30 La Rai presenta **Little** [illegible] 2ª parte. Film [illegible] parti scritto da Ennio De Concini. Scenografia e ambientazione Elio Balletti [illegible] Armando Trovajoli. Regia Francesco Massaro. Ulisse Ferruccio Amendola, Bianca Maria Fiore, Augusto Claudio Amendola, Claudia [illegible] Ricky Tognazzi, Sisto Miguel [illegible]
22 — **Discoring** [illegible]. Hit Parade [illegible] settimana. Di Antonello Caprino con la collaborazione di Michele Olcese e Massimo Oldani. Collaborazione artistica [illegible] Venturi Management. Presenta Kay Sandvik con Patrizia Zani.
22,50 **La domenica sportiva**, di Tito [illegible] e Carlo Sassi. Cesenatico: Atletica leggera Italia-Cuba-Canada
0,10 **Palermo: Tennis.** Torneo internazionale femminile

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20
11 — Matinée al cinema. Ma l'amore [illegible] di [illegible] A cura di [illegible] (VII) **L'ultima carrozzella** (1943). Film commedia, regia [illegible] Mario Mattoli, [illegible] Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Enzo Fiermonte, Lauro Gazzolo
12,30 **Più sani più belli**
13,20 **Lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,20 [illegible] 2 - [illegible] **sport**, a cura di Beppe [illegible], [illegible] Pescucci, Lino Ceccarelli - **Varese: Ciclismo: Tre Valli Varesine.** Luino-Varese
15,30 **Stanley.** Ogni famiglia dovrebbe [illegible] ne uno, film per la tv
17,05 Lo schermo in casa. **Per soldi o per amore**, film di Michael Gordon, con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor
18,45 **Poliziotti alle Hawaii**
20 — **TG 2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 Brividi d'estate. Appuntamento con il thriller (VII) **La conversazione** (1974), [illegible] Francis Ford Coppola, [illegible] Gene Hackman, John Cazale
[illegible] Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer nel mondo**, [illegible] Marcella Emiliani, Giorgio Montefoschi, Flaminia Morandi, regia di Sergio Spina
23,10 **Sorgente di vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
23,35 **Milano** [illegible]. 4ª puntata. Manifestazione organizzata da Mario Giusti

RAITRE

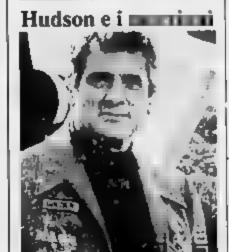
Telegiornale 14; 19,30; 21,55
11,25 Eurovisione. Svezia: Anderstorp. Mo[illegible] **G. P. di Svezia 125 cc**
12,30 **Spett.le Rai**, videolettere a Va' pensiero
[illegible] Eurovisione. Svezia: Anderstorp. Motociclismo: **G. P. di Svezia 500 cc**
14,10 **Saint-Vincent: Tennis. Finale Grand Prix** - Eurovisione. Svezia: Anderstorp. Motociclismo: **G. P. di Svezia 250 cc**
18 — **Hellzapoppin**
18,35 **Videolettere a Va' pensiero**
19 — **TG 3** con [illegible] **gol**, a cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima - Schegge**
20,30 **Il pianeta vivente**, [illegible] Attenborough 8ª puntata
21,30 Dopo i «fantasmi» del sabato. **Le voci dell'occulto**, di Sergio Giordani
21,55 **TG 3 - Notte**
22,10 **Sant'Eligio notte e giorno**, telefilm. Mormorio del cuore. 2ª parte. Con Ed Flanders, Cinthya Sikes
23-0,25 Finalmente l'opera. **Turandot**, [illegible] Giacomo Puccini, con Ghena Dimitrova, Nicola Martinucci, Gianfranco Manganotti, Cecilia Gasdia, Ivo Vinco. Orchestra e Coro dell'Arena [illegible] Verona. Direttore Maurizio Arena

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 23) — Registrata all'Arena di Verona: «Turandot» di Puccini diretta da Maurizio Arena con Ghena Dimitrova, Cecilia Gasdia, Nicola Martinucci, Gianfranco Manganotti, Ivo Vinco.

[illegible] (ore 23,35) — «Mixer nel mondo» replica le str[illegible]dinarie immagini del concepimento umano: una minuscola telecamera ha registrato il «viaggio» degli spermatozoi verso l'ovulo [illegible] fecondare.

RADIOTRE (ore 22,15) — Per «La parola e la maschera» va in onda il dramma [illegible] Strindberg [illegible] ammonimento» con Moschetti e Radicchi.

Hudson e i [illegible]

Rock Hudson è il protagonista [illegible] una serie di telefilm tratti dai celebri racconti fantascientifici di Ray Bradbury «Cronache marziane» e diretti da Michael Anderson. Il primo appuntamento è su Raiuno alle 18,05. Titolo «Le spedizioni», storia dei primi viaggi dei terrestri verso Marte

ITALIA 1

[illegible] **Sim Sum Bam**, cartoni
10,30 **Boomer** [illegible] **ligente**, telefilm
11 — **Dimensione Alfa**
12 — **Legmen**, telefilm
12,55 [illegible] **Prix**, settimanale motoristico
14 — **Sette contro tutti**, film con Roger Browne, Liz Hamland, regia di Michele Lupo
16 — **Robin Hood**, telefilm
16,30 **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
17 — **L'uomo di Singapore**: «Fuga da Kam[illegible]», telefilm
[illegible] — **Master**: «I gioielli della corona», telefilm
19 — **Alvin Show**, cartone
19,30 **Telebugs**, cartone
20 — **Gli orsi Berenstain**
20,30 **Calcio - Torneo Wembley**
[illegible] **Calcio** - [illegible] di Livorno: **Inter - Dinamo Kiev**
0,15 **Ai confini** [illegible] «La decisione», telefilm
[illegible] **Taxi** «Il rientro di Tony», [illegible]
1,15 **Giudice di notte**: «Posta celere»
1,45 [illegible] **amori** [illegible] **affitto**: «Un ragazzino per Terry», [illegible]

CANALE 5

[illegible] **Alice**, telefilm
9,10 **Storie di vita**, telefilm
9,30 **Jokko l'australiano**, con Charles Laughton, Binnie Barnes, regia di R. Zigler Leonard
11,30 **Helena**, telefilm: «Strani incontri»
12 — **Hotel**: «Il rally [illegible] paura», telefilm
13 — **Superclassifica show**, musicale, [illegible] Maurizio Seymandi
14 — **Arrivederci Roma**, film [illegible] Mario Lanza, Renato [illegible], regia di Roy Rowland
16 — **Lottery**: [illegible] York», telefilm
17 — **Grazie**, telefilm: «Sulle porte»
17,30 **Glitter**, telefilm: «Il giardino dell'Eden»
18,30 **Love** [illegible]
20,30 **Peccati**, sceneggiato con Joan Collins, Giancarlo Giannini, Marisa Berenson, regia di Douglas Hickox (1ª puntata)
23,20 **Gli assassini del karatè**, film con Robert Vaughn, Curd Jurgens, regia di Barry [illegible]
1,10 **Spy Force**, telefilm

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo** [illegible] **domani**, [illegible] religiosa
8,30 **Il Santo**, telefilm
9,15 **Il «cavaliere** [illegible] **croce**, film con Rafael Devan, Maruca Fresno, regia di José Diaz Morales
11 — **Giorno per giorno**
11,30 **Lucy show**, [illegible]
12 — **Vicini troppo vicini**
12,30 **In casa** [illegible]
13,30 [illegible], telefilm
14,30 **Mississippi**, telefilm
15,30 **Arrivano** [illegible] **ragazze**, film con Bob Hope, Arlene Dahl, regia di Claude Binyon
17,30 **Masquerade**, telefilm
18,30 **Nero Wolfe**. «Non si fidare», telefilm
[illegible] **La saga dei padri**[illegible]
20,30 [illegible] **occhi** [illegible] **non sorrisero**, film con Laurence Olivier, Jennifer Jones, regia di William Wyler
22,50 **Gli ottimisti**, film con Peter Sellers, Donna Mullane, regia di Anthony Simmons
0,55 **Petrocelli** «La gabbia d'oro», telefilm
1,50 **Vegas**: «Rapina al casinò», telefilm

ODEONTV

13 — **Odeon** [illegible] (repl.)
13,30 **Guinness** [illegible] **primati**
14 — **I trafficanti di uomini**, film
15,45 **Foxfire**, telefilm
16,45 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
17,45 **Sharp**, [illegible]
[illegible] **Che coppia quei due**, telefilm
20,30 **Superuomini, superdonne, superbotte**, film di Nick Jordan
22,30 **Benny Hill show**
23 — **Beyond 2000** rubrica

RETE A

14 — **E... state con** [illegible], programma estivo
17,30 [illegible] **la vita**, programma sulla salute, attualità medica, dibattito fra la medicina ufficiale e la medicina [illegible] il dr. Salerno
18,30 **Nozze d'odio**, [illegible]neggiato [illegible] Christian Bach, Miguel Palmer
20,25 **Film**
22,15 [illegible] **donne**, telefilm, «Giustizia cieca»

MONTECARLO

12,30 **Domenica Montecarlo Sport: Motociclismo, G.P. di Svezia**, 12,55 **500 cc.**, 14,45 **Sidecars**
15,30 **Gli anni impossibili**, film
17,15 **Il bandito dell'Epiro**, film
19 — **Autostop per il cielo**
20,30 **Un uomo chiamato** [illegible]
21,30 **Collegamento internazionale**
[illegible] **Franz Schubert**
23,30 **Jack** [illegible] **squartatore**, film

CAPODISTRIA

11,25 **Motociclismo. Gran Premio di** [illegible]
14,30 **Donna Kopertina**
15 — **Pallavolo. Torneo Savim. Finale**
18 — **Calcio. Torneo di Wembley: Bayern -** [illegible]
[illegible] **Atletica. In differita dall'Olanda:** [illegible] **ting A. P. M.**
23,15 **Telegiornale**
23,25 **Motociclismo. Gran Premio di Svezia**

SVIZZERA

Telegiornale. 18; 20; 21,40; 23,55
13,20 **Svizra Romontscha**
14,10 **Il paradiso delle fanciulle**, film
17 — **Campionati** [illegible] **di nuoto**
18,05 **Studi sotto coperta**
18,30 **Viaggiar col fiume**
19 — **Il Quotidiano**
20,20 **La memoria antica**
21,50 **Sport** [illegible]
[illegible] **Lu** [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23 — Ore 8 Il guastafeste. Catalogo radiofonico di «spiacevolezze» domenicali e non. Testi di Corda, Di Giannantonio, Palumbo, Tricarno, Mario Amendola. Con R. Barbera, A. [illegible], E. Mura. Regia di Leo Valeriano (I parte). 8,30 Il guastafeste. 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà varietà estate. 11,03 Ondaverde Camionisti; 13 Sotto il segno del sole; 14 Il romanzo n. 3, 14,30 L'estate di Carla Bianca Stereo; 19,20 Ascolta, si fa sera, 19,25 Nuove canzoni; 20 Musica sera. [illegible] del nostro tempo, 20,30 La Battaglia di Legnano, di Giuseppe Verdi. Katia Ricciarelli, José Carreras, Matteo Manuguerra, Nicola Ghiuselev. Direttore Lamberto Gardelli; 22,25 Musiche di G. Rossini; Radiotelegiorno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 22,30 — Ore 6 Quando non c'era la radio, [illegible] Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica [illegible] in poesia tra '800 e '900, 9,30 GR 2 Estate. 9,35 Radio Grangamar, 11 Un'ora con Luciano Pavarotti. 12 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade 2. 14 Mille e una canzone, 14,22 Ondaverderegione; 14,30 Stereosport. 20 L'ora della musica, 21,30 Scende la notte nei giardini d'Occidente, 21,50 Il gioco della morte e del caso, Radiotelegiorno 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; [illegible]; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte). Bach, Muzio Clementi, Franz Schubert; 10 Uomini e profeti; 10,30 Concerto del mattino (II parte). Georg Friedrich Haendel, Mozart; 11,50 Concerto del mattino (III parte). Antonio Vivaldi. 13 Fatti per ridere. 13,30 Divertimento. 13,15 La fabbrica della musica. 14 Antologia. 20 Concerto barocco. Arcangelo Corelli, Nicolas Lebegue, Evaristo Dall'Abaco. 21 Musiche nel Nostro Tempo 1987-88. 22,15 La parola e la maschera. 22,50 Ritratto di Brahms, 23,50 Notturno italiano e Raistereonotte: 24-6

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Come amare tre donne, rendere felici e uscirne vivi**, di Didier Kaminka con Roland Giraud, Fanny Cottencon. Col. non viet. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 7000, Agiscuola 5000. (Aria condiz.).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Contras (Urla di guerra dal Nicaragua)**, di H. Wexler, con Robert Beltran, Annette Cardona. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000, Agisc. 5000. (Aria condizionata).

ARENA METROPOLIS: ore 21,45: **Balle spaziali**; ore 23,45: **La piccola bottega degli orrori**.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Un mese in campagna** di P. O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson. Primo Premio miglior film al Bruxelles Film Festival. Colori. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. Agisc. 5000 (aria condizionata).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. [illegible]): chiuso per lavori.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): chiuso per lavori.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Bianco e nero a colori**, di Jean-Jacques Annaud (premio Oscar miglior film stranieri). Non viet. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Misteriose forme di vita**, con Catherine Mary Stewart, Michael Praed. Non viet. Or.: 17,10; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000 (Aria condizionata).

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): **La scambiata**, di Jos Stelling (Olanda 1987), con Jim Van Der Woude, Stephen Escoffier (premio Agis Bnl Europa Cinema 88). Or.: 16,40; 18,30; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.550): **Voglia d'amore**, di Francesco Nuti, con Florence Guerin. Col. Viet. 18. Ap. 15,30. Film: 16,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000 (Aria condizionata).

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.793): **Codice Magnum**, di John Irving, con Arnold Schwarzenegger. Non viet. Or.: 16,25; 17,45; 20,06; 22,25. Ingresso 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **American Way I folli dell'etere**, di M. Phillips, con Dennis Hopper, M. Pollard (commedia). Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Agisc 5000.

SECONDE VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **All'improvviso uno sconosciuto**, Diane Lane, Michael Woods, Conor Smith. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 5000, rid. 3500.

NUOVO ODEON (via Venasca 8, tel. 748.23.57): Sere [illegible] Replica Arena Metropolis [illegible] la bodega (Usa 1986). Or.: 16; 18; 20; 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 83, tel. 874.171): Orsi, leoni, pardi... e altri premi: **Oci ciornie**, di Michalkov, con M. Mastroianni, E. Solonova. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283): **Nove settimane perso erotiche**, Daniele e Jacqueline Savage (produzione 1988). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): chiuso per ferie, riapre il 17 agosto.

CINECLUB (via [illegible] 15). Oggi chiuso.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Piccole gole di Annie - Angel perverse piacere**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14,30 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 654.304): [illegible] «Hi Paradise» **Jessica S.p.A.**, (Sex soe Usa), con Brooke Fields, Daniele. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MIGNON (largo O. [illegible] 105, tel. 287.974): **Una stramata donna in calore**, con Lady Godiva, Tracy Adams. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

MILANO - SEX ROMA (via Milano 8, tel. 655.1525): chiuso per [illegible] martedì 16 agosto.

[illegible] (corso [illegible] Margherita 123, tel. 530.685): **Ritornano le superpersey mogli insaziabili**, Gina Jansen **College Girls**. Col. Viet. 18. Apre 14,30. Ultimo 22,30 continuato.

ROMA SEXY (via San Donato 40, tel. 487.765): Festival truculo bizzarro: **Il treni donne e le sue bestie**, con Minouche, Peter Stanley. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363): Animali nature live: **La bottega del piacere**, con Rono Steller, Moana Pozzi, Vanessa Del Rio. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Ore 16,30, [illegible] ore 20-22,40 **Milagro**.

CESANA TORINESE
G. SICARIO: **Tre scapoli e un bebè**.

CHIERI
SPLENDOR: **Miracolo sull'ottava strada**.

CHIVASSO
CINECITTA': **Balle spaziali**, spettacolo all'aperto ore 21,30.

CUORGNE'
PERONA: **Balle spaziali**.

MONTANARO
VITTORIA: **Tabù n. 3 - La serva perversa**. Viet. 18, ap. ore 15,30.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Pazzi da legare**.
ITALIA: **Miracolo sull'ottava strada**.
RITZ: **Le streghe di Eastwick**.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: **Figli di un dio minore**.

SESTRIERE
FRAITEVE: **Colors, colori di guerra**.

SUSA
[illegible]: **Oxford University**.

VALPERGA
AMBRA: **Casa di piacere**. Viet. 18.

Scelti per voi

Per chi vuol ridere di parodia

BALLE SPAZIALI di M. Brooks. Di tutto un po', da «Star Trek» a «Guerre Stellari» rivedute e corretto in chiave farsesca.

Per chi ama la scuola inglese

UN MESE IN CAMPAGNA di P. O' Connor. Il restauratore si innamora della moglie del prete, l'archeologo è un omosessuale disprezzato. Intorno il paesaggio dello Yorkshire che fa da sfondo a un quasi giallo.

Per chi va in cerca di quasi Oscar

DENTRO LA NOTIZIA di J. L. Brooks. Energica donna in carriera, delegata alla produzione di notiziari di una catena tv, è combattuta tra l'amore di un bravo e opaco inviato e la seduzione di un giovane anchorman privo di idee ma telegenico.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988-89. Rinnovo di prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 88 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

AGLIE': **8° Festival musica in scena** ore 16. Giardini del Castello **Sparis Giovani**, Giacomo F[illegible] pianoforte Mozart. Sonata in la minore K. 310 Brahms. Due Rapsodie op. 79 n. 1 in si minore e n. 2 in sol minore Liszt. Sonata in si minore. Ingresso libero.

BELLA HUTTER scuola di danza di Bella Hutter per iscrizioni 1988-89 lun. ven. ore 10-13, 15-18 via Avogadro 4 tel. 514.856.

BELLA HUTTER L'improvvisazione nella danza. 4 seminari da ottobre a maggio solo livelli avanzati, audizione fine settembre. Inf. lun. ven. ore 10-13, 15-18 via Avogadro 4 tel. 514.856.

[illegible] - [illegible] ESTATE Graham modern, stage tra tre principianti avanzati.

CENTRO JAZZ TORINO: iscrizioni ai corsi dal 1/9. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.078 (ore 16-19).

L'IDROVOLANTE (v.le Virgilio 105, tel. 687.602): aperto tutto agosto con tanta musica.

Ritrovi

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.97.56): ore 21 I Charleston.

CLUB 84 (c. Massimo d'Azeglio 8, tel. 669.9550): ore 15 [illegible] liscio e danze per tutti con Edo Purna. Questa sera rimpatriata di Ferragosto con buffet e brindisi di mezzanotte.

DU PARC ESTIVO: ore 21 Il Gabbiano Franco Oliviero.

EDEN (v. Reymondo 10 proseg. v. Carducci, tel. 609.00.01): Tutte le sere ore 21 disch. Metropolis [illegible] alla coppetta.

LE ROI ESTIVO: domenica [illegible] ore 21 Bar musicale.

FRENZY DANCING: (v. Gallo [illegible]) Ore 21 I Tuxedo.

LA FAVOLA - Night Club - Condove: Tutte le sere 22-4. Tel. 964.3494.

MACUMBA - Pinerolo - Ristorante (tel. 0121/74.115): tutte le sere cena danzante fino alle ore 3. Il locale non chiude per ferie.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): chiuso per ferie: riapertura 20 agosto.

TRIJUESA: l'osteria più matta di Torino col suo romanesco Ser Nino. T. 514.896.

Gallerie e musei

GALLERY: Guevara «Il mondo intorno a noi», fino al 21 agosto.

LOCANA - Sala Cavalliere (0124/83 [illegible]): [illegible] fino al 21/8.

MUSEO [illegible] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: [illegible] Joan Mirò. **Viaggio delle figure**, 4 giugno-18 settembre: collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura, domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: [illegible] 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-18. [illegible] 18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle S[illegible]) Orario: dal martedì alla domenica 9-14. lunedì chiuso. domenica apertura [illegible]

[illegible] DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi [illegible] 9-12,30, 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19, domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì [illegible] alle 12,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì. [illegible]

[illegible] DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): [illegible] sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre. «Un saluto dai monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti tra fantasia e documento in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 2 ottobre 1988 stesso orario Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata dai tecnici. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - [illegible] Chieri (25 km da Torino - 14 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000.

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (villa Gualino, viale Settimio Severo 65): dall'11 giugno al 9 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso.

Il 16 settembre in Eurovisione su Raiuno da Mantova

Festa alla corte dei Gonzaga

La culla del balletto e del melodramma rivivrà una sontuosa serata con famosi danzatori, giullari, cantanti - Fonteyn, Fracci e Nureyev apriranno un «corteo danzante» - I costumi ispirati alla Camera degli sposi del Mantegna - Le riprese in diretta da piazza Sordello - Vittoria Cappelli e Vittoria Ottolenghi le organizzatrici

MANTOVA — Nove compagnie di danza, dieci coreografi e quindici [illegible] ballerini riporteranno in vita una sontuosa «Festa a corte» [illegible] delle più splendide [illegible] e del melodramma quale fu la Mantova dei Gonzaga. Monteverdi con il suo «Orfeo» e Antonio Cornazano, maestro di «balletto» rinascimentale, torneranno ad operare tra i capolavori dell'arte con i quali Mantegna, Giulio Romano, Rubens e Pisanello arricchirono Palazzo Ducale, Palazzo Te e nella piazza intitolata al poeta medievale Sordello.

Fonteyn e Nureyev saranno i nobili Gonzaga a Mantova

L'ombra di questo trovatore dantesco è [illegible] per questa riunione di ballerini e di giullari propiziata da Vittoria Cappelli e da Vittoria Ottolenghi come [illegible] capitolo della [illegible] dell'antica cultura italiana [illegible] già [illegible] scorso [illegible] «Le Divine» e [illegible] sua celebrazione. Anche stavolta, il 16 settembre, lo spettacolo prodotto da Raiuno sarà trasmesso in diretta in Eurovisione-Intervisione per la regia di Adriana Borgonovo [illegible] la presentazione di Alessandra Martines.

Una serata impostata principalmente sulla danza, ma attenta anche [illegible] componente del melodramma, appunto con il primo capolavoro dell'opera, l'«Orfeo» [illegible] qui nel [illegible] dal «divino» Claudio Monteverdi e con una selezione di «Rigoletto» che Verdi ambientò appunto a Mantova. Il regista Sandro Sequi curerà «Orfeo», mentre le arie di «Rigoletto» verranno cantate da due grandi interpreti lirici, il baritono Renato Bruson e il tenore Alfredo [illegible]

[illegible] trasmissione in diretta da piazza Sordello ospiterà ricostruzioni di danze rinascimentali e barocche curate da compagnie specializzate [illegible] «Ris et Danceries», «Il Ballarino» e «La Cortesia del Ballo» e coreografie moderne ispirate alla comune matrice di giullari, menestrelli, ballerini e comici dell'arte.

Espressamente per questa occasione Andrea Francalanci e i suoi colleghi francesi Francine Lancelot e François Raffinot allestiranno un Corteo Danzante (su musica di Monteverdi) che [illegible] terà la Famiglia Gonzaga in abiti ispirati alla «Camera degli sposi» mantegnesca. [illegible] sontuose spoglie [illegible] personaggi del [illegible] d'oggi, Margot Fonteyn, [illegible] Fracci e Rudolf Nureyev, che [illegible] un «passo a tre» di Francine Lancelot.

[illegible] una [illegible] di palazzo Ducale verrà invece ricostruita una «lezione» del grande teorico umanista Antonio Cornazano alle bambine Gonzaga. Il maestro di Isabella Gonzaga è anche uno dei maggiori ideatori di «bassedanze» del Quattrocento e qui [illegible] rivedremo [illegible] significativi esempi.

Naturalmente lo spettacolo non può puntare soltanto sulle chicche storiche per pochi eletti e, dopo i solenni balli arcaici, vedremo anche scanzonate [illegible] moderne dei Momix e [illegible] d'oggi del giullare antico come nel «Chout» di Prokofiev coreografato da Vasiliev con Vladimir Derevianko, oppure il «Pas de quatre à la russe» di Vinogradov con la Kolpakova, la Sizova, la Mesentzeva e la Komleva, stelle del Kirov. Altro russo spigliato sarà Moiseiev con le sue danze ironiche e umoristiche. Mimo e giullare, per sua stessa definizione, anche Lindsay Kemp.

[illegible] compagnie italiane che rallegreranno la «Festa», quella della Scala con «La fille mal gardée» di Spoerli con Oriella Dorella, Tambone e Vescovo; il Balletto di Toscana che riproporrà il «Sebastian» di Menotti presentato a Spoleto con Luciana Savignano e Benito Marcelino.

Accanto a Kemp a rappresentare la pantomima [illegible] anche il complesso «Media Aetas» [illegible] De Simone che rappresenterà il versante partenopeo di una grande tradizione. Angelo [illegible], infine, canterà canzoni nelle vesti di un «menestrello» aggiornato.

Luigi Rossi

Stasera estate

Trovatore a Fermo

FERMO — Per la Lirica di Ferragosto, a Villa [illegible] «Il Trovatore» diretto da [illegible] Zeffiri e Rocco Pugliese. L'Orchestra del Festival è diretta da Massimo De Bernart. Gli interpreti dell'opera verdiana sono Donati, Armone, Alessandro Cassis, Fabbretti, Rigosa. Repliche fino al 16.

VOLTERRA — In piazza dei Priori, per le serate mozartiane, suona l'Orchestra da camera di Fiesole, che replicherà il concerto domani a Rosignano nella piazzetta del Museo.

FURCI — Nell'ambito della rassegna estiva della provincia di Chieti, concerto di Tito Schipa jr. dal titolo «Dylaniata», récital di brani di Bob Dylan.

ROSSANO VENETO — L'Operaestate Festival presenta «Tosca» di Puccini nell'allestimento del Festival Pucciniano. La regia è di Paolo Trevisi. Direttore d'orchestra Janos Acs. Interpreti: Renata Dal Tin, Ottavio Garavenda.

[illegible] — All'Arena la «Turandot» pucciniana [illegible] Eva Marton, Bruno Bulgarelli, Ivo Vinco, Patrizia Orciani. La regia è di Raymond Rossius, l'Orchestra è diretta da Daniel Oren.

CECINA — Oggi e domani la cittadina ospita «Il Paese dei Campanelli», l'operetta di Lombardo e Ranzato nell'allestimento di Sandro Massimini, che prosegue la [illegible] lunga tournée estiva. Interpreti: Gualtiero Rispoli, Roberto Santi, Angelo Tosto, Zoe Incrocci.

POMARO — La Festa d'Estate al Castello si apre con «Un concerto di danza»: la Compagnia del Teatro Nuovo con [illegible] presenta brani dal repertorio classico e moderno.

MODENA — [illegible] Piazza Grande ospita «Grande Italia», [illegible] con molti ospiti, presentati [illegible] Costa, attrice e cabarettista. Ci saranno i Nomadi, L'Equipe 84, Marco [illegible] e Franco Ceccarelli, Romano VIII, Romano «Panzer» Rossi.

MARINA DI PETRASANTA — Il Caffè Letterario ospita Giovanni Spadolini [illegible]: «Fra politica, storia e letteratura». Proseguono intanto le repliche [illegible] «Sogno di una notte di [illegible] estate» diretto e interpretato da Glauco [illegible], con [illegible] Giachetti, Massimo Foschi e Roberto Sturno.

CANDA — Domani nella Villa Nani-Mocenigo, la rassegna del Polesine presenta l'Orchestra da [illegible] «Città di Rovigo» che eseguirà [illegible] di Vivaldi, Händel, Benedetto Marcello, Pachelbel.

OSTIA — Nel Teatro Romano presso gli scavi domani va in scena un'altra commedia plautina: «La cistellaria», con la regia di Franco Molè, presentata dalla Compagnia La Ringhiera. Interpreti sono Martine Brochard e Franco Molè.

GARDONE RIVIERA — Domani nel teatro del Vittoriale, che celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte del Vate, viene ripresa «La figlia di Iorio», la tragedia dannunziana qui proposta nell'allestimento degli «Alecnici» con Mario Piciollo, Paola Chiorboli, Giovanni Cadili Rispi e Anna Recchimuzzi. La regia è di Delia Cajelli.

SANSICARIO — Domani alle 22 nella piazzetta Festa su tema spagnolo con musiche e balli. Nel pomeriggio festa campagnola. Le [illegible] organizzate dalla Promo Loisir International.

Pacifiche le proteste

Botteghino è già record per Scorsese

Polizia presidia i cinema

LOS ANGELES — Nonostante le feroci polemiche dei giorni scorsi, migliaia di persone hanno assistito l'altro ieri senza incidenti alla prima del film di Scorsese *L'ultima tentazione di Cristo* in sette città Usa e a Toronto. Manifestazioni di protesta sono state inscenate da decine di [illegible] che giudicano il film blasfemo davanti alle [illegible] sorvegliate da un imponente spiegamento di forze dell'ordine, ma non si sono registrati incidenti di rilievo e il numero degli spettatori ha di gran lunga superato quello dei dimostranti.

La polizia ha perquisito le borse di tutti gli spettatori a Washington, New York, Los Angeles e Toronto; nelle ultime due città agenti sono addirittura entrati nei cinema, montando la guardia davanti agli schermi. Incidenti non gravi si sono verificati a Los Angeles, mentre un [illegible] è stata [illegible] a New York.

Da registrare anche una presa di posizione dei genitori di Willem Dafoe, l'attore che interpreta Cristo: «*Siamo orgogliosi di nostro figlio e ci fidiamo delle sue capacità di giudizio*».

Nella sola Los Angeles 900 persone se ne sono dovute tornare a casa perché il cinema che proiettava la pellicola aveva esaurito tutti i mille biglietti a disposizione. Tom Pollock, presidente della Universal, la casa che distribuisce il film, si è dichiarato soddisfatto della risposta del pubblico: «*Non sapevo cosa aspettarmi fin quando il film non fosse stato visto da persone normali, che non erano né preti né critici*».

A Toronto tra il pubblico c'erano molti sacerdoti e studenti in teologia. Un esponente della Chiesa anglicana ha concordato con il vescovo episcopale di New York nel giudicare il lavoro di Scorsese provocatorio, ma non sacrilego.

Dopo le proteste dei giorni scorsi, diversi esponenti religiosi hanno ridimensionato le polemiche.

r. s.

Giampiero Boniperti

Dopo il sì alla Juve, l'asso di Kiev ha festeggiato con una goleada a Livorno

Zavarov cancella [illegible] Maifredi

Con la regia [illegible] piccolo [illegible] la Dinamo schianta il Bologna (6-1) - Oggi la squadra [illegible] Lobanowski affronta l'Inter che [illegible] battuto il Livorno

E Belanov si mette ancora in vetrina

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Botta e risposta a suon di gol fra Inter e Dinamo [illegible] [illegible] differenza sostanziale: i sovietici hanno dato spettacolo spezzando le reni al Bologna e distruggendo la zona di Maifredi (sei gol più due annullati, un palo [illegible] Protassov); i nerazzurri hanno colpito il Livorno ai fianchi segnando ben tre delle cinque reti [illegible] [illegible] d'angolo pennellati [illegible] Brehme. La Dinamo, si sa, è la Nazionale sovietica e poi il suo campionato è già a due terzi del cammino. Il Bologna ha tenuto bene per [illegible], poi il crollo ad opera [illegible] Belanov, pronto a ripetersi alla mezz'ora dopo un calcio scoppiettante, capace di provocare applausi specie per le incursioni di Protas[illegible]. Belanov e Mikhailitchenko per non dire di Rats e Kuznetsov. Per una ventina di minuti, Zavarov neobianconero (in tribuna per lui l'osservatore Romolo Bizzotto: *«Se la Juventus fosse davvero interessata al sovietico farebbe un bell'affare»*) è rimasto sotto [illegible] poi [illegible] preso il controllo della situazione e due suoi lanci di 40 metri hanno fatto crollare lo stadio dall'entusiasmo. Due tocchi di gran classe: sul secondo, al 38' è nata l'azione della quarta rete firmata ancora da Belanov.

Si è capito ancora una volta [illegible] perché Lobanowski non [illegible] lasciare partire il [illegible] estremo: dove lo trova [illegible] veloce e incisivo come lui? Certo, l'Atalanta farebbe un affare colossale ma il problema resta quello di sempre: il veto, per niente ammorbidito, di Lobanowski.

Zavarov a centrocampo, molto [illegible] protetto, ha dato un saggio della sua lucidità e soprattutto della [illegible] inventiva: dategli il pallone, mettete in movimento i compagni sul fianchi e [illegible] palle-gol fioccano. Senza dimenticare l'apporto nel pressing: il giovanotto è tenace e anche deciso quando occorre e poi [illegible] sbaglia quasi mai l'appoggio.

Fra [illegible] e Bologna non c'è mai stata partita: troppa differenza di classe e [illegible] potenza. Un match decisamente impari [illegible] il cileno Rubio sempre in movimento ma troppo scombinato in [illegible] gol. [illegible] palloni almeno sprecati anche per [illegible] bravura di Tchanov; soltanto a 5' dalla [illegible] è [illegible] a centrare il bersaglio di testa su angolo di Giannelli.

Anche quello dell'Inter alla distanza [illegible] [illegible] tale, specie quando i toscani hanno sostituito mezza squadra perdendo il brio iniziale. Due gli aspetti positivi registrati dai nerazzurri: la bravura di Brehme sui calci d'angolo, quindi il ritorno al gol da parte di Serena dopo una lunga astinenza. Sempre sui palloni alti della bandierina di Brehme: due gol e una traversa. Al resto hanno pensato i giovani Ciocci e Rocco (gran sinistro da quasi fuori area) quindi Matthaeus su rigore. Il [illegible] negativo dell'Inter riguarda la manovra, il gioco: pur adeguandosi alla zona mista, la squadra di Trapattoni non ha quasi mai dato l'impressione di eccellere pur avendo di fronte [illegible] compagine di C-1. Insomma, miglioramento nelle marcature ma [illegible] dove Trapattoni attendeva segnali positivi cioè nel gioco. Oltretutto sino a che punto può fare testo un avversario come il Livorno? Stasera, dunque, «bella» fra Dinamo e Inter. **g. gand.**

[illegible] Rubio il gol [illegible]

Bologna: Cusin (46' Sorrentino), Luppi, De Mol; Pecci, Ottoni, Stringara; Poli, Quaggiotto (46' Villa), Lorenzo, Bonetti (73' Giannelli), Rubio.

Dinamo Kiev: Tchanov, Bessonov [illegible] Korniyets), Bal, Kuznetsov, Demianenko, Rats; Mikhailitchenko (68' Goryl), Litovchenko, Zavarov, Protassov (75' Shmatovalenko), Belanov.

Arbitro: Coppetelli.

Reti: 6' e 36' Belanov, 16' Mikhailitchenko, [illegible] [illegible] nov 59' e 87' Litovtchenko, 85' Rubio.

[illegible] l'Inter (5-0) [illegible]

Inter: Zenga, Bergomi (71' Verdelli), Baresi; Brehme, Ferri, Mandorlini; Matteoli (62' Nobile), Berti (54' Rocco), Ciocci (62' Morello), Matthaeus, Serena.

Livorno: Baldini (68' Carpita), Barsotti (43' Lonati), Biagianti; Guidugli (58' Ceci), Carpinetti, Sala; Garfagnini (56' Ottanelli), Pontis, Del Francia (46' Paladini), Rossi, Perfetti.

Arbitro: Luci.

Reti: 25' [illegible] Serena, 45' Ciocci, 76' Rocco, [illegible] Matthaus (rigore).

Dribbling di Boniperti in bici: «Ci rivediamo»

DAL NOSTRO INVIATO

FORTE DEI [illegible] — *«No, il geometra Boniperti non c'è»*. Valentino, l'anziano portiere dell'Hotel Franceschi nella pineta del Forte, non sa raccontare bugie. I tre cronisti che stanno [illegible] stando Boniperti [illegible] un paio d'ore mangiano la foglia mentre la centralinista fa occhi da triglia. Scovare Boniperti [illegible] Forte non è stato difficile: [illegible] chiacchiere [illegible] ca[illegible] [illegible] Principe, altrettanto col dottor Di Ciolo, il farmacista che è anche presidente del Juventus Club locale. Boniperti in albergo è superprotetto. Non risponde al telefono. *«E' in spiaggia»* dicono al Franceschi.

Escono [illegible] cuoca, un inserviente, [illegible] il maitre: [illegible] guardano attorno circospetti mentre Silvano, il giardiniere, innaffia l'aiuola. Alle 11,10 un signore su bicicletta da donna [illegible] cestello inforca l'uscita: sbanda, traballa, resta [illegible] sella [illegible] il giardiniere esclama: *«è lui»*.

Maglietta rossoscuro a righine, pantaloncini beige, oc[illegible] [illegible]: sembra ringiovanito [illegible] anni. La cura disintossicante [illegible] Chenot a Merano gli ha fatto davvero bene. Venti metri d'inseguimento [illegible] a piedi [illegible] il presidente è raggiunto. Deve arrendersi all'evidenza, cerca [illegible] cavarsela [illegible] il suo tradizionale *«Auguri!»* ma non ci riesce. *«Ragazzi, [illegible] fatemi parlare; non è il momento, ci rivediamo un'altra volta»*. Come sempre. *«Non posso dire nulla, potrebbe [illegible] fraintesa»*.

D'accordo, presidente però venerdì si è incontrato [illegible] Zavarov e con Lobanowski... Guarda verso il cielo, [illegible] conferma né smentisce. Boniperti va sempre interpretato: [illegible] sua è un'ammissione peraltro confortata da dichiarazioni [illegible] altre fonti. C'è stato davvero il «summit» con Zavarov e Lobanowski: l'ex arbitro Bergamo si è limitato ad accompagnare giocatore ed allenatore, poi Boniperti, tramite l'interprete, ha chiarato gli ultimi dettagli. Ai primi di settembre, Zavarov sarà a Torino per la firma del contratto che verrà poi depositato [illegible] Lega alla riapertura [illegible] liste, cioè il 5 settembre.

«E' un momento delicato — ammette Boniperti — *vi pre[illegible] di lasciarci lavorare in pace»*. In parole povere: fin quando non [illegible] sarà la firma [illegible] contratto non è il [illegible] di parlarne. La Juventus ha sempre fatto così: con Boniek, con Platini, recentemente con [illegible]. Quando c'è nero su bianco, allora Boniperti e Giuliano [illegible] giornalisti e fotografi per immortalare la scena e basta. [illegible] altri dirigenti al loro posto, dopo avere «sfondato» in Russia, passerebbero la giornata davanti [illegible] telecamere: loro [illegible], preferiscono l'anonimato dopo avere lavorato [illegible] anzi benissimo.

Allora, chiediamo, siete vi[illegible] [illegible] soluzione? Boniperti appare [illegible] e [illegible] soltanto per la cura [illegible] Merano, forse vorrebbe dire qualcosa di più ma resta fedele al suo personaggio: *«Non fatemi dire di più. Non vengo neppure a vedere la partita di Livorno, [illegible] sarà Bizzotto. Zavarov? Un giocatore come quello [illegible] [illegible] ha bisogno di commenti, lo conosciamo no?»*

Zavarov, dopo il rimbrotto [illegible] per [illegible] troppa loquacità all'aeroporto, cercava [illegible] camuffare la verità [illegible] una battuta: *«Ero andato a vedere una pelliccia»*. [illegible] russo che cerca una pelliccia a Pisa: questa [illegible] l'avevamo ancora sentita.

Giorgio Gandolfi

E LAUDRUP IN DANIMARCA ASPETTA LA LIQUIDAZIONE
Michael Laudrup ha disputato l'ultimo allenamento e ieri è volato a Copenaghen. Il danese attende sempre la «liquidazione» da parte della Juve, cioè i 600 milioni pattuiti per la stagione '87-88, prima di firmare per il Psv Eindhoven e lasciare libero il posto per tesserare Zavarov

Mentre il calcio sovietico apre anche a Berlusconi, Baresi e compagni ottengono a Londra il primo successo di prestigio della stagione

Virdis e Wembley fanno guarire il Milan

Nel tempio del calcio londinese i rossoneri, privi di Gullit e di altri tre titolari, rit[illegible] il gioco dello scudetto e liquidano il Bayern - Al 34' il gol partita - Oggi (14,30) ai campioni tocca il Tottenham, già strapazzato (4-0) dall'Arsenal

LONDRA — Il Milan ha battuto (1 a 0) il Bayern nella seconda partita del torneo [illegible] Wembley. Gli tocca adesso il Tottenham di Venables, ieri stritolato dall'Arsenal nel derby londinese: 0 a 4, Merson nel primo tempo, Marwood e Marwood e [illegible] nella ripresa. Il [illegible] gioca oggi la prima partita, alle 13,30 di qui, le 14,30 in Italia. Ha tre punti, come l'[illegible], secondo un regolamento che premia la squadra che vince dopo 90' senza bisogno dei rigori chirurgici.

Non basterà al Milan vin[illegible] entro i 90' per prendere i 180 milioni [illegible] primo premio. L'Arsenal potrà [illegible] liquidare similmente il Bayern, e far giocare la differenza-reti a suo favore. L'estrema ipotesi è quella di una decisione ai rigori, cinque tirati dallo stesso giocatore, che per la squadra rossonera sarà forse Baresi, [illegible] Galli ovviamente [illegible] [illegible] pena e di eventuale gloria. L'Alitalia farà, farebbe ritardare (come peraltro è ormai [illegible] fisiologica) l'aereo ultimo per Milano, quello [illegible] 18,45 locali, per permettere [illegible] rossoneri di raggiungere subito il Belpaese, dove suggere due giorni [illegible] vacanza prima del prossimo mercoledì in Olanda contro il [illegible] Eindhoven.

Così inquadrato, questo torneo appare persino poco serio. Il regolamento in effetti lo spupazza, lo strapiccia un po' troppo. Però le prime due partite sono state abbastanza belle, i 30.483 spettatori sono stati trattati bene [illegible] giocatori, e dove (Arsenal-Tottenham) c'è stata [illegible] tecnica, [illegible] è visto più agonismo. Milan e Bayern hanno insistito [illegible] fuorigioco, specie i rossoneri, con simmetrie quasi [illegible] Bolshoi, [illegible] hanno pure mostrato [illegible] calcio di manovra e d'ingegno.

I tedeschi hanno già fatto due partite di campionato, e infatti hanno corso di più, e avrebbero meritato un punto contro i tre del Milan. Ma il [illegible] era [illegible] Maldini, Ancelotti, Filippo Galli e Gullit (a vuoto il provino del mattino per l'olandese, che oggi [illegible] ritesterà con poche speranze). All'ultimo minuto Van Basten ha dribblato quattro avversari poi, messo il portiere a terra dopo una finta, ha alzato da tre metri.

Van Basten è rientrato bene, ha [illegible] tutti i 90', [illegible] il primo e l'ultimo tiro della partita. Virdis, l'altro rientrante, ha giocato per 45' e ha fatto al 34' il gol, il suo dovere: una bella pizzicata di passaggio alla palla spedita avanti da Evani con [illegible] mezzo [illegible], intercettato dal [illegible] [illegible] di [illegible] tedesco e «sportato».

Il Milan ha vinto la partita in maniera che più pulita non si poteva. Ha corso molto, ha mostrato una difesa registra[illegible]. Possibile che in Italia abbia patito, ultimamente, afa e moscerini, [illegible] partite tutte notturne. Qui, [illegible] quasi freddo e nella luce del giorno e in uno stadio che neppure [illegible] tanti ammodernamenti ha squamato tutta la [illegible] [illegible] gia, il Milan è cresciuto: diventando grosso e alto, anche [illegible] non ancora grande. Fondamentale Baresi nel sigillare la difesa [illegible] [illegible] dina[illegible] [illegible] [illegible]to [illegible] colleghi inglesi «terrific», che vuol [illegible] terrificante soltanto per chi deve subirlo. Bastiare Rijkaard, lasciato libero di fare quel che gli pareva, e ricco di proposte, [illegible] soluzioni anche. Nel campionato italiano un Rijkaard così impiegato potrebbe apparire lusso suicida, e magari lo vedremo francobollare un Pincopallo.

Il Bayern ha [illegible] in [illegible] po [illegible] formazione al completo, [illegible] Ekstroem, peraltro disfatto dalla guardia [illegible] Tassotti, che manco ha avuto bisogno di fare [illegible]. La cro[illegible] dice di un [illegible] forte e fuori [illegible] poco di Augenthaler nel primo tempo, di molte palle cattive spedite davanti a Galli, con mischie e rischi.

Il Milan ha tiri fuori di Van Basten [illegible] Evani, crediti di fortuna per rimpalli strani davanti al portiere tedesco, due [illegible] già confezionati, una volta da Rijkaard al 72', l'altra già raccontata da Van Basten, e non recapitati per sbadataggine. Adesso bisogna non servere che la squadra è pronta per vincere [illegible] Coppa dei Campioni, e [illegible] sciare in pace la memoria [illegible] Wembley [illegible] 1963, perché oggi c'è il Tottenham smanioso, e perché queste partite d'estate sono tutte matte, e talora anche cretine. Comunque ieri il Milan è stato Milan, è piaciuto alla gente (pochissimi italiani).

I milanisti si [illegible] comportati come Berlusconi vuole, recitando cioè [illegible] [illegible] giusta nel posto più giusto. Seduto di fianco a noi, Gullit sembrava molto soddisfatto di cosa i [illegible] compagni sanno fare senza di lui, e molto ottimista per cosa potranno fare con lui.

Gian Paolo Ormezzano

1-0

Milan: Galli; Tassotti, Mussi; Colombo, Costacurta, Baresi; Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Evani (78' Cappellini), Virdis (46' Massaro).

Bayern: Aumann, Nachweih, Pflugler; Grahammer, Augenthaler, [illegible]; Kogl, Reuter, Wohlfarth, Thon (89' Wegmann), Ekstrom [illegible] Eck).

Arbitro: Midgley (Inghilterra).

Rete: 34' Virdis.

Spettatori: [illegible] paganti per un incasso di circa 450 milioni di lire.

■ Nell'altro incontro l'Arsenal ha battuto il Tottenham 4-0 (reti: 32' Merson, 75' e 82' Marwood, 87' Smith). Oggi, seconda giornata: Milan-Tottenham, Arsenal-Bayern.

■ Berlusconi, tv e torneo per la [illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO

LIVORNO — La Dinamo Kiev, dopo avere [illegible]rto le porte all'avvocato Agnelli e [illegible] Juventus, si appresta a fare il [illegible] con Berlusconi. E' noto l'accordo raggiunto dal presi[illegible] della Fininvest e dei [illegible] con il governo [illegible]vietico in materia di pubblicità televisiva, ma la Dinamo intende [illegible] [illegible]tre. Ha in programma [illegible] [illegible] nel suo Paese, il primo nella storia della Russia: vuole affidarlo a Berlusconi.

Paolo Bergamo, l'ex arbitro internazionale, è stato invitato a fare da tramite [illegible] [illegible] Dinamo e Berlusconi. *«Le società di calcio dell'Urss con [illegible] [illegible] legge partono praticamente da [illegible] in fatto di liquidità* — diceva — *devono trovare fonti di finanziamento. Guardano all'Italia con molto interesse e poi Lobanowski in questi giorni [illegible] potuto constatare quale popolarità abbia raggiunto il calcio [illegible] nostro Paese»*.

[illegible] al torneo trasmesso [illegible] tutto il mondo, lo staff [illegible] [illegible] dovrebbe agire [illegible] [illegible]te per le iniziative che prenderà la Dinamo.

g. gand.

Sacchi: «La [illegible] del gioco d'attacco»

A Van Basten gli applausi dei compagni

LONDRA — Arrigo Sacchi ha ulteriormente spiegato la filosofia del [illegible] Milan, ieri a Wembley, dopo l'1 a 0 sul Bayern: *«Abbiamo onorato lo stadio, l'impegno, l'avversario. Questo conta, questo è Milan. La sconfitta di Verona? Imballati da un grosso lavoro che doveva portarci qui in condizioni buone per fare bella figura in un torneo al quale teniamo tantissimo. Non appena raggiunta la situazione fisica giusta, subito [illegible] stati noi. Avevo previsto Verona con Wembley così»*.

Sacchi ha elogiato il Bayern e scomodato il... Viterbo: *«Siamo andati là, ricordo, [illegible] molte riserve, abbiamo pinciato bene. Sivori presidente di quella squadra mi ha fatto un grande complimento, dicendomi che cambiano i suonatori ma la musica del Milan è quella. Qui contro il Bayern mancavano [illegible] Gullit, Maldini, Ancelotti e Filippo Galli, ma c'è stata la musica del calcio offensivo, del calcio spettacolo, la nostra vera musica. E contro tedeschi la palla in forma, stanchissimi»*.

Applausi dell'allenatore e dei compagni per [illegible] [illegible] migliori Van Basten visti in rossonero, e poi un [illegible]' di domande a tutti sull'emozione eventuale provata giocando nello stadio forse massimo del calcio.

Virdis: *«Macché emozione. [illegible] fatto il gol con calma, se ero emozionato magari non segnavo»*. Wembley novità — non ostile, [illegible] paralizzante, subito eccitante e alla [illegible] amica — per tutti quelli del Milan scesi in campo ieri, esclusi Rijkaard (Inghilterra-Olanda, c'era anche Gullit che però ieri non ha giocato) e Cappellini, qui con l'Under 15 due anni fa, 1 a 2 [illegible] [illegible] il gol. Wembley comunque da conquistare definitivamente oggi.

Il Bayern peraltro avrebbe in animo di schierare [illegible]tro l'Arsenal, molte riserve, per non tornare a casa con gente troppo stanca e subito affrontare gli impegni del campionato tedesco.

Così è possibile che al Milan non basti la vittoria [illegible] Tottenham, e [illegible] di grandinare gol sugli inglesi.

g. p. o.

A Messina tutto esaurito per l'arrivo dei bianconeri

Piace pure la Juve [illegible]

TORINO — Stasera la Juve a Messina si «allena» a Zavarov. Contro la squadra [illegible] Zeman cominciano gli esperimenti [illegible] [illegible] per [illegible] il quadro nel quale inserire il sovietico. La formazione [illegible] primo tempo dovrebbe essere quella utilizzata finora, [illegible] Rush e Laudrup, che è volato in Danimarca. Ma nella ripresa [illegible] intenzionato a schierare un centrocampista in più, probabilmente Bonini, [illegible] Rui Barros avanzato e Altobelli [illegible] punta, in attesa [illegible] recuperare Rush. A proposito, il gallese sta meglio e pare sicura la sua presenza, [illegible] [illegible] già in Coppa Italia, almeno nella trasferta di Galati. Tornando alla Juve del pre-Zavarov, ieri Zoff ha detto: *«Ho pochissimo tempo a disposizione per inserire il nuovo straniero. E quindi ogni occasione da questo momento [illegible] poi è utile per plasmare una formazione nella quale il sovietico possa inserirsi senza dover troppo faticare»*. Per inciso, a Messina rientrerà anche Bruno, reduce dall'infortunio.

Nonostante gli assenti, l'avvento dei bianconeri ha [illegible] mobilitato la tifoseria si[illegible]. I biglietti disponibili sono andati esauriti. Si [illegible] vedono ventimila spettatori e un incasso record. L'orario d'inizio è fissato per le 20,40.

Intanto [illegible] società bianconera [illegible] da risolvere il caso Laudrup. Il danese da Copenaghen ha confermato che non firmerà l'accordo con il Psv Eindhoven prima di aver incassato la buonuscita di 600 milioni (cioè la cifra dell'ingaggio pattuito per la prossima stagione). E' pro[illegible] che si [illegible] [illegible] un accordo a una [illegible] più bassa (intorno ai [illegible]). Ma i tempi sono molto ridotti. Il Psv vuole una risposta da Laudrup nelle prossime 24 ore, altrimenti è disposto a rinunciare [illegible] giocatore, che non potrebbe essere schierato fino ai quarti della Coppa Campioni. Per finire, alla Juve rimane da sistemare anche Magrin, rientrato dalle cure in Germania. Al giocatore, che è a Torino, nulla è stato [illegible] comunicato ufficialmente [illegible] è in lista [illegible] cessione. Magrin potrebbe tornare all'Atalanta.

Con questa operazione dovrebbe chiudersi il lungo mercato bianconero, che ha posto [illegible] basi anche [illegible] quello dell'anno prossimo. Sfondato il fronte sovietico, la Juve avrebbe infatti prenotato altre due stelle della Dinamo Kiev, il centravanti [illegible] e il centrocampista Mikhailitchenko. **r. s.**

■ Per la Samp 3° straniero?

BRUXELLES — Boskov in Belgio. Invece di rientrare in Italia è partito da Amsterdam per Bruxelles. Può essere andato a visionare nel campionato belga [illegible] delle due squadre [illegible] Coppa Coppe: Anderlecht e Malines. C'è [illegible] seconda ipotesi: i punti deboli della Sampdoria, secondo Boskov, [illegible] il portiere e il terzino [illegible]stro. E in Belgio c'è Pfaff, che ha appena rotto col Bayern. Per il ruolo di laterale l'«indiziato» è Vervoort dell'Anderlecht.

L'ex bresciano rischia di [illegible] immolato sull'altare delle tre punte e dello straniero (Skoro) da privilegiare

Gritti: «Se finisco in panchina, lascio il Torino»

DAL NOSTRO [illegible]

SALONICCO — Dopo il brillante successo di Berna, i chiaroscuri della stressante trasferta [illegible] Macedonia. *«Sì, in questo torneo è venuta fuori la crisi finale di tutta la squadra, non solo della [illegible] (ri)guardia: è un fenomeno legato alla condizione, all'autonomia [illegible] un'ora, e ad errori, difensivi e in fase conclusiva, che [illegible] hanno impedito di far meglio in entrambe le partite. Non siamo stati meno sotto [illegible] calcio clinico, [illegible] induce a pensare [illegible] quarto posto, ma abbiamo fatto bella figura anche se dobbiamo imparare a vincere»*, ha detto Radice prima di ripartire per l'Italia [illegible] destinazione St-Vincent. Non mancano le [illegible] positive, [illegible] Fuser a Landonio, dalla [illegible] ferma del talento di Muller a quello [illegible] un potenziale che deve acquisire personalità, ma la delusione maggiore è [illegible] da Skoro.

Lo jugoslavo non è stato all'[illegible] [illegible] sua [illegible]. [illegible] ammesso d'aver giocato sotto tono: *«Sono [illegible] po' stanco, è normale nella fase [illegible] preparazione che e pesante ovunque, al Torino come alla Dinamo Zagabria. Non è un problema e presto vedrete il miglior Skoro. E' vero che, a volte, cerco la strada più difficile, ma quando avrò conosciuto bene i nuovi compagni e perfezionato l'intesa e la condizione, crescerà il rendimento mio e del Torino. Ho già detto che prediligo agire a centrocampo, ma se l'allenatore ritiene [illegible] utilizzarmi [illegible] tornante obbedisco. C'è chi mi paragona a Claudio [illegible]. Lo conosco [illegible] lo di nome. Le tre punte? Può [illegible] [illegible] valida [illegible] casalinga, utilizzabile saltuariamente anche in trasferta»*.

Si delinea, in futuro, una concorrenza tra Skoro e Gritti come «partner» di Muller. *«E' ovvio che la scelta cadrebbe sullo straniero, ma in questo [illegible] [illegible] guarderei intorno e cercherei un'altra sistemazione: a trent'anni diventa difficile accettare [illegible] panchina, [illegible] perché [illegible] sento superiore a Skoro ma per tutelare i miei interessi. [illegible] che ero stato sul punto di trasferirmi e poi mi hanno chiesto di rimanere»*, è la riflessione, chiara ed inequivocabile, di Gritti.

Pur convalescente dalla distorsione al ginocchio, ha fornito uno splendido [illegible] a Bresciani con l'Olympiakos e ha segnato, su suggerimento di Muller, una bella rete di [illegible] [illegible] con l'Hercules giocando da regista. Resta un convinto assertore della Formula 3.

«Qualche rischio — [illegible] ammesso — *si può correre ma ne correranno molti di più gli avversari. Basterà limitare gli inserimenti [illegible] centrocampisti. E' questione [illegible] equilibri e di rientri. Tutto sta a farlo capire a Skoro che tende a partire in dribbling. Io gioco di prima, sono più portato al dialogo con Muller, che è un fenomeno ed ha dimostrato che può star solo là [illegible]. Se fosse rimasto anche Corradini saremmo da scudetto. Con 15 squadre [illegible] 14 che marcano a uomo, sarà più facile per tutti e tre»*.

Al di là dell'ultimo posto, e delle distrazioni che hanno compromesso le possibili vittorie con Olympiakos ed Hercules, il quadrangolare di Salonicco, disputatosi nell'arco di 22 ore con un'ampia rotazione a due formazioni sperimentali, non ha dato a Gigi [illegible] [illegible] risposta precisa [illegible] formula offensiva.

Quella a tridente, che è più incisiva ma sbilancia la squadra o l'altra a due punte e con un centrocampista in più che riequilibra i reparti e consente di sfruttare, per il contropiede, la velocità e la fantasia [illegible] [illegible].

Bruno Bernardi

■ I [illegible] di [illegible]

A Londra (torneo di Wembley): Arsenal-Tottenham 4-0; [illegible] Bayern 1-0.

A Livorno (Memorial Picchi): Inter-Livorno 5-0.

A Pescara (Pescara Cup): Pescara-Roma 3-1.

Sporting Lisbona-Fiorentina 1-2; Reggiana-Sassuolo 1-0; Brindisi-Taranto 0-1; Ancona-Lazio 0-3; Vicenza-Como 1-1.

■ Le amichevoli [illegible] oggi

Mentre si concludono oggi i tornei [illegible] Wembley e di Livorno, [illegible] più importante amichevole della giornata vede la Juventus impegnata a Messina. Queste le partite:

Torneo di Wembley:

Milan-Tottenham	[illegible] 14,30
Bayern-Arsenal	ore 16,30

Torneo di Livorno:

Livorno-Bologna	[illegible] [illegible]
Inter-Dinamo Kiev	ore 21
Messina-Juventus	[illegible] 20,30
Pisa-Brescia	ore 20,45
River Plate-Verona	ore 20,15
[illegible] Marino-Santos	ore [illegible]

■ [illegible] [illegible] [illegible]

Marte[illegible] prende il via in Val d'Aosta il 1° torneo intitolato alla memoria di Pier Cesare Baretti, l'ex giornalista e presidente della Lega e poi della Fiorentina, deceduto in un incidente aereo pochi mesi fa. Ecco il programma della prima giornata:

[illegible] (a St-Vincent)	ore 17
Roma-Sampdoria (ad Aosta)	[illegible] 20,30

■ Detari forse sarà operato di menisco

[illegible] — Allarme all'Olympiakos. Si teme una le[illegible] al menisco del ginocchio sinistro di Lajos Detari, mister [illegible] miliardi, cui la Juventus aveva rinunciato per la folle quotazione. [illegible] l'arto gli [illegible] è gonfiato e si parla della necessità di un intervento chirurgico.

Gleria (a sin.) con Rampazzo

Una fantastica gara di Battistelli sui 1500 ha chiuso gli Assoluti a S. Donato

E a Seul tutti attorno a Lamberti

Il bresciano può salire sul podio dei 200 e 400 sl - Da finale pure Gleria, Minervini, la 4x200 sl e la Dalla Valle oltre al protagonista

[illegible] in diciannove per i [illegible]

S. DONATO MILANESE — La Fin ha comunicato ieri sera i nomi dei convocati per il collegiale preolimpico di Città di Castello (dal 18 agosto). Si tratta di: Battistelli (200 dorso, misti), [illegible] sl), [illegible] e 400 misti), Gleria (200 e 400 sl), Lamberti (200 e 400 sl), Minervini (100 rana), Bacchi (200 e [illegible] misti), Trevisan (staffetta 4x200) in campo maschile. Dalla Valle [illegible] e [illegible] rana), Felotti (200 e [illegible] misti), Melchiorri (800 sl), Nisiro (100 e 200 rana), Vigarani (100 e 200 dorso), [illegible] (100 delfino).

Assieme a loro sono stati convocati Ceccarini [illegible] sl), Giambalvo (4x100 sl e mista), Michelotti (4x100 sl e mista), Pellegrini (1500 sl), Rampazzo (4x100 [illegible] misti), [illegible] Persi (4x100 misti), per completare le formazioni di staffetta. Caso a parte Pellegrini, che aveva fallito il minimo del 1500 sl per 14 centesimi.

DAL NOSTRO INVIATO

S. DONATO [illegible] — Qualche volta il nuoto è anche atletica e football, scontro fisico e agonismo spalla contro spalla. E' [illegible] ieri nella giornata di [illegible] campionati italiani, con una gara di 1500 metri in cui la tecnica e le capacità di tre nuotatori hanno [illegible] bisogno di tanta testa e tanto cuore. Ha avuto testa Stefano Battistelli, negli ultimi due anni dopo aver fatto il treno della [illegible] era sempre [illegible] beffato [illegible] sprint. Questa volta ha seguito il ritmo degli avversari per andare poi a vincere negli ultimi 500 metri con un cambio di velocità ben testimoniato dal cronometro: ha nuotato i 500 metri finali assai più veloce (di 4 secondi per l'esattezza) delle prime due frazioni. Con la sua seconda miglior gara in assoluto dopo quella d'argento di Madrid '86, mondiali (allora 15'14"60, ieri 15'21"63), ha ottenuto il minimo olimpico e rinverdito certe speranze.

Ha avuto cuore Luca Pellegrini, che a [illegible] metri dalla conclusione era irrimediabilmente terzo e battuto da Fabio Calmasini, che gli stava portando via il posto per Seul. Ma con [illegible] frazione conclusiva lo sprinter ha messo la mano sul bordo un attimo prima del rivale. La miglior gara di 1500, tecnicamente e agonisticamente, mai nuotata in [illegible]. Calmasini, il terzo classificato, con il suo 15'23"39 avrebbe vinto tutti i campionati nazionali della storia.

Per il [illegible] va segnalato l'ennesimo progresso di Manuela Dalla Valle anche nei [illegible] misti, dove ha battuto la specialista Felotti, e un velleitario tentativo di Giovanni Franceschi che ha tentato di acchiappare per la coda Seul con una sparata nei 50 metri durante la finale dei 100 stile libero. E' approdato a metà gara a 23"35, tempo non sufficiente, e si è beccato i fischi del pubblico che non ha capito perché dopo [illegible] metri rallentava così tanto rinunciando a proseguire. Ah, se Franceschi avesse pensato seriamente ai 200, quale apporto avrebbe potuto [illegible] staffetta guidata da Lamberti e Gleria.

Le quattro giornate di San Donato Milanese quale peso avranno nelle acque ben più agitate di Seul? Il nuoto italiano, che nella sua [illegible] ha conquistato tre sole medaglie olimpiche, tutte nel 1972 e tutte per merito di Novella Calligaris (un argento e due bronzi, 800 e 400 stile libero più 400 misti), ha le capacità di scalare il podio?

Il discorso si può riassumere in termini molto chiari. L'elenco dei convocati che potete leggere a parte e che salvo ritocchi minimi concordati con il Coni si può già considerare la lista olimpica, [illegible] separato in due blocchi. C'è chi ha meritato di partecipare per aver raggiunto i severi minimi imposti [illegible] Federnuoto e cercherà di sorprendere ancora, [illegible] speranze quasi [illegible] entrare in finale; e chi [illegible] considera l'inserimento nei primi [illegible] traguardo qua[illegible].

Fanno parte di questo secondo gruppo Giorgio Lamberti (200 e [illegible] libero), Roberto Gleria (idem), Stefano Battistelli (200 dorso, 400 misti, 1500 sl), Gianni Minervini ([illegible] rana), la staffetta maschile [illegible] stile libero, Manuela Dalla Valle (100 rana), la staffetta femminile 4x100 mista. Aggiungiamo, con un forse, Luca Bacchi nei 400 misti.

Dal gruppo di punta si può fare una ulteriore [illegible] le più concrete possibilità di medaglia sono [illegible] accreditate oggi a Lamberti (200 e 400 stile libero). Il suo compagno di società Gleria, l'oriundo australiano, sembra potenzialmente fortissimo ma qua[illegible] [illegible] poi fa sognare molti, ma essendo [illegible] nel quarto uomo (solo Lamberti, Gleria e Trevisan garantiscono un rendimento sotto il minuto e 50), non gli sembra in grado di competere [illegible] le medaglie con gli Stati Uniti e la Germania. In [illegible] femminile il podio [illegible] lontano, a meno che la Dalla Valle sorprenda sempre di più.

E dunque, la [illegible] carta è Lamberti. Ma dire che [illegible] è impresa [illegible] indovini. Sarà un'Olimpiade di livello straordinario, nei 200 stile libero probabilmente mezzo metro sì e no dividerà tre o quattro nuotatori. [illegible] riteniamo di poter dire che Lamberti sarà insieme a quei tre o quattro: davanti o dietro a Gross, Biondi, Holmertz, Wojdat?

Non va dimenticato che dopo due Olimpiadi disertate si ritrova in corsia tutto il mondo del nuoto. A Los Angeles i migliori piazzamenti italiani furono dei quinti posti. Il fatto che a ranghi completi ora le [illegible] si vedano in crescita vuol dire che il nostro nuoto [illegible] vivendo un momento più dinamico e positivo del quadriennio precedente.

Gianni Romeo

Alla Sa.Fa Torino la 4x100 [illegible]

Ecco i risultati dell'ultima giornata degli Assoluti:

GARE FEMMINILI — 100 sl: 1. Persi 57"72; 2. Sbaiz 58"49; 3. Di Toma 58"66. 200 misti: 1. Dalla Valle 2'18"51; 2. Felotti 2'19"22; 3. Magni 2'21"05. 800 sl: 1. Melchiorri 8'43"79; 2. Cambrini 8'47"47; 3. Sossi 8'49"73. 4x100 mista: 1. [illegible] Sa.Fa. Torino (Savarino, Zambruno, Viola, Paulasso) 4'21"54; 2. Roma Nuoto 4'23"40; 3. Aurelia Nuoto 4'29"58.

GARE MASCHILI — 100 sl: 1. Gleria 51"37; 2. Rampazzo 51"43; 3. Ceccarini 51"96. 200 misti: 1. Bacchi 2'05"78; 2. Cassio 2'06"13; 3. Benucci 2'06"39. 1500 sl: 1. Battistelli 15'21"63; 2. Pellegrini 15'23"18; 3. Calmasini 15'23"39. 4x100 mista: 1. Fiamme Gialle 3'52"18 (Coeci, Carbonari, Braida, Dini, record italiano di società); 2. Leonessa Brescia 3'53"09; 3. Imperidomar 3'53"32.

Stefano Battistelli

Matt Biondi conquista il sesto biglietto nei 50

AUSTIN — Matt Biondi stavolta non è riuscito a vincere. Il primatista mondiale dei 100 sl è giunto infatti secondo nella finale dei 50 sl vinta in 22"26 dal californiano Tom Jager, che ha preceduto «Supermatt» di 24 centesimi; terzo Crocker in 22"65. Ma questo secondo posto ha comunque consentito al nuotatore più veloce del mondo di staccare il suo sesto biglietto per Seul. Alle Olimpiadi Matt nuoterà i 50, 100 e 200 metri stile libero, i 100 farfalla, la staffetta [illegible] e la staffetta [illegible]. Non è escluso che [illegible] partecipare anche ad una settima gara, la staffetta 4x100 mista.

Matt Biondi insomma si congeda da questi «Trials» visibilmente soddisfatto. «Ero venuto ad Austin per aggiudicarmi la partecipazione in quattro prove individuali e ci [illegible] riuscito, e per [illegible] un periodo particolarmente felice» ha commentato «Supermatt».

I riflettori dei «Trials» si erano concentrati nella giornata di venerdì su David Berkoff che per due volte, a distanza di poche ore, 54"95 in batteria, 54"91 in finale, [illegible] abbassato nei 100 metri dorso il primato mondiale del sovietico Igor Polianski. Quest'ultimo quest'anno [illegible] già [illegible] tre volte il [illegible] assoluto, cancellando letteralmente Rick Carey, campione olimpionico a Los Angeles. Carey, in crisi [illegible] irreversibile, ha fallito la convocazione [illegible] con Berkoff gli Usa hanno indubbiamente trovato una nuova stella. Il doppio record di Berkoff sarà ricordato anche per lo stile rivoluzionario del nuotatore: la partenza avviene sott'acqua e per 30-40 metri, finché il fiato lo assiste, nuota con uno stile che viene assimilato alla farfalla naturalmente rovesciata. Berkoff ha utilizzato questa tecnica per i primi [illegible] metri: «L'avvenire del dorso è subacqueo». [illegible] Jay Mortenson secondo con 55"97.

MOTO I centauri italiani sperano di ripetere i successi colti in Germania e Inghilterra

Gianola e Cadalora in Svezia per il tris

Il pilota della Honda all'inseguimento dello spagnolo Martinez che vanta 17 punti di vantaggio nella classifica delle 125 - Nelle 250 in pole position il pupillo di Agostini - Ieri [illegible] caduti senza conseguenze

ANDERSTORP — Ancora una volta sono loro a tenere l'onore del motociclismo italiano. Un [illegible] che Gianola e Cadalora hanno assunto quest'anno vincendo sia in Germania che in Inghilterra, ognuno nella sua classe. E sono gli unici italiani ad [illegible] riusciti a [illegible] i piedi nella stagione [illegible] sul gradino più alto del podio.

Ed anche in Svezia, sulla pista di Anderstorp, chi non si lascia sfuggire la vista dalle vicende della 500 si rende conto che tra i protagonisti ci sono anche loro e che su di loro la 125 e la 250 possono contare per un risultato che vada in direzione [illegible] e quella della [illegible].

Ieri, a griglie di partenza già determinate, per effetto della pioggia, sono anche riusciti a mettersi in evidenza [illegible] cadute che però non [illegible] avuto conseguenze di rilievo. Nella 125, Ezio Gianola ha ancora qualche possibilità, molto lontana, [illegible] che l'ha. Lo spagnolo Martinez, con la Derbi, ha 17 punti di vantaggio e può permettersi il lusso di arrivare una volta quarta e una volta quinta, nonostante disponga di un mezzo notoriamente superiore. Il che significa che il centauro iberico potrebbe [illegible] con una mano sola, guardando il panorama, [illegible] questo gran premio che il prossimo in Cecoslovacchia, lasciando via [illegible] per la vittoria a Gianola.

Le possibilità dell'italiano stanno nel fatto che Martinez ha temperamento caliente. Potrebbe volere stravincere, fare cioè [illegible] più di quanto gli occorra. In questo caso, Gianola potrebbe impegnarlo [illegible] e farlo sbagliare ed è quello che farà [illegible] possibilità diversi. Con la Yamaha, ora tecnicamente allineata a quella dello spagnolo Garriga, ha conquistato la pole position nella 250. Per lui, quanto in classifica con 58 punti dal battistrada Pons, la corsa al titolo è solo un impegno teorico visto che mancano, oltre [illegible] Gp di Svezia, altre tre gare. Piuttosto è [illegible] dal desiderio di ottenere affermazioni di prestigio [illegible] che [illegible] il più remunerativo possibile il suo progetto di restare con la Yamaha di Agostini. Grazie all'adozione dei carburatori Kehin (montati [illegible] origine sulla rivale Honda) [illegible] posto dei Mikuni, la Yamaha è diventata più docile nella messa a punto e soprattutto in partenza e ora Cadalora riesce a scappar [illegible] agli [illegible] La [illegible] pole position [illegible] può quindi facilmente trasformare in una vittoria. Insomma: il sogno che si ripeta il risultato del Nurburgring e di Donington non è follia.

Tra i due nostri eroi, [illegible] carriere [illegible] si sono continuamente intrecciate negli ultimi sette anni, i rapporti sono stati abbastanza tesi per almeno cinque anni (soprattutto dopo una doppia caduta, per reciproco contatto in corsa, nell'84 in Spagna) ma Gianola nell'86 stesso secondo quasi sempre alle spalle di Oresini e [illegible] invece campione del mondo [illegible] alla Garelli.

E' questo il periodo in cui Gianola, sceso dalla moto, precipita al telefono per parlare con [illegible] brianzola. I due, ripetiamo, in giardino in cagnesco per almeno cinque anni, ma ciò non impediscie che si ritrovino ricoverati in Belgio, nella stessa stanza, vittime di due cadute diverse [illegible] una situazione insostenibile ed assai imbarazzante [illegible] che per i visitatori.

Ma il tempo passa e le vicende di quest'anno sono servite comunque a far rivalutare un rapporto tra due figli della stessa epoca e due sportivi di [illegible] talento. La vittoria in tandem li ha resi molto più compatibili [illegible] stante la differenza di carattere, scherzoso e gioviale Gianola, serio e un po' acido Cadalora.

Ma Gianola ha ancora recriminazione da fare. «Quando io e Luca vincemmo, in copertina ci [illegible] lui perché la 250 conta di più, ma chi fa tica di più sono io». Per il futuro, la ritrovata amicizia potrà salvare Gianola vuole correre nella 125 finché [illegible] vince il titolo, poi al vedra Cadalora e della stessa idea per la 250, poi il grande passo nella [illegible] Magari nello stesso anno. [illegible] in cui [illegible] approderà alla 250.

Federico Urban

Il «mondiale» Gardner solo 13° nelle prove

ANDERSTORP — I capricci del tempo hanno reso avare di indicazioni le prove, disputate parte sul bagnato e parte sull'asciutto.

Il fatto più clamoroso è il tredicesimo tempo nella [illegible] del campione del mondo Gardner, con la Honda, che venerdì, tra l'altro, è stato anche protagonista di uno spettacolare e fortunatamente innocuo tuffo (vista l'abbondanza d'acqua), è proprio [illegible] di parlare [illegible] questi termini.

Eddie Lawson, invece, ha fatto sua la pole position [illegible] poi correre rischi [illegible] quarto turno. Ancora una volta in prima fila il francese Sarron, con il secondo tempo, di fianco all'americano Rainey, vincitore domenica [illegible] a Donington.

L'unica Honda in prima [illegible] è quella dello scozzese MacKenzie, quarto tempo, vicino al belga [illegible] Radigues. Promettenti le prove di Mamola, sesto tempo con la Cagiva, ma secondo nelle sessioni bagnate, mentre Chili, con la Honda del team Gallina, parte in seconda fila con [illegible] tempo.

Nelle altre due classi, oltre alle verosimili possibilità di Gianola e Cadalora, [illegible] segnalare anche l'ottavo tempo di Oresini nella 125 [illegible] la Garelli, mentre Reggiani, con l'Aprilia parte con l'undicesimo [illegible] tempo, in terza fila nella [illegible].

f. u.

CICLISMO Il trittico premondiale scatta con le Tre Valli Varesine

Come si fa la nazionale al buio

Il livellamento delle forze (7 vincitori nelle 7 gare dopo il Giro) aumenta le incertezze del ct Martini, costretto a dare fiducia ai nomi più noti - E oggi [illegible] Argentin, Bugno e Fondriest

VARESE — Ottava corsa italiana post-Giro, ottavo vincitore? Il livellamento delle forze (purtroppo [illegible]) alimenta le [illegible] del ct e due settimane [illegible] campionato del mondo. Sette [illegible] sette diverse vittorie [illegible] Furlan, Chiirotto, Soerensen, Gavazzi, Salvador, Bontempi e Bugno.

Giunto alle ultime tre decisive «pre-mondiali» (Tre Valli Varesine oggi, Coppa Bernocchi martedì e Coppa Agostoni giovedì) Alfredo [illegible] si trova nella necessità di affidarsi agli atleti più noti, in qualche caso con po' di [illegible]. Deve ancora credere [illegible] parola ad Argentin, da tre anni numero uno (una medaglia d'oro, una d'argento e [illegible] bronzo). A digiuno agonistico da oltre due mesi, [illegible] una timida ripresa nel Giro del Friuli e di proseguire della preparazione all'estero, Argentin non correrà nemmeno queste tre «pre-mondiali»: ma ha già il posto assicurato in squadra, così come Bugno, Fondriest (assenti anch'essi perché impegnati in Belgio), Bontempi, Saronni, Chiirotto, Cassani, Bombini, Amadori e Gavazzi.

Mancano ancora quattro nomi per completare la lista [illegible] quattordici che il ct comunicherà giovedì sera, riservandosi di designare le [illegible] soltanto dopo il «trittico» Banson» del 22 al 24 agosto. Martini dovrà scegliere tra una dozzina di candidati, anche di un certo passato come Visentini, Leali, Baronchelli.

Qualcuno rimprovera al ct di [illegible] troppo sulla corda i candidati alla maglia azzurra con [illegible] di trovarseli «spompati». Il 28 [illegible] «Il mio sistema ha sempre funzionato — ribatte Martini — per alcuni [illegible] è venuta e alla tensione e allo sforzo [illegible] sono altri che resistendo mi rassicurano sulla loro tenuta psico-fisica. Non esiste un problema Argentin. In situazioni analoghe Moreno si è trovato negli ultimi due anni e ha saputo sempre recuperare brillantemente. E ogni caso valuteremo assieme la situazione».

Martini non si preoccupa nemmeno per l'assenza di un vero leader. «Su un capitano unico ho puntato soltanto in rarissime occasioni, quando potevo contare su un atleta nettamente [illegible] alla strategia che prevede un [illegible] uomini in ogni fuga [illegible] "consistente", impone un certo tipo di squadra, a più punte, con compiti precisi per tutti da affidare nei vari settori della competizione iridata».

Saronni, che è andato «benino» nelle ultime corse, sarà l'ottavo vincitore [illegible] dopo Giro? Il ct non pensa a Beppe come «punta», [illegible] soltanto come regista. Sia Saronni che Gavazzi potrebbero [illegible] emergere in una «Tre Valli» lunga 260 chilometri, impegnativa (Montegrino [illegible] affrontare tre volte e Brinzio quattro) ma [illegible] adatta alle loro possibilità. Entrambi [illegible] già vinto: Saronni tre volte, Gavazzi due.

La corsa partirà da Luino alle 8,45 e, dopo sei giri di un largo circuito collinare, approderà al traguardo di Varese verso le 15.

Carlo [illegible]

Oggi in tv

11,25 Moto: da Anderstorp, G.P. Svezia mond. 125 cc *(Raitre, Tmc e Capodistria)*
12,55 Moto: G.P. Svezia mond. [illegible] cc *(Raitre, Tmc, Capodistria e Svizzera)*
13,55 Moto: diff. G.P. Svezia mond. 125 cc *(Svizzera)*
14,10 Tennis: finale torneo Saint-Vincent *(Raitre)*
14,20 Ciclismo: Tre Valli Varesine *(Raidue)*
14,45 Moto: mond. sidecars *(Tmc e Svizzera)*
15 — Tennis: replica finali Roland Garros *(Capod.)*
15,10 Moto: G.P. Svezia 250cc *(Raitre, Tmc e Svizzera)*
18 — Moto: G.P. Svezia, diff. mond. 250 cc *(Raitre)*
19 — Calcio: diff. Bayern-Arsenal *(Capodistria)*
20,30 Calcio: da Wembley, Milan-Tottenham *(Italia 1)*, atletica: [illegible] meeting di Hengelo *(Capodistria)*
22,30 Calcio: Dinamo-Inter, torneo Picchi *(Italia 1)*
22,50 Atletica: Italia-Cuba-Canada *(Raiuno)*
23,10 Moto: diff. G.P. Svezia mond. [illegible] cc *(Capod.)*
0,10 Tennis: torneo di Palermo *(Raiuno)*
Rubriche: 12,55 Grand Prix *(Italia 1)*, 13 Top Motori *(Odeon)*, 14 Jukebox *(Capodistria)*, 19 Domenica gol *(Raitre)*, 20 Domenica Sprint *(Raidue)*, 21,50 Sport notte *(Svizzera)*, 22,30 Domenica sportiva *(Raiuno)*

TENNIS Mancini a St-Vincent si arrende a Carlsson dopo 2 ore e 22'

L'oriundo non spegne lo svedese

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Alberto Mancini è arrivato [illegible] passo dalla grande impresa. Battere lo svedese Kent Carlsson e qualificarsi per la [illegible] della terza edizione degli Internazionali di tennis della [illegible] d'Aosta sui campi del complesso Billia. Dopo aver [illegible] il primo [illegible] al nono gioco ed essersi trovato in vantaggio per 3-1 nel secondo, l'oriundo argentino pian piano ha preso le redini del gioco. [illegible] svedese, che come di [illegible] faceva muro di fondo campo con la regolarità di un metronomo, Mancini opponeva un gioco più rischioso, la [illegible] punto.

In primavera, a Madrid, avevo cercato di contrastarlo con il suo stesso gioco, ma [illegible] giocando bene avevo [illegible] 6-3, 6-2, senza avere mai la possibilità di mutare il volto di quella semifinale. Questa volta sapevo che dovevo cambiare tattica, che dovevo giocare aggressivo, che dovevo trovare il punto prima di badare a non sbagliare. Così Mancini, incoraggiato dal pubblico [illegible] considera già italianizzato, ha rimontato, ha vinto il secondo [illegible] decimo gioco e sembrava [illegible] ipotecato il successo finale quando, all'inizio del terzo set si è portato in vantaggio per 3-0. Ma lo svedese non è tipo da «sciogliersi» come Canceliotti.

«Mi dicevo — racconta lo svedese — che dovevo insistere, che non dovevo mollare e alla fine l'ho spuntata. Dopo due ore di gioco Mancini era sicuramente più stanco di me e così ho finito per fare qualche errore di troppo e mi ha permesso di rimontare e vincere». Lo [illegible] vi è riuscito [illegible] gioco del [illegible] set, dopo un'autentica [illegible] di due ore e 22' solo un solo caldissimo che la [illegible] dei 500 metri di Saint-Vincent mitigava [illegible] in prima parte.

«Mi è mancata la decisione verso la fine della partita, ho commesso qualche errore di troppo, ma non ero stanco fisicamente. E' che lui non si arrende mai e alla fine non ha più sbagliato un colpo neanche in sì. Sono comunque soddisfatto, perché ho giocato per la sconfitta, ma dopo questa partita mi sono reso conto [illegible] giocando [illegible] tattica adottata qui, alla prossima [illegible] che l'incontrerò potrò riuscire [illegible] a batterlo, con un pizzico di buona sorte».

Numero 40 dell'ultima [illegible] Atp, Alberto Mancini [illegible] battendo Carlsson avrebbe fatto un grande balzo in avanti, ma [illegible] l'aver conseguito la semifinale dovrebbe permettergli un ulteriore progresso in classifica, visto che lo scorso anno di questi tempi non aveva giocato. Quest'anno invece è [illegible] degli stakanovisti del circuito visto che qui a Saint-Vincent [illegible] giocato il ventitreesimo torneo [illegible] stagione e non appare [illegible] stanco. La prossima settimana sarà testa di serie numero 3 (dietro a «svizzero» Mezzadri) al torneo Atp di [illegible] Merano.

Carlsson affronterà il francese Thierry Champion in semifinale, fra la sorpresa generale, ha battuto l'uruguaiano Filippini in due [illegible] notevole [illegible]. Carlsson e Champion si incontrarono [illegible] al primo turno di Kitzbühel e lo svedese ha vinto lasciando al francese [illegible] solo gioco a set.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare, armifinali: Carlsson-Mancini 3-6, 4-6, 6-4, Champion-Filippini 6-2, 6-4. Doppio, semifinali: Casé-Tarocey b. Ivanisevic-Segarceanu 6-4, 7-5, Mancini-Minussi b. Jaite-Ingaramo 6-3, 6-4.

Woodforde [illegible]

TORONTO — Mark Woodforde [illegible] ripetuto. Dopo [illegible] clamorosamente [illegible] dagli Internazionali di Toronto lo svedese Stefan Edberg, numero due del mondo, l'australiano, attuale [illegible] 50 delle classifiche mondiali, si è concesso il bis contro McEnroe. Vincendo in tre sets e col punteggio di 6-2, 2-6, 6-2, Woodforde si è guadagnato l'accesso alle semifinali.

L'australiano affronterà il sorprendente «vecchietto» Jimmy Connors che ha battuto in due sets, sempre al tie-break 7-6, 7-6 [illegible] Pat Cash decisamente non in condizione. Nell'altra semifinale scenderanno in campo Ivan Lendl, che ha battuto l'australiano Frawley (6-2, 6-2) e Curren che ha eliminato Mayotte (3-6, 6-4, 7-5).

Sport flash

Saxe, mondiale per Belcastro

GENOVA — Vincenzo Belcastro, campione d'Europa dei pesi gallo, avrà la possibilità di conquistare il suo titolo mondiale Ibf della categoria. Il pugile di Rocco Agostino affronterà infatti domenica prossima 21 agosto a Capo d'Orlando, in Sicilia, il venezuelano José Sanabria, detentore della corona.

Confermati [illegible] i «mondialini» Wbc [illegible] impegnati altri due pugili della scuderia «Bilance Suprema-Rocco Agostino» in difesa dei rispettivi trofei: il 24 agosto a S. Nicola la Strada (Caserta) il superwelter De Marco contro il cubano [illegible] Valbo, il 27 [illegible] a Marina di Castagneto (Livorno) il peso piuma Bottiglieri contro l'australiano [illegible].

[illegible] di 3 milioni e mezzo

FOLLONICA — La [illegible] Tris, premio Azienda Soggiorno, disputato venerdì sera a Follonica, è stato vinto da Prine Roc, davanti a Elfomon e Elm Al. Comb. vinc. 18-1-11. Quota di L. 3.564.183 per 91 [illegible].

Atletica, Kipkoech no [illegible]

[illegible] — Clamoroso a Nairobi. Paul Kipkoech, campione del mondo dei 10 mila, non è riuscito a qualificarsi e [illegible] a Seul. Nelle prove di qualificazione svoltesi ieri Kipkoech, sofferente [illegible] per un principio di malaria, si è ritirato dopo aver percorso solo [illegible] 25 giri della [illegible] sui 10 mila.

● Pallavolo. Nel [illegible] girone [illegible] del torneo Savvin in corso a Riga (Lettonia) l'Italia è stata battuta per 3-0 dalla Francia (15-6, 15-14, 15-14).

● Ginnastica. Al termine della prima giornata, dedicata agli esercizi obbligatori, la Ddr è in vantaggio di 5 punti nel confronto con l'Italia in corso a Bolzano.

Record nella 4x100 donne

CESENATICO — Nel confronto Italia-Canada le azzurre della staffetta veloce (Masullo, Tarolo, Ferrian, Angotzi) pur battute di quattro centesimi dalle canadesi, hanno segnato con il tempo di 43"76 il nuovo primato italiano. Il record precedente, 43"87, [illegible] stato stabilito il 6 giugno a Trento [illegible] stessa formazione.

Calcio, campionato tedesco

[illegible] — Ecco i risultati della terza giornata [illegible] campionato di calcio della Germania Federale: Werder Brema-Bayer Leverkusen [illegible] 3-1, Bayer Uerdingen-Norimberga 1-2; Karlsruhe-Stoccarda 3-1; Mannheim-Borussia M. 4-1; St. Pauli-Eintracht 2-0, Amburgo-Hannover 3-2.

● Tennis: l'austriaco [illegible] Muster e l'argentino Guillermo [illegible] Roldan sono i finalisti del torneo di Praga valevole per il Grand Prix Nabisco.

Giro del Belgio, 4ª tappa

BRUXELLES — Anche la quarta tappa del [illegible] Belgio si è conclusa con un volatone generale. Ha vinto il belga Hendrik [illegible] quarto Maurizio Fondriest.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Redant (Bel) [illegible] in 4h 01'45" (ab. 20"); 2. Van Lancker (Bel) (ab. 10"); 3. Maassen (Ola); 4. Fondriest (Ita); 5 [illegible] (Ola). CLASSIFICA: 1. Maassen (Ola) 20h 39'38"; 2. Van Lancker (Bel) a 16", 3. Peiper (Aus) a 40"; 4. Van Itterbeek (Bel) a 55"; 5. Sergeant (Bel) 1'05"; 6. Fondriest (Ita) 1'26".

● Andy Hampsten è sempre al comando nella «Coors Classic» in California con 33" [illegible] consionale Steda. Nella quarta tappa successo solitario di Roy Knickman e nella quinta, in circuito a Sacramento, ha [illegible] Phinney.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 13 agosto 1988 è stata di 668.247 copie

LA STAMPA — Direttore responsabile Gaetano Scardocchia — Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo — Editrice LA STAMPA S.p.A. — Presidente Giovanni [illegible] — Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano — Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi — Amministratori Enrico Auxilia, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco [illegible] — Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Piacentino

CERTIFICATO N. 1170 DEL 10-12-1987

Per verificare che accade nella fabbrica scendono in campo i primi cittadini

Sindaci in marcia sull'Acna?

Subito dopo Ferragosto [illegible] Val Bormida piemontese vogliono salire a Cengio - [illegible] forse [illegible] a Roma, da De Mita
Chiedono anche [illegible] commissario governativo nel ruolo di «controllore» - Tre Usl in disaccordo sul divieto d'irrigazione

ALESSANDRIA — La preparazione di [illegible] marcia dei sindaci piemontesi della Val Bormida [illegible] Cengio; [illegible] richiesta di un [illegible] governativo, per controllare i lavori di bonifica, al posto del sindaco Gamba; una polemica tra i laboratori d'igiene di Alessandria, Asti e Cuneo sulla possibilità di utilizzare le acque [illegible] fiume [illegible] irrigare i campi.

Queste [illegible] novità delle ultime [illegible] Acna», mentre proseguono [illegible] polemiche [illegible] ambientalisti della Val [illegible] e il sindaco di Cengio. [illegible] la possibilità che la «querelle» finisca sul tavolo del pretore.

La marcia [illegible] sindaci. I primi [illegible] di quasi tutti i 59 Comuni della [illegible] piemon[illegible] intendono, subito dopo Ferragosto, recarsi a Cengio in forme ufficiali (indosseranno la sciarpa tricolore) per controllare l'effettiva fermata degli impianti secondo l'ordinanza del governo. L'iniziativa [illegible] partita dal Comitato di coordinamento [illegible] sindaci della Val [illegible] alessandrina, cui aderisce [illegible] Provincia: chiedono «*che [illegible] fermino completamente tutte le linee di produzione nello stabilimento Acna di Cengio, sino a quando non siano avvenuti fatti nuovi, tali da garantire [illegible] popolazione sui reali effetti dei provvedimenti presi per tutelare l'ambiente e la salute pubblica*».

Il commissario. Ma chi controlla l'Acna in questi giorni? Le polemiche [illegible] ruolo [illegible] sindaco [illegible] Cengio tengono sempre banco. Ma il Comitato [illegible] coordinamento dei sindaci, nella seduta di giovedì sera presieduta dall'assessore provinciale all'Ecologia Andreoletti, s'è dimostrato più cauto.

«*Non [illegible] scendere a polemiche personali con il sindaco di Cengio* — spiega Andreoletti — *la nostra richiesta è precisa. Vogliamo che il controllo sull'adempi[illegible] dell'ordinanza interministeriale [illegible] affidato ad un commissario governativo. Questo anche per la diversa posizione delle Regioni Liguria e Piemonte [illegible] Acna*».

Un sì [illegible] Roma o [illegible] dimissioni. Il Comitato di coordinamento ha varato altre iniziative. «*Martedì e mercoledì avremo un incontro con le Province [illegible] Asti e Cuneo* — aggiunge Andreoletti — *vogliamo chiedere tutti insieme un incontro con il presidente De Mita per poter confrontare [illegible] governo le nostre proposte. E' ingiusto che gli amministratori liguri siano riconosciuti come interlocutori a Roma e dall'azienda mentre noi piemontesi siamo ignorati, visto che è la vallata piemontese a subire i danni maggiori dell'inquinamento. Un rifiuto potrebbe portare alle dimissioni dei sindaci*».

«Non toccate [illegible] [illegible] Il [illegible] ha anche espresso la ferma contrarietà a qualsiasi modifica dell'attuale regime idrico dei due rami del Bormida, quello di Spigno e quello di Millesimo, durante tutto il periodo di [illegible] dell'ordinanza interministeriale. [illegible] oppone, quindi, ad un aumento della portata del fiume, con interventi sulla diga di Osiglia (Savona), che potrebbe falsare i controlli sull'inquinamento.

L'acqua della discordia. In una riunione a Monastero Bormida è scoppiata una polemica tecnica tra i responsabili del Laboratorio [illegible] analisi [illegible] di Alessandria ed i presidenti [illegible] di Acqui, Cuneo e Asti sulla possibilità di utilizzare l'acqua del Bormida per irrigare i campi. Dopo le analisi dello scorso anno l'irrigazione era stata proibita: in base a nuovi risultati su campioni prelevati nel febbraio scorso (quando maggiore è la portata del fiume, quindi più [illegible] le sostanze inquinanti) i tecnici del laboratorio alessandrino sono per la revoca del divieto. Ma i [illegible] presidenti [illegible] Usl [illegible] Acqui, Asti e Cuneo, presenti all'incontro, hanno ribattuto che la decisione [illegible] loro competenza, [illegible] accordo con i sindaci dei Comuni interessati. Per ora dunque il divieto resta.

Ambientalisti-sindaco di Cengio, ormai è guerra. L'Associazione per la rinascita della [illegible] Bormida continua la raccolta di firme a sostegno dell'esposto-denuncia che intende presentare al pretore di Cairo Montenotte contro l'Acna (per non aver sospeso tutta l'attività il 5 agosto) e contro il sindaco di Cengio (nominato controllore, non avrebbe denunciato la violazione dell'ordinanza).

Il sindaco Gamba ha già comunicato che intende ricorrere «*nelle sedi opportune*» per difendere il suo onore e quello dell'amministrazione comunale. Giancarlo Pelizzari, dell'Associazione, ribatte: «*La risposta migliore al sindaco la sta dando la gente, con le centinaia di firme all'esposto*». Almeno 500 firme erano state raccolte giovedì a Cortemilia, oltre duecento hanno firmato venerdì sera, durante una manifestazione ad Acqui Terme.

Intanto i proprietari di case e terreni nella vallata sono stati invitati dall'associazione ambientalista a costituirsi parte civile nei procedimenti per inquinamento aperti dal pretore di Cengio contro l'Acna ed in calendario a settembre, in quanto è indubbia la svalutazione delle proprietà nell'area, dichiarata ad elevato rischio ambientale.

Franco [illegible]

COME LE CASE DEI PUFFI
Garbagna. Si è chiusa ieri sera, dopo alcuni giorni di grande successo, la [illegible] di modellismo [illegible] nel salone Soms [illegible] Cai Model «Aldo Lorenzo» di Pozzolo. [illegible] interesse, [illegible] vede nella foto di Andrea Basi, [illegible] le minicase in muratura, [illegible] veri, così le [illegible]

Scrivete la vostra opinione

«Pulizie» d'agosto

Cosa fanno i topi quando i gatti vanno in ferie? Ballano, o meglio, lavano impianti e serbatoi approfittando della fermata estiva e scaricano serenamente soda, detersivi, morchie e residui di vario genere in fogne e [illegible] d'acqua superficiali. Con regolarità cronometrica, seguendo una liturgia ormai consolidata nel tempo, ciò è avvenuto anche in quest'anno nel Tanaro, nel Bormida, nel Belbo, nello Scrivia ed in altri [illegible] provincia.

Come in tutti i [illegible] riti — in cui non c'è spazio per l'improvvisazione e la fantasia, ma tutto deve ripetersi seguendo le tracce di un copione conosciuto — i «topi», se casualmente sorpresi dai rari «gatti» estivi impigriti dal caldo e dall'arsura, [illegible] benissimo come comportarsi: prima fingono stupore, attonita meraviglia poi, messi di fronte alla palese evidenza del loro operato, si indignano ed impre[illegible] accusano di negligen[illegible] un misterioso e sempre introvabile «dipendente», colpevole di aver lasciato casualmente aperta una valvola di scarico, collegata («*Ma guarda [illegible] po' che caso*») con serbatoi e tubi appena ripuliti con tensioattivi a vapore.

Poiché anche l'agire dei gatti è cristallizzato nelle obbligatorie battute di [illegible] recita estiva sempre uguale, essi sono costretti a fingere di credere [illegible] a ciò che viene loro detto e a ritirare [illegible] artigli. E così, [illegible] nata [illegible] commedia, [illegible] sono contenti e si applaudono a vicenda, mentre cala il sipario e la corrente trascina rapidamente a valle le schiume inquinanti cancellando ogni prova.

Se qualche locale cultore di teatro volesse tramandare ai posteri il soggetto di que[illegible] sceneggiata alessandrina non [illegible] che da sfogliare le raccolte dei giornali pubblicati nei mesi di agosto degli anni passati oppure, in alternativa, quelli delle vacanze di Natale. Infatti la stessa recita, sempre con grande successo di pubblico e di critica, viene replicata due volte all'anno a sei [illegible] di distanza, con l'unica differenza che i gatti, in questa seconda tournée, sono [illegible] in montagna anziché al mare; e la coreografia climaticamente aggiornata prevede rive di fiumi gelate e coperte di neve, mentre gli attori, dal colorito pallido, si esibiscono più castamente in cappotto invece che in abbigliamento estivo.

Sono piccole concessioni alla regia che non incidono assolutamente sull'identico finale della storia. Quando [illegible] si trova di fronte a [illegible] stagionali, come ad esempio l'aumentare dei furti negli alloggi temporaneamente abbandonati durante le ferie, che fanno carabinieri e polizia? Vanno forse in va[illegible] al gran completo, procedendo a ranghi serrati con l'inoppugnabile giustificazione che [illegible] uomini come [illegible] gli altri e hanno quindi identici diritti [illegible] un [illegible] riposo nel [illegible] di agosto? Oppure organizzano apposite squadre di vigilanza proprio con l'intento di prevenire e reprimere?

A quanto ci risulta le forze dell'ordine si danno particolarmente da fare in questo periodo, agendo con obiettivi precisi, né credono alla storia che il ladro, per distrazione dovuta alla calura, abbia sbagliato porta — allo stesso modo con [illegible] gli inquinatori sbagliano valvola — confondendo per pura negligenza l'alloggio di [illegible] altro con il proprio.

Ci si chiede perché analogo [illegible] programmato [illegible] possa avvenire anche [illegible] settore ambientale. Il farlo non sarebbe grande impresa, né lesivo dei liberi diritti degli addetti ai lavori e di chi li comanda. Si avrebbe inoltre il vantaggio [illegible] contribuire a differenziare il periodo delle ferie limitando la ressa d'agosto. Per il momento gli unici a programmare ferie differenziate, e diamo loro tutti i meriti del caso, sono gli inquinatori che imperterriti continuano anche ad agosto la loro attività riposandosi, evidentemente, in altri periodi.

Guido Manzone

Felizzano, ex artigiano accusato di omicidio colposo

A giudizio per la [illegible] di [illegible] maestra d'asilo

La vittima, di Borgo S. Martino, è stata intossicata [illegible] gas

ALESSANDRIA — Il pro[illegible] Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio Giovanni [illegible], [illegible] anni, Felizzano (via Padana Est 5), già titolare [illegible] una ditta di idraulica e installazione stufe, accusato [illegible] omicidio colposo a seguito del decesso della [illegible] d'asilo Maria Teresa Spalla, 41 anni, che viveva sola al numero 7 di via Padana Est.

L'insegnante morì il 16 ottobre [illegible] per intossica[illegible] acuta [illegible] gas di monossido di carbonio sprigio[illegible] stufa a gas metano. Gli era [illegible] installata tre giorni prima Giovanni Bosio [illegible], secondo l'accusa, nell'effettuare il lavoro [illegible] verificò l'efficienza del tiraggio della canna fumaria, non si assicurò [illegible] corretta ventilazione dei locali e [illegible] con «imprudenza, negligenza e violazione di legge».

Il Bosio si è difeso asserendo di aver adottato tutte le precauzioni necessarie. «*Feci la prova [illegible] tiraggio del camino, bruciando [illegible] giornale davanti al tubo e il tiraggio [illegible] efficiente*», ha detto al magistrato durante l'istruttoria. E ha soggiunto di aver fatto presente a Maria Teresa Spalla che la stanza dove era stata installata [illegible] stufa a metano [illegible] priva di ventilazione. «*Dissi all'insegnante [illegible] dopo due ore avrebbe dovuto aprire la finestra*». L'artigiano attualmente, cessata l'attività [illegible] proprio, lavora [illegible] dipendente di una ditta.

[illegible] Teresa Spalla fino ad alcune settimane prima della tragedia aveva abitato coi genitori a Borgo San Martino. Poi però aveva ottenuto il trasferimento a Felizzano dove aveva deciso [illegible] stabilirsi. Il mattino del [illegible] ottobre le colleghe non vedendola giungere a scuola in perfetto orario come al solito e non avendo ricevuto alcuna comunicazione, preoccupate avvertivano i carabinieri.

Abbattuta la porta di casa, poiché nessuno aveva aperto, i militari rinvenivano l'insegnante stesa al suolo [illegible] anticamera: era in pigiama e pantofole. Il televisore era acceso così come la stufa a [illegible] metano.

L'autopsia accertava che la maestra d'asilo era morta per intossicazione da monossido di carbonio per cui veniva aperta un'inchiesta a carico dell'installatore della stufa. I familiari [illegible] vittima si [illegible] costituiti parte civile [illegible] processo a carico di Bosio. e. c.

Era stato trovato [illegible] fondo della piscina comunale

E' morto [illegible] in [illegible] giorni

La salma sarà sottoposta ad autopsia - Aperta un'inchiesta

ALESSANDRIA — Al Centro rianimazione dell'ospedale è morto [illegible] scorsa notte Roberto Badan, lo studente di 17 anni rinvenuto mercoledì pomeriggio privo di sensi sul fondo della vasca grande alla piscina comunale di Lungo Tanaro San Martino.

Il giovane, ricoverato in coma profondo, non si è più ripreso: la permanenza in acqua, anche se probabilmente solo per pochi minuti, e il conseguente blocco cardiaco hanno impedito il ricambio di ossigeno a livello di cellule cerebrali e i medici del Centro nulla hanno potuto fare per salvarlo.

La salma [illegible] studente, che aveva frequentato la terza classe dell'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» e abitava coi genitori e la sorella maggiore, infermiere professionale all'ospedale,

Roberto Badan

sarà sottoposta ad autopsia per accertare le cause del decesso che fino a questo momento non si conoscono. Anc[illegible] è stata fissata la data [illegible] funerale.

Sulla [illegible] l'[illegible] giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Roberto Badan, mercoledì pomeriggio, dopo il pranzo consumato a casa con la famiglia, si era [illegible] in piscina insieme alla sorella; aveva giocato e scherzato con alcuni amici e dopo le 17 si era tuffato per fare il bagno. «*Escludo tassativamente che mio fratello abbia mangiato o bevuto qualcosa prima di [illegible] in acqua*», ha poi detto la giovane [illegible] polizia intervenuta per le indagini.

Cosa quindi [illegible] esattamente a Roberto Badan ancora non si sa: occorre attendere l'esito dell'autopsia. Poco dopo le 17,30 alcuni ragazzi, tuffandosi, hanno [illegible] il corpo [illegible] studente e hanno dato l'allarme. Roberto Badan è stato immediatamente soccorso. e. c.

Hanno confessato atti vandalici nei cimiteri

Novi Ligure, [illegible] giovani [illegible] di vilipendio

Incursioni anche nei camposanti di Tassarolo e Fresonara

[illegible] ha vinto [illegible] di La Stampa

ALESSANDRIA — Elena Garrone, abitante in piazza Marconi 11, ha vinto il primo premio (un Hi-Fi Pioneer [illegible] - Compact Disc) del concorso n. 4 di «Liguria Estate», l'inserto settimanale de «La Stampa-Cronache della Liguria», [illegible] gli appuntamenti in Riviera.

Il gioco dell'estate, che [illegible] mette [illegible] palio anche un videoregistratore e tre walkman, proseguirà sino al 10 settembre. Per partecipare al concorso si deve risolvere un cruciverba.

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero [illegible] giovani novesi, responsabili di una lunga serie [illegible] atti vandalici [illegible] diversi cimiteri della zona. Tutti abitanti in città, [illegible]: Salvatore Argiolas, 21 anni, via Manzoni 72; Stefano Arecco, 18 anni, via Verdi 140; [illegible] Mario [illegible] 21 anni, via Ugo Foscolo; Carlo Lazzari, 18 anni, [illegible] Einaudi 5; Eliseo Giuliano, 20 anni, salita Ravazzano Santo 13, e Luca Cremonti, 1[illegible], [illegible] Dante 5.

Il loro carico è [illegible] emessa una denuncia per vilipendio e danneggiamento aggravato ai danni [illegible] tre cimiteri: quello di Tassarolo, quello di Novi Ligure in [illegible] Merella e quello di Fresonara.

I [illegible] risalgono al periodo compreso tra il 19 [illegible] ed [illegible] luglio scorsi, quando diversi cittadini denunciarono che le tombe dei propri famigliari erano state danneggiate ed imbrattate [illegible] blasfeme, tracciate con bombolette spray di [illegible] rossa.

Altre persone segnalarono invece il furto di vasi e statue [illegible] che ornavano i sepolcri, danni alle lampade votive ed altri [illegible] vandalici, per un danno complessivo di circa 3 [illegible].

Durante le indagini i carabinieri sorpresero un'auto condotta da Salvatore Argiolas, e con altri giovani a bordo, che di sera si aggirava nei pressi [illegible] cimitero novese e riuscirono ad identificare [illegible] che Stefano Arecco, Gian Mario Canelo, Carlo Lazzari, Eliseo Giuliano e Luca Cremonti.

Pare che tutti abbiano ammesso le proprie responsabilità sostenendo di avere agito un po' [illegible] gioco, [illegible] po' per noia. w. gl.

Le cento candeline di nonna Olivieri

ACQUI TERME — La nonnina della città termale, Anna Olivieri, festeggia oggi il suo centesimo compleanno.

Abita abitualmente in via Ugo Foscolo 84, in casa di [illegible] figlio, [illegible] trascorre l'estate [illegible] a Vallerana, nell'abitazione [illegible] altro [illegible] suoi quattro figli.

Anna Olivieri ha raggiunto il traguardo dei cento anni [illegible] ottima salute, senza problemi di vista o udito ed è [illegible] in grado di badare a se stessa e di aiutare i familiari nelle faccende di casa.

E' simpatica e disponibile [illegible] colloquio, ha un'ottima lucidità mentale [illegible] come tutte le persone [illegible] ama ricordare gli avvenimenti [illegible] riferiscono alla [illegible] gioventù. Dai quattro figli ha [illegible] quattro nipoti, tra questi l'assessore comunale acquese Giuseppe Olivieri e quattro pronipoti. (c. r.)

Acqui, la scoperta negli scavi per il teleriscaldamento

Resti [illegible] riscaldata dalla Bollente

ACQUI TERME — Interessante ritrovamento archeologico durante gli ultimi lavori per la sistemazione dell'impianto [illegible] teleriscaldamento che servirà, alimentato dall'acqua della Bollente, una dozzina di edifici [illegible] pubblici. «*Un ritrovamento [illegible] aumenta la ri[illegible] storia della città*», ha commentato la dottoressa Emanuela Zanda, della Sovrintendenza archeologica.

L'interessante scoperta si è avuta in corso Roma, all'altezza [illegible] Palazzo comunale. [illegible] tratta [illegible] una «domus romana», con impianto [illegible] riscaldamento e pavimenti arricchiti di [illegible] di marmo. In quello che doveva essere il cortile della «domus» è stato trovato un sistema di vasche, collegate con tubi in piombo («*Materiale raffinato e costoso per quell'epoca*», secondo la dottoressa Zanda), che fanno pensare possibile l'utilizzo, per l'impianto [illegible] riscaldamento, dell'acqua della «Bollente», la caratteristica fontana d'acqua calda (74°) che [illegible] nel periodo [illegible] sgorgava nell'attuale omonima piazza.

Dice il sindaco Enzo Balza: «*Per la prosecuzione della tubazione di scarico dell'acqua calda utilizzata dalla centrale del teleriscaldamento, è stato necessario aprire nuovi scavi in [illegible] Roma e, come già nell'85, è stata [illegible] in evidenza la complessità della successione stratigrafica. In particolare [illegible] alla luce strutture di una chiesa, dedicata a San Giuseppe e demolita all'inizio del secolo* (quando venne costruita l'attuale chiesa [illegible] S. Francesco, ndr) [illegible] *un'area cimiteriale, altomedioevale del XII secolo, riferibile ad una chiesa dedicata forse a S. Giovanni. Infine, più interessante, la casa romana*».

La «domus» era sotto uno strato di terreno ad uso agricolo ed [illegible] un strato, superiore, di riporto medioevale. La casa doveva essere abitata da una famiglia certamente di ceto elevato, tenuto [illegible] dei pavimenti in marmo, delle decorazioni architettoniche e degli intonaci delle pareti dipinte a mano.

[illegible] la parte ritenuta più interessante è l'impianto di riscaldamento, un tubo in piombo dal diametro di una decina [illegible] centimetri che convogliava l'aria calda [illegible] vari locali dell'abitazione. [illegible] accertare [illegible] l'aria veniva riscaldata con una stufa, di cui sono stati trovati alcuni pezzi, oppure se nel sistema di vasche all'interno del cortile veniva convogliata l'acqua della vicina [illegible] bollente. Gli studi proseguiranno.

Il materiale ricuperato (frammenti di decorazioni architettoniche in marmo, monete, molti cocci del tetto crollato, frammenti in ceramica ed altro) potranno arricchire il Museo archeologico che ha sede nel Castello [illegible] Acqui Terme, [illegible] collinetta antistante [illegible] stazione.

Comunque, [illegible] dice [illegible] sindaco Balza, è [illegible] stato deciso di ampliare gli scavi, dopo Ferragosto e, [illegible] l'intervento della dottoressa Emanuela Zanda, proseguire le operazioni di ricerca [illegible] altri interessanti reperti, [illegible] indagare ancora più a fondo sulla antica città romana di Aquae Statiellae (l'odierna Acqui e già allora nota per le sue terme ed i suoi fanghi).

Gli scavi in diversi punti della città, sempre partendo dalla piazza [illegible] Bollente, per la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento e per la porfidatura di alcune [illegible] strade cittadine, hanno portato, negli ultimi due anni, alla scoperta di reperti romani in [illegible] parti della città, [illegible] che nella piazza Bollente e nelle vie Carducci e De Gasperi. Conclude il sindaco: «*Ci si augura di poter disporre dei mezzi finanziari necessari per proseguire gli scavi*». E. m.

■ Alessandria, [illegible] in [illegible]

ALESSANDRIA — Sono stati banditi dal Comune tre concorsi pubblici, per titoli [illegible] esami, per due posti di [illegible] tecnico, uno di manutentore [illegible] impianti elettrici e due infermieri. [illegible] iscrizioni si chiudono il [illegible] settembre; per informazioni ci si può rivolgere in municipio, all'ufficio [illegible] personale, tel. 0131/303.280.

■ Ovada, ordinanze per i negozi

OVADA — Il sindaco ha emesso due ordinanze. La prima riguarda il prolungamento della fascia oraria della mini [illegible] pedonale di via Cairoli che fino al 15 ottobre prossimo sarà protratta dalle 19 alle 22. La seconda dà la possibilità ai commercianti di tenere gli esercizi [illegible] vendita aperti anche nei giorni festivi sino [illegible] ottobre. Per i generi alimentari [illegible] possibilità è circoscritta [illegible] no, per gli altri generi al pomeriggio.

■ Incendio in [illegible]

[illegible] — La scorsa notte i vigili del fuoco sono intervenuti in [illegible] Casalfiori per spegnere un incendio divampato nel porticato adibito a cascinale di proprietà di Angelo Cavagnari. Le fiamme, sviluppatesi [illegible] cause ancora da accertare, hanno danneggiato seriamente il porticato e mandato [illegible] fumo i 200 quintali di fieno che vi erano stipati.

■ [illegible] Inps

[illegible]SSANDRIA — L'Inps comunica che il contributo dovuto, nel 1987, al Servizio sanitario nazionale dai cittadini non mutuati, deve [illegible] calcolato sul reddito complessivo dichiarato nella denuncia Irpef, applicando l'aliquota del 6,375 per cento [illegible] redditi non superiori ai 40 milioni annui e quella del 4 per cento alla parte del reddito che supera questo importo, fino [illegible] milioni.

■ Arquata, assunzione campi [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — Scadono mercoledì 10 agosto i termini utili per la presentazione delle domande [illegible] assunzione ai cantieri di lavoro per disoccupati organizzati dal Comune. I posti disponibili sono dieci e le domande vanno presentate all'ufficio protocollo corredate [illegible] tificato [illegible] residenza, dall'iscrizione all'ufficio di collocamento, [illegible] stato [illegible] famiglia e dalla [illegible] dei redditi [illegible] 1987.

Unico centro in provincia con un esodo quasi totale

Valenza, una città «chiusa [illegible] ferie»

Le [illegible] delle mille aziende orafe condizionano ogni attività

VALENZA — Il giorno [illegible] cessivo la festa di San Giacomo la città «chiude per ferie»: per un mese e anche più tutte le attività lavorative si fermano. Un fenomeno comune ad altri centri, ma che qui tocca una delle sue punte ma[illegible].

La chiusura delle circa mille aziende orafe innesta una reazione a catena che si ripercuote anche nei centri vicini.

Allo «stop» nelle fabbriche di gioielli si accompagna infatti il blocco di ogni attività anche nelle aziende di servizio al settore [illegible] dall'incastonatura delle pietre preziose (gli incassatori) [illegible] pulitura degli oggetti d'oro.

Contemporaneamente si fermano anche [illegible] imprese commerciali specializzate nell'import [illegible] pietre preziose e, dunque, non hanno più ragione di rimanere aperti i gabinetti di analisi gemmologiche, nonché negozi e magazzini in cui [illegible] possono trovare le attrezzature di laboratorio. Insomma è la paralisi progressiva della città.

«Subito dopo scatta l'esodo» spiega il vicesindaco [illegible]rio Manenti. La villeggiatura è [illegible] lusso che i valenzani si possono permettere da [illegible]. «Non dimentichiamo — [illegible] Manenti — che raggiungevamo le più lontane località di vacanze, [illegible] Italia e all'estero, quando [illegible] mania delle ferie [illegible] era ben lontana dall'affermarsi. Qui la propensione ai lunghi viaggi, avviata nel 1957 con la partecipazione alla Fiera di New York, ha [illegible] impulso straordinario [illegible]l'attività turistica, che ha toccato punte notevolissime negli Anni 60 e 70».

Poi la recessione, le persistenti crisi internazionali con i loro influssi negativi anche nel [illegible] dell'oreficeria; e [illegible] ritmo rallentò.

«Si viaggia comunque ancora molto — dice Giovanni Ceva, dell'agenzia «Gold Travel» — Soltanto che il periodo di ferie è pari o inferiore alle due settimane anziché [illegible] 20-30 giorni che prima erano [illegible] regola».

Cosa fanno i valenzani che non partono o sono già tornati?

Antonio Gemuardi, che è assessore all'Urbanistica, [illegible] una risposta «edilizia». «Il [illegible] dell'oreficeria ha consentito l'accumulo di capitali che sono [illegible] investiti anche [illegible] la costruzione e il riadattamento [illegible] ville tra il verde delle [illegible] che circondano la città. E' qui [illegible] si rifugiano [illegible] che rimangono, senza invidiare i partenti».

Poi ci sono le «baracche a Po». Nato qualche anno dopo il secondo [illegible] mondiale questo fenomeno [illegible] un «boom» agli in[illegible] degli Anni 50, a partire dal ponte [illegible] subito fuori città sino a Bassi[illegible] si sviluppa lungo [illegible] Po una serie di costruzioni [illegible] «baracche» [illegible] in realtà [illegible] in maggioranza modernissime, dotate [illegible] tutti i confort. Lì un tempo [illegible] river[illegible] la gente [illegible] dell'estate e si radunavano pescatori ed amici per le loro baldo[illegible] E ancora oggi sono in molti a frequentare le «baracche» e le rive del fiume.

Così la città si svuota quasi completamente. «La vendita [illegible] quotidiani è un sintomo dell'esodo — spiega Giampiero Amisano, titolare [illegible]'agenzia [illegible] distribuzione giornali — Si vende il 45 per cento [illegible] copie in meno, nonostante l'aumento d'afflusso di turisti nei vicini paesi del Monferrato e della Lomellina».

A proposito di turismo, Va[illegible] [illegible] conoscendo quest'anno un certo andirivieni estivo grazie ai molti negozi di gioielleria rimasti aperti nonostante la tradizione. Nel clima di relax che regna in città, c'è chi riesce ugualmente a fare affari.

Rodolfo Castellaro

In questi giorni gli antichi crocefissi in processione

San Rocco con i «Cristi»

Martedì sfileranno a Garbagna, domani a Serravalle e Arquata - Ma si festeggia l'Assunta [illegible] altri centri dell'Alessandrino con [illegible] e appuntamenti vari - [illegible] Silvano a Pozzolgroppo, da Rosignano a Tassarolo, da Carentino [illegible] Val Curone

Festeggiamenti in onore di San Rocco martedì, a Garbagna: [illegible] 11, nell'Oratorio dedicato al santo si celebra una [illegible] solenne. Alle 17 processione, con la statua del patrono che sfilerà su un carro trainato da buoi, accompagnata dai gonfaloni, dalle gigantesche statue dei Cristi, dalle Confraternite di Carrosio, Rocchetta Ligure e Serravalle e dalla banda di Borghetto Borbera.

Gli antichi crocefissi della [illegible] Lemme, della Valle Scrivia [illegible] Liguria sono l'attrazione anche [illegible] processione dell'Assunta, domani, [illegible] 20,30, a [illegible] via, mentre San Rocco [illegible] festeggiato ad Arquata Scrivia, oggi e domani, con una processione accompagnata dalla banda e dalla [illegible].

Continua [illegible] il terzo «Ferragosto Silvanese» che si conclude [illegible] oggi, alle 15,30, spettacolo in costume dei Balestrieri di San Giorgio, di Genova, che dopo la [illegible] si [illegible] nel [illegible] con la balestra. Domani, alle 15, al [illegible] sportivo, «Giochiamo insieme»; [illegible] 21 dan[illegible] con [illegible] e i [illegible] Nos». Martedì, [illegible] 15,30, incontro di pallone elastico; [illegible] 17,30 finali delle gare sportive e giochi.

[illegible] Sacchetti [illegible] d'Orba prosegue la «Sagra [illegible] dolcetto» organizzata [illegible] produttori [illegible].

Fitto calendario [illegible] tamenti per la festa patronale di Pozzolgroppo: si inizia stamattina, alle 9, con il «Primo raduno equestre»; alle 12 grigliata in piazza, alle 15 esibizione degli allievi della scuola di equitazione e gare di abilità. Domani, a partire dalle 15, torneo di biliardino, giochi in piazza e calcio spettacolo; alle [illegible] serata danzante con i «Discepoli». Martedì, alle 16,30, giochi in piazza e finali calcio-spettacolo; alle 21 spaghettata e danze con i «Piffe-ri».

«Ferragosto di vino» a Rosignano Monferrato: oggi pomeriggio spettacolo del «Cantavino» [illegible] Meo Cavallero, grigliata e vi[illegible] gratis per tutti. Ballo liscio [illegible] sera.

«Festa della torta» oggi a Voltaggio, e martedì a Bosio, dove domani, [illegible] 21,30, nell'ambito di [illegible] serata danzante al «Bar Tumè», si eleggerà Miss Ferragosto.

Tre [illegible] danzanti e gastronomiche, [illegible] oggi a martedì, a [illegible] per la tradizionale sagra. Domani la giornata [illegible] dedicata agli alpini, martedì si balla con «I [illegible]» e si elegge Miss Sagra.

«Costa Sorita» a [illegible] d'Ovada, dove [illegible] questi giorni i balconi e [illegible] angoli caratteri[illegible] decorati di fiori. [illegible] stand gastronomici e, alla [illegible] lo liscio.

Si conclude [illegible] a [illegible] «Dal [illegible] bon»: vino, piatti tipici e musica [illegible] del liscio». A [illegible] per la festa patronale, oggi, alle 17,30, pedalata ecologica, [illegible] 21,30 concerto del gruppo «La ciapa rûsa».

Maxidiscoteca stasera e domani a Cuccaro per la festa patronale, mentre a Frascarolo si svolge in questi giorni il «Palio delle contrade», che s'inizia oggi, alle 15, con la sfilata per le vie del paese.

A Mugarone una solenne processione con fiaccolata apre stasera, alle 21, la festa dell'Assunta; domani, alle 21,30, si balla alla Soms con «Fiorenza e i Fantasy»; martedì, alle 18, incontro di calcio scapoli-ammogliati [illegible] alle 21,30, [illegible].

[illegible] fuori stagione a Cegni, [illegible] si [illegible] ledì il «Carnevale bianco», suggestiva rievocazione di un racconto medievale.

Festa sul Monte Ebro, in val Curone. La manifestazione, che vuole anche attirare l'attenzione sui problemi dei collegamenti stradali con la vicina Valle Borbera, s'inizia alle 11, con la messa, prosegue con grigliata e musica.

A Fabbrica Curone, stasera, alle 20, processione luminosa e pesca di beneficenza per raccogliere fondi per il restauro della millenaria Pieve. Domani, alle 15, sul palco allestito in piazza Pieve, musica popolare con «Benacca Folk». Seguirà la distribuzione della «torta della nonna».

A Carentino prosegue oggi pomeriggio e si conclude domani, per la festa patronale, il torneo [illegible] pallavolo; [illegible] sera gastronomia, danze e, domani, veglione di Ferragosto.

A Mantovana di Predosa la «Sagra del vino e del salamino».

c. re.

[illegible] liberty e vecchi merletti in [illegible]

CASALNOCETO — «Sorprese [illegible] vecchi armadi e di sacrestie», è l'invitante titolo di una rassegna di ricami antichi e abiti d'epoca che, raccolti da un gruppo di signore del [illegible] con [illegible] certosino lavoro di ricerca in vecchie case e altrettanto vetuste chiese del Monferrato, vengono esposti da oggi a martedì nelle scuole elementari.

Sono sei anni che le pazienti casalnocetesi si accollano il compito [illegible] riportare alla luce vecchi abiti, quest'anno si sono «buttate» anche sui [illegible] e sono riuscite persino ad ottenere da [illegible] anonimo casalese un cappotto lungo fino [illegible] piedi, con [illegible] alla bordo [illegible] pelliccia e una mantella che appartenne ad un signora monferrina [illegible] la prima metà dell'Ottocento. La donna [illegible] indossò per recarsi a visitare la «Bella Rosin», moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, e pregarla di intercedere in suo favore presso il re. Voleva ottenere il trasferimento del marito pretore da Montemagno a Moncalvo.

Alla mostra, che è organizzata nell'ambito della manifestazioni per la festa patronale, c'è anche l'albero dei cappelli: [illegible] trenta antichi copricapi per uomo e donna avuti da un antiquario [illegible] Castellazzo Bormida e sistemati sui rami [illegible] una pianta.

Abiti [illegible] liberty, preziose tovaglie da chiesa, paramenti da sacrestia [illegible] pure esposti all'originale [illegible] una piccola parte di un mondo ormai scomparso [illegible] che [illegible] deve essere dimenticato. Un [illegible] «me eravamo» per i giovani d'oggi che non conoscono quel mondo, una rinfrescatina alla memoria [illegible] chi non è più giovane e quegli abiti li ha visti indossare dalle proprie madri.

e. c.

Appuntamenti

CONCERTO DI FIATI. La parrocchia di [illegible] Monferrato ospita questa sera alle 21,30 il concerto dell'«Impromptu Ensemble», un ottetto a fiati composto [illegible] Ciati e Renza Vassallo (oboe), Pier Paolo Sobrino e Antonio Pelizza (clarinetto), Alfredo Gatti e Massimo Besso (corno), Mario Rubino e Corrado Schiaiva (fagotto). Il concerto è organizzato dal Circolo Culturale «Gli Amici del Batù» che si prefigge di restaurare l'antica pregevole chiesa.

RECITAL DI GIPO FARASSINO. Il popolare cantautore torinese sarà domani sera a Grognardo per una «grande serata cabaret» con musiche e canzoni del suo repertorio classico. La manifestazione ha luogo [illegible] «Fontanino», tipico ritrovo del paese, e l'iniziativa ha già suscitato vasti consensi.

SPETTACOLO TEATRALE. Al parco Anselmi di Morbello [illegible] questa sera alle 21,30 va in scena la commedia brillante in tre atti *Se l'ingguanto 'na quaterna*, di Alboa Betti, presentata dalla Compagnia «Il Chiostro» di Genova.

CONCERTI BANDISTICI. Alle 21 di questa sera [illegible] piazza della Chiesa a Gavi Ligure si esibisce la banda «Romualdo Marenco» di Novi Ligure e martedì sera in largo dell'Asilo quella artigiana di Portocomaro.

FESTE UNITA'. Questa sera a Fubine si danza con l'orchestra «Italia Folk», domani «battaglia dell'acqua» durante il pranzo delle 12,30 e discoteca e martedì si balla con Piero Tealdo e la sua orchestra. E Bosio la festa si conclude stasera con le danze accompagnate dal complesso «I Mirage». Al belvedere Marconi di Roccagrimalda oggi e domani [illegible] pranzo e [illegible] con menu speciali e si danza con gli «Hermosita» e con «Gli Eros».

CAFFE' CON[illegible] Questa sera in piazza Garibaldi a Capriata d'Orba è in programma, a cura dell'Ente Manifestazioni, un concerto jazz del Quintetto Claudio Lodati-Dac'corda.

CINEMA. Per il ciclo «Cinema sotto le stelle» questa sera al Chiostro di S. Croce a Casale Monferrato sarà proiettato il film *Da Grande*, e domani sera «Top Gun». Al Moderno di Tortona questa sera viene presentato *Omicidio allo specchio*, domani sera *Arrivano i flooder*, e martedì *Ganny*. All'arena estiva del cinema «Ambra» di [illegible] questa sera e [illegible] si replica *Attrazione fatale*.

CONCERTO. Alle [illegible] questa sera [illegible] parco[illegible] Villa [illegible]brieli a Ovada è in programma [illegible] concerto del gruppo «Swing Six» diretto da Cesare Marchini (sax alto), e con Mirco Marchelli (tromba), Sandro Vignolo (batteria), Enrico Simonotto (basso), Andrea Fossati (chitarra) e [illegible] Chiddemi (piano).

GIOCHI IN PIAZZA. Organizzati [illegible] Pro loco si svolgono [illegible] a Cabella Ligure i «Giochi senza campanile».

[illegible] DANZANTI. Discoteca con il d.j. Maurizio e tanti premi [illegible] sera a Morbello Costa dove martedì c'è l'orchestra spettacolo «I Supremi». Stasera si balla in piazza ad Arquata Scrivia con «Orietta e i senior» e verranno elette due [illegible]. A Grondona [illegible] all'aperto con le «Sorelle Pasi». Il comico Beppe Grillo [illegible] questa sera [illegible] «Palladium Studio's» di Acqui Terme.

FESTA D'ESTATE. Questa sera a Pomaro Monferrato [illegible] «concerto di danza» della Compagnia Teatro Nuovo di Torino con Marina Fisso, protagonista di celebri brani del repertorio classico e moderno, apre la «Festa d'estate al Castello».

e. c.

Tamburello - Domani a Calliano si conclude il torneo [illegible]

[illegible] finale è Vignale-Moncalvo

Ieri finalmente i moncalvesi hanno avuto ragione del Portacomaro, ma per un solo «quindici» - Intanto a Ronzo Chienis il Castelferro si sta ben comportando

Sarà il Moncalvo a contendere al Vignale il primo posto nella finalissima del torneo di tamburello a muro in programma [illegible] pomeriggio a Calliano.

[illegible] termine di due «trampolini» supplementari di tre giochi ciascuno (ideale continuazione della gara di semifinale terminata 18-18 giovedì [illegible]) Moncalvo e Portacomaro erano ancora in parità, 21 a 21.

Si è allora ricorsi [illegible] differenza punti e pe[illegible] quindici l'hanno spuntata i moncalvesi.

L'ultima decisiva sfida s'è disputata ieri pomeriggio sul neutro [illegible] Montemagno. In mattinata dirigenti e giocatori delle due squadre avevano preferito non far disputare [illegible] nuova partita [illegible], ma limitarsi ai supplementari.

L'anomalo svolgimento delle semifinali lascia co[illegible] code polemiche [illegible] Fracchia, gran patron [illegible] Grazzano, ha chiesto al consiglio delle società di invalidare la semifinale e sospendere Moncalvo e Portacomaro dal torneo. Motivo la mancata effettuazione dei due trampolini di spareggio dopo [illegible] partita o al massimo il giorno successivo.

Anche Guido Ravizza, giudice sportivo del torneo, [illegible] dichiarato di volersi dimettere dalla carica in conseguenza [illegible] comportamento tenuto nella semifinale dalle due società.

Intanto la quadretta dell'Erg Castelferro è [illegible] giovedì in Trentino, a R[illegible] Chienis, per prendere parte [illegible] tradizionale «Torneo di Ferragosto» dove sono impegnate le più forti formazioni.

L'Erg Castelferro [illegible] dovrebbe [illegible] a concludere la fase eliminatoria in [illegible] classifica del proprio girone.

Infatti nei primi due turni Pagani e compagni hanno battuto sia i locali del Ronzo Chienis (8-3 e 8-6) sia il Castellaro (8-5 e 8-1); il terzo ostacolo è rappresentato [illegible] del [illegible] Pietro Rica[illegible]siano.

Gli [illegible] dovranno affrontare [illegible] semifinale molto probabilmente l'Aldeno di Beppe Bonafaie, che ieri nell'ultimo turno eliminatorio ha incontrato il Me[illegible] di Renzo Tommasi: le due squadre [illegible] appaiate in testa alla classifica del loro girone.

[illegible] manifestazione trentina si concluderà domani con il seguente programma: alle 10, finale per il quinto posto; alle 14, finale per il terzo; [illegible] 16,30, finalissima.

Infine a Solonghello ha preso il via il quinto «Memorial Luigi Barioglio»: nel primo incontro il Grazzano, grande [illegible] dalle finale [illegible] «Torneo a m[illegible]», [illegible] battuto il Varengo guidato da Aldo Marello, per 16-12 dopo una entusiasmante partita. [illegible] riposo, domani la squadra locale del Solonghello, con Capusso e Basso, se la vedrà con il Varengo. Merco[illegible], poi, il Moncalvo affronterà il Ga[illegible].

r. s.

Secondo «Gran Premio Marchelli» [illegible] ciclismo

Oggi si corre il «Lerma»

LERMA — Sulle strade a cavallo fra l'Ovadese ed il Novese oggi si disputa il secondo «Gran Premio Mobili Mar[illegible] - Lerma», [illegible] ciclistica per dilettanti di Prima e Seconda categoria. La gara è organizzata [illegible] ciclistica lermese, e soltanto [illegible] sua seconda edizione ma, dopo il successo dello scorso anno, si può considerare fra le classiche dilettantistiche.

[illegible] certamente numerosi i corridori [illegible] varie società, soprattutto piemontesi e lombarde, che [illegible] lasceranno sfuggire l'occasione di darsi battaglia [illegible] un percorso particolarmente duro ma molto interessante, dove [illegible] mancano i tratti pianeggianti ma sono presenti anche le salite.

La partenza è fissata per le 14 da piazza [illegible] a Lerma. Il primo tratto porterà i concorrenti, [illegible] Gavi e Serravalle a Novi Ligure, quasi [illegible] discesa, per poi raggiungere Ovada, senza particolari difficoltà e con alle spalle [illegible] un terzo del percorso complessivo che è di 158 chilometri.

Dopo Ovada, [illegible] prima asperità [illegible] la [illegible] di [illegible] forte farà seguito quella durissima di Lerma e poi [illegible] Cadepiaggio. Attraverso Bosio-Mornese-Casaleggio, i corridori r[illegible] a Lerma per poi tuffarsi in discesa fino a Silvano d'Orba. Altre salitelle, quelle di Castelletto e dei Crebini, per raggiungere [illegible] Lerma, attraverso Gavi e Bosio. Ancora un giro ma solo [illegible] Silvano d'Orba, Castelletto, Montaldeo, e Mornese e poi l'arrivo che è previsto per le 17,30 circa.

La battaglia è assicurata e la prima conferma viene dalle numerose adesioni. Citiamo le società più importanti che hanno inviato le iscrizioni dei concorrenti: Fiat Agri Sisport; [illegible] Pontecurone; Vc Tortonese Serse Coppi; [illegible] Barbaiana; Sc Fossano Fonderie Botta; Gs Valsangone, [illegible] Rurale Binasco; [illegible]cotti Pontenure [illegible] Piacenza; Gs Elios di Potenza.

Sono previsti numerosi traguardi volanti ed il Gran Premio [illegible] Montagna al primo passaggio a Lerma dopo 62 chilometri.

r. bo.

[illegible] Gare di [illegible] a Mantovana

MANTOVANA — Si conclude, nell'ambito dei festeggiamenti patronali, il Festival boccistico. Domani alle 15, [illegible] bocce «Lui e lei»; premi in sterline, fiorini e medagliette d'oro. Mercoledì, con inizio alle 14,30, tradizionale gara a coppie: premi [illegible] pesos cileni, ducatoni, sterline e fiorini.

Calcio, vince il Sardigliano

SARDIGLIANO — La [illegible] della Gsl Sardigliano ha vinto la sesta edizione del torneo di calcio «Memorial Fabio Bertora» battendo nella finalissima il Serravalle Scrivia per 8-3. Nella finale per il terzo posto il Garbagna si è imposto per 7-5 sull'Albarasca.

Di corsa a Pessinate

PESSINATE — Si corre oggi la seconda edizione della «Marcia Pessinatese», [illegible] nizzata dal ristorante «Belvedere» e dagli «Amici di Pessinate». La corsa podistica prenderà il via alle 17 e si snoderà tra i boschi della Val Borbera su un percorso di circa 10 chilometri che attraversa Campanesa, Costa, Borgo Adorno, Pallavicino e Bro[illegible] prima di concludersi ancora a Pessi[illegible].

Il memorial [illegible]

TASSAROLO — Organizzato dalla Società ciclistica Novese «Pietro Fossati» [illegible] il patrocinio del settimanale «Novi tutto [illegible] Sport», si corre oggi il «Memorial Costante Girardengo e Virginio Colombo», gara ciclistica su strada riservata alla categoria Allievi. La partenza è fissata alle 16 da Tassarolo. I corridori saranno impegnati sul per[illegible] Roverelo Pessenti, bivio Giustiniana, Francavilla, Pasturana, [illegible]vi Ligure, Tassarolo, da ripetersi tre volte per un totale di 65 chilometri. La corsa è valida per la classifica finale del «Memorial Pino Patti» e della «Coppa d'Argento». Direttore di [illegible] Pierino Cereda; ad ogni giro sono previsti [illegible] traguardi volanti a Tassarolo, Francavilla e Pasturana; l'arrivo è previsto per le 16,30 sul rettilineo di via Martiri a Tassarolo.

[illegible] corre [illegible] giorni

VARGO — Sono aperte al ristorante «Da Vito» (telefono [illegible]) le iscrizioni alla corsa podistica «Trofeo Sant'Agostino», organizzata dal Comune di Stazzano in collaborazione con l'Atletica Serravallese in occasione della festa patronale.

La marcia, non competitiva, si disputerà domenica 21 agosto, con partenza alle 9, su un percorso di circa 10 chilometri che si snoda tra i boschi della zona. Quest'anno è stata inserita nel programma ufficiale Fidal.

(a. gi.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

AMBRA: oggi e domani: *Attrazione fatale*, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close; martedì: *Appuntamento al buio*, [illegible] Blake Edwards, [illegible] Kim Basinger, Bruce Willis.
CORSO: [illegible]: *Omicidio allo specchio*; domani: *Codice Magnum*; [illegible] riposo.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME

CRISTALLO: oggi: *La [illegible] di New York*; [illegible] e martedì: *Un biglietto in due*.

CASALE [illegible]

MODERNO: [illegible]: *La rivincita dei Nerds 2*.
[illegible]: *American college*, domani e martedì: *La [illegible] del pelo*, di Marco [illegible]
CHIOSTRO DI SANTA CROCE: oggi: *Da grande*, di Franco Amurri, con Renato Pozzetto; domani: *Top gun*.

GAVI [illegible]

N. [illegible]: *Cenerentola*, di Walt Disney; domani: *Stregata dalla luna*, di Norman Jewison, con Cher, Nicholas Cage, Vincent Gardenia, Olympia Dukakis; martedì: *Wall Street*, di Oliver Stone, [illegible] Michael Douglas, Charlie Sheen.

[illegible]

CRISTALLO: film sexy
IRIS: oggi: *Russicum, i giorni del diavolo*; domani e martedì: *Spaced*.
MODERNO: oggi: *Oxford University*; domani e martedì: *Secondo Ponzio Pilato*, con Nino Manfredi.

OVADA

LUX: oggi: *Arancia meccanica*, di Stanley Kubrick, [illegible] Malcolm McDowell [illegible]: *Una classe violenta*. Martedì: *Quella villa [illegible]*.
[illegible]**RINO:** oggi: *Ragazzi di celebrità*, con Gian Maria Volonté. [illegible] mani e martedì: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible] *Tapa Galileo*, [illegible] Francesco Laudadio, con [illegible], Jerry Hall; domani: *Beverly Hills Cop 2*, con E[illegible] Murphy; martedì: *Robocop*.

[illegible]TONA

[illegible] oggi: *Omicidio [illegible]*; lunedì: *Arthur e i [illegible]*; martedì: *Tre uomini e una [illegible]*.
SOCIALE: domani e martedì: [illegible] riposo.

VOGHERA

GALVANI: *Come [illegible] tra donne, zoologia [illegible] e uomini vivo.*
ROMA: film sexy.

[illegible]

(Aperte oggi, domenica)

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega, notturna: Comunale Cristo, corso Acqui. **Acqui:** Cignoli, via Garibaldi. **Casale:** Cavezzonia, via Duomo. **Novi:** Scott, piazza Repubblica. **Ovada:** Moderna, via Cairoli. **Tortona:** Comunale due, via Emilia. **Valenza:** Comunale, viale Manzoni. **Voghera:** Gazzaniga, via Garibaldi.

[illegible]

(Aperte domani, Ferragosto)

Alessandria: Comunale Pista, [illegible]so IV Novembre; [illegible] Odone, via della Vittoria. **Acqui:** Centrale, corso Italia. **Casale:** Vicario, via Roma. **Novi:** Valleda, via Verdi. **Ovada:** Moderna, via Cairoli. **Tortona:** Comunale due e Daniele, via Emilia. **Valenza:** Comunale, viale Manzoni. **Voghera:** Grepetti, piazza Duomo.

FARMACIE

(Aperte martedì)

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri, notturna: Castoldi, via Dante. **Acqui:** Albertini, corso Italia. **Casale:** Bodo, piazza Castello. **Novi:** Gara, via Girardengo. **Ovada:** Moderna, via Cairoli. **Tortona:** Centrale, piazza Duomo. **Valenza:** Comunale, viale Manzoni. **Voghera:** Comunale uno, corso 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.778; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; [illegible] 81.777; **Tortona:** 86.31; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** [illegible].590 ([illegible] 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 2081 (208 + numero interno)

MUSEI

[illegible] di Marengo: [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: [illegible] 15 alle 19. S. Messa ore 8,45.

[illegible]

(Aperti per turno oggi, domenica)

Mobil [illegible] G. Bruno; **Agip** Tamoro Gas, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; [illegible], piazza Gobetti; **Erl (Acl)**, via Cavallotti; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **Ip**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via G. Marengo; **Ip**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso Carlo Cannoni; **Mobil**, via E. [illegible] Chevron, spalto Marengo.

[illegible]

(Aperti per turno domani, Ferragosto)

Total, via G. Bruno; **Te[illegible]** lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania; **[illegible]** spalto Marengo; **Cabella**, via Pisacane; **Agip** [illegible] Marengo; **Tamoro**, [illegible] Valfrè; **Globall**, [illegible] C. Marx; **Agip**, Cabanette; **Tamoro Gpl Ovada Gas**, via Marengo; **Ip**, via G. Bruno.

LA STAMPA

[illegible] di corrispondenza [illegible] **Alessandria**, via Cavour 6, [illegible] 0131 65.300, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; [illegible] 0131 872.361; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.780; **Ovada** 0143 86.382; **Serravalle Scrivia** 0143 65.086.

[illegible]

Alessandria, via Parma 16, tel. 0131 442.543.44. Orario: 9-12,30 e 15-18. Sabato 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21.54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30 [illegible] to: 8,45-12,15.

STATO CIVILE

Casale Monferrato

Nati: Ivan Bardino, Chiara [illegible] Valentina Martinotti, Davide Paggio, Marco Bosu, Denis Montecucco, Jessica Piva, Diana Tonin, Viviana Zavattaro, Cristian Zampella, Luca Delsignore, Fabio Greco, Claudio Ferrari.

Morti: Pierina [illegible] anni, pensionata; Osvaldo Buffa, 80, pensionato; Mario Polidoro, 80, pensionato; Giovanni Marcolin, 61, pensionato; Maria Osenga, 91, pensionata; Iolanda Leporati, 94, casalinga, Cristina Coppa, 89, pensionata; Claudio Laneri, 16, operaio; Giuseppe Podio, 87, pensionato.

[illegible] di matrimonio: [illegible] Carelli, meccanico, con Maria [illegible] Parovina, insegnante; Daniele Barbierato, frigorista, con Rosalia Vetrano, in [illegible] occupazione; Paolo Serralunga, operaio, con Patrizia Giovenzana, impiegata; Claudio Gobbato, impiegato, [illegible] Giuseppina Tesoriero, insegnante; Fabrizio Raiteri, meccanico, con Maria Cristina Taxinato, operaia; Michele Costanzo, operaio, con Patrizia Bizzaro, in attesa occupazione; [illegible] Cassola, agente polizia, con Mirella Anzaldi, insegnante.

Tortona

[illegible]: Marzia [illegible] Maria [illegible], Andrea Furno, [illegible] Cappelletti, Giovanni Emilio Giuseppe Girani, Andrea Bartolomeo Giuseppe Bisio, Veronica Fiorot.

Morti: [illegible] Margherita Ferniglotti, 86 anni, pensionata; Maria Barborina Arancio, 74, pensionata; Arturo Roberti, 80, pensionato; Maria Angela Castellini, 83, pensionata; Aldo Umberto Baschirotto, 53, ingegnere; Antonel[illegible] Dallocchio, 11; Stella Martinangeli, [illegible] pensionata; [illegible] Concaro, 83, pensionata; Remigia [illegible] Campora [illegible], pensionata; Maria Annunziata Campora, 84, pensionata; Maria Rota, 84, pensionata, Mario Cester, 84, pensionato; [illegible] Paolo Ricci, 78, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

[illegible] Bertocco, agente di custodia, con Rossella Carmen D'Amato, impiegata; Walter Giuseppe Fusaro, autista, con Laila Simona Viterbone, casalinga; Mario Andrea Croci, commerciante, con [illegible] Comunian, commerciante; Pier Luigi Anselmi, commerciante, con Carla Maria Guerra, farmacista; [illegible] Walter Ziberdi, rappresentante, con [illegible] Rosala, fotocompositrice; Antonio Galanti, geologo, [illegible] Lucia Celsa Maria Boggio Sola, medico veterinario; Gianluigi Lorenzo Pessagno, impiegato, con Maria Luisa Gastaldi, farmacista; Alessandro Bernardini, farmacista, con Rossella Castelli, ausiliaria sociosanitaria; Giovanni Turco, impiegato, con [illegible] Mirella Morgavi, impiegata.

(Tutti i dati [illegible] riferiscono al periodo 6-12 agosto).

[illegible] - Gli «assi» del pallone [illegible] St-Vincent e Aosta

Arriva il grande calcio

Fiorentina, Torino, [illegible] e Sampdoria si contenderanno il trofeo che ricorda l'ex presidente viola e amministratore delegato del casinò - Una riunione della Commissione tecnica Uefa

SAINT-VINCENT — La grande stagione sportiva valdostana dice oggi [illegible] alle «stelle» del tennis per ospitare, [illegible] martedì, gli «assi» [illegible] pallone. Per tre giorni Aosta e Saint-Vincent saranno le capitali [illegible] calcio. Il torneo «Pier [illegible] Baretti», la riunione della Commissione tecnica dell'Uefa e [illegible] tavola rotonda sulle risultanze del campionato europeo [illegible] treranno infatti l'attenzione degli appassionati sulla cittadina termale e sul capoluogo regionale.

Dopo Steffi Graf, Kent Carlsson e Alberto Mancini, che [illegible] fatto la gioia degli amanti della racchetta, toccherà a Muller, Baggio, Renato e Vialli trascinare all'entusiasmo i tifosi. Il calendario degli incontri di martedì prevede alle 17,30 allo stadio Perucca di Saint-Vincent il confronto tra la Fiorentina e il Torino mentre [illegible] Roma e la Sampdoria si troveranno [illegible] fronte alle 2[illegible] allo stadio Puchoz [illegible] Aosta. Le finali sono [illegible] programma, con gli stessi orari, giovedì.

«Per la Valle d'Aosta — [illegible] serva Mario Fiore, responsabile dell'ufficio stampa della Sitav — *sarà la grande occasione [illegible] dimostrare le proprie capacità organizzative e di valorizzare adeguatamente le proprie strutture. Si tratterà di [illegible] banco di prova per future manifestazioni [illegible] livello internazionale che potrebbero già essere attuale nel prossimo anno. Abbiamo avuto contatti con i responsabili del Comitato organizzatore dei mondiali di calcio del 1990, che si sono già riservati un centinaio di camere del Grand Hôtel Billia per la rassegna iridata, quindi dobbiamo sfruttare a dovere l'occasione che ci viene offerta dal [illegible] Baretti per dimostrarci all'altezza della situazione*».

La spesa prevista per [illegible] quadrangolare è di [illegible] 400 milioni. Ogni squadra riceverà [illegible] milioni [illegible] ingaggio [illegible], naturalmente, a essere ospitata. C'è già molta attesa per la manifestazione [illegible] la prevendita che procede a buon ritmo. I biglietti possono essere acquistati ad Aosta in [illegible] piazza Chanoux (in un'ap[illegible] roulotte) dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 18 e dalle 20,30 alle 23 [illegible] compreso oppure alla sede dell'Aosta calcio dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 20. A Saint-Vincent ci si può rivolgere all'Azienda [illegible] soggiorno, in piazza Chanoux, domani e martedì dalle 14 alle 20 e in un camper in piazza Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto dalle 14 alle [illegible] oggi compreso. I prezzi sono di 10 mila lire per il parterre e le curve e di [illegible] lire per i posti numerati.

Osserva Fiore: «*Abbiamo deciso la prevendita dei biglietti sia per consentire agli spettatori [illegible] presentarsi allo [illegible] all'ultimo momento sia per evitare grosse code agli ingressi. Siamo infatti convinti che il torneo saprà riscuotere un grande successo vista la qualità delle squadre presenti*».

Fiorentina, Roma, Samp[illegible] e Torino [illegible] presentano al quadrangolare [illegible] stati d'animo diversi. I granata e i blucerchiati sono reduci da confortanti successi all'estero: la squadra di Radice [illegible] è imposta a Berna nella Philips Cup superando lo Young Boys e l'Everton e non ha sfigurato a Salonicco mentre [illegible] formazione [illegible] ha primeggiato [illegible] sconfiggendo il Benfica e l'Ajax per poi perdere ai calci di rigore il torneo di Charleroi dopo aver superato [illegible] Torpedo Mosca. Note meno positive per la Roma e per la Fiorentina. I giallorossi [illegible] hanno brillato nel torneo [illegible] Pescara perdendo con [illegible] Colo[illegible] mentre i gigliati [illegible] ancora alle prese con problemi tattici e dovrebbero fare esordire proprio martedì a Saint-Vincent l'uruguaiano Aguirre.

Il quadrangolare valdostano servirà, in ogni caso, [illegible] squadre per proseguire la preparazione in vista dell'inizio del campionato posticipato quest'anno al 8 ottobre per consentire alla Nazionale [illegible] di partecipare alle Olimpiadi di Seul. Saint-Vincent e Aosta saranno anche validi banchi di prova in vista dell'avvio [illegible] Coppa Italia che comincerà domenica prossima.

Il torneo Baretti, ideato e organizzato dalla Sitav, per ricordare l'ex presidente e amministratore delegato [illegible] Fiorentina [illegible] Cesare Baretti, è imperniato [illegible] tre edizioni e si concluderà nel [illegible].

Sigfrido Beneyton

Saint-Vincent. [illegible] [illegible] segno di buon augurio per il capitano del granata Cravero (Cerise)

[illegible] - Il giocatore [illegible] [illegible] allenando [illegible] l'Aosta

E adesso anche Miriello lascia il Saint-Vincent

«Non fa più parte della società» - Santoro: «Nessuno è sicuro [illegible] partire [illegible] titolare»

SAINT-VINCENT — Ancora una prova convincente del Saint-Vincent. Dopo [illegible] ben impressionato contro il Telgate, i biancoazzurri si sono [illegible] ripetuti nell'amichevole disputata con la Pro Vercelli. [illegible] a parte (5-0 per l'undici [illegible] Zoratti [illegible] autogol di Canal e [illegible] di Regina e Di Stefano), Nunzio [illegible] ha potuto trarre confortanti indicazioni dall'incontro.

Le note più liete [illegible] giunte dal centrocampo che ha saputo ribattere con efficacia alle iniziative [illegible] [illegible] Vercelli (squadra di [illegible] [illegible] nasconde l'obiettivo del salto [illegible] categoria). [illegible] tutti è emerso Franco Valera, [illegible] ha [illegible] la squadra con grande autorità. La prestazione del regista è stata veramente positiva. Bene anche [illegible] e Coppo che deve però migliorare in continuità. La difesa si è invece fatta [illegible] prendere piuttosto ingenuamente in occasione delle tre segnature ospiti anche se ha saputo frenare con sufficiente lucidità le m[illegible] offensive [illegible]. In attacco poche le opportunità per Cusano e Girelli che devono tuttavia trovare ancora [illegible] miglior condizione fisica.

«*Sono soddisfatto della squadra* — dice Santoro — *che, non dimentichiamolo, si trovava di fronte una [illegible] pagine [illegible] categoria superiore [illegible] ottima levatura tecnica. I ragazzi hanno rispettato le indicazioni sotto il profilo tattico e hanno dimostrato di aver già raggiunto un [illegible] grado di preparazione. I grandi carichi di lavoro [illegible] ci consentono [illegible] [illegible] esprimerci al meglio sul piano [illegible] [illegible] velocità, però [illegible] presto [illegible] in grado [illegible] sopperire anche a questa lacuna*».

Il mister biancoazzurro attende che i dirigenti concludano [illegible] più presto le trattative per completare l'organico così da poter avere a disposizione tutti i giocatori. La [illegible]sa» del Saint-Vincent si è comunque ridotta visto che Miriello ha deciso di abbandonare la squadra e si [illegible] allenando c[illegible] l'Aosta. «*Miriello* — spiega il direttore sportivo Fernando Reginato — *non fa più parte [illegible] società. Il giocatore, dopo la partita con il Telgate, non [illegible] è più presentato agli allenamenti facendo presente al vicepresidente Luciano Rossi la sua scelta*». Contro i lombardi Miriello era stato [illegible] [illegible] ripresa e ha, probabilmente, pensato di poter essere escluso dalla formazione titolare quasi [illegible] [illegible] ripetendo l'altalena [illegible] scorso anno con Girelli.

Stupito della presa di posizione [illegible] giocatore il «[illegible]ster» Nunzio Santoro: «*Nes[illegible] ha il posto assicurato nel Saint-Vincent. La maglia [illegible] titolare la [illegible] conquista negli allenamenti e Miriello aveva tutte le possibilità di dimostrare le proprie qualità. [illegible] [illegible] [illegible] assenza la "rosa" si restringe ulteriormente, quindi [illegible] che le mie richieste vengano esaudite al più presto perché la preparazione precampionato [illegible] è basilare per presentarsi [illegible] meglio al via del torneo*».

In settimana dovrebbero [illegible] concludersi [illegible] [illegible] relative a Buglione e [illegible] Di Bernardo [illegible] [illegible] saggio all'Ivrea [illegible] Monteforte. Le prime due amichevoli hanno, in ogni caso, evidenziato un Saint-Vincent molto ben disposto tatticamente. Il gran lavoro svolto in fase d'interdizione dai [illegible] campisti è [illegible] determinante e ha consentito [illegible] difesa [illegible] poter ribadire la propria solidità anche se il reparto arretrato è incappato in alcuni momenti di distrazione che sono costati molto cari. In attacco Santoro sta lavorando a fondo [illegible] Mauro [illegible].

Dice l'allenatore biancoaz[illegible]: «*Conto molto [illegible] qualità di goleador del capitano e per questo gli sto chiedendo grossi sacrifici [illegible] punto di vista fisico. Cusano tornerà sicuramente a [illegible] uno spauracchio per tutte le difese perché alla grande abilità nei movimenti [illegible]giungerà la freschezza atletica. Rispetto alla partita con il Telgate ho già fatto notevoli progressi che [illegible] lasciano ben sperare*».

Un Santoro dunque soddisfatto [illegible] [illegible] delle prime partite, ma che sollecita il completamento dell'organico per poter dare un volto [illegible] definitivo alla squadra in vista dell'inizio del campionato fissato per domenica 11 settembre.

s. b.

■ [illegible] squadre [illegible] [illegible] Categoria

[illegible] — Sono sedici le formazioni che parteciperanno al prossimo campionato di calcio di Terza Categoria: Anpi Sport, Brusson, Chambave, Champdepraz, Chamoluc, Cogne, [illegible] [illegible], Coumba Freide, Gressan, Hône, Montjovet, Morgex Sap, Nitri Renault, Sporting '78, Saint-Marcel, Villeneuve.

■ [illegible] Gerbore al [illegible] posto

AOSTA — Il valdostano [illegible] Gerbore è [illegible] attualmente al sesto posto della classifica redatta da un settimanale sportivo relativa ai migliori pugili piemontesi. L'atleta di Quart è preceduto [illegible] Consoli, Bandiera, Tartaglia, Ventrice e Santaniello. Gerbore sta prestando il servizio militare e tornerà sul ring [illegible] ottobre nella riunione [illegible] organizzata dalla Boxe Aosta nella quale debutteranno i novizi [illegible] Toppo, Mauro Stabile e Massimo Burini.

■ Bocce, il trofeo «Monterosa»

AOSTA — Il trofeo «Monterosa Gressoney-Saint-Jean» di bocce, disputato a [illegible] e a Pont-Saint-Martin, ha fatto registrare il [illegible] di Salvatore Agostino, Bruno Aimone e [illegible] Verducci.

[illegible] - Cala il sipario sul Nabisco Grand Prix che si è disputato sui campi di Saint-Vincent

Emigrano in Usa i «miliardari» della racchetta

L'appuntamento per i campioni è nel New Jersey e nell'Ohio - Le fatiche degli «addetti ai lavori» [illegible] terminate - Gli intrattenimenti per le «grandi firme» presenti alla manifestazione - Gli arbitri a denominazione d'origine controllata

SAINT-VINCENT — Il Na[illegible] Grand Prix di tennis (76 tornei in ventitré [illegible] per dividere un monte premi [illegible] nel «singolare» di 35 milioni [illegible] dollari) vedrà calare il sipario per il terzo anno consecutivo a Saint-Vincent per andare a ricercare sole ed emozioni in America, a Livingston nel New Jersey e a Cincinnati nell'Ohio, per poi avvicinarsi a New York con il torneo di Rye Brook prima dell'attesissima ultima [illegible] del Grande Slam a Flushing Meadows negli «Usa open».

La fatica è finita. Non manca la soddisfazione tra gli addetti ai lavori, che hanno cercato di accontentare tutti e dare un'affascinante immagine del torneo. [illegible] l'apparato organizzativo di [illegible] Vida rientra a Milano e dintorni non è così per chi rimane [illegible] [illegible] con la [illegible] [illegible] avere operato bene. Dietro le quinte, ma con funzioni importanti [illegible] possono [illegible] dimenticati l'ufficio stampa [illegible] con Fiore e Guarisco, che si sono valsi della collaborazione dei loro fidati Emilio, Carlotta, Giusy, Enzino e Andrea, delle vallette dello «chef de presse» Rino Cacioppo: l'aspirante psicologa Rossana e la futura dottoressa in lingue Gloria.

Non si possono dimenticare i sedici addetti ad ogni servizio, tutti in biancoazzurro, e i sei autisti che in non poche occasioni hanno avuto difficoltà a conciliare il «decreto Ferri» [illegible] limiti [illegible] velocità con la fretta dei giocatori di raggiungere gli aeroporti (ne [illegible] qualcosa Tulasne, in partenza per Cincinnati). [illegible] campo di gara le hostess Nike Chantal e Silvia sono state perfette, così come i 60 giudici di linea e i 70 raccattapalle (alcuni sempre in ginocchio [illegible] uno zerbino vicino alla rete) mentre a «vigilare» l'impianto [illegible] ha pensato Manfred, un [illegible] [illegible] passato da discobolo e martellista.

Le grandi firme. Pesca alla trota, torneo di tennis, serate mondane ai bordi della piscina: [illegible] stati gli intrattenimenti [illegible] tra un articolo e l'altro [illegible] numerosi giornalisti arrivati [illegible] tutta Italia e anche dall'estero. Era presente «L'Equipe», per la prima volta in Valle con la vulcanica Judith [illegible], subito affascinata dalla Valle d'Aosta.

Un break perso. Proprio dalla collega transalpina Sibille, la ragazza di Champion, ha avuto in prestito il quotidiano sportivo francese, che ha pensato bene di leggere in tribuna mentre il [illegible] [illegible] [illegible] in campo di Miniussi. L'unico punto-break perso dal francese è dovuto proprio alla distrazione per rimproverare [illegible] fidanzata in tribuna con un perentorio: «*Se volevi leggere il giornale potevi startene a Parigi*».

Le fatiche [illegible] dottore. Lo scorso anno Roberto Vallet, [illegible] del torneo e buon giocatore di tennis, aveva dovuto lavorare sodo con i malanni di Carlsson e Skoff, questa volta il più serio infortunio ha avuto [illegible] protagonista il magiaro Taroczy, ma non sono [illegible] gli interventi fuori programma del [illegible] [illegible]: dall'insolazione di Chiara Zorio alla puntura [illegible] [illegible] insetto ad un orecchio di un giudice [illegible] linea, ai problemi di carattere personale di Bahrami.

Tutti per Sivori. Camporese e Cancellotti si sono preparati [illegible] loro primo derby parlando dei gol di Rui Barros e della loro Juventus che ha non pochi «fidanzati» nel mondo del tennis: i padri di Camporese e Urbinati, [illegible]stante vivano a Bologna e Forlì, erano tanto affascinati dal gioco di Sivori che hanno battezzato Omar i [illegible] eredi.

Arbitri doc. Se Armstrong ha arbitrato a Wimbledon c'è da ricordare che il «referee» di Saint-Vincent Luigi Brambilla ha [illegible] parte del trio italiano (con Masetti e Di Stefano) che ha condotto molto bene il recente match di Coppa [illegible] a Buenos Aires [illegible] tra Stati Uniti e Argentina. Accanto a [illegible] vi [illegible] [illegible] giudici italiani.

Passaporti. Alberto Mancini e Marcelo Ingaramo sono stati protagonisti sia sul campo sia con la «carta bollata». Il primo ha bisnonni lucani e vuole il passaporto italiano per [illegible] le frontiere [illegible] aperte e [illegible] visti, il secondo (argentino come il primo) ha nonni torinesi e il passaporto che da qualche mese si avvicina al «made in Italy».

Verso Seul. A Saint-Vincent [illegible] dei [illegible] singolaristi ammessi sotto i cinque [illegible] chi si preparavano per i Giochi di Seul. Agli italiani Camporese, [illegible] e Nargiso fanno infatti compagnia l'austriaco Antonitsch, il neozelandese Evernden, l'argentino Jaite e lo spilungone (1,93) jugoslavo Ivanisevic. C'è una sola differenza tra Saint-Vincent e Seul: riguarda il campo. [illegible] Valle si è giocato sulla terra battuta, in Corea si giocherà sul sintetico veloce.

Quante corde. «*Nei primi tre giorni non ho chiuso [illegible] chio, giorno e notte a tirar corde*»: lo «stakanovista» il Giorgio Sabolo, che nel retrobottega del suo negozio di Saint-Vincent ha «accordato» per conto dell'organizzazione almeno 160 racchette dei protagonisti del torneo. In tutto, se si pensa che ogni racchetta ha circa dieci metri di corda, ha tirato oltre un chilometro e mezzo di [illegible]. La più tesa è indubbiamente la «Prince Boron» di Carlsson, seguita dalla «Puma» di Vilas; il record opposto è [illegible] Cané con la sua «Dunlop Max 200».

Cesarino Cerise

Saint-Vincent. Alberto Mancini vuole il passaporto italiano

Brividi in parete

Il campionato [illegible] arrampicata libera oggi a Valgrisenche - Minoggio leader valdostano

VALGRISENCHE — Il «free climbing», meglio conosciuto come arrampicata libera, è una disciplina sportiva [illegible] sta se[illegible] più prendendo piede affascinando i giovani sia a livello escursionistico sia a livello agonistico. Tra le grandi imprese di questi giorni c'è da segnalare la scalata di quattro pareti (Cima Ovest e Cima Grande di Lavaredo, Marmolada e Pordoi) [illegible] specialista austriaco Thomas Bubendorfer che, grazie [illegible] supporto dell'elicottero, è sceso da una vetta [illegible] piedi delle altre e ha compiuto l'impresa in una sola giornata per festeggiare i duecento anni delle Dolomiti.

Se Bubendorfer fin da giovanissimo ha cominciato a arrampicarsi sulle montagne così è anche per molti dei protagonisti che oggi sono impegnati a Valgrisenche nel campionato interregionale di «free climbing», al quale prendono parte una cinquantina di scalatori provenienti [illegible] [illegible] tutta Italia.

I valdostani si sono presentati a questo appuntamento con il campionato regionale, che ha visto [illegible] quindicina di appassionati cimentarsi a Rhêmes-Saint-Georges, dove si è affermato l'aostano Marco Minoggio, che ha dato dimostrazione [illegible] [illegible] notevole [illegible]. In questa grande festa dell'arrampicata sportiva, organizzata dalla «Up [illegible] [illegible] di [illegible] (direttore di gara Luca Ferraris, in giuria Guido Azzalea, tracciatore responsabile Andrea Piat) e dalle guide alpine di Valgrisenche, si ricordano anche due giovani appassionati [illegible] montagna scomparsi immaturamente: Claudio Bovard e Piero Béthaz, a loro sono intitolati i trofei in palio.

Per i concorrenti del settore maschile e femminile vi sono come premio 4 milioni in «rimborsi spese», trofei e attrezzatura. Tra i partecipanti [illegible] manca l'entusiasmo: «*Per fare il free climbing* — sostengono alcuni appassionati provenienti dalla Lombardia — *è necessaria una notevole preparazione atletica basata su ginnastica e ore di corsa, c'è chi va addirittura a cercare pareti [illegible] roccia e climi ideali all'estero, a Montecarlo e sulle Calanches. Alcuni in città [illegible] esercitano, tra la curiosità dei passanti, arrampicandosi su chiese*».

Non erano pochi i turisti, gli appassionati dell'arrampicata libera, i curiosi e i residenti che ieri hanno assistito alle evoluzioni dei protagonisti in frazione Chez Carral [illegible] fronte [illegible] Maison des Myrtyles per la prima selezione in vista delle finali di oggi. Per tutti il sogno è di potere un giorno provare [illegible] emozioni [illegible] una arrampicata in terra californiana nello Yosemite National Park, uno dei più grandi templi del «free climbing» mondiale. Da Valgrisenche alla California la strada, quando si [illegible] «aggrappati» alla roccia, non è poi così [illegible] [illegible] restando a terra.

c. c.

Gli appuntamenti in provincia per chi va al mare né in montagna

Un «Ferragosto con i tuoi» in ogni paese una proposta

Sagre campagnole e danze popolari, ma anche concerti di camera, sport e cabaret

— «Tutta mia è la città» cantava, qualche anno fa, l'Equipe 84 e oggi, vigilia di Ferragosto, è davvero di pochi: chi ha potuto è partito anche per una brevissima villeggiatura. A chi ci vive, si presenta sotto un aspetto inedito: è l'occasione per conoscerla meglio, percorrendo magari le vie del centro che si snodano tra antichi palazzi e scoprire angoli suggestivi.

Poi si può fare un giro in provincia, alla ricerca di un po' di frescura e di qualche festa per trascorrere la serata tra i ritmi musicali preferiti e gli «aromi» delle specialità gastronomiche.

Vediamo il programma di questi giorni di mezz'agosto.

OGGI — A Incisa Scapaccino stasera arriva un pezzetto di «Drive In»: è prevista l'esibizione del cabarettista Ernst Thole. Prima musiche Anni 50 con i Goldmen. Un grande falò per attendere Ferragosto è la proposta di Montabone: intorno, esibizione di danze moderne e di un duo musicale e per chi ha appetito, ravioli e spiedini. Programma culturale a Costigliole: alle 17 nella parrocchiale concerto dell'insieme cameristico di Torino (musiche di Kreutzer, Kovach: ingresso gratuito).

Per gli appassionati di cavalli l'appuntamento è un pomeriggio in località Leivato di Castelnuovo Don Bosco, dove si svolge una gara di galoppo a cui seguiranno tornei a ping pong e carte. In serata cena all'aperto con musica. E festa anche a Castel Boglione in programma gimkane di auto e danze alla sera. Celle Enomondo fa festa al suo barbera con esposizione dei produttori locali e una danzante alla sera. Giochi di un tempo, tra cui il tiro alla fune, oggi pomeriggio a Carlo Rocca d'Arazzo.

mangiare e ballare appuntamenti sono a baruzzo, in frazione Caretti di Asti, organizzati dal circolo Anor, e nel capoluogo a Valleandona; discoteca per i giovani a Montegrosso mentre a Castagnole c'è da scegliere tra le braciole e Zenith Folk borgata Olmo e il revival Anni 60 e esibizioni di rock and roll a San Grato. Ancora feste a Tonco, Rocchetta Tanaro e Cassinasco.

DOMANI — La polma della festa più curiosa spetta ad Aramengo, che festeggia San Rocco. In frazione Marmorito «grand prix» trainati da cavalli e incanto del cappello; come danze e distribuzione di specialità gastronomiche e recital di Roberto Balocco. Un'originale sfida tra bande musicali è in programma a Montegrosso (alle 21).

Per gli amanti del «liscio doc» a San Grato di Castagnole Lanze l'orchestra di Claudio Casadei (alle 21 ingresso libero); nel pomeriggio, invece, gimkana equestre, giochi una volta e Carlo : 18 corsa nei sacchi e rottura di pignatte. In serata danze. Si balla a Castelnuovo Don Bosco, Rocchetta Tanaro, Castel Boglione, Valleandona di Asti (si elegge anche Miss Ferragosto), Celle Enomondo, Mosaca, Tonco e Tigliole. Gare di cavalli, nel pomeriggio a Montabone dove si concluderanno i festeggiamenti con danze e piatti tipici. Danze «benefiche» (il ricavato andrà alla Croce Verde) a Castelnuovo Calcea.

MARTEDI' — L'antica fiera commerciale di istituzione albertina rivivrà a grosso: alla sera musiche, ballerine, giochi e quiz a premi. Altra tradizionale fiera a Incisa: è riservata agli animali e in particolare a quelli da cortile (tacchini soprattutto). Sempre in concorso di dolci e alla sera danze e elezione di Miss Migionna.

Alle 8 parte una «marcia ecologica» da Tonco, mentre a Rocchetta Tanaro ben due complessi si alterneranno sul palco per proporre brani di liscio. Ancora danze a Castagnole Lanze (borgata Grato), Castel Boglione, Celle Enomondo. Cinema all'aperto, in piazza del municipio, alle 21,30 a Castelnuovo Don Bosco: sarà proiettato «All'inseguimento della pietra verde» con Michel Douglas. Ingresso.

Lavina

Ma si può anche «scoprire» Asti

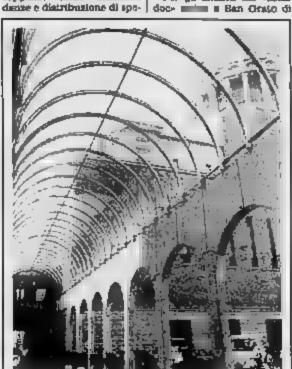
ASTI — Chi vuole approfittare di questi giorni per visitare musei e dovrà necessariamente scegliere la giornata di oggi. Domani infatti il Ferragosto coincide anche con il lunedì, giornata di chiusura per riposo per molti musei astigiani.

Al Battistero (piazza I Maggio) è visibile (oggi dalle 10 alle 12,30) la mostra di Remo Brindisi, maestro della pittura contemporanea: sono esposte alcune opere realizzate negli Anni 60 raffiguranti momenti della storia d'Italia, dalla marcia su Roma alla Liberazione. Sempre al Battistero vi sono il museo archeologico (vetri romani, vasi e una piccola sezione di reperti egizi) e quello paleontologico. L'ingresso è libero.

Oggi è anche aperto, sempre alle 12, il palazzo di Alfieri (nell'omonimo corso al civico 375) dove visse l'infanzia il tragediografo astigiano: si può visitare con l'accompagnamento del custode. Chiusa invece per restauri la pinacoteca civica.

In provincia segnaliamo : la Bottega del vino Langa e Giorgio Scarampi, il museo delle contadinerie a Castagnole Lanze (bisogna telefonare prima al custode, tel. 877219) e la gipsoteca, con interessanti e curiosi calchi in gesso a Cinaglio.

Dalla cultura alla «frescura». Tutte le piscine della città e della provincia saranno aperte sia oggi che domani. Ad Asti il Club Sporting, che solitamente osservava la chiusura mattutina il lunedì, domani sarà eccezionalmente aperto alle 9,30. Lo stesso per le piscine e quelle di Nizza, Montiglio e Vesime.

(f. la.)

UN PORTICO DI VETRO

Continua migliaia di pellegrini nel paese natale di San Giovanni Bosco a Castelnuovo; tra oggi e domani sono previste decine di pullman con turisti provenienti da tutta Italia. A meno di un mese dalla visita del Papa, prevista per sabato 3 settembre, fervono i lavori per accogliere il pontefice; come si vede nella fotografia, è stata da poco ultimata la costruzione di un porticato, che conduce alla basilica, coperto interamente da una vetrata

Battuto il Portacomaro nella «supplementare» giocata ieri a Montemagno

E' il Moncalvo l'altro finalista domani la sfida con il Vignale

Grande attesa per l'incontro di Calliano che designerà la squadra campione del torneo di tambass

MONTEMAGNO — Sarà la formazione del Moncalvo a contendere al Vignale il primo posto nella finalissima del torneo di tamburello a muro in programma domani a Calliano.

Al termine dei due «trampolini» supplementari di tre giochi ciascuno (ideale continuazione della gara di spareggio terminata 18-18 giovedì scorso), il Moncalvo si è aggiudicato l'ultima decisiva sfida, che si è disputata ieri pomeriggio sempre sul campo di Montemagno, per un solo «quindici» di vantaggio sul punteggio di 31 a 21. Infatti anche i due «trampolini» erano finiti in parità.

In mattinata dirigenti e giocatori delle due squadre hanno preferito non far disputare una nuova partita, ma soltanto i sei giochi supplementari.

La partita di domani — La partitissima di Calliano tra Vignale e Moncalvo avrà inizio domani alle 17 (il biglietto di ingresso è stato fissato in cinquemila lire) e sarà preceduta da una esibizione di due selezioni di giovanissimi talenti del tambass monferrino.

Un nuovo «giallo» — Ancora code polemiche in merito allo spareggio tra e Portacomaro. Adriano Fracchia, patron del Grazzano e uno dei personaggi più rappresentativi del tambass monferrino, ha chiesto, in una lettera inviata al consiglio delle società, di invalidare la semifinale tra le due formazioni e di sospendere Moncalvo e Portacomaro dal torneo. Motivo: la mancata effettuazione dei due trampolini di spareggio dopo la partita o al massimo il giorno successivo. Fracchia, ieri mattina, ha anche raccontato di essere stato minacciato telefonicamente da un anonimo del Portacomaro. *«E' vergognoso che stia avvenendo tutto questo»* ha commentato il dirigente grazzanese.

Anche Guido Ravizza, giudice sportivo del torneo ha dichiarato di volersi dimettere dalla carica in conseguenza del comportamento tenuto da Moncalvo e Portacomaro.

Il campionato più bello — La tredicesima edizione del torneo di tambass a muret che si concluderà domani a Calliano, è stata, polemiche a parte, anche la più incerta ed avvincente. Migliaia di tifosi, anche quelli «neutrali», si sono spostati in anche nei giorni feriali, per assistere alle ultime, «calde» e decisive fasi delle sfide.

Cinque «primedonne» — Nelle finali sono approdate le formazioni che disponevano, non a caso, degli uomini guida più rappresentativi. Le star della manifestazione sono state in modo cinque (altri due giocatori, Mauro Fracchia del Grazzano e Beppe Tirone meritano anch'essi un merito a parte): Franco Capusso (Portacomaro), Ferrero (Moncalvo), Claudio Cussotto e Mimmo (entrambi del Vignale) e Gian Marostica (Montemagno). Tra i «supercinque» il primo posto spetta senz'altro a Capusso. E' stato lui, a dispetto dell'età anni) e del «palmares» stagioni in serie A e un titolo italiano conquistato con l'Ovada) la rivelazione del torneo. Dopo un avvio tentennante è esploso nel finale. Ha saputo cercare e trovare la condizione migliore con pazienza certosina, curando diete ed allenamenti personalizzati come sinora aveva mai fatto nel tamburello. Ferrero ha convinto anche i più scettici sulle enormi potenzialità nel gioco a muro. E' lui, voluto fortemente a Moncalvo dal direttore tecnico Vanni Pesato, il «campionissimo» nel a muret.

Marostica è stato il «principe» bello e sfortunato, il meraviglioso airone che ha chiuso troppo presto le ali.

Nel campionato Basso e Cussotto, insieme, rappresentano la coppia più affiatata e continua di campo dell'intero torneo.

Squadra più disciplinata — Tra i tanti riconoscimenti che vengono assegnati a fine, uno in particolare, merita di essere citato: quello per la formazione più corretta. Il premio in palio Avis di Portacomaro, verrà consegnato al Montechiaro.

I giovani — Qualcuno tra i giovani leve si è fatto notare in modo particolare: il più regolare nonostante certe bizzarrie tipiche dell'età e del ruolo è stato il mezzovolo del Moncalvo, Fulvio Natta.

I fratelli Claudio e Paolo Berruti del Calliano e il «solito» Mauro Balliano portacomarese del Rocca d'Arazzo. Liete sorprese anche i due terzini Silvio Massirio (Moncalvo) e Giorgio (Vignale).

Franco

Ecco il Vignale. In piedi da sinistra: Walter Quasso, Mimmo Basso, Claudio Cussotto. Accosciati da sinistra Achille Monzeglio, Giorgio Cavagna, Mario Cervi

Anche il Moncalvo ha acquisito il diritto a disputare la finalissima. In piedi da sin.: Sandro Ferrero, Fulvio Natta. Accosciati da sin.: Silvano Accio, Fabio Viotti, Antonio Tirone

Il colpo è avvenuto alcune sere fa ad Asti

Rapina ad automobilista denuncia per sei giovani

Nei guai anche la vittima: l'autoradio sottrattagli è rubata

ASTI — Sei giovani, di cui cinque minorenni, sono stati denunciati a piede libero dalla polizia, in quanto sono ritenuti i presunti responsabili di una rapina, che è avvenuta alcuni giorni fa in città, ai danni di un automobilista.

I denunciati sono: Salvatore Piscopo, 23 anni, abitante in via Padre Graziano 8 e i minori F. F. 17 anni, P. V. 16 anni, L. L. 17 anni, R. R. 16 anni, e B. R. di 17, tutti abitanti ad Asti; alcuni di loro nei mesi si sono già resi protagonisti di scippi e furti sempre ad Asti.

Il Piscopo invece è incensurato.

All'automobilista è stata rubata l'autoradio; la vicenda ha avuto però un risvolto curioso ed imprevisto. Il rapinato, Francesco Coscia, di 53 anni, residente ad Asti, è stato infatti a sua volta denunciato alla magistratura per ricettazione.

L'autoradio che aveva sistemato sulla macchina e che i malviventi gli hanno portato via risulta a sua volta rubata.

Sembra che il Coscia si sia giustificato dicendo di non saperne nulla e di averla acquistata tempo addietro da un ambulante.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'uomo pare sia stato affrontato alcune sere fa, mentre scendeva dalla sua auto, da sei giovani disarmati e a volto scoperto che gli avrebbero di consegnare loro l'autoradio che aveva in mano.

Il Coscia nonostante le minacce si è rifiutato: a questo punto i rapinatori avrebbero aggredito l'automobilista, spintonandolo. Quindi gli hanno strappato di mano l'autoradio e sono scappati.

Poco dopo, i sei sono stati intercettati, a poca distanza dal luogo dove era avvenuto il fatto, da una pattuglia della volante impegnata in uno dei numerosi servizi notturni di prevenzione che la questura sta svolgendo in questi giorni in cui la città è in parte spopolata per il grande esodo.

Uno di l'autoradio.

Una breve indagine ha permesso inoltre di scoprire che l'autoradio era stata rubata nel giugno scorso su di un'altra autovettura.

Così è scattata anche la denuncia nei confronti del Coscia che dovrà ora rispondere di ricettazione.

Per i 6 ragazzi la denuncia è per rapina.

f. c.

Ruba capi di vestiario e bicicletta: arrestato

ASTI — In pochi minuti un giovane ladro, Luigi Greco di 28 anni, residente ad Asti, corso Alessandria 10, è riuscito a mettere a segno due colpi ma subito dopo è stato scoperto ed arrestato dai carabinieri.

Ieri mattina il processo per direttissima: il Greco è stato condannato a 25 giorni di arresto e al pagamento di una multa di 78 mila lire.

Il giovane ha comunque potuto beneficiare della scarcerazione.

Questi i fatti: il giovane ha dapprima rubato alcune magliette, scarpe, fazzoletti e altri capi di abbigliamento dagli scaffali del supermercato «Upim» di corso Alfieri e successivamente si è impadronito di una bicicletta, che era stata lasciata in sosta dalla proprietaria Amalia Nano in via Fontana, a poche centinaia di metri dall'ingresso del supermercato.

La doppia «prodezza» ha avuto vita breve: il Greco è stato notato da una pattuglia dei carabinieri che lo ha bloccato pochi minuti dopo che era stato messo a segno il duplice furto.

Scortato in caserma, il giovane è stato te perquisito: addosso i militari gli hanno trovato due magliette con la targhetta del supermercato, un paio di scarpe di tela che aveva nascosto nei pantaloni, un paio di bretelle, quattro fazzoletti, un portapenne e anche alcuni portachiavi.

Tutta la refurtiva era stata accuratamente nascosta sotto i vestiti.

Gli oggetti sequestrati al giovane sono già stati consegnati ai legittimi proprietari. mattina il processo per direttissima.

f. b.

Il taccuino per tre giorni

CORTILE COLLEGIO: **Miss Arizona**, di P. Sandor, con M. Mastroianni, A. Schygulla (drammatico); Ferragosto: **La piccola bottega degli orrori**, di F. Oz, con R. E. Grane (commedia); **Le strizzacervelli**, Ritchie, con D. Aykroyd, C. Grodin (commedia). alle 21,30. Biglietti 3500 lire, ridotti.

VERDI: oggi: **Siesta**; Ferragosto e martedì: **Mogli viziose per mariti vogliosi**.

DI TURNO

Asti: oggi: diurna: San Rocco, corso Matteotti; notturna: Gavello, corso Felice Cavallotti 2/A. Ferragosto: diurna: Sacco, via Alberti 1; notturna: piazza Roma, corso Alfieri 343; martedì: diurna: Comunale, via Conti 1; notturna: , piazza San Secondo.
Canelli: oggi, Ferragosto e martedì: Sacco, via Filipetti 16.
Moncalvo: oggi, Ferragosto e martedì: *Arizzone*, via Venti Settembre
oggi: *Baldi*, via Carlo Alberto; Ferragosto e : *Boschi*, via Pio Corsi 44.

OGGI
15 — **Cartoni animati**
15,30 **A una ragazza**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Ritorno** documentario
19 — **Il fascino della musica**
19,30 **Proposte acquisti**
Tai notizie
21 — **Wind surf**, film
22,30 **Proposte acquisti**
23 — **La locandina**, rubrica

FERRAGOSTO
15 — **Cartoni animati**
Wind surf, film
18 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
19 — **Il fascino della musica**
20,30 **Tai notizie**
21 — **Cow boy**, film
Proposte acquisti
23 — **Caccia al crimine**

11 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
12 — **Proposte acquisti**
15 — **Cartoni animati**
18 — **Guerrieri**, documentario
19,30 **Proposte acquisti**
20,30 **Tai notizie**
21 — **Amici miei in campagna**, film
23 — **Il cappello**, telefilm
24 — **Proposte acquisti**

Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla in «Miss Arizona»

GUARDIA

Centralino telefonico: **Asti** 353.556; **Nizza** 78.21; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.0; **Rocca d'Arazzo**: **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.758; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; 933.844; **C**... 937.503; **Montemagno** 62.863; **Castelnuovo Don Bosco** 6466; **Villanova** 94.553

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 725.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333. **Croce Rossa** (autoambulanza): **Asti** 217.083; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.778; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.58; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** ferroviaria 32.722, p. Marsi 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie** 50.311.

DEI

OGGI (orario 7.30-12.30; 15,15-19,30):

Api, corso Einaudi 132; **Agip**, corso Manzoni 142; **Mobil**, corso Torino 78; **Agip**, corso Torino 283; **Chevron**, frazione Vaglierano 76; **Q8**, frazione Palale 30; **Erg**, frazione Mombarone 143; **Ip**, viale Partigiani 13; **Mobil**, corso Volta (angolo strada Valmanera); **Tamoil**, Casale 322; **Erg**, frazione Portacomaro stazione; **Ip**, frazione Quarto Inferiore (strada statale 10); **Agip**, corso Alessandria 377; **Esso**, corso Alessandria 285; **Erg**, piazza Primo Maggio; **Monte-Shell**, corso Savona 156; **Ip**, corso Savona 327; **Monte-Shell**, corso Alba 19.

Notturno (orario 22,30-7).

Erg, corso Torino 55; **Agip**, frazione Valleraz 83; **Ip**, piazza Primo Maggio.

FERRAGOSTO (orario 7.30-12.30; 15,15-19.30):

Esso, corso 24; , corso Manzoni 89; **Chevron**, Torino 8; **Ip**, Torino 219; **Agip**, corso Torino 175; **Agip**, corso Savona 129; **Erg**, via Conte Verde 71; **Ip**, via Pietro Micca 2; **Ip**, Casale 237; **Monte-Shell**, Alessandria 380. **Agip**, corso Alessandria 35; **Q8**, corso Alba; **Texaco**, piazza Primo Maggio 28; **Agip**, piazza Campo del Palio.

Notturno (orario 22,30-7):

Erg, corso Torino 55; **Agip**, frazione Valleraz 83; **Ip**, piazza Primo Maggio 26.

«La Stampa» -

Ufficio di corrispondenza: , via De Gasperi 2, tel. Pubblicità : Publikompass tel. 32.222.

Nuova sede de «La Stampa»

L'ufficio di corrispondenza di Asti de «La Stampa» si è trasferito da via Massimo d'Azeglio nella nuova sede di via De Gasperi 2 (angolo largo Martiri della Libertà) al primo piano. Il numero telefonico rimane invariato: 0141 33.252.

In ogni angolo della Granda un'occasione per fare festa insieme

«Esplode» il Ferragosto

Concerti al pianoro dell'Anderplan e nelle chiese di Briaglia e Limone - Frabosa Soprana invita alla Sagra del Raschera - Bocce a Roreto di Cherasco - Appuntamenti in Valle Po e nell'Albese

CUNEO — Per le [illegible] di turisti italiani e stranieri che affollano tutte le località alpine del Cuneese la manifestazione più suggestiva è quella che propone l'orchestra sinfonica «Bruni» [illegible] Conservatorio di Cuneo: il «concerto di ferragosto» (l'ottavo della serie che ha incontrato un grandissimo [illegible] [illegible] pubblico) al pianoro dell'Anderplan, sopra Argentera, in Alta Valle Stura.

I sessanta componenti dell'orchestra diretta dal [illegible] [illegible] Giovanni Mosca, i [illegible] Bruno Pignata (violino), Maria Rabbione (mezzosoprano) e Sergio Bensi (baritono), hanno preparato un programma che rende omaggio a tre filoni [illegible] «popolare», con la «Rapsodia pie[illegible]» elaborata dal maestro Giovanni Mosca; «operistico» con brani da «Carmen» di Bizet, «Trovatore» di Verdi e «Thais» di Massenet (quest'ultimo [illegible] [illegible] violinista Bruno Pignata); «sinfonico» [illegible] il primo movimento [illegible] sinfonia «Incompiuta» di Schubert, il «Mattino» [illegible] Grieg e la sinfonia di «Nabucco» [illegible] Verdi.

[illegible] [illegible] s'inizierà a mezzogiorno di domani.

Per raggiungere [illegible] conca alpina che nel pianoro dell'Anderplan, a 2.200 metri, farà da anfiteatro naturale, [illegible] [illegible] scegliere tre percorsi: interamente a piedi, [illegible] tendo da Bersezio a lungo [illegible] sentiero segnalato, impiegando circa tre ore e mezzo, in automobile, [illegible] partenza dalla frazione Ferrere e proseguimento a piedi per circa due [illegible] [illegible] seggiovia, con proseguimento a piedi [illegible] un'oretta di marcia.

La seggiovia del «Puracchio» (che [illegible] [illegible] percorso di 1.654 metri supera un dislivello di 600 metri e ha la portata di [illegible] persone all'ora) per favorire l'afflusso di quanti vorranno assistere al «Concerto di ferragosto» entrerà in funzione già alle 6,30.

In caso di maltempo il [illegible] certo si terrà invece [illegible] chiesa parrocchiale di Demonte alle [illegible].

Per [illegible] nell'ambito musicale d'alto livello, oggi a Briaglia, [illegible] inizio alle [illegible] 21, «concerto dell'Assunta» nella chiesa parrocchiale, eseguito [illegible] duo Chiara [illegible]neri (violino) e Bruno [illegible]dissone (organo).

Martedì a Limone (dove oggi [illegible] [illegible] programma [illegible] di bocce a terne e domani la tradizionale grande tombola), nella Chiesa del Convento, [illegible] inizio alle 21,15, concerto vocale e strumentale [illegible] Susanna Ghione soprano, Maria Rabbione mezzosoprano, Sergio Bensi baritono, [illegible] Cassardo al pianoforte.

A Frabosa Soprana, domani e martedì [illegible] svolge la «15ª Sagra del Raschera e del Brus», con manifestazione e spettacoli che s'iniziano già [illegible] pomeriggio.

Per ferragosto, a Ceva si svolge il «mercatino di [illegible] d'altri tempi», in serata [illegible] ballo nella piazza [illegible] municipio con un'orchestra di liscio e quindi, a [illegible] spaghettata con i «magnin d'e[illegible]».

A S. Giacomo di Roburent oggi gare di podismo riservata ai giovani e di bocce a coppie a sorteggio. Domani [illegible] «concertino» [illegible] Parco.

Questa sera, alle 21, a Sancto [illegible] de Coumboscuro [illegible] Monterosso Grana, [illegible]do appuntamento del Festi[illegible] di musica provenzale con esecuzioni alla ghironda e alla spinetta.

Altri appuntamenti: a Festiona di Demonte oggi manifestazioni folcloristiche [illegible] la [illegible] musicale e, la sera, danze con l'orchestra «Acquarium».

Domani, [illegible] [illegible] di Castelmagno, alle 11, Messa solenne officiata da [illegible] Li[illegible] Cuniberti dei Missionari della Consolata, alla presenza del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia.

Proseguono, infine, i festeggiamenti a Roccavione: oggi e domani «Tutti in piazza», con il centro storico trasformato in isola pedonale per tavolate e spettacoli musicali. *(g. r.)*

SANFRONT — Anche la Valle Po si accinge a festeggiare il Ferragosto con iniziative dirette soprattutto a divertire i numerosi turisti che in questi giorni affollano le stazioni di villeggiatura.

Appuntamenti con feste all'aperto [illegible] contorno di grigliate a buon vino a Crissolo, Oncino, Ostana e Paesana.

Ma l'appuntamento principale è per lunedì 15 a Sanfront, dove si rinnova l'antica festa patronale dell'Assunta, richiamo per i turisti ma [illegible] prattutto per quelli che colgono l'occasione per ritornare a vedere i posti da dove i loro genitori partirono per emigrare in pianura e in Francia.

Come vuole la tradizione, due «massari», quest'anno Marco Maurino e Agostino Martino, si sono assunti l'onere di organizzare i festeggiamenti, con il patrocinio dei «Priori», questa volta i coniugi Elvira e Porfirio Murgia, [illegible] seguiranno tutte le manifestazioni religiose e sportive previste per il 15 e 16 agosto.

In programma [illegible] danzanti e musicali sul ballo a palchetto e in piazza, gare alle bocce, manifestazioni sportive per i più giovani e spettacolo pirotecnico, lu[illegible] sera alle 22, dai ruderi del Castello. *(p. l. r.)*

CHERASCO — Tre turni di gare [illegible] bocce [illegible] terne, coppie e singoli sono in programma in occasione della festa patronale dell'Assunta in frazione Roreto.

Tanto oggi quanto domani a [illegible] [illegible] comincerà a giocare [illegible] 14,30; [illegible] in palio medaglie, ciondoli e altri oggetti d'oro. In serata, danze con l'orchestra Music [illegible] e (martedì) con la discoteca Ord.

Inoltre domani alle 17 sfilerà la processione e martedì alle 9 ci [illegible] [illegible] corsa podistica non competitiva per le strade di Roreto. *(g. n.)*

ALBA — Numerosi [illegible] [illegible]puntamenti per il Ferragosto in Langa.

Oggi a Novello, in mattinata, si svolgerà una passeggiata equestre tra i vigneti. Il ritrovo è sotto la vecchia quercia in località Ianie. La cavalcata sarà allietata [illegible] [illegible] intermezzo gastronomico sull'erba. In serata danze con l'orchestra spettacolo I Novelli ed al termine gran raviolata. Lunedì alla Madonnina tradizionale appuntamento [illegible] [illegible] estate. Ancora danze [illegible] serata.

Grigliata gigante [illegible] a Bandana di Serralunga; [illegible] mani gare alle bocce ed [illegible] [illegible]. Festa popolare, oggi e domani, anche a Rossia di Monforte, con ballo a palchetto. [illegible] Lequio Berria si svolgeranno oggi, dalle 15, i giochi in piazza per grandi e piccini.

Intenso il Ferragosto serravallese: dopo la mattinata [illegible] fiera, oggi ci sarà la quinta [illegible] gastronomica delle Langhe. Domani, [illegible] [illegible] in fiera e nel pomeriggio, a partire [illegible] 14, caccia al [illegible] ecologica. In serata danze in discoteca.

A Castellinaldo, [illegible] [illegible] 16,30, si disputerà la tradizionale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed ammogliati ed [illegible] [illegible] [illegible] in piazza. Il clou sarà però il giorno di Ferragosto con al pomeriggio l'esibizione del gruppo Folklore del Roero [illegible] Vezza d'Alba e distribuzione di pesche al vino Roero.

In serata ballo in maschera per un carnevale fuori stagione allietato dall'orchestra «I Brav Om».

A Santo [illegible] Belbo [illegible] l'8ª Festa del moscato [illegible] e dell'Asti spumante, oggi dalle 9, mercatino [illegible] pulci [illegible] 10 omaggio a Pavese. Il pittore Massimo Paterna realizzerà all'interno della fiera un grande dipinto su tavola che verrà poi esposto [illegible] permanenza presso il Centro Studi Cesare Pavese.

Alle 22 [illegible] [illegible] [illegible] tante [illegible] Giancarlo Ferrero.

Domani, alle 10, esposizione in fiera dei trattori d'epoca [illegible] alle 21, [illegible] padiglione spettacoli [illegible] internazionale [illegible] danze standard latino-americane. Vi prenderanno parte coppie [illegible] danzatori provenienti da Francia, Svizzera, Germania, Austria, Cecoslovacchia ed Ungheria.

Al termine serata danzante [illegible] «L'Allegra Compagnia Folk». Martedì andrà in scena «Cantavino», [illegible] di canzoni popolari piemontesi presentata da Meo Cavallero e Piero [illegible]. *(a. s.)*

UN'ESTATE DA «TUTTO ESAURITO»

Limone. Un eccezionale afflusso di turisti, favorito anche dal perdurante bel tempo, si registra per questo lungo weekend di Ferragosto in tutte le vallate alpine della «Granda». Torinesi, liguri, francesi e tedeschi hanno preso d'assalto tutte le località alpine e ovunque è segnalato il «tutto esaurito» in alberghi, pensioni e ristoranti. Limone, la capitale della «riserva bianca», è meta prescelta anche d'estate e i turisti che non hanno trovato più posti liberi sono ospitati in altre località della Valle Vermenagna e a Borgo San Dalmazzo. Nella foto (Bedino), i turisti animano il centro di Limone.

Operazione coordinata dalla Comunità montana della Valle Po

Si cercano i cani selvatici un altro branco a Crissolo

Recuperate circa trenta pecore sgozzate e dilaniate dai morsi - Nessun pericolo per l'uomo

ONCINO — E' in atto un'operazione in grande stile per ripulire la montagna di Oncino dalle pecore (in custodia al pastore Alfredo Meirone) uccise da un branco di cani abbandonati.

L'intervento, necessario per evitare il diffondersi di epidemie e di inquinamenti [illegible] [illegible] acquifere in una zona molto frequentata [illegible] turisti e [illegible] pastori, è coordinato [illegible] Comunità Montana [illegible] Valle Po che, [illegible] decisione del presidente Raimondo Sacco, ha così posto fine al palleggio delle responsabilità su chi doveva farsi carico dell'incombenza.

Venti uomini del Soccorso alpino [illegible] Saluzzo, una squadra di vigili del fuoco [illegible] Savigliano, uomini [illegible] guardia forestale, una draga della Comunità Montana, un elicottero dell'Elisystem attrezzato per i recuperi, il dottor Bruno Tesini del servizio veterinario dell'Usl [illegible] Saluzzo, un esperto del presidio multizonale veterinario per la cat[illegible] [illegible] [illegible] cani inselvatichiti: questo lo spiegamento di forze per far fronte a un'emergenza che rischiava di diventare pesante.

«Ci siamo assunti [illegible] compiti che sono propri della Protezione Civile per evitare che sorgessero [illegible] problemi di sanità pubblica, in una zona battuta sia dai turisti sia dai pastori, presenti sui pascoli [illegible] alcune migliaia [illegible] capi bovini e ovini» dice il presidente della Comunità Valle [illegible] Raimondo Sacco.

Il recupero degli animali uccisi si presenta adesso molto difficile.

[illegible] squadre del Soccorso alpino, coordinate via radio dai responsabili Mario Abbà, Domenico Bessone e Luciano Gervasone, posate sul crinale della montagna dall'elicottero, devono battere palmo a palmo un terreno impervio, solcato [illegible] valloni e torrenti.

Gli animali, [illegible] volta raccolti vengono imbragati e agganciati all'elicottero che li depone in [illegible] grossa fossa dove vengono prima bruciati e poi [illegible] terrati sotto il controllo del veterinario.

Un lavoro improbo, faticoso e non [illegible] piacevole nel caldo estivo che si fa più pesante a mano a mano che passano le ore.

Nel tardo pomeriggio di [illegible] erano [illegible] state recuperate oltre trenta carogne di animali, per la maggior parte sgozzate e alcune sbranate dai morsi degli [illegible].

[illegible] fanno diverse ipotesi sulla provenienza di questi cani. Intanto non si sa quanti siano e come siano giunti nella zona dei pascoli [illegible] Oncino.

L'esperto, incaricato [illegible] [illegible], dopo [illegible] lunga battuta ha riferito di aver visto una coppia [illegible] animali che è riuscita a sfuggire ai proiettili soporiferi; altri invece parlano di grossi branchi che si spostano da una vallata all'altra, attaccando le bestie [illegible] pascolo per sfamarsi.

Altri cani intanto sono [illegible] segnalati anche nel vicino [illegible] [illegible] Crissolo: *«Purtroppo si corre il rischio* — afferma ancora Raimondo Sacco — *di creare una psicosi che potrebbe arrecare seri danni al turismo».*

«Come dicono gli esperti — continua [illegible] — *queste bestie non attaccano l'uomo se [illegible] vengono disturbate. Comunque appena [illegible] sarà ripulita la [illegible]na e allontanata l'emergenza, si dovranno mettere a punto delle misure per evitare in futuro episodi come questi che causano degli ingenti danni economici ai pastori e disagi ad intere comunità».*

Pier Luigi Rudari

Gravissimo incidente a Boves sulla provinciale per Cuneo

Scontro tra moto e autobus piede amputato a un giovane

Sergio Pellissero, 19 anni, di Fossano, tentava di sorpassare [illegible] camion

BOVES — Investito da un pullman di linea, un giovane motociclista fossanese ha [illegible] il piede sinistro amputato ed è adesso ricoverato con prognosi [illegible] all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo.

Ma il bilancio dell'incidente, avvenuto [illegible] dopo le 14 di ieri, sulla provinciale per Cuneo, tra la frazione Sant'Anna e la cartiera, poteva essere [illegible] grave.

Nel tentativo di evitare l'investimento l'autista dell'autobus, Livio Maccario di [illegible] anni, di Boves (frazione Rivoira 248) ha infatti sterzato [illegible] pullman ha rischiato di finire fuori strada.

E' rimasto [illegible] bilico sul piccolo canale di irrigazione che costeggia la strada, frenato [illegible] un [illegible] della [illegible]. Per i [illegible] passeggeri e il conducente [illegible] paura, [illegible] nessuna conseguenza.

Il giovane motociclista, Sergio Pellissero, 19 anni compiuti a giugno, abitante a Fossano [illegible] [illegible] Circonvallazione [illegible] ha invece avuto il piede sinistro maciullato e ogni [illegible] [illegible] evitare l'amputazione da parte dei medici del Santa Croce si è rivelato [illegible].

Il giovane ha riportato anche la frattura di un braccio e dopo essere stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico è tuttora ricoverato con prognosi riservata.

I [illegible] [illegible] Boves e del nucleo [illegible] di Cuneo intervenuti per le rilevazioni non hanno ancora accertato con precisione la dinamica dell'incidente: pare che Sergio Pellissero, che a bordo di una motocicletta Gilera 125 viaggiava da Cuneo verso Boves, poco prima [illegible] frazione Sant'Anna abbia [illegible] [illegible] sorpassare un camion, sbandando e invadendo [illegible] [illegible] opposta.

Nonostante [illegible] prontezza [illegible] [illegible] dell'autolinea Benese, l'investimento è stato inevitabile.

Sul posto insieme [illegible] le pattuglie [illegible] carabinieri sono arrivate alcune ambulanze nel timore che anche passeggeri dell'autobus potessero essere rimasti feriti.

Per un paio d'ore la circolazione sulla provinciale è avvenuta a senso unico alternato per consentire al [illegible] di soccorso delle autolinee Benese (la società che gestisce la [illegible] Cuneo-Boves) di recuperare il pullman. **p. p. l.**

Agricoltore annegato nel Tanaro

FARIGLIANO — E' stato ripescato ieri pomeriggio in Tanaro il cadavere di un agricoltore di [illegible] anni, Germano Domenico Bottero, abitante a Lequio Tanaro, [illegible] Costamagna 60. L'uomo mancava da casa da 24 [illegible]. L'allarme a carabinieri e vigili del fuoco è stato dato quando nei pressi del fiume, in località Oorei, è stata trovata, aperta, la [illegible] auto. I carabinieri di Bene Vagienna hanno aperto un'inchiesta. *(g. n.)*

Trovato [illegible] in un canale

PIASCO — Il pensionato Giuseppe Giraudo, di 76 [illegible]ni, abitante con la famiglia a Piasco, in vicolo Alinei 2, è stato ritrovato ieri mattina dai vigili [illegible] fuoco di Saluzzo annegato nel canale che [illegible] la cartiera Burgo di Verzuolo. Era scomparso [illegible] casa nel pomeriggio di venerdì. *(p. l. r.)*

«Turbo» Peirone al Cuneo

Con l'ex bandiera della Saviglianese, i nuovi acquisti sono Nardini, Colombi, Monteforti, Olivieri, Iurman e Moncada

CUNEO — Prima uscita stagionale del rinnovatissimo Cuneo [illegible] Dia Gros [illegible] questa sera [illegible] «Paschiero» (ore 21) affronta il Savona, escluso ieri, dopo una lunghissima riunione [illegible] Lega dal campionato Interregionale [illegible] per il quale [illegible] allestita una formazione in grado [illegible] lottare per le posizioni di vertice.

I [illegible] saranno ancora protagonisti al «Paschiero» giovedì 18 (ore 20,45) in un'amichevole [illegible] lusso con il Genoa.

Intanto si è conclusa la campagna-acquisti biancorossa. Con [illegible] battuta («Abbiamo [illegible] un turbo nel motore») il presidente biancorosso Mario Sanino ha ufficializzato l'ingaggio di Michele Peirone (detto appunto «turbo»), bandiera fino allo scorso anno della Saviglianese.

E' arrivato [illegible] ordini [illegible] Barlassina e Bonomelli al termine di una complessa operazione che ha portato il Saluzzo, intermediario nella vicenda, tre cuneesi: il centrocampista Chiapale e due giovani promesse, il portiere Bertola e il difensore Bruno, tutti in prestito.

Con l'operazione Peirone, Sanino ha completato l'opera di rafforzamento della squadra cuneese: *«Abbiamo fatto grandi sacrifici, portando sette elementi nuovi, tutti di ottima caratura. Sarà l'anno [illegible] verità, perché se il pubblico risponderà, [illegible] [illegible] abbonamenti e con l'afflusso al Paschiero, avremo lo stimolo per continuare a crescere, [illegible] passi graduali, ma costanti».*

Insieme [illegible] Peirone (che lavora in Comune a Revello e che i compagni, [illegible] allenamento, hanno già ribattezzato «sindaco»), i nuovi biancorossi sono lo stopper Nardini (Vado), il difensore Colombi (Cremonese), i centrocampisti Monteforte (Levante), Olivieri (Valenzana), Iurman (San Fruttuoso) e l'attaccante Moncada (Aosta).

L'allenatore Barlassina commenta: *«Ho ottenuto il massimo che potevo pretendere. Partiamo per ottenere la C2, ben sapendo che sarà durissima e che conterà molto l'aiuto della fortuna. Spero di [illegible] un [illegible] di campionato molto buono e chiedo al pubblico di sostenerci con grande fiducia, perché in campo vedranno ragazzi bravi tecnicamente e, soprattutto, carichi di una voglia enorme di vincere».* **gi. f.**

Michele Peirone

Per il «balon» le sfide Bertola-Aicardi e Berruti-Balocco

Quattro «grandi» per due posti

ALBA — Dopo la parentesi dedicata al «cordino» ed al ricordo [illegible] [illegible] scrittore molto [illegible] del balon e [illegible] suoi interpreti come Giovanni Arpino, il campionato di serie A di pallone elastico riprende il [illegible] cammino con la disputa degli incontri di ritorno dei play-off di qualificazione al girone finale.

Oggi alle 16, ad Alba, si affrontano Bertola ed Aicardi; domani a Santo Stefano Belbo saranno di scena Berruti e Balocco. In palio due posti nel girone finale insieme ai già qualificati Tonello, Rosso [illegible] e Rosso I.

La gara [illegible] oggi al Mermet [illegible] avere un esito scontato dopo la prova di domenica [illegible] scorsa a Cuneo, quando Aicardi ha letteralmente surclassato Bertola infliggendogli un pesantissimo 11 a 1. Stando a quanto [illegible] è visto nello sferisterio di piazza Martiri, anche nell'incontro di ritorno Bertola [illegible] dovrebbe avere scampo ed Aicardi dovrebbe entrare a vele spiegate in finale. E' [illegible] lo stesso mancino cuneese, campione d'Italia in carica, [illegible] invitare, forse un po' scaramanticamente, alla prudenza: *«Non voglio scendere in campo con [illegible] convinzione [illegible] avere [illegible] vinto. Domenica a Cuneo è andato tutto bene, ma ad Alba sarà un'altra musica anche perché il Mermet per un mancino è uno sferisterio molto difficile. Inoltre Bertola è un campione [illegible] domo ed andrà quindi affrontato con la massima attenzione».*

Sull'altro fronte Bertola, grande atleta che rischia per il secondo anno consecutivo di star fuori dal girone decisivo del campionato, ha detto: *«Nella gara di andata non siamo proprio riusciti ad entrare in partita; [illegible] siamo nemmeno riusciti a sbloccarci, non c'è proprio stata storia. Nel mio sferisterio cercherò però di rendere le cose difficili ad Aicardi, approfittando del fatto che il campo di gioco è più favorevole alle mie caratteristiche tecniche».*

Al di là degli orgogliosi propositi [illegible] Bertola, sembrano veramente poche [illegible] lui le possibilità di sconfiggere Aicardi e costringerlo alla bella. Il cuneese è apparso in forma domenica scorsa e non ha risentito dei dolori al ginocchio.

Molto più incerto, invece, l'esito dell'altro play-off che si disputerà nel pomeriggio di Ferragosto nello sferisterio Augusto Manzo a Santo Stefano Belbo. L'irriducibile Massimo Berruti, altro campione di una razza in via [illegible] estinzione, è riuscito a [illegible] suo il primo incontro in campo e[illegible] ed attende ora la visita di Balocco in [illegible] posizione di vantaggio. Può giocare [illegible] maggiore tranquillità psicologica sapendo di avere dalla sua ancora l'eventuale bella [illegible] caso di sconfitta.

Chi invece [illegible] può [illegible] mettersi [illegible] sbagliare è Balocco, che nel primo incontro è apparso piuttosto sottotono (tanto da suscitare anche le vistose proteste del proprio compagno Gola). Il portacolori della squadra di Canale deve però assolutamente vincere per cercare di evitare la poule retrocessione, uno smacco notevole non solo per il suo prestigio, ma anche per le ambizioni della sua società. [illegible] [illegible] [illegible] delicatissimo in [illegible] [illegible] in gioco componenti personali ed ambientali di notevole peso. Certamente, [illegible] que, sarà una partita da tutto esaurito per la gioia del cassiere dello sferisterio.

Aldo Scavino

Gli spettacoli e il taccuino per tre giorni

CUNEO

FIAMMA: Codice Magnum (anche domani); [illegible] riposo.
CORSO: La regina della notte. Sing Sing (domani e martedì).
ITALIA: Pollicino d'albergo. Baby (domani e martedì).

ALBA

AREA ENOLOGICA: riposo.

BARGE

[illegible] Delle spessini, di M. [illegible], domani Milagro, di R. [illegible]dford; (martedì) a [illegible] salvare, di W. Disney.

BENE VAGIENNA

ALL'APERTO: Da grande, con R. Pozzetto (anche domani), martedì riposo.

BORGO [illegible]

MODERNO: Dirty dancing (Balli proibiti) (anche domani), martedì riposo.

BRA

VITTORIA: Voglia di vincere n. 2; (lunedì e martedì) La mia vita a [illegible] tempo.

DRONERO

[illegible]: Cobra; (domani) All'improvviso uno sconosciuto; (martedì, 19,30-22,15) L'impero del sole, di S. Spielberg.

[illegible]

[illegible] [illegible] **VIVE:** Stregata dalla luna (domani) [illegible] e i sette nani; martedì [illegible].

LIMONE PIEMONTE

LUX: (17,30) 4 cuccioli da salvare, di Walt Disney; (20,30-22,30) All'improvviso uno sconosciuto; (domani) Tre scapoli e un bebè; martedì Top Gun.

ORMEA

ARISTON: Stregata dalla luna; (domani e martedì) Tre scapoli e un bebè.

SALUZZO

CIVICO: China girls; [illegible] e martedì) [illegible].
ITALIA: Arancia meccanica; (domani) Play-boy in prova.

SAMPEYRE

EDELWEISS: La bamba; (domani) La stringimcervelli; martedì Beverly Hills Cop II.

SAN GIACOMO DI ROBURENT

SAN GIACOMO: Ultimo imperatore; (domani) Tre scapoli e un [illegible]; (martedì) Senza via di scampo.

SAVIGLIANO

AURORA: Oxford University (anche domani).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, p.za Europa 7; (domani): Sacro [illegible], corso Nizza 13; (martedì) Comunale 2, via Bongiovanni 42.
Alba: Stevano, p.za Rossetti 3/A; (domani e martedì) Sasano, p.za Risorgimento. **Bra:** Sacro Cuore, via Cavour 5; (lunedì) Cravero, via Vittorio Emanuele 267; (martedì) Comunale, via Brizio 25.
[illegible]sano: Rotondo, via Roma 55; (lunedì) Barrocco, v.le Regina Elena 15; (martedì) Rotondo, via Roma 55.
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Italia 58; (lunedì) San Chiaffredo, corso Italia 58.

INDIRIZZI UTILI

Benzinai di turno a Cuneo domenica 14: **Esso** (corso Francia); **Ip** (Passatore); **Erg** (Madonna [illegible] l'Olmo); **Agip** (corso G. Ferraris); **Agip** (Porta Mondovì); **Fina** (Spinetta), Chevron (corso Giovanni Jolitti); **Q8** (corso Nizza); **Ip** (corso Monviso); **Ip** (viadotto Soleri); **Texaco** (corso Giolitti), **Erg Ggl** (statale 20). Lunedì 15: **Esso** (corso IV Novembre); **Esso** (corso Soleri); **Ip** (corso Francia); **Ip** (Madonna delle Grazie); **Total** (corso G. Ferraris); **Agip** (Madonna dell'Olmo); **Agip** ([illegible] Gerbido), **Ip** (piazza Torino); [illegible] (corso IV Novembre); **Agip** (piazza Europa); **Api** (corso Monviso); **Tiba Ggl** (via Roncata).
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Auto[illegible]: Cuneo [illegible] 444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; [illegible] 4.42.44, Nizza [illegible] 79.61.17; Peveragno [illegible] 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.83.33; Bra 42.57.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115, Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115, [illegible] 115, Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Borgo 3.66.63; Borgo S. [illegible]mazzo 78.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.16.39; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.48; Demonte 9.51.64; Dronero 91.81.80, Garessio 8.13.21; Mondovì 4.0[illegible]; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.85.66.
Polizia [illegible]: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
[illegible] **soccorso:** Cuneo 44.11, [illegible] 36.32.11, [illegible] 42.01, Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, 91.75.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.95.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01; Racconigi 8.61.61; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] 64 Bra, 42.02.73; Ussl [illegible] Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto [illegible] e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.84; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.54.51; Savigliano 2.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 38, tel. [illegible].

Ieri pomeriggio la sentenza della Lega motivata dai ritardi per iscrizione e fidejussione

Savona, addio all'Interregionale

Ai biancoblù è stata offerta la possibilità di disputare la Promozione - Molti giocatori potrebbero lasciare la squadra - Il debito con Binacchi

Grenno: «Pronti a ripartire»

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Il Savona è stato escluso dal campionato Interregionale. La sentenza della Lega è arrivata, impietosa, nel primo pomeriggio di ieri.

La Giunta esecutiva e la Commissione per l'Interregionale avrebbero accomunato la società biancoblù, in ritardo con iscrizione e fidejussione, [illegible] altre oberate [illegible] pesanti passivi di gestione.

Il condizionale è d'obbligo, [illegible] che al momento non si conoscono ancora, nel [illegible]taglio, le motivazioni che hanno portato all'esclusione del Savona dall'Interregionale. Sembra anche, però, che alla società biancoblù venga consentito di prender parte al prossimo torneo di Promozione: la patata bollente passerebbe [illegible] al Comitato regionale ligure, che in questa categoria ha l'organico al completo.

Non che sia del tutto impossibile allestire un girone a 17 squadre, ma tutto sommato resta da verificare se l'eventuale «diktat» della Federcalcio nazionale [illegible] in sede regionale. Certo, coi biancoblù è stato usato un metro di giudizio molto pesante, lo stesso adottato nei confronti di chi aveva situazioni finanziarie insanabili.

Resta adesso da vedere se la società [illegible] accetterà il declassamento. Se lo farà, dovrà continuare a far fronte ai pagamenti del mu[illegible] federale contratto ai tempi della [illegible] C. Se dirà di no, dovrà in pratica mettere la società in liquidazione. Comunque, anche il discorso Promozione è in sospeso: il presidente Giulivi ha semplicemente dichiarato che si farà interprete presso la presidenza federale [illegible] far ammettere alla Promozione le società [illegible].

Sono, quelle di ieri, otto. Oltre al [illegible], tra le altre, Matera, Fermana e la più [illegible] citata Ercolanese. Il testo del comunicato della Lega dice tra l'altro: «La società Savona viene esclusa dal campionato Interregionale per il [illegible] pagamento del saldo [illegible] relativo alla stagione 1987-'88».

[illegible] poi riferimenti a corrispondenze tra la società e la Federazione.

In attesa di conoscere punto per punto le contestazioni mosse al Savona, balza agli occhi la situazione stridente che si è venuta a creare. Il presunto passaggio in Promozione, infatti, [illegible] appare [illegible] scontato. Soluzione all'italiana? Più che altro sembra un contentino dato sul momento ai disperati dirigenti delle squadre estromesse. Resta [illegible] vedere se poi tale «promessa» verrà seguita dai fatti.

Il presidente Enzo Grenno, [illegible], ha superato la grande amarezza dicendo: «Abbiamo precise garanzie almeno sul fatto di giocare in Promozione. E intendiamo parteciparvi, [illegible] lo scopo di tornare subito in Interregionale. Oggi è difficile trovare entusiasmo, ma il Savona non finisce qui e lo dimostreremo coi fatti».

Deciso dunque ad andare fino in fondo l'uomo che [illegible] ricostruito, un anno fa, la società, e [illegible] si è visto distruggere da [illegible] sentenza federale tanto lavoro. Ma la squadra? E' pressoché certo che saranno pochissimi i giocatori a restare. Bisognerà ricomin[illegible] di [illegible], e per di più in tempi brevissimi, a [illegible] quasi chiuso, per [illegible] una squadra competitiva.

Alla fine dei conti, è stato Dino Binacchi ad affossare il Savona. Anche se la Lega [illegible]tinuava a sostenere, nei giorni scorsi, che al Savona erano mossi solamente appunti sulla ritardata iscrizione e fidejussione, la sentenza parla chiaramente di «mancati pagamenti di saldi passivi [illegible] 1987-'88». Questo perché sul conto della [illegible]età biancoblù in Federazione è stata inserita la voce in rosso delle spettanze, vere o presunte (38 milioni) di Binacchi.

L'uomo che, con Quartaroli, aveva dilaniato il Savona '86-'87 portandolo al falli[illegible] ha dunque completato la propria impresa.

La Lega sono stati [illegible] ragione e [illegible] ad un personaggio che, al fianco di Quartaroli, aveva già distrutto diverse altre società. Questo in tempi di tanto sbandierata moralizzazione in seno alla Figc.

Ieri sera, Paolo Giometti ha detto: «Anche se manca la certezza, credo che almeno la Promozione ci venga garantita. Confermo che, in conclusione, è stato il caso-Binacchi a tagliarci le gambe. Sembra assurdo che per [illegible] milioni si vada fuori, [illegible] è la realtà. Siamo stati accomunati a società che presentavano passivi dieci volte più ampi di quello che ci è stato contestato».

Ora c'è da ricominciare da capo. Un dramma? Se [illegible] è così, quasi. Difficile decida di [illegible] il tecnico, Della Bianchina. In bilico il [illegible] giovanile, almeno sul piano [illegible] tecnici, sicura partente quasi [illegible] la prima squadra.

Ieri, intanto, Della Bianchina ha [illegible] di convincere i giocatori a prender parte, stasera, all'amichevole di Cuneo, in programma alle 21.

Se sarà riuscito a mettere assieme una quindicina di elementi, il Savona tornerà in campo [illegible]. Altrimenti, tutto da rifare anche qui.

Roberto Bagliotto

Della Bianchina resta

SAVONA — *La prima reazione alla decisione della Lega è quella di Mauro Della Bianchina, tecnico del Savona:* «Io resto, mi [illegible] che [illegible] i giocatori facciano altrettanto, anche se alcuni di loro hanno richieste [illegible] C. Personalmente, [illegible] disposto anche a [illegible] e giocare in questa squadra, in questa società che mi è già entrata nel sangue e che non meritava un trattamento del genere».

Mentre Della Bianchina teneva una riunione coi giocatori (parecchi hanno manifestato purtroppo l'intenzione di andarsene), è arrivata da Roma una dichiarazione ufficiale di [illegible] Grenno. Dice fra l'altro: «Abbiamo evitato la cancellazione, cerchiamo di non fare drammi. Purtroppo subiamo questa situazione a [illegible] di un passivo ereditato [illegible] vecchia gestione. [illegible] non finisce qui, né con [illegible]chi né coi programmi. La dirigenza del Savona vuole il ritorno in C2, e vi punteremo nonostante questo declassamento, che consideriamo temporaneo».

L'avvocato Luciano [illegible] da Roma sottolinea: «Non c'era niente da fare, avevano deciso di farci fuori. E' stato un miracolo, [illegible] vittoria, evitare la cancellazione. Ormai il nostro destino era segnato: hanno [illegible] il volte l'assegno che avrebbe azzerato il passivo per Binacchi, perché? Poi, dopo aver [illegible] l'accento per diversi giorni sulla presunta [illegible] iscrizione, ecco saltar fuori quel [illegible] che [illegible] pronti a saldare fin [illegible] primo giorno che siamo andati a Roma».

A confermare le impressioni di «morte [illegible] da giorni, la clamorosa decisione sul ripescaggio. Fuori il Savona nonostante la palese buona fede e volontà di essere in regola, dentro Nizza Millefonti e Verbania, oltre due piemontesi.

Mauro Della Bianchina

L'opera del cavalier Grippiolo, il piemontese responsabile del girone A, è adesso completa.

Reazione di totale amarezza da parte di Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado: «Sono distrutto. Savona e il Savona non meritavano questo, soprattutto non si merita una dirigenza da additare ad esempio, che stava lavorando per costruire qualcosa di veramente valido».

Anche Adolfo Verbena, segretario della Cairese, è sulla stessa lunghezza d'onda: «E' gravissima questa decisione [illegible] Lega. La linea dura va bene, ma qui [illegible] c'è stato un minimo di elasticità».

Marco Sardo, presidente della Carcarese dice [illegible]tura: «Sono sconvolto, coster[illegible]. Per lo [illegible] Grenno e i [illegible] ottenuto di fare la Promozione. [illegible] la situazione che si era creata a Roma c'era il rischio di una scom[illegible] dramma che è stato [illegible]. Auguro ai biancoblù di tornare al più presto dove meritano. E' un campionato che, senza il Savona, sarà senz'altro più [illegible]

[illegible] *allo Sport del Comune di Savona, [illegible] Zunino, allarga le braccia e afferma:* «Dalle informazioni che sono arrivate da Roma, ritengo che aver almeno [illegible]nuto di giocare in Promozione sia già un grosso risultato. Purtroppo la sensazione è che il destino della [illegible] fosse scritto fin dal giorno della prima esclusione».

Grenno ha già fatto un appello alla [illegible] e ai tifosi, dicendo: «La gente deve capire che usciamo dall'Interregionale non per colpa nostra, ma per [illegible] di circostanze sfavorevoli abilmente sfruttate da chi ci voleva far fuori. Ora ci rimboccheremo le maniche di nuovo: [illegible] gente chiediamo solo di starci vicino e di aiutarci come [illegible]. Perché questa ingiustizia la vogliamo cancellare sul campo, coi risultati».

Spesso sdegnate le reazioni dei tifosi. «A Roma ci hanno preso in [illegible] fino all'ultimo giorno, comunque meglio la Promozione [illegible] sparizione».

Mentre c'è chi [illegible] riflessioni di protesta, la società deve adesso risolvere diversi problemi. A parte quelli per tecnici e giocatori, ecco ad esempio abbonamenti, amichevoli, calendari.

«L'abbonamento me lo ten[illegible]. Interregionale o Promozione per me il Savona è sempre il Savona», *ha detto per fortuna più di uno sportivo.*

C'è quadrato, [illegible] attorno a Grenno e agli altri dirigenti. E meno male. Il Savona archivia un'altra pagina da dimenticare. La società non depone le armi, anzi le affila. [illegible] bisogno oggi più che mai della sua gente, dei suoi tifosi. Anche perché, è il parere di tutti, chi sta attualmente alla guida del Savona merita fiducia, perché ha la possibilità di farlo tornare grande.

r. bg.

SARA' COSI' ANCHE IN PROMOZIONE?

Savona. Ecco uno scorcio della gradinata dei tifosi del Savona nella scorsa stagione. Uno spettacolo che gli sportivi possono ancora offrire anche nel prossimo [illegible] pionato, anche se [illegible] sarà di Interregionale ma di Promozione. La storia infinita dei drammi biancoblù continua, ma non sarebbe giusto, a questo punto, abbandonare a se stessi questi dirigenti, che stanno lottando per ri[illegible] il Savona. Anche se gli avversari si chiameranno Sestrese, Sanremo 80 e Alassio Bastia, e non, come doveva [illegible] Albenga, Cairese, Vado, Carcarese, Ventimiglia, Cuneo, Biellese e Saviglianese, è necessario, oggi più che mai, che la gente resti vicina alla società. Il colpo di grazia che non è stato dato dalla Federazione potrebbe esser dato da un'errata comprensione del problema-Savona da parte dei tifosi. La società ha bisogno di sostegno, non di [illegible]ta di colpe che non ha, che stanno altrove, magari anche nel passato di questa gloriosa e travagliata società. L'immagine degli spalti del Bacigalupo, già dai prossimi impegni, rappresenterà una prima verifica

Gli arancione sperano di essere inseriti nel girone ligure-piemontese

La Samm sogna tanti derby

Il d.s. Schimmenti: «Sarebbe la soluzione più logica, in grado di aumentare notevolmente l'interesse» - La rosa dei titolari - Giovedì esordio casalingo

S. MARGHERITA LIGURE — Prosegue, con una serie di amichevoli, la preparazione della Sammargheritese al campionato Interregionale.

Dalla prima partita, pareggiata 2-2 sul [illegible] Biellese, [illegible] emerse indicazioni assai positive.

Alfredo Schimmenti, d.s. della società di S. Margherita Ligure, fa un primo bilancio: *«Ho trovato, rispetto alle partite in trasferta dello [illegible] quel pizzico di grinta in più [illegible] per fare risultato: lo [illegible] leoni in casa e più titubanti in trasferta, quest'anno abbiamo iniziato nella giusta maniera [illegible] una prova agonisticamente valida contro [illegible] quotata Biellese, squadra che potrebbe essere una nostra avversaria di campionato».*

Alfredo Schimmenti

Schimmenti ha aperto il di[illegible] campionato e la Biellese potrebbe veramente es[illegible] una delle 17 avversarie se venissero confermate le voci di un girone di Interregionale ligure-piemontese.

Spiega Schimmenti: *«Sarebbe il coronamento di un sogno che porto avanti [illegible] e per cui mi sono battuto lo scorso anno, al ritorno della Samm nell'Interregionale: potrebbero essere 9 o 10 le squadre liguri nello stesso girone, un vero record, capace di destare un grandissimo interesse, con [illegible] media di un derby [illegible] due giornate».*

Quali le squadre di Schimmenti? Iniziando da Ponente, Ventimiglia, Albenga, Vado, Cairese, Carcarese, (Savona?), Levante, Sammargheritese, Entella e all'estremo lembo di Levante il Levante: un [illegible] rivoluzionario che potrebbe sicuramente destare l'interesse di alcune piazze (vedi Chiavari) [illegible] il [illegible] del calcio dopo un'estate assai travagliata.

Se l'ipotesi di Schimmenti prendesse campo potremmo anche assistere il prossimo anno, a 90 incontri fra squadre liguri, un vero record a livello Interregionale.

Per la Samm l'esordio ufficiale al «Broccardi» è in calendario giovedì 18, contro la Pegliese.

Questa la rosa completa: [illegible] e Di Lupo (portieri); Bolgiani, Galliati, Gaspari, Maragliano, Ogitari e Pelligra (difensori); Bertola, [illegible], Conti, Groppi, Marchesini, Sarti, Magi e Schiappacasse (centrocampisti); Alessio, Battiston, Parodi e Petrini (punte).

Attualmente si [illegible] indisponibili (Gaspari, per un affaticamento alla muscolatura, Galliadi per una ferita alla mano provocata dai tacchetti di un avversario che ha richiesto [illegible] punti di sutura, e Alessio).

g. s.

[illegible] finali basket

CHIAVARI — [illegible] «Spuntino Chiavari» si è aggiudicato il [illegible] posto al quadrangolare di basket che si è disputato sul lungomare di [illegible]ri, in piazza [illegible]. Lo Spuntino, formato da tutta la squadra juniores dell'Autorighi, ha vinto di misura (58-57) contro la mista Milano-[illegible] che ha avuto in Galeschi ancora il miglior realizzatore con 30 punti.

Miglior realizzatore della partita Matteo Costa (Lo Spuntino) con 22 punti: Matteo è il fratello del nazionale [illegible] ed è una [illegible] del basket non solo ligure ma nazionale. Formazione dello [illegible]: Parma, M[illegible], Solari, Crovo, Marenco, Celi, Costa e Bernardello.

Ieri [illegible] si è disputata la finalissima tra Fotomarinella Chiavari e Cai Chiavari.

[illegible] - Si preparano le squadre per la C1

Il Chiavari passa all'attacco «La società non smobilita»

In campo con [illegible]chile e femminile - Arriva un nuovo finanziatore?

[illegible] — E' la società più chiacchierata dell'estate: il Volley Chiavari è al centro di polemiche che rischiano di «inquinare» il morale dei [illegible] ora prima di iniziare i campionato.

Ivo Perotti, direttore sportivo del settore maschile e [illegible] Russo, sua corrispettivo per il settore femminile, hanno il loro da fare a riportare la calma dentro e fuori la società.

Perotti ha fretta di chiudere la fila di repliche, controrepliche e [illegible]: *«Tirati in ballo nostro malgrado, abbiamo detto una parola ufficiale e definitiva con il comunicato di martedì scorso. Difficoltà o no, la C1 la faremo; oggi come oggi non possiamo dire con quali ambizioni, ma sicuramente non gettati allo sbaraglio».*

Il d.s. si «dimentica» di dire che all'orizzonte del Volley [illegible] si è, negli ultimi giorni, profilato un finanziatore dai grossi mezzi, e che molto presto (martedì?) avverrà un incontro decisivo su questo argomento. C'è in ogni caso l'intenzione di «tenere basso» il tono delle dichiarazioni, [illegible] evitare di trascinare dispute che [illegible] gioverebbero a nessuno.

«A che pro litigare con le altre società? — osserva Massimo Russo — *Qualche dirigente avrà male interpretato la situazione e fatto qualche passo in direzione dei nostri tesserati. Da quando la nostra posizione è stata chiarita tutto è tornato alla normalità. Forse qualcuno avrà accettato a denti stretti il fatto che il Volley Chiavari non sia saltato in aria, ma anche questo fa parte del gioco».*

Per quanto riguarda gli organici delle due squadre di C1, la tempesta ha lasciato pochi segni.

Russo ha [illegible] il problema di sostituire le anziane del suo gruppo, mentre le sorelle Piccinich dovrebbero rimanere in maglia biancorossa, previo accordo [illegible] il San Siro. Laura Bettini potrebbe lasciare il Volley Chiavari, visto che la ragazza [illegible] possibilità di accasarsi in serie A2.

«La partenza della Bettini è dovuta allo stesso ordine di ragioni — aggiunge Ivo Perotti — *che ci ha indotti a cedere Fabio Porro al Volley Spezia, che quest'anno militerà in B1. Non è politica del Volley Chiavari cedere i suoi pezzi migliori, ma in questi due specifici casi lo abbiamo fatto perché i ragazzi meritavano una chance nella pallavolo dei grandi palcoscenici».*

Aggiunge: *«Se Porro e Ia[illegible], insieme a Falsini che torna al Tigullio, gli altri nostri giocatori della passata stagione [illegible] il loro posto. [illegible] disponibili [illegible] Reggioni, Vexina, Santini, Podestà e Crema. Stefano Tomà parte venerdì prossimo per il militare, ma abbiamo fondate speranze di averlo a portata di mano molto presto. Augurio [illegible] andare anche lui sotto le armi, ma non partirà prima del gennaio [illegible]. Canepa va a studiare alla Bocconi di Milano, [illegible] potremo averlo a tempo pieno. Gli eventuali vuoti saranno colmati senza fatica, l'allenatore Pesce avrà una [illegible] almeno pari, [illegible] valore, a quella dell'anno [illegible].*

Finiscono le baruffe, si incomincia a pensare a costruire nuovamente, nell'annata che si profila decisiva per la pallavolo del Tigullio e che va affrontata con tutte le [illegible] società unite e concordi [illegible] guardare avanti.

d. e.

La Liguria pronta per il weekend più atteso dell'anno

Ferragosto, ed è il d-day

Savona semideserta: molti hanno deciso di trascorrere [illegible] in montagna - Molte zone di Imperia si presentano impreparate all'appuntamento - Sanremo all'insegna del «tutto esaurito» - I dati

SAVONA — Ferragosto tranquillo in tutto il Savonese dove alberghi e ristoranti fanno registrare il «tutto esaurito».

Gran parte dei negozi hanno chiuso i battenti fino a martedì, la città è semideserta. Moltissimi i savonesi in vacanza in montagna nelle seconde case soprattutto a Limone Piemonte, le agenzie viaggi hanno registrato nei giorni scorsi una richiesta di prenotazioni, all'ultimo momento, per brevi crociere nel Mediterraneo.

Per chi [illegible] in città, come al solito Savona offre poco o nulla se si esclude qualche sagra paesana nell'entroterra. Sono stati assicurati tutti i servizi.

Il giorno di ferragosto saranno aperte le farmacie: De Poli, in corso Vittorio Veneto, la Moderna in via Montenotte e Ramorino in corso Italia.

Sia [illegible] che domani funziona il servizio di guardia medica festivo: nel [illegible] di Savona [illegible] Varazze e Spotorno, compreso Quiliano, il [illegible] è 824444, a [illegible] 690795, Albenga 540900, Millesimo, 656027, Altare, 58072, Calizzano, 79668, Cairo 502861 e Sassello 724389.

I responsabili del servizio raccomandano di telefonare [illegible] in caso di reale [illegible].

Il centralino unico [illegible] ambulanze (tel. 822822) garantirà il servizio in tutto il Savonese mentre stazioneranno nei punti caldi dell'autostrada le ambulanze che collaborano [illegible] il Coa e l'elicottero dei vigili del fuoco all'operazione [illegible] sicure».

I controlli di polizia e carabinieri, in [illegible] dell'esodo di Ferragosto, la settimana scorsa sono stati intensi.

Decine di «indesiderati» [illegible] stati rispediti [illegible] località d'origine con foglio di via obbligatorio.

Anche oggi e domani tutti i locali della costa saranno controllati [illegible] discrezione.

La polstrada ha potenziato i controlli [illegible] tutte le strade e autostrade, [illegible] la questura ha disposto servizi nelle stazioni [illegible] e [illegible] strade statali.

Sarà intenso [illegible] il lavoro della Capitaneria che continuerà l'azione intrapresa ormai da due [illegible] per la sicurezza in mare.

Gian Paolo Carlini

IMPERIA — *Chi arriva in treno alla stazione di Porto Maurizio e sale la scalinata per via Matteotti, subito si imbatte nel desolante spettacolo dei giardini pubblici sporchi, incolti, pieni d'erbacce e con decine di rami caduti dalle palme e mai più raccolti e portati via.*

Anche per Ferragosto, la città di Imperia espone ai turisti le sue pecche di sempre. Gli esempi non mancano. In via Berio, i vandali hanno dato fuoco ad [illegible] cabina [illegible] telefono: annerita e inservibile, è [illegible] in attesa di essere riparata e [illegible], benché dell'episodio la Sip sia stata avvertita già da una decina di giorni.

E nella centrale piazza Rossini, [illegible] dei serbatoi di riserva per le auto in [illegible] di parcheggio, sette posti macchina sono stati sacrificati per consentire il deposito (così, in mezzo alla strada, ed anche, in parte, in via Vieusseux) dei ponteggi serviti per i restauri dei portici di [illegible] Bonfante. Resteranno lì, sino a quando, in autunno, i lavori non riprenderanno.

Coperta [illegible] lacuna, se ne aprono altre, in una [illegible] che sembra un cantiere, anche per le serie di opere pubbliche (condutture del gas) iniziate e poi sospese per non creare intralci nel periodo estivo. La viabilità non è fluida e, tranne di sera, non è agevole parcheggiare.

C'è molta gente, in giro: [illegible] l'impressione è che si tratti soprattutto di imperiesi che ancora non [illegible] andati in ferie.

I servizi, i negozi di generi alimentari restano aperti soltanto [illegible] in mattinata. Chiusura totale per tutti invece domani. Fanno eccezione i fioristi, in attività sia stamane che domattina. Per gli automobilisti in panne; [illegible] di turno (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle [illegible]) l'Elettrauto Lucia, via Cascione 107, e gli autoriparatori Luciano Grossi (solo oggi), via dei Pescatori, e Arelli e Biancheri, Lancia, via Pirinoli 5 (anche domani).

s. d.

SANREMO — Spiagge gremite di bagnanti, strade affollate di vacanzieri, lingue e dialetti diversi: sotto una cappa afosa Sanremo consuma il rito di Ferragosto all'insegna del tutto esaurito.

Gente che si diverte e gente condannata ad un superlavoro. Carabinieri, polizia, Guardia di finanza, Capitaneria di porto, autoambulanze, vigili del fuoco, Guardia forestale [illegible] intensificato i servizi per garantire un Ferragosto tranquillo su tutti i fronti.

Per loro, il culmine dell'estate, non è sinonimo di vacanza. Poi ci sono quelli che ci vogliono garantire un rilassante Ferragosto a tavola.

Dice Benito Novembre, titolare del «Chez Louis» di Bordighera: «*Nelle due settimane di Ferragosto, ogni giorno è un sabato*». Difficile trovare un tavolo libero.

Caldo [illegible] fuori, caldo rovente [illegible] cucine e nei pressi dei forni a legna dove energici pizzaioli, sudati, continuano [illegible] sosta a sfornare «Margherite» e «Quattro stagioni». Emidio Maraiglia, pizzaiolo della «Laguna blu» a Sanremo, le pizze che ha fatto in questi giorni non le conta più: «*Le sogno anche di notte*», dice.

Poi i camerieri, superaffaccendati. Corrono come matti, da un tavolo all'altro. «*Un'acqua naturale, per favore*», «*La forchetta*», «*Per cortesia il pane*». E loro corrono, corrono, con un ghigno che vuol essere sorriso.

Fa caldo, la gente ha sete. E i bar prosciugano frigoriferi e ghiacciaie. Birre, coca cola, gelati, in continuo, senza sosta. Gran lavoro [illegible] paninoteche, [illegible] baretti del porto, sulle spiagge. Hot dog e hamburger hanno soppiantato [illegible] spaghetti e fritto [illegible].

Per ultimi i vigili: a loro è il lavoro più ingrato. Devono sopperire, con le multe, alle [illegible] di una città che non [illegible] saputo dotarsi di una struttura viaria, [illegible] parcheggi, strade, sottopassaggi, capace di andare al passo coi tempi. Ma a Ferragosto, la spiaggia è vicina, un tuffo e i problemi passano.

g. p. m.

Genova, Fabbri e Valenziano «guardiani» degli enti locali

I superassessori delle vacanze

GENOVA — Vuole [illegible] tradizione [illegible] consolidata che a Roma, unico ministro all'erta, nel deserto ferragostano sia il titolare del dicastero degli Interni, per ovvi motivi di [illegible] pubblico.

Il «guardiano» però [illegible] anche per gli enti locali, per via della [illegible] di garantire lo svolgimento regolare degli atti burocratici e per eventuali provvedimenti d'urgenza. Così si ha la «reggenza» in Comune dell'assessore Giampiero Fabbri che ha «raccolto» il record di [illegible] 12 deleghe da altrettanti colleghi (su un totale di 18 assessori, più il sindaco), mentre in Regione «vigila» il vicepresidente della giunta, Bruno Valenziano. Cosa si prova a «essere soli» al potere? Fabbri e Valenziano [illegible] la loro esperienza.

[illegible] Fabbri: «*Comincio poco prima delle nove a firmare [illegible] e pratiche che i colleghi [illegible] hanno lasciato già compilate e che hanno solo la necessità di essere perfezionate [illegible] l'assenso del responsabile politico. Alle dieci (per questo devo essere sempre vestito di tutto punto, in giacca e cravatta), tre volte la settimana, celebro matrimoni. Poi, oltre le questioni [illegible] mio settore, [illegible] compiere sopralluoghi e controlli*».

Ma le pratiche [illegible] più rapide con la supervisione d'un solo [illegible], [illegible] quando sono discusse dalla giunta in [illegible] collegiale? «*Credo che la mia esperienza* — prosegue [illegible] — *dimostri l'urgenza e la necessità della riforma, in [illegible] manageriale ed efficientistico, degli enti locali. Ammetto che in certi casi si fa più in fretta. Certo, ci [illegible] essere i controlli. Ma voglio fare [illegible] esempio: la scorsa settimana, in 48 ore, grazie anche alla disponibilità [illegible] Sip, siamo riusciti a collegare il numero "diretto" [illegible] anziani e handicappati [illegible] [illegible] bisogno di aiuto [illegible] [illegible] gli uffici [illegible] meno ingolfati, è tutto fluidificato. Lo stesso vantaggio l'ho potuto verificare dieci giorni fa, quando è [illegible] urgente, per [illegible] invasione di zecche, sgomberare la [illegible] di [illegible] dei Vigili Urbani e trovare una sistemazione provvisoria e provvedere alla disinfestazione. Bene, ce l'abbiamo fatta in un giorno*».

E [illegible] trascorrerà il Ferragosto il «superassessore supplente»? «*In contatto telefonico con i Vigili Urbani e gli uffici per gli interventi d'emergenza*».

[illegible] le «confessioni» di Valenziano: «*Più che un supplente* — esordisce ironicamente — *sono un "surrogato", per statuto, del presidente. Quindi [illegible] essere tenuto costantemente informato dagli assessori ancora in città. In questi giorni [illegible] consultato in continuazione dal collega Acerbi dell'ambiente per il "caso Acna", [illegible] posso anche occuparmi di interventi urbanistici: ho firmato proprio in questi giorni una variante al [illegible] regolatore di Chiavari per le modifiche da apportare al casello autostradale*».

Ci sono «grane» che sarebbe preferibile affrontare a ranghi compatti?

«*Tutto è preferibile esaminare collegialmente* — risponde Valenziano — *ma credo che, sulla base di quanto mi riferirà l'assessore all'Agricoltura, Merlo, dovrò firmare prima o poi un decreto sulla pericolosità degli incendi boschivi e prendere provvedimenti per le zone più esposte al pericolo del fuoco. Ieri poi mi è stata posata sulla scrivania la "patata bollente" delle comunicazioni giudiziarie per la questione della festa dell'acquolazione. Ho dovuto fare una riunione in fretta e furia, stilare un comunicato. In pratica, non c'è mai pace, anche se, obiettivamente, la Regione [illegible] e come i Comuni che devono intervenire su provvedimenti [illegible] riguardano direttamente i cittadini*».

[illegible] Lingua

Spari e paura ieri pomeriggio sotto i portici di via Bonfante

Imperia, rapina in oreficeria I banditi bloccati tra la folla

Ferito il gioielliere con il calcio di [illegible] pistola - L'inseguimento - Due arresti

[illegible] — Rapina [illegible] orefice ferito e spari tra la folla, nel tardo pomeriggio di ieri a Imperia: [illegible] banditi sono stati arrestati dalla polizia, il bottino (25 milioni in orologi e oggetti d'oro) completamente recuperato.

E' accaduto alla gioielleria Berio, fra le più [illegible] di Oneglia, sotto i portici di via Bonfante, a quell'ora gremiti.

A tentare il colpo sono stati Rosario [illegible], [illegible] anni oggi, di Augusta, ma residente a Sesto San Giovanni, detenuto in licenza premio dal carcere di Saluzzo, e Horacio Zicarelli, 28 anni, [illegible] in Argentina, ma cittadino italiano. Quest'ultimo risulta incensurato, ma [illegible] è escluso che [illegible] fornito generalità [illegible].

Il fatto. Mancano pochi minuti alle 18, quando due giovani si presentano all'oreficeria. Dentro, oltre al titolare, [illegible] Berio, 61 [illegible] [illegible] Vittorio Berio, si trovano il [illegible] Filippo e la commessa Luisa Garibaldi, [illegible] anni (percossa dai malviventi, ha riportato contusioni a un braccio). I clienti si avvicinano al banco, e chiedono di vedere dei gioielli.

Racconta Raffaele Berio: «*Uno di essi ha fatto un gesto, [illegible] per prendere qualcosa dalla tasca interna della giacca. Ho intuito il pericolo: l'ho afferrato per i capelli, e me lo sono tirato violentemente contro. Gli ho dato una ginocchiata al basso ventre. Siamo ruzzolati a [illegible]. Ha estratto la pistola, mi ha colpito più volte in testa*».

Il complice, presumibilmente Castorina, urla: «Ammazzalo, ammazzalo», mentre con un'altra arma (i rapinatori avevano [illegible] 7,65 e una Magnum) tiene a bada Filippo [illegible] e la commessa. Prosegue Berio: «*Ho cercato di immobilizzare l'aggressore, ci sono riuscito. Gli ho detto: lasciami, sto male, accompagnami in bagno. E così sono riuscito a premere l'allarme*».

Castorina e Zicarelli arraffano quanto [illegible] possono e gettano la refurtiva [illegible] sacca da tennista. Poi fuggono: per farsi largo nella ressa dei portici, esplodono qualche colpo di pistola. Raccolto l'allarme del «113», una pattuglia delle «volanti» [illegible] corre sul posto. L'agente Divizia insegue i banditi a piedi in Galleria Ianardi, il suo collega [illegible] prosegue in auto.

I rapinatori cercano di impadronirsi di una macchina. Non ce la fanno: è di un poliziotto in borghese. Corrono [illegible] piazza San Francesco. Stanno [illegible] rubare una V 10, quando Divizia li raggiunge. Gli puntano l'arma contro, il poliziotto cerca di sparare con il mitra, che si inceppa. Arriva Gallo, esplode un colpo. Nasce una colluttazione [illegible] agenti e banditi, che hanno la peggio.

Giungono rinforzi. Per Castorina e Zicarelli [illegible] c'è scampo. Lasciano cadere la borsa, vengono arrestati.

La caccia all'uomo finisce: per circa mezz'ora, le [illegible] dell'ordine hanno bloccato il centro di Oneglia. L'orefice [illegible] viene medicato all'ospedale: ha riportato una duplice ferita al cuoio capelluto, guarirà in 10 giorni. Al pronto [illegible] finisce anche Castorina, contuso nel corpo a corpo con la polizia.

Stefano Delfino
Bruno Viano

Imperia. In alto l'oreficeria presa di mira dai banditi e nel riquadro Raffaele Berio. In basso i due rapinatori: Rosario Castorina al pronto soccorso e Horacio Zicarelli [illegible] due poliziotti

Il giovane genovese ha ucciso l'amica del padre perché aveva urgente bisogno di denaro

Luca Manfra, fra i singhiozzi, confessa

Drammatico interrogatorio nella notte - Dopo aver ammazzato Fernanda Anselmo, è andato a riscuotere un assegno intestato alla donna ed [illegible] prelievo [illegible] il tesserino «bancomat» - Delitto premeditato?

GENOVA — Crolla come un castello di carte la versione di Luca Manfra, 20 anni, uccisore (prima un tentativo di strangolamento, poi colpi di pietra) di Fernanda Anselmo, 47 anni, amante del padre. Il delitto fu compiuto [illegible] le 8,30 del 2 agosto sul monte Fasce. Si [illegible] parlato di tristi amori, di esasperazione del giovane che avrebbe voluto il ricongiungimento dei genitori, impedito dalla Anselmo.

[illegible] ecco i fatti nuovi. Uccisa la donna, Luca Manfra fruga nella borsetta. Prende una tesserina del Bancomat e un assegno. Falsificando la firma della Anselmo e apponendo la [illegible] riesce a farsi dare mezzo milione dalla cassa di un supermercato nel quartiere di Marassi, dove è conosciuto. Poi riprova col Bancomat, ma la tesserina viene trattenuta risultando [illegible] esaurita la quota prelevabile. Quando il giudice istruttore Dino Di Mattei [illegible] a Luca Manfra le prove del furto e del falso, il giovane crolla in ginocchio e, fra i singhiozzi, ammette tutto.

Quello del monte Fasce può quindi definirsi un «crimine firmato». Non sembra reggere [illegible] il movente di una difesa, spinta fino al delitto, della serenità familiare. Paolo Manfra, padre di Luca, aveva un'altra amante, oltre a Fernanda Anselmo: con lei, con il figlio e la fidanzata di Luca, aveva abitato in un appartamento di via Gonzaga. Drammatica la seconda fase dell'interrogatorio condotto dal giudice Di Mattei, cui hanno assistito i difensori Alfredo [illegible] ed Enzo Fafoli, il p.m. Pio Machiavello e il professor Virgilio Bardellino, che sottoporrà in questi giorni l'omicida a perizia.

E' [illegible] tra l'altro che Luca [illegible] [illegible] bisogno di denaro per far fronte ad impegni urgenti; qualche sua cambiale stava per andare in protesto. Può essere in qualche [illegible] coinvolto anche il padre dell'assassino? «*A questa domanda non possiamo per ora fornire una risposta*», dicono gli inquirenti, lasciando intuire che la tragedia potrebbe [illegible] altri [illegible] da chiarire.

Il fascicolo [illegible] all'esame del pubblico ministero che dovrà formulare un nuovo ordine di [illegible] in [illegible] sostituzione di quello, per omicidio volontario, emesso al momento dell'arresto. Si prevedono alcune aggravanti la cui contestazione potrebbe portare Luca Manfra alla soglia dell'ergastolo. La più grave è la premeditazione che si basa su una circostanza apparsa già strana nei primi giorni delle indagini: perché Luca Manfra portò in auto a [illegible] te Fasce la Anselmo, se voleva solo che lei troncasse la relazione col padre? Non potevano parlarne in un posto meno inaccessibile? Altra ipotesi: uccisa la donna, il giovane ne spinse il corpo in un cunicolo. Sperava che non venisse ritrovato, contava di avere il tempo di incassare gli assegni e di deviare eventuali sospetti su di lui?

All'omicida il giudice ha rivolto altre contestazioni [illegible] vengono da una sorella e da colleghe di lavoro della vittima, impiegata all'ufficio d'Igiene comunale di via Archimede. Tutti affermano che la Anselmo non perseguitava affatto l'uomo con cui aveva da dieci anni [illegible] relazione, e tanto meno il figlio. L'avvocato Alfredo [illegible] propone una [illegible] tesi: «*Bisogna dividere il fatto in due parti. La prima è quella del delitto, provocato dalla disperazione del giovane di fronte al disgregarsi della famiglia. La seconda è una specie di [illegible] dramma dissociativo che ha colto Luca quando ha frugato nella borsetta. Lo dice lui stesso: "Mi sembra che lo abbia fatto un altro". Premeditazione? E' assurdo. Qual è l'assassino che premedita, uccide e poi va a falsificare la firma della [illegible] vittima? Oltre che nelle carte dovremo cercare nella psiche di un ragazzo sconvolto*».

Ed è già una precisa linea [illegible]: seminfermità mentale.

Guido Coppini

Omicidio Bisi, un anno dopo indagini al punto di partenza

CHIAVARI — [illegible] un fiore, non un qualsiasi ricordo nel sentiero vicino al Tigullio Roc, [illegible] vecchia Aurelia verso Zoagli, dove esattamente un anno fa fu trovato il [illegible] [illegible] di Gabriella Bisi, «Gabry» per gli amici, 35 [illegible] architetto milanese, strangolata con il [illegible] [illegible] attorcigliato ad un rametto di acacia. Una vera e propria «garrota».

Un delitto atroce, un mistero giudiziario che non ha mai offerto spiragli. «*E' soprattutto un'indagine che nella [illegible] prima fase ha proceduto tra [illegible] difficoltà*», dicono gli amici della [illegible].

Fra [illegible] il primo [illegible] compiuto da una giovane dottoressa, forse sconvolta da quel corpo dilaniato dai [illegible] randagi, disse che la donna era stata bruciata mentre camicetta e gonna furono trovate intatte.

Dodici mesi che hanno impegnato gli inquirenti, ma [illegible] [illegible] [illegible]. La Bisi scomparve nel tardo pomeriggio del 1 agosto dello scorso [illegible] con amici a San Lorenzo della Costa, frazione di Santa Margherita Ligure.

Doveva trovarsi verso le 21 in un ristorante di Rapallo. Si sa con certezza che arrivò al suo bilocale, nel quartiere dei pini, ma non come ci sia giunto [illegible] San Lorenzo a Rapallo ci sono 5 chilometri.

Gabriella Bisi

Gabry non salì [illegible] [illegible] [illegible] tobus, [illegible] confermarono tutti i dipendenti della società che ha in appalto i trasporti pubblici di quella zona. Non era tipo da accettare passaggi da sconosciuti. Questo il primo «buco nero» [illegible] tragedia.

Il secondo è chi abbia accompagnato la donna da Rapallo al boschetto [illegible] il Tigullio Roc. Un maniaco sessuale? [illegible] questa [illegible] gli investigatori arrivarono perfino in Inghilterra, dove [illegible] ragazza era [illegible] «garrotata» alla stessa maniera.

Ma risultò che l'assassino, il 2 agosto, era già in un [illegible] di Londra. Si [illegible] un legame con Lidia Macchi, la giovane assassinata a coltellate a Varese nel gennaio precedente. Ma senza esito.

A Rapallo visse giorni tremendi un albergatore di 37 anni che con la Bisi aveva avuto una relazione. Fu tra i sospettati, ma ne uscì dimostrando che la sera del delitto era ad una festa. Impietosamente l'inchiesta scavò a lungo nel passato della vittima, [illegible] trovare però elementi che aiutassero a far individuare, [illegible] non [illegible] almeno il movente. Dopo un anno, [illegible] suno [illegible] per quale [illegible] la Bisi [illegible] finita nel boschetto di acacie, perché sia [illegible] strangolata.

Troppi anche gli undici giorni trascorsi prima del rinvenimento del corpo, che era irriconoscibile. Si arrivò alla Bisi da due elementi: i capelli [illegible] e una piccola protesi dentaria riconosciuta da un dentista di Milano.

L'orribile [illegible] di una giovane donna in [illegible] [illegible] racchiusa in un dossier di poche pagine che ha come intestazione: «*Bisi, delitto ad opera di ignoti*».

g. c.

Caso Acna: dopo l'ordinanza di chiusura

I sindaci piemontesi vogliono controllare

Contestati i provvedimenti finora adottati a Cengio

ALESSANDRIA — I [illegible] dei [illegible] molti Comuni della vallata piemontese del Bormida intendono, [illegible] do[illegible] il Ferragosto, recarsi a Cengio, indossando la sciarpa tricolore, per controllare la fermata degli impianti.

Da parte sua il Comitato di coordinamento costituito [illegible] Comuni alessandrini del fiume con l'adesione della Provincia di Alessandria, chiede [illegible] volta «che si fermino [illegible] pienamente tutte le linee di produzione nello stabilimento Acna di Cengio, sino a quando non siano avvenuti fatti nuovi, tali da garantire la popolazione sui reali effetti dei provvedimenti assunti a tutela dell'ambiente e della salute pubblica».

L'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida» continua la raccolta di firme in calce all'esposto-denuncia che intende presentare al pretore di Cairo Montenotte contro l'Acna, per non aver sospeso l'attività il 5 agosto come previsto dall'ordinanza interministeriale, e contro il sindaco di Cengio che, [illegible] controllo[illegible], non ha denunciato la violazione da parte dei dirigenti dello stabilimento.

In relazione all'annunciato esposto-denuncia nei suoi confronti il [illegible] di Cengio [illegible] Gamba minaccia di [illegible] «nelle sedi opportune» per difendere il suo onore e quello [illegible] amministrazione [illegible].

Dice Giancarlo Pellizzari, dell'Associazione: «Non credo che il sindaco meriti risposta. La risposta migliore la sta dando la gente, apponendo centinaia di firme in calce all'esposto-denuncia che nelle prossime ore sarà presentato in pretura».

Almeno [illegible] firme erano [illegible] raccolte giovedì sera a Cortemilia, oltre duecento hanno firmato venerdì sera, durante una manifestazione [illegible] Acqui Terme.

Fatti e non polemiche, [illegible] parte, è stato chiesto [illegible] riunione del Comitato di coordinamento [illegible] sindaci alessandrini [illegible] giovedì sera e presieduta dall'assessore provinciale all'Ecologia, Emilio Andreoletti.

[illegible] Andreoletti: «Non intendiamo scendere a polemiche personali con il sindaco di Cengio, ma la nostra richiesta è precisa. Vogliamo che il controllo dell'adempimento dell'ordinanza interministeriale [illegible] affidato ad un commissario governativo. Questo anche per la diversa posizione delle Regioni Liguria e Piemonte sul caso Acna. Martedì o mercoledì avremo un incontro con le Province di [illegible] e Cuneo, per chiedere tutti insieme un incontro con il presidente De [illegible]. [illegible] vogliamo essere [illegible] solo noi a decidere, [illegible] poter confrontare le nostre proposte. E assurdo che gli amministratori liguri siano riconosciuti come interlocutori del governo e dell'azienda mentre noi piemontesi siamo ignorati. Mentre è la vallata piemontese a [illegible] i gravi danni dell'inquinamento. Un rifiuto potrebbe portare alle dimissioni dei sindaci».

Il comitato, infine, esprime la ferma contrarietà a qualsiasi modifica dell'at[illegible] regime idrico delle [illegible] Bormide, di Spigno e di Millesimo, durante tutto il periodo di validità dell'ordinanza interministeriale. Opposizione, quindi, ad aumentare, [illegible] interventi sulla diga di Osiglia, la portata del fiume, che potrebbe falsare i controlli sull'inquinamento.

«Nel frattempo il [illegible] all'organizzazione di una grande manifestazione popolare, nei primi giorni di settembre», dice Andreoletti.

Franco Marchiaro

«La [illegible] inquina anche a cento chilometri»

VADO LIGURE — «L'inquinamento prodotto da una centrale a carbone interessa la popolazione che si trova in un raggio di cento chilometri», lo hanno ribadito gli esponenti del [illegible] che intendono sensibilizzare con volantini i turisti che hanno scelto il Savonese per le loro vacanze.

Il dottor Torcello, consigliere comunale di Quiliano, che da anni si batte per il problema, commenta: «Ora, dopo [illegible] serie [illegible], anche chi anni fa mi accusava di fare terrorismo ecologico la pensa come me. Gli ultimi dati sono drammatici. Potenzialmente l'Enel di Vado può arrecare danni a levante fino a Deiva Marina e a ponente fino a Bordighera mentre al [illegible] il [illegible] raggio d'azione va oltre le città di Asti e Alessandria».

Dopo Vado l'inquinamento si è spostato [illegible] ponente

Chiazza nera a Noli ha invaso le spiagge

Scarsi i mezzi di intervento - Vietata la balneazione - Il sindaco: «Un danno gravissimo»

NOLI — La grande [illegible] chia di petrolio che ha invaso [illegible] giorni scorsi la rada di [illegible] è arrivata anche ieri, nel primo pomeriggio, [illegible] golfo di Noli spingendosi fino a riva ed obbligando i turisti a rinunciare al bagno alla vigilia di Ferragosto.

L'increscioso episodio è [illegible] determinato, quasi certamente, da un mezzo navale che ha ripulito le stive al largo, gettando in mare una gran quantità di residui di idrocarburi.

Dicono alla Capitaneria di porto di Savona: «Una grande macchia ci è stata segnalata nella [illegible] mattinata; siamo subito intervenuti al largo del Golfo, ma il vento [illegible] ha spinto la chiazza [illegible] riva. Probabilmente [illegible] si tratta della stessa macchia che ha raggiunto Vado nei giorni scorsi ma di un'altra frangia».

Anche [illegible] stabilimenti balneari di Noli, in stato di preallarme dopo [illegible] giorno, [illegible] intervenuti in mare. Dicono ai Bagni Anita: «Abbiamo [illegible] fare il possibile per evitare che il catrame arrivasse fino a riva ma dopo le 14 non c'è stato più nulla da fare».

Quasi [illegible] il litorale del Golfo è stato raggiunto dai residui di idrocarburi. [illegible] stabilimenti [illegible] hanno issato la bandiera rossa che invita i turisti a non bagnar[illegible] in [illegible] avevano capito che [illegible] sconsigliabile tuffarsi.

Molto polemico il sindaco di Noli Carlo Gambetta: «Non [illegible] cosa dire, credo che dovrò emettere un'ordinanza per vietare la balneazione anche se comunque già la gente [illegible] si bagna più in mare. Siamo [illegible] mezzi per affrontare queste emergenze, anche la Capitaneria di porto dovrebbe [illegible] messa in condizione di poter intervenire meglio. Ci troviamo in una provincia che vive soprattutto di turismo, ci dev'essere un modo per respingere [illegible] macchia di petrolio prima che ci impesti tutte le spiagge».

Conclude: «Il demanio viene pagato da tutti, [illegible] Comune, [illegible] poi per pulire i litorali dobbiamo arrangiarci da soli».

Dicono [illegible] ai Bagni Letizia: «E' arrivato il petrolio solo a Noli, la gente non [illegible] abbandonato le spiagge ma nessuno s'è più tuffato. Abbiamo realizzato [illegible] piccole barriere di sabbia per evitare [illegible] i residui salgano ancora più sulla spiaggia».

La macchia che ha invaso il Golfo di Noli si [illegible] da levante a ponente, ha solo sfiorato [illegible] il litorale di Spotorno dove non ci [illegible] particolari problemi [illegible] qualche turista ha lamentato la presenza di catrame [illegible] bagnasciuga.

La situazione invece è tornata quasi normale da ieri mattina nella rada di Vado.

Augusto Rembado

LE VEDETTE AD ALASSIO CONTRO GLI INCENDI

Alassio. Due volontari stanno controllando le colline con il cannocchiale, pronti a segnalare una [illegible] di fumo, avvisaglia di un incendio che potrebbe distruggere il patrimonio verde della zona. E' la prima iniziativa [illegible] dopo i recenti disastri in Liguria: si vuole limitare i danni intervenendo subito in caso di allarme

A 44 anni [illegible] sbarco degli alleati

Ex paracadutista Usa corona la «love story» con la Costa Azzurra

Domani sposa una francese a Saint-Tropez

NIZZA — Una love story franco-americana si concluderà domani. Esattamente il giorno di Ferragosto [illegible] anni fa, nell'ambito delle operazioni di sbarco, [illegible] parti di paracadutisti statunitensi furono lanciati su Saint-Tropez. La love story che [illegible] Costa Azzurra è cominciata così.

Lo sposo è l'allora caporale Billy Baine, appartenente a uno dei reparti che hanno preso parte all'azione, ora ha 72 anni. La sposa è la nizzarda Thérèse Vidal, una divorziata, due [illegible] anni, portati bene, come Billy che ha ancora la vitalità e lo spirito di quel periodo bellico.

Senza volerlo Billy e Thérèse saranno le vedette di questo weekend, dove oltre ai festeggiamenti per il centenario della Costa Azzurra, [illegible] luogo [illegible] cerimonie commemorative in [illegible] dello sbarco degli americani in Provenza.

Ecco la trama della love story. Billy [illegible] terminata la guerra, si è sposato con una connazionale; ha [illegible] dieci figli e qualche anno fa ha divorziato. Titolare di un[illegible] presa di pulizie a Denver nel Colorado, venne quattro anni fa con 120 veterani sulla Costa Azzurra, in occasione di un viaggio organizzato dall'Associazione combattenti americani. Vicino a Nizza, alla Trinité, visitarono la collezione di veicoli americani, appartenenti ad Alain Fine. Per [illegible] serie di circostanze, Billy fu invitato a restare ospite. Poi [illegible] corrispondenza tra Fine e Billy. Fine fu invitato poi con la moglie Janine nel ranch vicino alle Montagne Rocciose da [illegible].

Quando l'anno scorso [illegible] ritornò a trovare la coppia di amici [illegible] Azzurra, Thérèse [illegible] fu invitata per fare da [illegible] e in quell'occasione è scoccata la freccia di Cupido che ha trafitto i [illegible] cuori.

Nel mese di giugno Thérèse si è recata negli [illegible] Uniti. Poi la decisione di sposarsi. La cerimonia del [illegible] domani alle 17. Celebrerà il sindaco di Saint-Tropez, monsieur Couvé, che è anche deputato. All'Hotel Hermitage di quella città, la coppia simbolo dell'amicizia franco-americana, sarà ospite d'onore durante le celebrazioni commemorative dello sbarco americano del 15 agosto del 1944 e dei festeggiamenti del centenario della Costa Azzurra.

Billy e Thérèse saranno anche ricevuti a Nizza, dove ha sede il circolo militare Riviera Costa Azzurra-Usa, presieduto da [illegible] Frederich. In [illegible] occasione il comandante Arguiller, vicesindaco di Nizza, consegnerà una medaglia ricordo della città al veterano americano.

Gli sposi ai numerosi fotografi, [illegible] e anche curiosi convenuti a festeggiarli, hanno detto che «alterneranno il loro soggiorno, sei mesi a Nizza e sei in America».

«Certo — spiega Billy — che quando 44 anni fa sono stato paracadutato a Saint-Tropez, non pensavo certamente che in questa città mi sarei poi sposato».

Italo Merlo

Motozappa amputa gamba a tedesco

IMPERIA — Un cittadino tedesco ha subito l'amputazione della gamba sinistra dopo essere stato travolto dalla motozappa con la quale lavorava nel giardino. E' Bernard Schutze[illegible], originario di Lipsia, da tempo stabilitosi a Imperia, strada dei Savoia. Le sue condizioni sono gravi.

Imperia, denunciati due fratelli

IMPERIA — Due fratelli di Imperia, Luigi e Vincenzo Lojacono, di 21 e 26 anni, [illegible] via Acquarone, sono stati denunciati dalla polizia. Il primo è stato anche arrestato perché trovato fuori casa pur essendo [illegible] agli arresti domiciliari. Vincenzo Lojacono è stato [illegible] per furto aggravato: [illegible] all'ospedale di Sanremo [illegible] è allontanato impadronendosi del motorino di un medico.

I «Consoli» [illegible] a Sanremo

SANREMO — Rinnovando una tradizione che [illegible] al 1400, il sindaco domani nominerà i due nuovi Consoli [illegible] [illegible] Ferrando [illegible], da oltre dieci [illegible] membro del Consiglio di amministrazione della [illegible] «Portosole», e [illegible] Ugo Gaglio, esponente di un'antica famiglia matuzia.

Golf alle Manie, ricorso del psi

FINALE LIGURE — Il partito socialista ha presentato un ricorso al Coreco contro la delibera relativa alla convenzione per la realizzazione di un centro golf sull'altopiano delle Manie. Anche alcuni agricoltori, oltre agli ambientalisti, si sono espressi con toni critici.

Salta la mostra su Caviglia?

FINALE LIGURE — Potrebbe [illegible] la prevista mostra sui cimeli del Maresciallo Enrico Caviglia. Alla [illegible] in programma a settembre, verrebbero a [illegible] alcuni dei documenti più importanti tenconi internazionali, il bastone di marmo di notevole valore e altri rubati [illegible] sala consiliare del Comune nella notte tra giovedì e venerdì.

Una donna vicecommissario a Savona

SAVONA — Per la prima volta negli uffici della questura di Savona c'è un vicecommissario donna. Da ieri ha preso servizio la dottoressa Annalisa Bassi, [illegible] giovane funzionario che arriva da La Spezia. Prenderà il posto di Mario Nuttero che è stato trasferito a Genova.

A Vado bagni ancora vietati

VADO L. — Ieri è tornata a inquinare, seppure in [illegible] più lieve, [illegible] che giovedì ha invaso il litorale. [illegible] i titolari degli stabilimenti balneari protestano contro il Comune che per rimuovere la nafta dalla spiaggia ha messo a loro [illegible] solo una piccola pala meccanica. Il divieto di balneazione non è stato ancora revocato.

Savona, una cagnetta trovata in un bosco e chiusa nel canile

L'hanno separata dai [illegible]

SAVONA — Un bellissimo esemplare di pastore tedesco femmina è rinchiuso nel canile municipale mentre, probabilmente, la [illegible] cucciolata sta morendo di fame in un bosco dell'entroterra di Quiliano, dove l'animale l'avrebbe lasciata per procurarsi un po' di cibo.

Soltanto il [illegible] potrebbe guidare gli uomini della prote[illegible] animali nella ricerca [illegible] cucciolata. Un'albergatrice di Albissola Mare, Elisabetta Dell'Orto, si è offerta di «adottare» l'animale ed unirsi così, con molte probabilità di successo, alla [illegible] dei cuccioli. Il regolamento [illegible] munale, però, non ha consentito ai responsabili del [illegible] di soddisfare la richiesta della donna.

Il dottor Giovanni Barbe[illegible], responsabile del canile municipale di Savona, spiega: «I cani catturati, in forza di una legge del 1954, debbono restare in osservazione almeno tre giorni. Nel caso specifico, il regolamento del Co[illegible] di Savona [illegible] impone la custodia per almeno cinque. Alla scadenza di questo periodo, consegneremo l'animale alla signorina Elisabetta Dell'Orto. [illegible] già dato il mio benestare e il sindaco della città, Bruno Marenco, ha già firmato il decreto di consegna. Di più non si poteva fare».

Questa vicenda di animali abbandonati, [illegible] delle tante, soprattutto nel periodo estivo, è resa ancora più triste e pietosa dal pericolo che corrono i cuccioli, senza cibo ed esposti all'aggressione di animali selvatici.

S'è iniziato il [illegible] [illegible] giovedì. Racconta Elisabetta Dall'Orto: «Nei pressi dell'a[illegible] della Cassa di Rispar[illegible] di Genova e Imperia, a Quiliano, la "lupa" [illegible] trovato rifugio sotto la tet[illegible] della fermata dell'Acis. Aveva vicino soltanto uno dei suoi cuccioli ed era affamata. Probabilmente gli altri non [illegible] riusciti a seguirla».

Il cane aveva un atteggiamento diffidente, quasi ostile, nei confronti di chi cercava di avvicinarlo. Ma era soltanto [illegible] dettato da un istinto naturale di difesa del piccolo. «Infatti — racconta la donna — la "lupa", dopo avere mangiato voracemente la carne e il [illegible] che le ho portato, si è lasciata accarezzare».

Riprese le [illegible], l'animale è fuggito nella boscaglia, in località Chiassetta. [illegible] ogni probabilità aveva lasciato gli [illegible] cuccioli per andare alla ricerca di un po' di cibo. Il cucciolo l'ha seguita per qualche [illegible]. Poi, esausto, si è accucciato ai bordi [illegible] strada. E' stato raccolto da una famiglia del luogo.

La madre, poco dopo, è ritornata [illegible] pressi della tettoia [illegible] ricerca del piccolo. Non l'ha più trovato ed ha risposto [illegible] qualche ringhio alle persone che l'invitavano ad allontanarsi. E' [illegible] richiesto l'intervento [illegible] guardie zoofile al cui arrivo la «lupa» si è fatta più aggressiva. Una siringa di sonnifero «sparata» dagli uomini del canile municipale ha ridotto all'impotenza l'animale che, ora, deve restare prigioniero per [illegible] cinque giorni: il tempo prescritto dalla legge. Non importa se i suoi cuccioli possano morire.

Al canile municipale [illegible]: «Nessuno può [illegible] se, oltre al cucciolo raccolto dalla famiglia di Quiliano, l'animale che abbiamo catturato ne abbia altri. Comunque non possiamo derogare dalle disposizioni di legge».

Elisabetta Dall'Orto, invece, è sicura che la «lupa» [illegible] stata separata dai cuccioli.

E' [illegible] convinzione comune anche ad alcuni responsabili dell'Enpa che hanno organizzato una battuta [illegible] ricerca [illegible] cuccioli. Non è un'impresa facile. Il luogo in cui, probabilmente, [illegible] nascosti è impervio.

Bruno [illegible]

Vittima un dipendente comunale di Sanremo

Incidente in moto: grave

Umberto Amato

[illegible] — Un impiegato comunale di Sanremo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale [illegible] nuto l'altra sera in piazza [illegible] Sanremesi. E' l'ex calciatore Umberto Amato, 50 anni, a[illegible] in co[illegible] Matuzia 179, sposato, ora [illegible] to con prognosi riservata all'ospedale di Sanremo, [illegible] un trauma cranico con frat[illegible]. Le sue condizioni in un primo momento [illegible] parse molto preoccupanti, ma [illegible] «Tac» effettuata ieri mattina al «Santa [illegible]» di Pietra Ligure ha fugato i timori maggiori.

Ancora da chiarire la dinamica dello scontro. Amato era alla guida della sua Vespa e proveniva da via Martiri: davanti al [illegible] [illegible] ticolo il [illegible] investito da un'auto sbucata [illegible] galleria Francia.

Soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca di [illegible] a Villa Helios, è stato trasportato al pronto soccorso di via Borea, in stato di choc e parziale amnesia. I [illegible] hanno suturato una ferita alla nuca, poi hanno ritenuto indispensabile il trasferimen[illegible] Pietra Ligure.

[illegible] l'impiegato è [illegible] riportato a Sanremo, non corre pericolo di vita anche se i medici [illegible] riservati la prognosi. Umberto Amato è [illegible] conosciuto in città: nel suo passato di calciatore ha giocato anche in serie B, ora lavora [illegible] patrimonio [illegible] Municipio ed è tra i fondatori del locale «Monaco Club». La moglie gestisce un'edicola.

c. d.

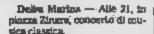
PRONTI PER IL BAGNO, VIA

Tutti pronti sulla battigia per tuffarsi in mare. Le spiagge della Liguria sono gremitissime, il tempo promette bene. Un tuffo, l'acqua è pulita, la migliore da fare per battere il solleone

- Appuntamenti dalla Riviera di Levante alla Costa Azzurra

Michael Jackson re di Nizza

Antiquariato e pallanuoto ■ Chiavari - I fuochi a Rapallo - Festa del a Savona - Carnevale estivo ■ Spotorno e Ospedaletti - Concerto di Raf ■ Ceriale - Numerose le sagre nelle località dell'entroterra

Deiva Marina — Alle 21, in piazza Zinera, concerto di musica classica.

Sestri Levante — Alle 20, in piazza Matteotti, sagra del minestrone a Croce Verde. Oggi e domani, a Monte Domenico, sagra dei «testaieu».

Chiavari — In piazza Milano, discoteca con Radio Antenna Ligure. Alla piscina del Lido, XXXII «Trofeo d'Estate»: torneo di pallanuoto degli stabilimenti balneari. In Caruggio Drito, mercatino del piccolo antiquariato. A Palazzo Rocca continua la mostra «Arte a Palazzo», collettiva di pittura e scultura.

Borzonasca — Località Temossi, festeggiamenti a cura del circolo Acli.

Santo Stefano d'Aveto — Alle 21, nel parco di via Badinelli, spettacolo di musica ed imitazioni Enrico Bianchi Tardivo. A Villanoce, 8ª sagra della salsiccia e gara di ballo.

Cogorno — Festa patronale S. ballo liscio gastronomici. Pontegiacomo, sagra delle ripiene.

Rapallo — A Maria, festa patronale con danze, gastronomia tipica e fuochi artificiali.

Zoagli — Nella palestra delle scuole elementari, mostra-mercato dell'artigianato.

Camogli — Alle 21, in piazza Colombo, concerto dell'ottetto a fiati «I Concertanti» diretto da Aldo Faldi. Programma: «Le Nozze di Figaro» e «Don Giovanni» di Mozart. Alle 21, nel ridotto del Teatro Sociale, premiazione vincitori del concorso di modellismo «Brigantino Dittatore Garibaldi».

Albisola — Alle 22 luminaria sul mare.

Altare — Alle 21 in piazza gli amici altaresi presentano la commedia «La regina in berlina» di Tofano.

Cairo — Dalle 14 alle 18 in via Roma caccia al Tesoro per bambini. Alle 21 ballo liscio.

— Al colle della Baltera alle 15 della montagna con la «Festa degli aquiloni».

— Festa del mare. Alle 30 davanti al quartiere Fornaci gara per gozzi.

Bergeggi — Ore danzante castello con il complesso «I delta».

Spotorno — D «Spotorno Carnaval» sfilata per dal centro gruppi ma, illuminazione mare.

— Prosegue «Ferragosto a Carbuta»: giorni e cinque notti folle nei castagneti con gastronomia e ballo.

Ligure — «Il dell'estate»: giochi ed animazioni nella piscina dello Sporting Club di S. Bernardino.

Pietra Ligure — Concerto d'organo del maestro Paolo Devò nell'oratorio dell'Annunziata (ore 21). Ranzi si conclude la sagra del Nostralino in località Bid.

Borgio Verezzi — Sagra della lumaca a Verezzi. Prosegue la mostra e fossili centro sociale via Municipio (ore 20,30-23,30).

Toirano — Sagra di S. Rocco in località Barescione, piatti tipici locali (apertura ore 17).

Ceriale — Nel delle scuole medie, alle 21, di Raf (orchestra di sei menti più due coriste).

Garlenda — Dalle 18 si apre il «Ferragosto garlendese», a cura della Pro loco, con stands gastronomici, giochi e divertimenti all'aperto suggestiva cornice di parco S. Rocco. Prosegue anche domani e .

Albenga — Proseguono sino a Ferragosto sia il mercatino dell'antiquariato nel centro storico sia la festa dell'Unità in viale Olimpia (campo sportivo).

Alassio — giardini del Comunale alle 21,30 «Appuntamento con... Beni (piano) e Sergio (fisarmonica)».

Andora — Al campo sportivo concerto di musica rock del «Kermesse» (ore 21).

San Bartolomeo — Alle 21, gastronomica ballo al campo sportivo; frazione Chiappa festa dell'arrivederci.

Imperia — Si conclude la «Settimana al Borgo Prino»: alle Giostra dei gozzi barca fra i rioni cittadini. Piani, il Festival del liscio, suona l'orchestra Paolo .

Castello — Alla maxi-discoteca Futura, alle 22,30, elezione Miss Riviera Fiori.

Montegrosso — Notte organizzata dalla Pro Loco con delle frittelle e danze.

— cura Pro Loco alle 17 esibizione di mini-ballerini, cena in piazza alle 19. Ballo in maschera con gare per i migliori ballerini alle .

Triora — Giochi e danzante con l'orchestra Nortico (ore 21).

Arma di Taggia — Concerto dell'orchestra «Ta-la-bot» (piazza Marinella, ore 21). Prosegue la Festa dell'Unità.

Ospedaletti — «Carnevale estivo» (ore 20,30).

Baiardo — «Saccolata Ferragosto» nei caratteristici carrugi del paese e concerto nella Vecchia (ore 21).

Apricale — Alle 21, nella piazza del Borgo, concerto dell'Orchestra sinfonica Sanremo. Suite per ed orchestra; solista Franco Cerri, direttore Enrico Intra. Quindi si esibirà il Jazz Quartet, composto da Franco Cerri alla chitarra, Enrico Intra al pianoforte, Dodo Goya al contrabbasso, e Paolo Pelegatti alla batteria.

Vallecrosia — Nella piazzetta di San Rocco, alle 21, serata .

Ventimiglia — Alle 16, nella piazza Cattedrale del Borgo Medioevale, corteo storico. Alle la regata dei sestieri partenza a Marina San Giuseppe.

Mentone — Alle 15 arrivo del Tour de France vela. Alle 20, porto vecchio, spettacolo di e fuochi artificiali.

Montecarlo — Alle 20,30 sfilata carnevalesca nella strada dello stadio nautico. Alle 21,20, Festival internazionale dei d'artificio, scena il artificiere di Madera, Antero Barreto Calheta. Alle 22, Gran Gala internazionale sull'acqua, allo stadio III. Allo Sporting Club la vedette è ancora Sammy Davis jr.

Nizza — Allo stadio Charles Ehrmann, Jackson.

■ La Torta dei Fieschi a Lavagna

LAVAGNA — Torna questa sera una delle più manifestazioni dell'estate del Tigullio e sicuramente una delle più popolari. Alle 20, 30ª edizione «Torta dei Fieschi»: corteo storico con partenza dal piazzale della basilica di S. Stefano, quindi in piazza Vittorio Veneto (ore 21,15) spettacolo di danza medievale, di bandieratori e combattimento alle armi bianche. Poi grande distribuzione della «Torta dei Fieschi».

Dalle 21 alle 24, in piazza della Libertà, ballo liscio con il complesso «Gli Amici della Notte».

■ A I fuochi

SANREMO — Numerose le manifestazioni di oggi: Spettacolo pirotecnico sul (zona porto, 22). Per il ciclo «Idea-Mare» Bagni Morgana giochi sull'acqua (ore 18,30) e festa sulla spiaggia (ore 21,30).

Musica e danze ogni sera al Roof Garden casinò i «Gil Pak Ballet», Antonella Consolo e l'orchestra di Sergio Nanni.

Festeggiamenti patronali nelle frazioni San Lorenzo a Poggio e quartiere Foce musica, danze e giochi popolari a partire dalle .

FERRAGOSTO - Le manifestazioni di domani nelle due Riviere

Ecco feste, sagre, balli e fuochi per il grande «clou» dell'estate

Sporting Montecarlo ultimo show di Sammy - Balletto a Sanremo

Marina — In località Pian della Madonna, festa patronale dell'Assunta, gastronomia e .

Sestri Levante — Alla del Castelli, festa in canoa. A Monte Domenico, continua la sagra del testaleu.

— Festa a complesso Egeste.

San — Festa patronale con distribuzione gratuita di locali.

Lavagna — via settembre. pomeriggio, gran premio di pittura estemporanea «U Brunzin». alle 20.30, festival liscio. A Sorlana festività patronale dell'Assunta.

Cogorno — A Panesi, oggi e domani, festa patronale dell'Assunta con stands gastronomici e balli campestri.

Santo Stefano d'Aveto — Festa patronale dell'Assunta Allegrezze: torneo di e spettacolo musicale.

Chiavari — Alle 21, in Milano mare, spettacolo musicale e ballo.

Rezzoaglio — Estate a banne: alle 14.30 caccia al tesoro, spettacolo musicale.

Celle Ligure — Ore 21 luminaria sul .

Finale Ligure — Gara di bocce nell'impianto di via Calvisio («Targa Città di Finale Ligure», 9-13, 15-10) e torneo nazionale di tennis gorie B (Tennis di Lungoaclusa, prosegue fino al 21 agosto).

Pietra Ligure — della Madonna Assunta: cerimonie religiose e processione (ore 18.30), fuochi artificiali 22).

Calice Ligure — Nella frazione Carbuta selezione per il concorso «Miss Italia» nell'ambito della festa gastronomica «Ferragosto a Carbuta».

Alassio — Gran spettacolo pirotecnico presso il molo centrale a iniziare dalle 21.30.

Andora — Inizia Festa dell'Unità (terminerà giovedì 18 agosto) presso il parco munale di vico Sant'Andrea.

San Bartolomeo — Alle 21.30, sulla passeggiata a mare festa hawaiana. In frazione Chiappa, sagra gastronomica e ballo.

Imperia — In Borgo Marina, alle 9, gimkana per motoscafi. Nei giardini S. Lazzaro si conclude la 24 ore non-stop di tennis. A Piani, Festival del liscio con l'orchestra Giorgio Carandi e gastronomia all'aperto.

Pieve di Teco — Nel chiostro Agostiniani, alle 21.30, valli Ceriana diretto da Angelo Caviglia nell'ambito del Festival delle Alpi Marittime.

Mendatica — Alle 21, commedia dialettale «U diavu in sacrestia» rappresentato dalla compagnia S. Benedetto di Imperia.

Carpasio — In località Prati-piani 12ª «Festa degli Aquiloni» tradizione ore 30 inizio voli 15).

— «Gran galà dori» a serata dell'ospite il complesso «New Dangerous» (piazza Chiappe, ore 21).

— Al teatro Ariston balletto Liliana Cosi e Marinel Stefanescu (ore 21,30). Tradizionali celebrazioni di Ferragosto: ai caduti del mare (molo di levante, ore 9); clamazione «Consoli del Mare» (Madonna della ore 10,30); gara dei gozzi, della cuccagna e gigantesca grigliata di pesce (zona porto, ore 15).

Ospedaletti — Serata danzante il complesso «Gli Smeraldi» (piazzale al mare, ore 21).

Baiardo — Concerto Banda Musicale di Baiardo (santuario Bersi, 9). Tradizionale «ballo di Ferragosto» (chiesa vecchia, ore 21).

Vallecrosia — 21, sulla piazzetta San Rocco, serata danzante.

Ventimiglia — Alla Discovery, elezione di «Miss moto 1988».

Mentone — Nel quadro del 29° Festival di musica, sul sagrato della chiesa di San Michele, recita del violoncellista Gary e pianista Emile Naumoff.

Montecarlo — Alle ore 17, concerto del Gruppo Summer Summit sulla promenade Larvotto. Alle 21, nella Garnier, è il Balletto Montecarlo. Allo Sporting Club ultimo show di Sammy Davis Jr.

Fréjus — Alle 17,30, corrida» nell'arena.

la mostra-mercato nelle strade di Triora

TRIORA — Turismo, civiltà contadina e gastronomia si incontreranno domani nelle vie del centro storico, per la da edizione della Mostra-mercato dei prodotti tipici locali.

Il borgo medievale reso famoso dalle leggende anche dai processi dell'Inquisizione sulle streghe offre uno scenario unico e invidiabile alla manifestazione, che già scorso anno aveva fatto registrare ottimo successo e attirato la curiosità residenti e turisti.

La mostra, finanziata dal Comune e organizzata dalla Pro Loco, resterà aperta dalle 9 sino alle 23. Nella zona che va dai portici dell'antico ospedale sino alla piazza della Collegiata e al Castello, saranno sistemati gli stand con i prodotti agricoli e artigianali dell'Alta Valle Argentina: dagli oggetti in legno alle bambole, dai cestini agli utensili domestici, dal miele ai formaggi prodotti nei pascoli di Collardente e ai piedi del Saccarello, dalla lavanda al vino.

Dal pomeriggio, pressi del Castello, offerta delle specialità della gastronomia locale, i «frescioi» (le frittelle) e il vino rosso. Ci sarà pure, vicino alla chiesa, banchetto cui saranno in vendita tutti i libri, dépliant, manifesti, opuscoli pubblicati fino ad oggi Triora, la e il territorio, e più in generale su quello straordinario gioiello paesaggistico-ambientale che è l'arco montano che recinge l'Alta Valle Argentina.

Sottolineano Comune: «E' u farci conoscere chi magari sta scoprendo solo ora le bellezze dell'en Ed è anche un momento di importante promozione economia agricola».

c. d.

IL DOPO - I fuochi artificiali a Deiva Marina ■ Finale Ligure

E martedì prosegue la baldoria

Trenette e spettacolo musicale ■ Rapallo - La premiazione ■ Camogli cani più fedeli - Teatro a Borgio ■ Alassio - Festival delle Alpi Marittime ■ Pieve di Teco - Il pianeta dei clowns a Sanremo

Deiva Marina — Alle 22.30, sul lungomare Colombo, spettacolo pirotecnico.

Moneglia — In piazza Tarchioni, alle 21.15, a in discoteca.

Lavagna — Festa paesana a S. Rocco.

Rezzoaglio — Estate a Cabanne: alle 20.30 tombolata in piazza. Dal Lago Lame, alle 6.30, escursione guidata al delle Agoraie.

Santo Stefano — Festa patronale di S. Rocco a Villapiana e Villanoce.

San Colombano Certenoli — A Calvari, alle .15 spettacolo teatrale «Gh'è sempre 'na soluzion».

Chiavari — A Maxena, festività di S. Rocco con processione, sagra delle patatine e trattenimenti vari.

Rapallo — Festa di S. Rocco, trenette e spettacolo musicale.

Camogli — A S. Rocco, dalle 16 in poi, si tiene il Premio internazionale «Fedeltà del Cane».

Altare — Alle in piazza Primo Maggio danzante con l'orchestra «Il triangolo».

Spotorno — Mostra di conchiglie rare e presso scuole elementari viale Europa (ore 17-24).

Finale Ligure — «Ferragosto Finalese». Illuminazione del mare (ore 21), e spettacolo pirotecnico (ore dal molo Finalpia. ballo tutte le in piazza Vittorio Emanuele con l'orchestra «Gli Zeta».

Borgio Verezzi — Agorà, segnali e seduzioni teatrali, presenta: «Nestra» con Magda in piazza S. Pietro ore 21.30 (replica domani). Inaugurazione della «I fiori sotterranei di Borgio Verezzi» in piazza XI febbraio.

Pietra Ligure — piazza» (ore 21) defilé di moda sulle collezioni autunno-inverno . Prosegue «Incontri 2» musica, video, teatro e spettacolo presso l'auditorium La Pietra (ore 21).

Loano — Spettacolo musicale di danza al giardino del Principe (ore 21.30).

Ceriale — Festività patronale S. Rocco fuochi di artificio presso il parco pineta (ore 22).

Albenga — In piazza del Popolo, alle 21, concerto del corpo bandistico Giuseppe Verdi.

Alassio — Alle 21.30, teatro in piazza: «Se la luna ci porta fortuna», che si svolgerà nei giardini Palazzo Comunale.

Bartolomeo — Nei giardini Torre Saracena, 15, edizione locale dei Giochi senza frontiera. Alle 21, a Pololo, Festa estate, con a cucina tipica.

Imperia — Si conclude la mostra di pittura all'aperto in Borgo Marina. A Piani, alle 21, Festival del liscio con Bruna Lelli ed elezione di Miss Ferragosto.

Diano Castello — Sexy party, alle 22.30, maxidiscoteca Futura.

Pieve di Teco — Nel chiostro degli Agostiniani alle 21.15 Festival delle Alpi time con il concerto del complesso cameristico Bartolomeo Bruni di Cuneo diretto dal maestro Giovanni Mosca. Musiche di Beethoven, Schubert, Bellini, Massenet, Paganini, Verdi, Rossini. Solista violino Bruno Pignata, mezzosoprano Maria Ravera.

Borgomaro — Sagra del pane di San Rocco e danze.

Montegrosso Pian Latte — Festa della gna danze ed attrazioni.

nti di Pornassio — Festa di S. Rocco, pomeriggio giochi e serata danze fiaccolata.

Arma di Taggia — Concerto orchestra «I Makumba» (piazza Marinella, ore 21). Si conclude la Festa dell'Unità con una serata rata ai giovani: dibattito, concerti rock con i complessi «Viamai», «Traumla play», «Ultimatum» e «Square» e concorso-spaghettata (area Aumale, dalle ore 21).

Sanremo — All'auditorium «Franco Alfano» parco Marsaglia, per il ciclo «Viva Sanremo 88», spettacolo «Il pianeta dei clowns» (ore 21,30; ingresso lire 2.500).

Ospedaletti — Musica e danze ogni sera dancing Capo Nero con Silvano D'Angiò; il pianista di Fiordaliso (ore 23).

Baiardo — Giochi e regali per bambini (ore 16); serata danzante con premiazione vincitori rso «Balcone illuminato» (chiesa vecchia, ore 21).

Vallecrosia — Alle 21, nella piazzetta San Rocco, serata danzante.

Ventimiglia — Alla Discovery, «Festa delle feste» in occasione del compleanno della discoteca.

Montecarlo — Alle 21, a Monaco, umoristico e danzante, mentre allo Sporting Club, spettacolo con le «Sporting Dolls».

DUE PASSI DOPO LA SPIAGGIA

Una passeggiata dopo la giornata trascorsa sulla spiaggia. E' il modo migliore per prepararsi alla cena e di divertimento in Riviera (Bosio)

Ieri pomeriggio la sentenza della Lega motivata dai ritardi per iscrizione e fidejussione

Savona, addio all'Interregionale

Ai biancoblù è stata offerta la possibilità di disputare la Promozione - Molti giocatori potrebbero lasciare la squadra - Il debito con Binacchi

Grenno: «Pronti a ripartire»

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Il Savona è stato escluso dal campionato Interregionale. La sentenza della Lega è arrivata, impietosa, nel primo pomeriggio di ieri.

La Giunta esecutiva e la Commissione per l'Interregionale avrebbero accomunato la società biancoblù, in ritardo con iscrizione e fidejussione, ad altre oberate da pesanti passivi di gestione.

Il condizionale è d'obbligo, visto che al momento non si conoscono ancora, nel dettaglio, le motivazioni che hanno portato all'esclusione del Savona dall'Interregionale. Sembra anche, però, che alla società biancoblù venga consentito di prender parte al prossimo torneo di Promozione: la patata bollente passerebbe così al Comitato regionale ligure, che in questa categoria ha l'organico al completo.

Non che sia del tutto impossibile allestire un girone a 17 squadre, ma tutto sommato resta da verificare se l'eventuale «diktat» della Federcalcio nazionale verrà accettato in sede regionale. Certo, coi biancoblù è stato usato un metro di giudizio molto pesante, lo stesso adottato nei confronti di chi aveva situazioni finanziarie insanabili.

Resta adesso da vedere se la società accetterà il declassamento. Se lo farà, dovrà continuare a far fronte ai pagamenti del mutuo federale contratto ai tempi della serie C. Se dirà di no, dovrà in pratica mettere la società in liquidazione. Comunque, anche il discorso Promozione è in sospeso: il presidente Giulivi ha semplicemente dichiarato che si farà interprete presso la presidenza federale per far ammettere alla Promozione le società escluse.

Sono, quelle di ieri, otto. Oltre al Savona, tra le altre, Matera, Fermana e la più volte citata Ercolanese. Il testo del comunicato della Lega dice tra l'altro: «La società Savona viene esclusa dal campionato Interregionale per il mancato pagamento del saldo passivo relativo alla stagione 1987-'88».

Ci sono poi riferimenti a corrispondenze tra la società e la Federazione.

In attesa di conoscere punto per punto le contestazioni mosse al Savona, balza agli occhi la situazione stridente che si è venuta a creare. Il presunto passaggio in Promozione, infatti, non appare affatto scontato. Soluzione all'italiana? Più che altro sembra un «contentino» dato sul momento ai disperati dirigenti delle squadre estromesse. Resta da vedere se poi tale «promessa» verrà seguita dai fatti.

Il presidente Enzo Grenno, da Roma, ha superato la grande amarezza dicendo: «Abbiamo precise garanzie almeno sul fatto di giocare in Promozione. E intendiamo parteciparvi, con lo scopo di tornare subito in Interregionale. Oggi è difficile trovare entusiasmo, ma il Savona non finisce qui e lo dimostreremo coi fatti».

Deciso dunque ad andare fino in fondo l'uomo che aveva ricostruito, un anno fa, la società, e che si è visto distruggere da una sentenza federale tanto lavoro. Ma la squadra? E' pressoché certo che saranno pochissimi i giocatori a restare. Bisognerà ricominciare di nuovo, e per di più in tempi brevissimi, a mercato quasi chiuso, per allestire una squadra competitiva.

Alla fine dei conti, è stato Dino Binacchi ad affossare il Savona. Anche se la Lega continuava a sostenere, nei giorni scorsi, che al Savona erano mossi solamente appunti sulla ritardata iscrizione e fidejussione, la sentenza parla chiaramente di «mancati pagamenti di saldi passivi del 1987-'88». Questo perché sul conto della società biancoblù in Federazione è stata inserita la voce in rosso delle spettanze, vere o presunte (38 milioni) di Binacchi.

L'uomo che, con Quartaroli, aveva dilaniato il Savona '86-'87 portandolo al fallimento ha dunque completato la propria impresa.

In Lega sono stati dati ragione e credito ad un personaggio che, al fianco di Quartaroli, aveva già distrutto diverse altre società. Questo in tempi di tanto sbandierata moralizzazione in seno alla Figc.

Ieri sera, Paolo Giometti ha detto: «Anche se manca la certezza, credo che almeno la Promozione ci venga garantita. Confermo che, in conclusione, è stato il caso-Binacchi a tagliarci le gambe. Sembra assurdo che per 38 milioni si vada fuori, ma è la realtà. Siamo stati accomunati a società che presentavano passivi dieci volte più ampi di quello che ci è stato contestato».

Ora c'è da ricominciare da capo. Un dramma? Se non è così, quasi. Difficile decida di restare il tecnico, Della Bianchina. In bilico il settore giovanile, almeno sul piano dei tecnici, sicura partente quasi tutta la prima squadra.

Ieri, intanto, Della Bianchina ha cercato di convincere i giocatori a prender parte, stasera, all'amichevole di Cuneo, in programma alle 21.

Se sarà riuscito a mettere assieme una quindicina di elementi, il Savona tornerà in campo oggi. Altrimenti, tutto da rifare anche qui.

Roberto Baglietto

Della Bianchina resta

SAVONA — La prima reazione alla decisione della Lega è quella di Mauro Della Bianchina, tecnico del Savona: «Io resto, mi auguro che tutti i giocatori facciano altrettanto, anche se alcuni di loro hanno richieste dalla C. Personalmente, sono disposto anche a tornare a giocare in questa squadra, in questa società che mi è già entrata nel sangue e che non meritava un trattamento del genere».

Mauro Della Bianchina

Mentre Della Bianchina teneva una riunione coi giocatori (parecchi hanno manifestato purtroppo l'intenzione di andarsene), è arrivata da Roma una dichiarazione ufficiale di Enzo Grenno. Dice tra l'altro: «Abbiamo evitato la cancellazione, cerchiamo di non fare drammi. Purtroppo subiamo questa situazione a causa di un passivo ereditato dalla vecchia gestione. Ma non finisce qui, né con Binacchi né coi programmi. La dirigenza del Savona vuole il ritorno in C2, e vi punteremo nonostante questo declassamento, che consideriamo temporaneo».

L'avvocato Luciano Chiarenza da Roma sottolinea: «Non c'era niente da fare, avevano deciso di farci fuori. E' stato un miracolo, una vittoria, evitare la cancellazione. Ormai il nostro destino era segnato: hanno rifiutato 4 volte l'assegno che avrebbe azzerato il passivo per Binacchi, perché? Poi, dopo aver posto l'accento per diversi giorni sulla presunta ritardata iscrizione, hanno fatto saltar fuori quel debito che eravamo pronti a saldare fin dal primo giorno che siamo andati a Roma».

A confermare le impressioni di «morte annunciata» da giorni, la clamorosa decisione sui ripescaggi. Fuori il Savona nonostante la palese buona fede e volontà di essere in regola, dentro Nizza Millefonti e Verbania, altre due piemontesi.

L'opera del cavalier Grippiolo, il piemontese responsabile del girone A, è adesso completa.

Reazione di totale amarezza da parte di Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado: «Sono distrutto. Savona e il Savona non meritavano questo, soprattutto non la merita una dirigenza da additare ad esempio, che stava lavorando per costruire qualcosa di veramente valido».

Anche Adolfo Verbena, segretario della Cairese, è sulla stessa lunghezza d'onda: «E' gravissima questa decisione della Lega. La linea dura va bene, ma qui non c'è stato un minimo di elasticità».

Marco Sardo, presidente della Carcarese dice addirittura: «Sono sconvolto, costernato. Per lo meno Grenno e i suoi hanno ottenuto di fare la Promozione. Con la situazione che si era creata a Roma c'era il rischio di una scomparsa, un dramma che è stato evitato. Auguro ai biancoblù di tornare al più presto dove meritano, in un campionato che, senza il Savona, sarà senz'altro più povero».

L'assessore allo Sport del Comune di Savona, Massimo Zunino, allarga le braccia e afferma: «Dalle informazioni che sono arrivate da Roma, ritengo che aver almeno ottenuto di giocare in Promozione sia già un grosso risultato. Purtroppo la sensazione è che il destino della società fosse scritto fin dal giorno della prima esclusione».

Grenno ha già fatto un appello alla città e ai tifosi, dicendo: «La gente deve capire che usciamo dall'Interregionale non per colpa nostra, ma per una serie di circostanze sfavorevoli abilmente sfruttate da chi ci voleva far fuori. Ora ci rimboccheremo le maniche di nuovo: alla gente chiediamo solo di starci vicino e di aiutarci come sa. Perché questa ingiustizia la vogliamo cancellare sul campo, coi risultati».

Spesso sdegnate le reazioni dei tifosi. «A Roma ci hanno preso in giro fino all'ultimo giorno, comunque meglio la Promozione della sparizione».

Mentre c'è chi propone manifestazioni di protesta, la società deve adesso risolvere diversi problemi. A parte quelli per tecnici e giocatori, ecco ad esempio abbonamenti, amichevoli, calendari.

«L'abbonamento me lo tengo. Interregionale o Promozione per me il Savona è sempre il Savona», *ha detto per fortuna più di uno sportivo.*

C'è quadrato, insomma, attorno a Grenno e agli altri dirigenti. E meno male. Il Savona archivia un'altra pagina da dimenticare: la società non depone le armi, anzi le affila. Ha bisogno oggi più che mai della sua gente, dei suoi tifosi. Anche perché, è il parere di tutti, chi sta attualmente alla guida del Savona merita fiducia, perché ha la possibilità di farlo tornare grande.

r. bg.

SARA' COSI' ANCHE IN PROMOZIONE?

Savona. Ecco uno scorcio della gradinata dei tifosi del Savona nella scorsa stagione. Uno spettacolo che gli sportivi possono ancora offrire anche nel prossimo campionato, anche se non sarà di Interregionale ma di Promozione. La storia infinita dei drammi biancoblù continua, ma non sarebbe giusto, a questo punto, abbandonare a se stessi questi dirigenti, che stanno lottando per rilanciare il Savona. Anche se gli avversari si chiameranno Sestrese, Sanremo 88 e Alassio Bastia, e non, come doveva essere, Albenga, Cairese, Vado, Carcarese, Ventimiglia, Cuneo, Biellese e Saviglianese, è necessario, oggi più che mai, che la gente resti vicina alla società. Il colpo di grazia che non è stato dato dalla Federazione potrebbe esser dato da un'errata comprensione del problema-Savona da parte dei tifosi. La società ha bisogno di sostegno, non di essere accusata di colpe che non ha, che stanno altrove, magari anche nel passato di questa gloriosa e travagliata società. L'immagine degli spalti del Bacigalupo, già dai prossimi impegni, rappresenterà una prima verifica

I rossoblù oggi in Val Bormida contro una neopromossa in Prima

Il Vado si presenta a Calizzano Marazzi-Monte, sarà subito gol?

Si gioca alle 17 - Attesa per la prova della coppia d'attacco - In campo anche gli ex Galli e Bucciantini

VADO L. — Un omaggio al dott. Bovero, uno dei tre presidenti rossoblù: il nuovo Vado esordisce oggi alle 17 a Calizzano, il paese di cui è originario l'uomo che, col dott. Rigo, ha affiancato l'ing. Ciarlo alla guida della società. Si tratta di un impegno tutt'altro che trascurabile. Il Calizzano è neopromosso in Prima categoria, si è rinforzato (tra l'altro anche con due ex vadesi, il portiere Galli e la punta Bucciantini) e vuol fare bella figura.

Giorgio Bartoli, d. s. del Vado, presenta così la partita: «*Badaremo soprattutto, com'è ovvio, a certi meccanismi. Ma l'interessante è cominciare a prender confidenza con il calcio giocato, con l'agonismo*». C'è molta attesa per il debutto della coppia d'attacco Roberto Marazzi-Monte, sperando che il secondo non abbia problemi col servizio militare che è comunque per lui agli sgoccioli, come del resto per Gamberucci.

Curiosità anche sul conto degli altri due nuovi rossoblù. Sono il jolly difensivo Garattini, proveniente dal Saint-Vincent, e il libero Caramello, prelevato dalla Veloce.

Questo il Vado più probabile oggi nel primo tempo: Vaccarezza; Rossi, Garattini; Caramello, Merello, Cernuda; Doragrossa, Cella, Monte, Ottonello, Marazzi.

Nella ripresa troveranno certamente spazio Gamberucci e Tessiore, più molti giovani tra i quali Barosio, Prina, Vernice. Il Vado spera che la Figc receda dalla propria decisione, comunicata con un telegramma, di non ammettere al campionato «*Berretti*» le formazioni dilettanti.

La seconda squadra, assai valida, è infatti affidata al nuovo tecnico Flavio Ferraro, e la società conta molto su questo serbatoio per la prima squadra.

Bartoli dice: «*La nostra campagna acquisti e cessioni va considerata conclusa, anche se un eventuale ritocco, nelle prossime settimane, può sempre essere apportato. Ci sarebbe ancora posto per un fuori quota, visto che ne abbiamo solo due, Ottonello e Marazzi. Molti giocatori si sono offerti, ma vogliamo vagliare bene la situazione. Ci sono molti giovani che meritano spazio*». Il Vado, dopo Calizzano, giocherà mercoledì 17 sul campo della Novese.

r. bg.

Tennis «non-stop» a Imperia

IMPERIA — Parte questa sera, alle 20, sui campi di San Lazzaro la terza edizione della originale «24 ore non-stop» organizzata dal Circolo del tennis: cinque squadre di nove elementi ciascuna si alterneranno senza interruzione sui campi per giocare; gli atleti, fino alle 20 di domani non potranno uscire dal recinto di gioco neppure per mangiare o dormire. In palio il trofeo Serramenti San Marco. In concomitanza si svolgerà, domani, dalle 14 alle 20, la «sei ore non-stop», per l'assegnazione del trofeo Nevio Mao, riservata agli under 12. A San Bartolomeo prosegue il torneo nazionale cat. B (singolo e doppio) per l'assegnazione del trofeo Sasso-Calorgest.

Gimkana motonautica

IMPERIA — Una originale gimkana motonautica si svolgerà domani, alle 9, a cura del Circolo velico imperiese. Saranno in gara motoscafi entrobordo e fuori bordo e canotti pneumatici; le prove si svolgeranno su un percorso di 350 metri di fronte al molo lungo di Ponente, banchina interna.

Vecchie glorie a Pietra

PIETRA LIGURE — La nazionale dello spettacolo (Ricky Albertosi, Diego Abatantuono, Andy Luotto, Corrado Tedeschi, Corrado Barazzutti, I Trettre e altri) scenderà in campo contro le vecchie glorie del Pietra Ligure giovedì 18 agosto al campo sportivo di via Borro. I biglietti saranno in prevendita da oggi (8000 lire, 3000 per i bambini).

Tennis tavolo a S. Stefano

SANTO STEFANO AL MARE — Oltre cento pongisti hanno preso parte al 4° «Torneo estivo nazionale open» di tennis tavolo. Cinque i successi degli atleti liguri con Guglieri (Soms Imperia) primo nel singolare giovanile, la Cignolo (Fiamma Bordighera) vittoriosa nel singolare femminile, la coppia Pinto-Trova (Regina Sanremo/Marassi Genova) prima nel doppio non classificati, Ferrini (Marassi Genova) mattatore nel singolare assoluto e la coppia Indarola-Caruso (Regina Sanremo/Baia Alassio) che ha dominato nel doppio assoluto.

In bici sulle Dolomiti

SAVONA — Nove savonesi hanno preso parte al 12° Giro cicloturistico delle Dolomiti al quale erano presenti 518 atleti. Le società al via erano 136 e la «Olmo Cultura Fisica di Savona» ha colto un ottimo quattordicesimo posto finale. Ben sette dei nove savonesi iscritti appartenevano infatti al club cittadino. Si tratta di Francesco Bellini, che gareggiava nella categoria fino a 65 anni, Gian Paolo Bormioli (fino a 55 anni), Francesco Caviglia (fino a 53), e del quartetto «under 55» formato da Mario Delfino, Maurizio Pollastri, Cesare Chiodi e Gigi Bruzzone. Gli altri partecipanti erano Aldo Barberis, 50 anni, della Polisportiva Nolese, e Antonio Cavanna, 37 anni, della Paolo Boselli Albisola.

PALLONE ELASTICO - Nel «Memorial Arpino»

E Berruti si arrende a Tonello-Voglino

Nel finale per 13-7 - La premiazione dei vincitori

S. STEFANO BELBO — Livio Tonello e Paolo Voglino si sono aggiudicati con pieno merito, di fronte a un pubblico numeroso accorso allo sferisterio «Augusto Manzo», la prima edizione del «Memorial Giovanni Arpino», manifestazione pallonistica «al cordino» organizzata dalla Fipe e dalla Santostefanese-Agrifull in ricordo del grande scrittore scomparso.

E' stata una vittoria limpida quella dei due portacolori della Meriese-Dancing Christ e lo stesso Berruti, sconfitto nella finalissima dopo che aveva superato un Balocco un po' svogliato per 11 e 8 in semifinale, ha dovuto arrendersi alla bravura ed ai buoni sincronismi fra il potente Tonello (un giocatore in netta ascesa) ed il tecnico Paolo Voglino.

L'apporto di Solferino è stato assai scarso ed il campione di Canelli, sfiancato dal rincorrere le bordate dei due scatenati avversari, è calato poi nel finale finendo sconfitto per 13 a 7 dopo qualche orgogliosa reazione in battuta nelle fasi centrali dell'incontro. Tonello e Voglino in semifinale avevano superato Rosso I e Massone (spalla improvvisata dopo il forfait di Rigo) per 11 a 6.

I palleggi comunque non sono mancati a deliziare il pubblico degli appassionati, soprattutto nella finalissima, a testimonianza che il pallone elastico è ancora in grado con i suoi attuali campioni di dare spettacolo.

I vincitori del Memorial sono stati premiati con trofei e targhe dalla professoressa Caterina Arpino, vedova dello scrittore, e dal sindaco Giovanni Ceretto a nome dell'amministrazione comunale. Una targa è stata pure consegnata al presidente della Fipe Francop Piccinelli che ieri ha poi aperto i lavori del convegno-dibattito su passato e futuro del pallone elastico svoltosi al Centro Studi Cesare Pavese.

Giovanni Binda

Le manifestazioni del Ferragosto a Novara, sui laghi e nelle valli

E per chi resta danze russe

Nel capoluogo spettacolo con i ballerini sovietici di «Rossija» - A Macugnaga Monte Rosa illuminato con i falò - Tutto esaurito sul Lago Maggiore - A Madonna di Campagna si conclude la mostra degli artigiani

Stasera in piazza

NOVARA — L'«Estate Novarese» non abbandona i cittadini che trascorreranno in città il «ponte» di Ferragosto. Oltre alle proiezioni quotidiane del cinema all'aperto, ospitate ogni sera nel cortile del Broletto, un grande spettacolo di danze, musiche e folclore è annunciato per oggi in Piazza Martiri: alle 21 si esibiranno infatti i ballerini sovietici di «Rossija», un complesso di danza che si distingue dagli altri gruppi folcloristici russi per la varietà e la spettacolarità del repertorio.

Nella cornice di Piazza Martiri i novaresi potranno così godersi un rassegna molto ricca: dalle scherzose quadriglie della tradizione russa alle complesse e scatenate danze siberiane. «Rossija» si distingue anche per l'originalità innovativa che riesce ad infondere nei temi tradizionali, rigorosamente studiati da specialisti del folclore e rielaborati dalle coreografie di Tamara Lukjanova.

Gli elementi che compongono questa formazione sono molto giovani, alcuni hanno appena diciassette anni: provengono dall'Istituto di Coreografia e sono stati scelti attraverso concorsi.

Grande importanza viene inoltre attribuita alla parte orchestrale, curata dal maestro Anatolij Kozin, che durante l'esecuzione del programma presenta una vasta gamma di strumenti, da quelli ormai classici del folclore russo, come la balalaika, a quelli tatari, caucasici e tanti altri. Diretto da Petr Lukoshkov, il complesso Rossija si è esibito in tutto il mondo e ovunque ha riportato uno straordinario successo di pubblico e di critica.

Altre occasioni di svago per chi è rimasto in città le offre il quartiere San Rocco, dove nel teatro tenda è in pieno svolgimento una «sagra del ballo» che durerà fino al 21 agosto: ogni sera si avvicendano orchestre diverse. C'è festa anche a Mosezzo, centro agricolo a pochi chilometri dal capoluogo: le strade del paese sono illuminate da suggestive luminarie per il 25° anniversario del trasporto del Santo Crocifisso, una tradizione che si ripropone ogni quarto di secolo. Oggi alle 17,30, l'antica croce sarà accompagnata con la tradizionale processione che si svolge ogni quarto di secolo. Domani è in programma una gara ciclistica per amatori, aperta a tutti i tesserati degli Enti della consulta sportiva. Altre manifestazioni ferragostiane sono in programma a Carpignano Sesia, dove le iniziative sono affiancate dall'ottava mostra-mercato di artigianato e commercio, ed a Ghemme, che fino a martedì propone serate dialettali, giochi popolari e danze.

Il Rosa illuminato da falò accesi simultaneamente nei rifugi e negli alpeggi sopra Macugnaga. Sarà una delle tante, suggestive immagini del Ferragosto nell'Ossola. Le stazioni alpine traboccano finalmente di turisti, il calendario delle manifestazioni è nutritissimo. A Macugnaga il giorno di Ferragosto guide ed alpinisti rinunceranno, rispettando una vecchia tradizione, alle ascensioni in montagna. Nella stazione alpina ci sarà la tradizionale processione con le donne nei caratteristici costumi Walser. Nel pomeriggio, alla palestra di roccia, festa delle guide del Rosa con dimostrazione di tecnica di soccorso in parete. Festa dell'aria, invece, nella «valle dei pittori». Teatro della manifestazione, in programma per oggi, il centro del fondo di Santa Maria Maggiore. Ci sarà un lancio di paracadutisti, seguito dall'atterraggio di una ventina di deltaplani. Festeggiamenti patronali sono in programma a Bognanco con la tradizionale processione delle «cavagnette», balli in piazza, manifestazioni sportive e folkloristiche. A Formazza oggi e domani sagra del dolce tipico e pranzo all'aperto con prodotti dell'antica cucina walser.

A Premosello si correrà il giorno di ferragosto il tradizionale palio degli asini, una manifestazione che richiama ogni anno migliaia di persone dalla Bassa Ossola, dal Cusio e dal Verbano. Il paese è stato diviso in cantoni, ciascuno dei quali avrà un quadrupede in questa gara che è diventata un vero e proprio palio dell'Alto Novarese.

Traffico intenso già dalle prime ore di ieri sulle statali da e per i valichi di confine. C'erano colonne anche in entrata a Verbania per la concomitanza tra il Ferragosto e il mercatone di fine settimana. Tutto esaurito da ieri sera in alberghi, alberghetti e pensioni di tutti i centri rivieraschi collinari e valligiani. Primi vuoti invece nei campeggi, dove le partenze massicce di tedeschi, olandesi e svizzero-tedeschi (in alcuni Cantoni della Svizzera interna, infatti, le scuole sono cominciate da alcuni giorni o cominceranno martedì). Forse proprio per questo molte partenze anche dagli alberghi sono annunciate tra domani sera e lunedì mattina.

A Gignese caccia al tesoro riservata ai bambini e una gara di golf. Oggi le manifestazioni sono addirittura quattro: la seconda edizione del concorso di composizione floreale, la fiaccolata alla Madonna del Sasso, un gran ballo alla frazione Nocco e una «camminata nel verde» nell'altra frazione, quella di Vezzo. Per la giornata di Ferragosto il programma prevede: gara di golf, la tradizionale festa del risotto, ancora una caccia al tesoro, balli ed una serata di varietà.

Un giorno con gli scoiattoli del Monterosso

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Iside Minotti è forse la più giovane imprenditrice del Comprensorio. Ha 25 anni, abita ad Arizzano e ha messo su un'azienda di agriturismo proprio sulla cima del Monterosso, a 700 metri. Per arrivare da lei ci sono due possibilità: quattro chilometri di strada asfaltata, ma contorta come un cavatappi tra castani, faggi e pinete, oppure quattro minuti d'elicottero passando sulle isole del Lago Maggiore. Una convenzione che la ragazza ha stipulato con la «Elimarche» che gli hangar a Fondo Toce. Volo a prezzo speciale, pranzo compreso.

Iside Minotti

La cima del Monterosso sembra un paradiso. Si possono vedere le volpi, gli scoiattoli, i ghiri e sentire il canto dell'upupa e della ghiandaia. Ma si sente anche il grugnito dei maiali e il belato delle pecore che la ragazza alleva per trasformarli in salami e arrosti.

A Iside Minotti l'idea di aprire un'azienda agrituristica così in alto è venuta per caso, nell'83, quando aveva saputo che sul Monterosso c'era una cascina abbandonata con 25 ettari di terra attorno e alcuni fabbricati, stalle e fienili. «Io ho la passione per gli animali e per la terra» e suo padre Benito, 53 anni, le ha comperato questo pezzo di futuro, «sì, futuro, perché qui conto di passare tutta la vita».

Una ragazza piena di coraggio e voglia di fare e per capirne di più sulle zolle si è iscritta ad Agraria. Ma a quest'altezza non è facile vivere solo sui prodotti della terra e la giovane ha pensato bene di trasformare la sua cascina anche in albergo, «dove il turista può mangiare veramente sano, respirare pulito e fare ginnastica, se ha voglia di prendere una vanga in mano». Iside è solo agli inizi di questa attività, ha aperto il 16 luglio e ha ancora gli operai in casa.

Che sono poi zii e cugini che le danno una mano per sistemare i sentieri delle passeggiate, verniciare gli infissi, creare zone d'ombra con giardini, mentre padre e madre servono a tavola: salumi, penne alla Monterosso, coniglio e brasato con piselli. «E' tutto di nostra produzione — dice Iside, stando bene attenta a coinvolgere anche i genitori in questa sua nuova attività — e arriveremo anche a fare il pane. I forni ci sono». Un pranzo veramente genuino che costa 25 mila lire «vino compreso e di nostra produzione. Comperiamo l'uva e ce la pigiamo».

Perché ha voluto creare un'azienda agrituristica? La giovane spiega che è sempre stata molto attenta ai problemi del Comprensorio. Ricorda che dopo il crollo dell'industria, la chiusura di tante piccole fabbriche, bisognava pur fare qualcosa per contribuire a risollevare l'economia orientata verso il turismo.

Ma quassù arriva l'acqua potabile? «Abbiamo i pozzi. E' sorgiva e non manca mai. E' leggera ed è fredda da spaccare i denti». E Iside conclude augurandosi che il prossimo anno possa essere presente con i suoi prodotti alla fiera della «Madonna di Campagna», la famosa mostra dell'artigianato del Verbano, allestita sul sagrato e nella bellissima chiesa del 1527. Una rassegna che ha ormai quindici anni di vita e fa risaltare piccoli e grandi capolavori che nascono da umili mani di artigiani. Oggetti in legno, peltro, rame creati da generazioni di famiglie, sempre le stesse, che si tramandano l'arte di padre in figlio. C'è sempre molta curiosità attorno a questa fiera che si chiuderà a Ferragosto. E' diventata un punto di riferimento per i commercianti all'ingrosso e anche per migliaia di turisti che trovano sempre un originale oggettino ricordo. E se potessero si porterebbero via anche i graniti che sapienti e pazienti scalpellini hanno trasformato in vasche e sculture. Quest'anno anche una novità: rassegna di capolavori creati dai sordomuti della sezione di Verbania, legno lavorato e intarsi della scuola «Don Bosco» Châtillon.

La fiera si chiuderà lunedì a mezzanotte e finalmente sarà svelata l'utilità di un «oggetto misterioso» che nel 1600 arredava le cucine. E' una scatola rettangolare lunga una spanna, con quattro buchi e dentro uno specchio inclinato. Conosce il segreto del suo uso solo don Rino Bricco. Che però tiene la bocca cucita.

Aldo Popaia

Uomini di ieri e di oggi - *Italo Calvari*

Pittore dei sogni

Di mestiere faceva l'assicuratore, ma Italo Calvari era un artista, un artista vero: *«Una persona di ineffabile aristocrazia spirituale»* (Raffaele De Grada) che non nasconde *«nulla di ambiguo»* (Amerigo Biglia); un critico attento *«sempre benevolo, mai cattivo»* (Renzo Salsa), un pittore *«impegnato e coerente»* (Marco Rosci), *«fedele a una fondamentale ispirazione»* (Giovanni Quaglino) senza che *«arretri, si inceppi, si smentisca o perda il filo»* (Alfio Coccia).

Italo Calvari visto da Beldi

Così critica e amici hanno detto e scritto di Italo Calvari, un pugliese arrivato a Novara dopo la giovanile trafila torinese; declama i classici e propone spettacoli estranei alle direttive dei caporioni del fascio: *«La cultura non si fa nei circoli frequentati da poche persone in sahariana»* dice mettendo in scena al Broletto la storia truculbalda del poeta beffardo Cecco Angiolieri assumendosi i ruoli di regista, protagonista, buttafuori, comparsa.

Fa tutto lui, o quasi, Italo Calvari, che coinvolge l'estroso Cesare Tamagni, i giovani filodrammatici Daria Monina, Silvia Vesce, Giuseppe Fortis, i musicisti Mario Mellier e Mario Vercua con il fantasista Aldo Beldi, promosso scenografo, in memorabili imprese rivistaiole al Coccia: la frenetico andirivieni fra le quinte, la biondina Egidia Coggiola si impone di non trasgredire mai al «maestro». Tanto se la intendono, l'Italo e l'Egidia, che si sposano.

Anche il pallino del cinema colpisce Calvari, produttore e regista di un breve film sulla vita delle mondine. Il titolo è «Cascinale», la colonna sonora di Gino Panagini, attori e comparse i goliardi e alcune ragazze novaresi, antesignane in calzette nere fino alla coscia, prima che arrivi Silvana Mangano a ballare il mambo in «Riso amaro».

Ma Italo è soprattutto un pittore: a Milano ammira i suoi quadri il «Nobel» Salvatore Quasimodo; a Orta è complimentato da Mario Soldati e Mario Bonfantini; con Alfio Coccia organizza a Novara la Biennale d'Arte Sacra. Con Raul e Ginio Capra, Uldino Desuò, il giovanissimo Bruno Polver, Giuseppe Balosso, Angelo Barzola, il poeta Giuseppe Tencaioli costituisce il cenacolo artistico della «Botte d'Oro» con sede nella omonima trattoria di corso della Vittoria: busecca e poesia, pittura e vino di Ghemme.

E' lui l'animatore del gruppo, lo scopritore di nuovi pittori fra cui il borgomanerese Franco Moroso, in arte «Rasma». In piazza del Duomo apre la galleria «La Cruna» e ospita le mostre di grandi maestri: Casorati, De Chirico, Treccani, Guttuso. Muore improvvisamente nel 1972, a 66 anni, quando ha ancora tante cose da fare e da dire per affermare il suo modo civilissimo di interpretare la vita e l'arte: *«Dipingo ciò che io e non ciò che vedo; ciò che ho dentro a occhi chiusi. E mi basta»*. Italo Calvari, un artista, un poeta; un uomo cortese che dipingeva i sogni.

Romolo Barisonzo

■ Gioielli e coralli, mostra a Verbania

VERBANIA — Ferragosto con l'arte e il gioiello a Pallanza per la mostra che «Arte Ottanta» ha allestito alla nuova galleria «L'Ariete» inaugurata sabato della scorsa settimana in largo Tonolli. Una serie di idee e proposte con gioielli, coralli, pietre preziose, alberi e animali miniaturizzati, in oro e no; argenti.

Parla il proprietario della tenuta «Rolanda» di Vicolungo

«La mia cascina non è un poligono Gli spari? Forse erano cacciatori»

VICOLUNGO — *«Si sta scatenando un putiferio per nulla»* dice Adalgiso Graziano, 65 anni, di Vicolungo. E' uno dei proprietari, con altri cugini, della cascina «Rolanda», la tenuta agricola che in questi giorni è salita alla ribalta della cronaca per essere stata indicata come base di addestramento degli appartenenti al «braccio armato» di Lotta Continua. *«Tutte storie* — continua Graziano — *; ritengo che il nostro cascinale sia al centro di un abbaglio colossale. La mia famiglia lo ha ereditato nel 1923 dallo zio Antonio. Ci sono venuto che ero ancora bambino e in tutti questi anni non ho mai notato nulla di strano. Veniamo abbastanza spesso a coltivare i nostri campi che la circondano. Da tempo usiamo l'edificio come deposito di attrezzi agricoli, ma non ricordo di aver visto, nemmeno negli anni Settanta, alcun movimento sospetto».*

Vicolungo. La cascina «Rolanda». A destra i fori dei proiettili sulle lamiere di una finestra

I fori dei proiettili sui muri e sulle finestre della cascina «Rolanda» però ci sono. Proprio queste tracce avrebbero confermato, almeno in parte, la testimonianza fornita ai carabinieri da Leonardo Marino, secondo la quale un cascinale nella zona di Briandrate sarebbe stato utilizzato come poligono di tiro dagli assassini del commissario Calabresi.

«Quei colpi potrebbero essere stati sparati da chiunque — risponde Adalgiso Graziano — *proprio qui sta il nocciolo della questione. Fino a qualche anno fa, la cascina era immersa nella riserva di caccia di Briandrate, un'area di parecchi ettari che ha visto passare centinaia di cacciatori. Visto che l'edificio era disabitato, di nascosto qualcuno potrebbe aver provato il fucile oppure qualche guardaccia può essersi esercitato con l'arma di dotazione. Uno, come nostro inquilino, ci ha addirittura abitato per nove anni, ma sono fatti che risalgono agli anni Sessanta. Ho riletto, attraverso i giornali, le dichiarazioni di Marino: La descrizione poteva calzare a pennello anche con il vecchio poligono militare di Briandrate, vicino alla nostra cascina, costruito dopo la prima guerra mondiale e rimasto in funzione per circa vent'anni. Nel periodo tra le due guerre ricordo lamentele per i colpi vaganti, che raggiungevano anche altri cascinali. E' stato demolito per i lavori della costruenda Voltri-Sempione. Da quel posto si che qualche volta si sono sentiti arrivare gli echi degli spari. Il muro sul quale venivano piazzate le sagome era molto vicino alla cascina "Rolanda"; è stato l'ultimo ad essere raso al suolo».*

A Vicolungo, Adalgiso Graziano non è il solo a pensarla così. Dello stesso parere anche il sindaco, Gian Pasquale Castellani, 59 anni, geometra. Adiacente al cascinale c'è una chiesa privata, pure di proprietà della famiglia Graziano. Ogni lunedì di Pasqua è tradizione che il parroco di Vicolungo venga a celebrarvi una messa. La parrocchia è retta da don Roberto Baruffaldi, 59 anni. Dice: *«Non mi sono mai accorto di nulla, spesso però ho trovato rotti i vetri della chiesa. Ne ho attribuito la responsabilità al gesto di qualche vandalo o ai ragazzi che si divertivano a tirare i sassi».*

Pietro Benacchio

Cinque ore di lotta contro il fuoco alla ditta Elveca in via XXIII Marzo

Novara, violento incendio ha distrutto un capannone

NOVARA — Violento incendio, nella notte tra venerdì e sabato, in via XXIII Marzo. Le fiamme si sono levate altissime in un capannone nel quale c'era parecchio materiale plastico e c'è stato il rischio, aventato dal pronto intervento dei vigili del fuoco, che il fuoco arrivasse ad un vicino deposito di benzina e gasolio oltre che ad una abitazione adiacente.

Si sarebbe quindi potuto verificare un vero e proprio disastro. Ad evitarlo è stato il caso: un inquilino di un condominio di via XXIII Marzo all'una di notte, forse per il forte caldo che da giorni opprime la città, è uscito sul balcone di casa e si è così accorto delle fiamme. Ha allora telefonato ai vigili del fuoco che sono arrivati in un baleno ed hanno immediatamente bloccato il propagarsi dell'incendio verso il deposito di carburante.

A prendere fuoco, per cause ancora in corso di accertamento, è stato un grosso capannone della ditta Elveca che produce apparecchiature in plastica per parrucchieri.

I pompieri, intervenuti con le autobotti, hanno avuto qualche difficoltà nel rifornirsi d'acqua per la mancanza, nelle vicinanze, di tubazioni adatte. Hanno così creato un collegamento di circa 300 metri fino alla strada Landoli dove esiste una presa d'acqua e hanno anche utilizzato un canale irriguo che scorre nelle vicinanze. La cosa più urgente, come detto, era bloccare le fiamme, evitare che arrivassero al carburante da una parte e all'abitazione dall'altra.

La lotta contro il fuoco è durata quasi cinque ore ma alla fine, attorno alle sei del mattino, l'incendio era domato. Trattandosi di plastica è stato assai impegnativo il lavoro di smassamento e il controllo di eventuali focolai ancora accesi. Il denso e irrespirabile fumo sprigionatosi ha reso ancora più difficile l'opera dei vigili.

Ieri i pompieri hanno lavorato per tutto il giorno e solo nel tardo pomeriggio la situazione è rientrata nella normalità. La ditta Elveca a quanto pare era chiusa per ferie e questo rende ancora più «misterioso» l'incendio. I vigili del fuoco avrebbero trovato un cancello aperto e di questo particolare pare si stiano interessando le forze dell'ordine. Prematuro il bilancio dei danni che comunque sono ingenti.

m. s.

Il Verbania è stato promosso nell'interregionale

(Servizio in Cronache del Piemonte)

■ Riaperta la chiesa incendiata

GOZZANO — Riaperta la chiesa di Santa Maria, la cui struttura interna e gli arredi erano stati completamente distrutti dall'incendio sviluppatosi il 5 gennaio scorso. Il prevosto, don Carlo Grossini, ha coordinato tutte le iniziative tendenti al ripristino dello storico edificio in tempi brevissimi. Le opere hanno comportato un impegno finanziario superiore ai 200 milioni di lire.

Nella serata inaugurale l'apertura del grande banco di beneficenza è stata preceduta dalle relazioni sulle confraternite di Pier Giorgio Longo e sulla storia della chiesa di Santa Maria. *(r. b.)*

Cinema e taccuino per 3 giorni

NOVARA

ASTRA: Brucia sesso brucia (luce rossa); domani e martedì: **Perversioni sessuali a Las Vegas.** Orario 14; 16; 18; 20; 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto. Oggi: **L'impero del sole**; domani: **Gli Aristogatti**; martedì: **Highlander.** Ore 21,25.
ELDORADO: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivo. (Fino a martedì). Ore 20,15; 22.

ARONA

MODERNO: chiuso per ferie.
S. CARLO: oggi: **Quattro cuccioli da salvare.** Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: oggi: **Quella villa in fondo al parco**; domani e martedì: **Il ragazzo dal kimono d'oro.** Ore 20; 22.
NUOVO: ferie.
PICCOLO: ferie.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiusura estiva.
CINE 1: oggi e domani: **Chi protegge il testimone**; martedì: film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: chiusura estiva.

TRECATE

VITTORIA: oggi e domani: **L'impero del sole**; martedì: film a luce rossa. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sex affaire (luce rossa). Domani e martedì: **Casa del piacere bestiale** (luce rossa). Ore 20,15; 22,15; (festivi anche pomeriggio).
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: oggi: **Stregata dalla luna**; domani e martedì: **Fiesta.** Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): oggi: **Un uomo innamorato**; domani e martedì: **Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi.** Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): oggi: **Frenesie militari**; domani e martedì: **Zombie terror.** Ore 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 (oggi e domani): *Dal Rosario*, piazza Gramsci; martedì: *Ferrero*, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15 (oggi): Comunale, corso Risorgimento; domani: Comunale, corso Trieste; martedì: Vescovile, piazza delle Erbe.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Romagnano Sesia: *Longhi-Borghi* (solo oggi).
Verbania (Pallanza): Mileti.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.063; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.569; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.500; **Premosello** (0324) 88.100; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.556; **Vigili urbani** 458.252; **Soccorso Aci** 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 31.756.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.782; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Banaca 48/a, tel. (0322) 41.700.

LE PANETTERIE APERTE MARTEDI'

S. Martino, Madonna Pellegrina, Lumellogno: *Boccolo Marino*, corso Vercelli 25; *Alberini Pierangelo*, corso Torino 50; *Plenga*, corso Torino 13; *Francesco Crepuscolo*, corso Torino 8/A; *Rovida A.*, via Biglieri 4/3; *Guerrioli Nadia*, via Perazzi 8; *Vecchio Angelo*, via Custodi 4/A; *Cocchi Perucchini*, via Fusco 1; *Bertoldi Vittorio*, via Valsesia 2/C; *Cignetti e Gioria*, via P. Micca 26; *Cocchi Perucchini*, via A. Costa 8; *Bocrole Dino*, via XX settembre 29.
Corso Risorgimento, Corso Della Vittoria: *Galantucci Giuseppe*, corso della Vittoria 23; *Vittorini G.*, corso Risorgimento 53.
Porta Mortara, Sizzasca: *Cavalli Angelo*, via Sforzesca 242; *Barbaglia Liliano*, corso XXIII marzo 237.
Centro: *Ranzoni Giovanni*, via Mazzini; *Merino G.*, corso Cavallotti.
Sacro Cuore: *Ranzoni G.*, viale Roma 23; *Esposito Vincenzo*, via Ranzoni.
Corso Milano: *Verzelli P.*, corso Milano 33; *Manara Carlo*, corso Milano 20.

BAR APERTI

Borsa, p. Martiri; *Berlocchi*, p. Martiri; *Coccia*, p. Martiri; *La Brasiliana*, corso Cavour; *La Cremeria*, corso Mazzini; *Jolli bar*, corso Cavallotti; *Bar Alfa*, corso Cavallotti; *Buffet Stazione*; *La Rotonda*, b.do M. D'Azeglio; *Eden*, v. Roma; *Piccolo Bar*, via M. S. Gabriele; *San Salvador*, c. Torino; *Bar del Corso*, corso Torino; *Ferrario*, v. Costa; *Benevolo*, l. Don Minzoni; *Da Mary*, c. Torino; *Imperia*, v. Micca; *Fareggiana*, c. della Vittoria; *Toscano*, c. della Vittoria; *La Brasiliana*, v. Rosselli; *Benetti*, v. Dante; *Sayonara*, v. Dante; *Jolli Golf*, v. Brera.

RISTORANTI APERTI

Centro: *Ciao*; *Gatoblu* (aperto solo oggi); *Buffet Stazione* (aperto anche domani); *Ristorante San Marco* (aperto solo oggi).
S. Andrea, S. Rocco, Vignale, Veveri: *Vecchio Sempione*; *Trattoria Le Sorgente*.
S. Agabio, Pernate: *Autogrill Pavesi*; *Trattoria Corona*; *Osteria del Laghetto*.
S. Rita, Agognate: *La Cavallotta*; *Osteria Medioevo*.
S. Martino, M. Pellegrina, M. del Bosco: *Trattoria La passerella*.
Bicocca: *Apollo 2000*; *Trattoria Del Mago*.
Viale G. Cesare; T. Quartara: *Mayer* (aperto solo di sera); *Los Angeles*; *Trattoria Concordia*; *San Giacomo*.

BENZINAI

(aperti oggi)

Total, corso Milano; **Agip**, corso Trieste; **Mobil**, corso della Vittoria; **Aci-Agip**, corso Della Vittoria; **Chevron**, cavalcavia di San Martino; **Chevron**, corso della Vittoria; **Ip**, corso Risorgimento; **Mobil**, corso Vercelli; **Esso**, corso Vercelli; **Mobil**, via Alegra; **Mobil**, Agognate; **Ip**, via XXIII marzo; **Mobil**, corso XXIII marzo; **Total**, viale G. Cesare; **Gasauto**, Olengo.

BENZINAI

(aperti domani)

Esso, corso Milano; **Ip**, corso Trieste; **Api**, corso della Vittoria; **Total**, corso della Vittoria; **Mobil**, via Verbano; **Agip**, corso Risorgimento; **Agip**, corso Vercelli; **Ip**, corso Vercelli; **Fina**, viale Kennedy; **Ip**, via Monte Rosa; **Esso**, Agognate; **Erg**, S. S. 211; **Mobil**, corso XXIII marzo 168; **Aci-Agip**, viale Giulio Cesare; **Gasauto**, via Sforzesca.

■ Una festa per gli scalpellini

MADONNA DEL SASSO — Gli ultimi scalpellini del lago d'Orta si ritrovano oggi a Madonna del Sasso per la festa dedicata ai maestri dello scalpello. La manifestazione, organizzata dall'Amministrazione Comunale e dalla Comunità Montana Cusio-Mottarone, prevede alle 10 l'inaugurazione della mostra fotografica e degli attrezzi d'epoca ed alle 10,30 la messa.

Madonna del Sasso rivivrà i fasti del passato, quando il centro cusiano era la capitale del granito; dalla cava di Alzo venivano estratte due varietà di pietra, una bianco lattea cristallizzata e chiazzata di nero, e un'altra a sfumature rossastre. Lo sfruttamento razionale delle cave iniziò nel 1840 ad opera di Andrea Nobili de Thoma e la prima cava fu di un alzese, Giovanni Simonetta. I fratelli Simonetta, alla fine dell'Ottocento eseguirono in granito di Alzo la pavimentazione di alcuni palazzi di maharajà indiani, del porto di Capetown e della corte del Messico.

Oggi a Madonna del Sasso saranno a confronto gli attrezzi utilizzati 80-100 anni fa, i vecchi scalpelli e le forge, e le sofisticate tecnologie estrattive, non applicabili ad una cava di piccole dimensioni come quella di Alzo. Alle 15,30, dopo il pranzo al sacco, verrà presentato il bozzetto ufficiale del monumento allo scalpellino. L'opera è stata affidata allo scultore Beltrami, di Quarna, ed avrebbe dovuto essere inaugurata oggi, ma un ritardo tecnico ne ha fatto slittare l'inaugurazione all'89. **m. g.**

La biblioteca di *Francesco Rosso*

Vestivano in nero

Sta per uscire in libreria la prima storia del ventennio in città, «Il fascismo a Vercelli» - L'autore, Ezio Canali, solleva il velo steso per anni sulle vicende e i protagonisti di quell'epoca

Sul fascismo a Vercelli non esiste uno studio che meriti questo nome. Nei non molti volumi sulla storia cittadina il fenomeno è appena sfiorato, quasi si trattasse di materia trascurabile, oppure troppo scottante, quindi pericoloso. E scottante lo è perché — anche se come afferma in pochissime righe Rosaldo Ordano nella sua pregevolissima «Storia di Vercelli», il fenomeno fu contenuto per la presenza di forti personalità oneste, di autorità non corruttibili — ci sono però i lati negativi del fascismo che, avendo sconvolto l'Europa, non poteva evidentemente ignorare Vercelli.

Anche questa lacuna sarà però presto colmata da un libro che apparirà presto nelle librerie col rilievo che merita. «Il fascismo a Vercelli» ha impegnato per anni quel singolare personaggio conosciuto da ogni vercellese, Ezio Canali, che deve la sua notorietà non tanto alle profonde ricerche sulla storia cittadina, ma alle cronache sportive che settimanalmente redige per raccontare fortune e disavventure della Pro Vercelli, dell'Amatori, degli spadaccini, dei pallavolisti, dei piloti di ogni formula.

Piccolino, con un sorriso perenne sulle labbra arguto (sorriso che può essere sornione, ironico, ma certo non ingenuo) Canali quasi sguscia tra la gente come volesse nascondersi. Non ci riesce, naturalmente, e se finora ce l'ha fatta a navigare quasi quietamente nel mare della curiosità cittadina evitandone le infinite insidie, c'è da supporre che la pubblicazione della sua opera sul fascismo vercellese gli procurerà ammirazione, ma anche non poche inimicizie.

Perché molti personaggi che a quei tempi furono protagonisti sono tuttora viventi, alcuni onorati ed in posizioni preminenti. Toccare quei «monumenti» che furono pilastri del fascismo può risvegliare rancori oltre alle nostalgie. Come scrive Ordano, alcune personalità impedirono che il fascismo prevaricasse a Vercelli, ma non al punto da impedire che federali, seniores della milizia in orbace, gerarchi e gerarchesse di vario calibro riuscissero ad imporre la loro volontà.

Una delle violenze, ad esempio, fu la soppressione della giornale socialista «Risaia» e il bavaglio alla «Sesia», che il fondatore Ermenegildo Gallardi aveva impiegato come arma editoriale durante le prime gesta delle camicie nere. L'andare e venire da città e paesi di violenti «pre» e «post» marcia su Roma non risparmiò Vercelli e il Vercellese.

Le Camere del Lavoro incendiate, o arraffate con la violenza e trasformate in Case del fascio non furono poche. I manganelli fascisti si abbatterono sulla testa e sulle spalle di avversari a Vercelli non meno che in altre parti d'Italia. Non saprei dire se, dopo il delitto Matteotti, il consumo dell'olio di ricino sia aumentato in misura sensibile in città.

Poi ci furono, come afferma De Felice, gli anni del consenso: l'impero era lo specchietto per gli ingenui. E se a Torino, ad esempio, avveniva una mezza rivoluzione edilizia con la demolizione di via Roma e dintorni, Vercelli non volle essere da meno: podestà il conte Turbon, il piccone si abbattè sulla Furia, una macchia da cancellare dalla faccia di Vercelli fascista. Fu opera lodevole? Aspettiamo l'opera di Canali per trarre conclusioni.

Possiamo al massimo azzardare interpretazioni personali. Probabilmente era da demolire il putrido quartiere, ma non per sostituirlo col marmoreo, gelido, cimiteriale stile piacentiano di Piazza Zumaglini e dintorni.

Francesco Rosso

Che fanno i bambini nella Vercelli semideserta d'agosto? Se la spassano

In città, come piccoli re

Prima tappa i giardini di piazza Camana, dove Andrea ha inventato la bici-taxi - Poi, nel primo pomeriggio, in piscina (qualcuno anche in riva al Sesia) - E al tramonto appuntamento all'oratorio - La sera un gelato e il cinema sotto le stelle

VERCELLI — Ma che fanno i bambini nella città semideserta d'agosto? Gli «under 16» se la spassano ugualmente: per trovarli basta seguire i loro percorsi, quasi obbligati. Chiusi i Centri estivi del Comune, sbaraccato il luna park, partiti gli ultimi amici, i «sopravvissuti» regolano la giornata con logica ferrea.

Prima tappa, al mattino, l'ombra dei giardini di piazza Camana. Stuoli di nonni sorvegliano, tra una chiacchierata e una scorsa al giornale, i nipotini scatenati che saltano dall'altalena alla bicicletta senza un attimo di tregua.

Andrea Tramontano, 6 anni, ha inventato un gioco con i suoi compagni: la bici-taxi. Spiega: *«Carico le bambine e le porto in giro per i giardini»*. Andrea è già stato in ferie, in Sardegna, ma non le rimpiange. Dice mentre s'avvia con pedalate sicure: *«A Vercelli sto bene, vorrei solo ammazzare tutti i moscerini»*.

I «grandi» non sono del tutto d'accordo. Italo Borghetto, nonno a tempo pieno di Amanda, un'incantevole senegalese di 4 anni: *«In città d'estate c'è già poco; il Comune potrebbe almeno ripulire i viali e sostituire le panchine rotte»*. Ma ad Amanda basta molto meno: un'altalena e un cane nero da rincorrere.

Di fronte a tanta spontaneità anche Giuliano Scarabelli, 34 anni, insegnante, alle prese con il figlioletto Gabriele, scuote il capo. Per lui è un'estate jellata: era in vacanza a Massa quando è scoppiata la Farmoplant ed ora si ritrova a Vercelli a montare la guardia al figlio. *«Una volta* — ricorda con rimpianto — *i bambini stavano per conto loro in cortile. Oggi bisogna sorvegliarli a vista perché tra vicini non ci si conosce e i pericoli sono aumentati»*.

Seconda tappa, nel primo pomeriggio, in piscina. Il Centro nuoto è un'oasi che accoglie centinaia di ragazzi. Sul bordo della vasca «junior» una famiglia al completo: Luigi e Franca Angelino insegnano a Vittorio ed Enrico, cinque anni in due, a non aver paura dell'acqua. Sara Musacchio, 9 anni, legge un giornale; da grande vuol fare la veterinaria ma per ora dimostra più predisposizione al commercio: la mamma racconta che l'intraprendente figliola per passare il tempo ha aperto ad Asigliano una bancarella di giocattoli vecchi.

A completare il panorama ci sono i più «anziani», già teen-agers e capaci di lasciare a casa i genitori. Le gemelle Mariapaola ed Elisabetta Boschetti, 13 anni, fanno compagnia alla coetanea Marta Dellarole. Che cosa odiano e che cosa amano delle vacanze in città? La risposta, scontata, arriva da Elisabetta: *«Fare i compiti, che sono troppi; invece è bello nuotare in piscina»*. Un desiderio? Sorridono e non hanno dubbi: *«Portare il mare a Vercelli»*.

Ah, se Vercelli avesse il mare... Ma c'è chi si accontenta del fiume: sono gli ultimi innamorati della Sesia, a dispetto dell'inquinamento e dello stato d'abbandono del vecchio lido, una volta meta alternativa alle spiagge della Liguria.

Sotto una tenda gruppi di famiglia: le signore si abbronzano; i bambini pestano l'acqua. Per Flora e Carmine Giannotta, in gara con Marco De Chiara nel lancio del sasso, la Sesia non è peggio della spiaggia di Rimini, dove per l'affollamento non ci si muove.

Terza tappa, quando il sole cala, l'oratorio. Ce n'è uno autogestito dai genitori. E' quello del Concordia, il rione più «ricco» di bambini. Spiega Rosetta Rizzi, di turno nella sala-giochi della parrocchia: *«D'accordo con don Eusebio un gruppo di mamme a rotazione offre il proprio tempo libero ogni pomeriggio per organizzare e sorvegliare i giochi dei ragazzi»*. Campi di calcio e di basket, tavoli da ping pong e gli inevitabili videogiochi sono contesi da bambini delle elementari e da studenti delle superiori. Fabrizio Signoritti, 15 anni, davanti ai suoi amici Massimiliano Zucconelli e Leonardo Iannuzzi, confessa una vita sentimentale già vivace: *«Posso venire qui con gli amici a giocare a pallone perché le mie fidanzate sono una al mare e l'altra in piscina»*.

Il precoce «ménage à trois» raccoglie la disapprovazione sonora (a suon di fischi) di Franca Braidi e Patrizia Pattorusso, attaccante e portiere della neo squadra femminile di calcio, inventata dalle ragazze del Concordia che non sono andate in Riviera.

E la sera? E' vero che i bambini vanno presto a dormire, ma solo d'inverno. In agosto tirano tardi con un gelato, quattro chiacchiere sulla sella del motorino, o con un film sotto le stelle insieme a mamma e papà.

Alla fine della giornata si possono trarre alcune conclusioni: sono scomparse le maxi compagnie di giovanissimi che fino a pochi anni fa riempivano i viali d'estate e agosto non è più il periodo delle vacanze fuori porta; la moda delle ferie scaglionate s'è affermata anche a Vercelli, dove molta gente parte a luglio e a settembre. Ad agosto i «grandi» che restano brontolano contro la città chiusa, ma i loro figli non si preoccupano.

Donata Belossi

A Vercelli in agosto la giornata dei bambini comincia ai giardini, con le corse in bicicletta e i giochi vicino alla fontana (foto Greppi)

L'amichevole conclusa per 3-0

E la Pro vince a St-Vincent

Alla partita anche il presidente della Lazio

VERCELLI — Ieri sera, ad Oleggio, la Pro ha concluso le sue fatiche con le partite amichevoli: i giocatori sono stati lasciati liberi sino a mercoledì, quando si ritroveranno per riprendere la preparazione in vista della Coppa Italia. E' un appuntamento particolarmente impegnativo per la formazione di Zoratti, perché il girone della Pro è formato dalle antiche ed agguerrite squadre del quadrilatero Casale, Novara, Alessandria e naturalmente Vercelli. Si tratta quindi di una lunga serie di derby tra formazioni che non nascondono ambizioni di promozione; c'è da dire poi che Alessandria, Casale e Vercelli si affronteranno successivamente nel campionato di C 2.

Venerdì pomeriggio i bianchi avevano disputato l'incontro con il Saint-Vincent, forte tra l'altro di quattro ex vercellesi: Valera, Valerio Coppo, Cusano ed Eusebione, ceduto in prestito alla società aostana in questi ultimi giorni. La Pro ha vinto per 3-0. Spettatore d'eccezione il presidente della Lazio Mauro Calleri: si trovava di passaggio in Valle d'Aosta e non ha voluto mancare di salutare le due squadre.

Per la squadra bianca hanno segnato Petrini e Regina nel primo tempo, Di Stefano nel secondo. Sempre nel secondo Menghetti ha colpito un palo della porta aostana. Nel primo tempo Zoratti ha schierato giovani del vivaio come Rastello, Carera e Garzoglio, già appetiti da società della massima serie; nel secondo sono scesi in campo i titolari Finozzi, Di Stefano e Bianchini. E' stata una partita che ha messo chiaramente in evidenza le buone condizioni di forma dei giocatori.

f. l.

Nelle due grandi città della provincia i pochi rimasti girano «da padroni» per strade e viali

Feste popolari e danze del Ferragosto

A Cavaglià esibizione dei campioni di balli italo-americani - Nei centri prealpini biellesi rassegne di musica folk e canti gregoriani - In quelli valsesiani gimkane automobilistiche, feste campestri e concorsi di bellezza

Vercelli e Biella, le due maggiori città della provincia sono spopolate: del lungo ponte di Ferragosto hanno approfittato in molti per raggiungere le famiglie al mare, o in montagna, o per concedersi qualche gita «fuori porta». Nei due centri è una sfilata di serrande abbassate per le ferie e le strade e le piazze sono dominio assoluto dei pochi rimasti. Ricordiamo che a Vercelli c'è ancora tempo oggi sino alle 13 per fare la spesa, poi i negozi chiuderanno sino a martedì; a Biella oggi chiuso, mentre domani l'apertura è facoltativa.

Intenso programma di manifestazioni in tutta la provincia per il «ponte» di ferragosto.

Feste popolari, mostre, concerti, sport, gastronomia e serate danzanti si tengono in molti centri soprattutto nelle zone biellesi e valsesiane di villeggiatura.

Questo il programma di oggi nel Vercellese, Biellese e Valsesia:

Villa del Bosco: tradizionale gara dei boscaioli.

Buronzo (?): la festa patronale si trasferisce in piscina con giochi vari.

Cavaglià: «Festa dei giovani», con appuntamenti di vario genere: stasera alle 21 danze e esibizione di ballerini campioni di balli italo-americani.

Albano: serata danzante in piazza Roma.

Bioglio: ore 9, campo sportivo, mostra canina. Seguirà pranzo campestre e alle 14 prove di addestramento cani. Cena e danze serali.

Callabiana: festa dei callabianesi con pranzo e grigliata serale.

Campiglia Cervo: ore 14, Caccia al tesoro. Seguirà alla sera ballo in maschera.

Coggiola: speciale estate a cura della pro loco con giochi, animazioni e serata danzante.

Graglia santuario: funzioni religiose con messa. Albino Mensa arcivescovo di Vercelli.

Oropa: oltre alle funzioni della vigilia della festa dell'Assunta, a sera esecuzione di canti gregoriani all'interno della Basilica antica.

Piedicavallo: si conclude la rassegna di musica folk. Alle 21 si esibiranno il gruppo provenzale di animazione «Tarabastal» e il gruppo locale dei «Buntemp».

Scopello: gimkana automobilistica e spaghettata.

Rassa: sfilata di donne in costume nell'ambito della festa compatronale di S. Giuseppe.

Varallo: finale interregionale del concorso «Lady Italia».

Rimella: a sera gara di torte.

Mollia: festa campestre con la partecipazione degli sbandieratori della contrada «La Torre» di Mortara.

Questi gli appuntamenti di domani.

Vercelli: al rione Cappuccini, è di scena il ciclismo ad alto livello, con la coppa «Martiri della Libertà», organizzata per la prima volta all'indomani della Liberazione e mai interrotta.

Cavaglià: alle 15 gara di calcio, mentre alla sera si danza.

Viverone: in serata elezione della «Miss Lago» 1988. Martedì altra serata di festa con l'elezione di «lady Lago».

Oropa e Graglia: funzioni religiose durante la giornata. A sera fiaccolata votiva.

Bioglio: gran pranzo di ferragosto e nel pomeriggio giochi popolari.

Callabiana: pomeriggio in maschera per i giovani e serata gastronomica con danze.

Coggiola-Viera: pranzo di ferragosto e nel pomeriggio giochi per i bambini. A sera danze ed elezioni miss pro loco e per la prima volta di miss terza età.

Camperiogno: aperitivi in piazza e sagra delle torte.

Sabbia: cenone sotto le stelle.

Varallo: ferragosto in piazza (gastronomia e giochi popolari).

Rassa: sagra del mirtillo e grigliata.

Rimasco: Tombolone con ricchi premi.

Civiasco: sagra dei Canestrini.

r. s.

Borgo d'Ale, centro incontri al mercato

BORGO D'ALE — Un mese fa sono entrate in funzione due nuove celle frigorifere, ora il mercato ortofrutticolo dispone di una nuova sala per le contrattazioni: il locale, situato a piano terra, ha una superficie di 150 metri quadrati e servirà da centro d'incontro per gli operatori del settore.

(n. o.)

Associazione Terziario avanzato

VERCELLI — E' stata costituita l'associazione del Terziario avanzato: opererà nell'ambito dell'Ascom e raggrupperà aziende del settore dei servizi, dall'informatica alla pubblicità, dal marketing alla scuola privata, al tempo libero.

Brasiliano a giudizio per droga

BIELLA — Processo, il 22 agosto, presso il tribunale di Biella a Marcos Tadeu De Moura, un artista brasiliano di 36 anni, da qualche tempo venuto ad abitare a Bioglio. L'uomo, approfittando di un suo viaggio in Brasile aveva importato a Biella molte dosi di cocaina che aveva abilmente nascosto in statuine naif di creta.

Il traffico era stato scoperto dalla polizia, insospettita dai frequenti viaggi dell'artista a Milano. Durante un controllo gli investigatori avevano scoperto che aveva inviato un pacco a un amico presso le poste di Valdengo. Quando il plico era arrivato, la polizia aveva scoperto le statuine dentro le quali era stata nascosta la droga.

Ferragosto, qualche pioggia sui monti

BIELLA — Bel tempo su tutto il «ponte» di ferragosto. Lo comunica l'osservatorio meteorosismico Quintino Sella di Oropa. Ma attenzione, per chi va in montagna: sono possibili occasionali temporali sull'arco alpino.

Parte il Giro del Biellese

La tradizionale gara ciclistica è alla decima edizione - Sei saranno le tappe, una è a cronometro individuale - Partenza unica per le diverse categorie

BIELLA — Scatta martedì alle 14,30 il Giro ciclistico del Biellese per amatori e veterani del pedale. La manifestazione, alla decima edizione, è organizzata dal locale comitato dell'Unione nazionale liberi amatori italiani.

Sei saranno le tappe di cui una a cronometro individuale, per un totale di 360 chilometri. Inoltre verrà data una partenza unica per le diverse categorie in gara. Durante la corsa, poi, sarà assegnata una sola «maglia rosa», per il leader con il miglior tempo assoluto.

Le iscrizioni si chiudono soltanto oggi, ma tutti i migliori hanno già fatto pervenire le loro adesioni. Tra questi ci sono i vincitori della scorsa edizione, Croveri tra gli amatori, Gnoatto tra i veterani, Gotta tra i gentlemen, Vialardi tra gli amatori di seconda categoria, e Ferrarili, veterani di seconda. Tutti sperano di poter rinverdire i successi della nona edizione, ma quest'anno, data la lunghezza del giro, il pronostico è particolarmente incerto.

La prima tappa di 70 chilometri scatterà dunque martedì da Gaglianico. I concorrenti raggiungeranno la superstrada Biella-Cossato e proseguiranno poi per Castelletto Cervo, Buronzo, Carisio, Santhià, Cavaglià, rientrando quindi a Gaglianico.

Il 17 agosto, la seconda tappa, di 72 chilometri, si snoderà su un circuito attorno a Candelo utilizzando ancora la superstrada per andare a Mottalciata, quindi rientro lungo la strada Trossi toccando i paesi di Massazza e Verrone, quindi Biella (tangenziale) e Vigliano. Dopo un altro giro su questo circuito i concorrenti andranno all'arrivo affrontando l'impegnativa salita di Castellengo e poi la strada della Baraggia fino a Candelo.

La terza tappa (78 chilometri), il 18 agosto, con partenza e arrivo a Ponderano vedrà i corridori impegnati sulle strade di pianura di Salussola, Magnonevolo, Verrone, Massazza.

Tornano invece le salite nella quarta frazione (73 chilometri), il 19 agosto, con partenza e arrivo da Selve Marcone. Una volta scesi attraverso Pettinengo fino a Biella, i corridori dovranno arrivare fino a Cavaglià passando da Verrone, per poi risalire lungo la Trossi fino al bivio Donna. Sceglieranno quindi per Cossato da dove cominceranno le salite vere per Vallemosso, Pettinengo, con il «muro» di Bianchetto, su su fino a Selve Marcone.

Tappa di tutto riposo, la quinta (50 chilometri), il 20 agosto, attorno a Gifflenga. Quindi gran finale domenica 21 agosto con la cronometro individuale su un circuito di 17 chilometri e mezzo da Biella (piazzale Coop) a Ponderano, di nuovo alla statale per Biella, fino a Gaglianico.

m. al.

A Stavello la gara di bocce

BIELLA — Sono quasi trent'anni che Stavello, una bellissima località a 1200 metri sulla panoramica Zegna, sopra Trivero, ospita a Ferragosto una gara di bocce a coppie riservata ai giocatori delle categorie nazionali, regionali e giovanili. La prima edizione risale infatti al 1960: c'era il trofeo Gianni Zegna per gli allievi e il trofeo San Bernardo per i giocatori di B. Nel '62 fu aggiunta la gara per i giocatori di C.

Domani sui campi di bocce di Stavello giocheranno i «C», in un torneo regionale, e gli allievi (gara nazionale). Mentre i «B» (gara regionale) saranno impegnati sui rettangoli di gioco del Centro Zegna a Trivero e del Bar Diagonale a Ponzone. La divisione si è resa necessaria per il gran numero di partecipanti, nel tentativo di riuscire a portare a termine tutti gli incontri in programma. Non è la prima volta che il torneo riserva una «coda» per l'assegnazione dei trofei. Il via agli incontri alle 8,30.

(m. al.)

Il cartellone dei cinema e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: Tre scapoli e un bebè; domani: Stregata dalla luna; martedì: Hamburger Hill.
NUOVO ITALIA: chiusura estiva.
PRINCIPE: chiusura estiva.
VIOTTI: chiusura estiva.

GATTINARA

ITALIA: riposo; domani e martedì film viet. 18.

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

MUSEI

Borgogna: 9,30 - 12; domani chiuso; martedì: 15 - 17.
Leone: 10 - 12; domani chiuso; martedì 15 - 17,30.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: *Baber*, via Thaon de Revel 23, tel. 001.325.
Usl 50 - Romagnano: farmacia *Longhi Borghi*, piazza Libertà 30. Domani: **Grignasco**, farmacia *Borsa*, piazza Cacciami 2.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 55.555; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.555; **Trino** (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale)
Agip, statale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Santhià; **Mobil**, corso Marcelli Presinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Tamoil**, tangenziale Sud; **Tamoil**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Erg**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

GPL

Erg: Boncalli, tangenziale Torino-Biella.

BENZINAI

(turno festivo di domani)
Agip, tangenziale Sud; **Agip**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Dalabianis**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

National Gas: Vercelli, km. 80,500 per Torino; **Valdengas:** Santhià, regione Piagera.

SELF SERVICE

(servizio diurno e notturno):
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Facoltà di medicina.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: Suspect-Presunto colpevole.
BIELLA-ESTATE: oggi: Il siciliano; domani: L'ultimo imperatore; martedì: La casa 2.

BORGOSESIA

SOCIALE: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ENNIO: chiusura estiva.
ITALIA: chiusura estiva.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

PRIMAVERA: pomeriggio: Quattro cuccioli da salvare; sera: I miei primi 40 anni.

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

SERRAVALLE

CORSO: chiusura estiva.

VARALLO

SOTTORIVA: oggi: Stregata dalla luna; domani e martedì: Quattro cuccioli da salvare.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: *Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Pralungo**, **Sordevolo**, **Candelo**.
Usl 48 - Vigliano: *Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31; **Lessona**, **Bioglio**, **Crevacuore**. Domani: **Cossato:** *Fiorio*, via Garibaldi 81, tel. 93.370; **Brusnengo**, **Trivero**.
Usl 49 - Borgosesia: *Cerra*, piazza Mazzini, tel. 22.259. Domani: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO

Dott. Enrico Miglietta, tel. 22.859.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-19.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 65 e A.B.C. di via Cernaia 25 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore**, **Vallemosso:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 356.230.
Pubblicità Cellini via Pietro Micca 8 (015) 30.780.

A Santo Stefano Belbo il convegno su Arpino e uno sport amato

E il pallone volò sulle colline

Le parole dello scrittore hanno lasciato il segno fra la gente degli sferisteri - I campioni di ieri e di oggi respingono il rischio del folclore e puntano sui giovani - «Sono io il gigante di cui scriveva Giovanni»

DAL NOSTRO INVIATO

S. STEFANO BELBO — L'ombra scende tardi, dalle colline. Il sole cuoce i grappoli del moscato. Gli uomini forti della Langa, maturati fra vigne e pallone, ricordano Giovanni Arpino fra l'ombra dello sferisterio dedicato ad Augusto Manzo e i saluti nei quali c'è tutto di Cesare Pavese, libri e lettere. Niente lacrime e niente folclore. Le prime sono per chi non sa ricordare gli amici con episodi vissuti insieme, il secondo va limitato alle sagre paesane. Le parole scritte da Arpino su Manzo le rammenta Elisabetta, la figlia del grande giocatore nato a Santo Stefano Belbo: «Papà fingeva di non commuoversi ma diceva: "Che penna, Giovanni"».

Sulla lunga lista in terra grigia, si battono in una spettacolare sfida a coppie (col cordino, la rete a metà che aggiunge emozioni) Livio Tonello e Berruti, i battitori. La palla di 190 grammi viaggia sotto spinte superbe. Chi torna ad accostarsi al pallone elastico dopo anni, ha lasciato atleti nascosti dalla antica divisa di gara — maglia sociale e pantaloni lunghi, bianchi — e ritrova altri atleti in pantaloni corti. Defilippi ricorda: «*Noi ci si allenava correndo sulle colline, adesso hanno il preparatore atletico*». Nessuna invidia, una constatazione del tempo che giustamente è cambiato.

Resta la nostalgia, questa sì, per quanto scrivevano dello sport langarolo (e ligure, ma la Liguria gli sta voltando le spalle) Arpino e Fenoglio. Pavese è passato accanto al pallone solo di sfuggita. Le dediche di Giovanni a questa disciplina forte, spettacolare, ed ai suoi uomini le ritroveremo con tutto il suo lavoro ed i suoi appunti, a fine anno a Bra, in una grande rassegna. Lo garantisce il sindaco Roberto Della Rossa.

Un racconto di Beppe lo rileggono come una reliquia: di quando Manzo andava a cercare Sergio, un giovane promettente da inserire nella sua squadra, a sostituire un compagno ammalatosi. Fenoglio scrive della gente che lasciava le vigne, per stringersi attorno al grande «Gusto» che arrivava a strappare la promessa di casa.

Le moglie ed il figlio di Arpino, la signora Caterina e Tommaso, si entusiasmano al gioco. «*Che atleti, non me li aspettavo così potenti, così eleganti, così plastici nel movimento. Adesso capisco ancora meglio le parole di Giovanni*» dice la signora, che ha solo un piccolo cedimento, un lampo, alla commozione quando ringrazia tutti per le attenzioni, per il ricordo del marito. Arpino resta su queste ed altre colline perché tutti hanno ritrovato qualcosa di loro nei libri. «Morino» si presenta: «*Sono io il gigante di cui scriveva Giovanni*». Gigante è ancora, solo un po' più spesso di quando giocava. Nella memoria anche cene, e qualche bicchiere di troppo («*Si arrivava a casa ondeggiando...*») con Augusto Manzo, dopo trasferte brevi ma piene di entusiasmo e di scommesse. «Mila al quindes 'd Mans», gridavano i bookmaker di campagna.

Ferragosto 1978: Arpino premia Augusto Manzo, il più grande campione di pallone elastico

Adesso il pallone elastico cerca altre dimensioni. Arpino e Fenoglio avrebbero altri temi. Franco Piccinelli, giornalista e scrittore, neo presidente della federazione del pallone, si concede qualche preziosismo («*questa terra dove moscato e susine maturano e profumano insieme*») ma entra subito in tema. «*Caduta delle scommesse, addio al folklore del pallone. Il nostro sport deve andare avanti come tale, come è. Una disciplina sportiva molto spettacolare, con i suoi regolamenti. Un tennis maschio, puntiamo sulla ripresa dell'attività giovanile, sul ripristino o sulla costruzione di sferisteri*». Defilippi, altro ex campione, offre una testimonianza di come un certo mondo cambi: «*Per stilare una normativa per gli atleti, sono andato dall'avvocato Campana, presidente dell'associazione calciatori. Mi ha raccontato, ho preso appunti. Ho cercato di applicare la lezione*».

Un pallone elastico che chiede di passare, nel Coni, da affiliato ad aderente. Da comparsa a federazione con diritto al voto. Sarà un passo avanti, ma «Morino» spiega: «*Tutto va bene, ma ci vuole l'esempio. Pochi di noi anziani hanno ancora voglia di dare esempi. Ci diamo da fare, sono stato persino fra Abruzzi e Marche a cercare contatti con quelli del pallone a bracciale. Siamo andati e li abbiamo portati qui. E' uno sport simile al nostro, ci vorrebbe una federazione forte e unita*». C'è chi propone un'unione con il tamburello. Ma si eccepisce: «*Troppa carne al fuoco tutta insieme non va bene*».

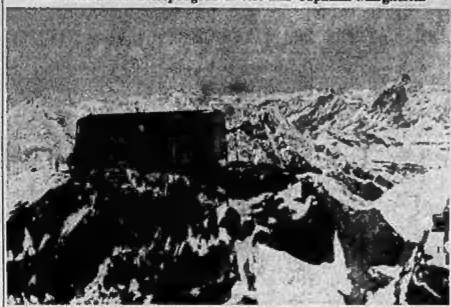
Il pallone elastico è andato via dalle grandi città. Crisi a Torino, persino ad Asti, Alba, Andora. Mai stato apprezzato a Genova (o mai portato con la dovuta promozione?). Ci vorrebbero altri Arpino, altri Fenoglio, a dare una mano. Il sindaco di Santo Stefano Belbo, Giovanni Franco Ceretto, che ha accompagnato con slancio le due giornate di cultura e pallone, promette per l'anno prossimo un concorso giornalistico. Uno stimolo in più. Si riparte intanto dai paesi. Cengio, Santo Stefano Belbo, Acqui e Vignale i capisaldi. E con il conforto di un pubblico giovane, della presenza femminile negli sferisteri. Importante. Sino a pochi anni or sono le donne stavano a casa, ad aspettare gli uomini presi dal pallone. «Non è vero — protesta Giovanni Negro — fu a Neive già nel '43 con noi giocavano le donne. *Ricordo Esterina, che forza. Erano guardate come delle svitate, certo, ma era un segno della popolarità di questo sport*».

Con il sindaco Ceretto, l'assessore Fabiano, il presidente della Pallonistica Sanstefanese, Gino Assolino, altri ex giocatori e altri appassionati, tutti insieme a celebrare la fine di un incontro che partendo dal nome di Giovanni Arpino ha avviato discorsi che, per non restar tali, debbono trovare il riscontro concreto della propaganda. A Casale lo sferisterio è inutilizzabile, ma la Società Monferrina cresce, pur se deve giocare a Vignale. Rosignano dà il suo apporto. Santo Stefano Belbo non è solo in questa battaglia che tiene conto del passato ma guarda avanti. La signora Caterina Arpino, salutando, fa a tutti l'augurio di un felice domani. Giovanni non c'è più, ma quanto ha dato anche al pallone elastico rimane. Una goccia del suo lavoro. Che sia un seme, dicono tutti.

Bruno Perucca

Un gruppo di studiosi stranieri studia il fenomeno

Il mal di montagna sconfitto sul Rosa?

Venti volontari si sottopongono ai test alla Capanna Margherita

La Capanna Margherita sul Monte Rosa ora centro di ricerche per un gruppo di studiosi stranieri

ALAGNA — Forse c'è un rimedio contro il mal di montagna: una pastiglia di acetazolamide (un farmaco diuretico), presa la sera prima dell'escursione, potrà ridurre di molto le probabilità di essere colpiti dal malessere. In ogni caso, i sintomi, se dovessero verificarsi, sarebbero più sopportabili.

La scoperta è di un gruppo di studiosi delle università di Zurigo, Berna e Innsbruck, che si trovano in questi giorni alla capanna Margherita a 4550 metri di quota, sul Monte Rosa, insieme a 20 volontari per portare avanti una ricerca sul mal di montagna. L'équipe è diretta dai professori Oswald Oelz di Zurigo e Peter Partsch di Berna.

Racconta Marco Maggiorini, assistente della facoltà di Medicina dell'Università di Zurigo, al telefono dalla Capanna Margherita: «*E' dall'81 che stiamo studiando il fenomeno per capire quali sono le cause che lo determinano, quali i soggetti a rischio e quali rimedi si potrebbero essere per curarlo o prevenirlo. Ora stiamo studiando in particolare il manifestarsi del male dopo uno sforzo fisico*».

I ricercatori, una decina sempre presenti a turno, sono arrivati al rifugio più alto d'Europa alla fine di luglio. Un elicottero ha provveduto a trasportare in quota tutto il materiale necessario per allestire un piccolo ma funzionale laboratorio medico scientifico. Il gruppo occupa tre stanze di questo particolare rifugio alpino, nato come base scientifica (l'idea fu dello statista biellese Quintino Sella nel 1888).

Con loro ci sono 20 volontari, gente che in passato ha accusato malesseri in montagna. Ogni giorno questi a turno salgono su una «cyclette» e pedalano per sottoporre i loro organismi a un determinato sforzo fisico. E i medici, intanto, li sottopongono a esami del sangue, verificano le capacità dei loro polmoni, tengono sotto controllo il cuore e in particolare l'arteria polmonare mediante ecocardiografia ed elettrocardiogramma.

Aggiunge Maggiorini: «*In più chiediamo agli alpinisti che giungono a piedi alla Margherita e che stanno male, di farsi visitare. Finora però non siamo ancora riusciti a capire quale sia la causa del mal di montagna. Sappiamo solo che il fenomeno è legato alla mancanza di ossigeno nell'aria (a questa quota è circa la metà di quello presente al livello del mare). Questo fatto scatena delle reazioni (ma non in tutti i soggetti) che provocano mal di testa, nausea e nei casi più gravi edemi polmonari e cerebrali*».

Il gruppo di ricercatori si fermerà alla Margherita fino al 20 di agosto.

Maurizio Alfisi

Morto Migliavacca giornalista scrittore

VERCELLI — E' morto ieri pomeriggio all'ospedale «Sant'Andrea», dov'era ricoverato da più di un mese per un male incurabile, il giornalista e scrittore Giovanni Migliavacca. Aveva 51 anni: sposato, era padre di due figli. Migliavacca era un personaggio molto conosciuto in Lomellina (abitava a Robbio), nel Novarese e nel Vercellese, dove aveva diretto radio e giornali. Due i libri che aveva stampato e che avevano raccolto un buon successo: «Muoia Migliavacca!» e «Gli imbianchini».

Personaggio estroverso, ironico, stravagante, Giovanni Migliavacca aveva incominciato ad interessarsi di giornalismo attivo alla fine degli Anni Settanta, quando dai microfoni di «Radio Onda», a Novara, aveva impostato un modo nuovo e diretto di far cronaca, mettendo il microfono sotto il naso della gente. E pochi avevano la sua abilità di far parlare le persone sia su temi di scottante attualità sia sui fatti di tutti i giorni.

Migliavacca aveva quindi trasferito a Vercelli questa esperienza, fondando una rubrica molto seguita a «Radio Studio 91». Ogni mattina, percorreva la città a piedi, in compagnia di un tecnico del suono, e i vercellesi si confidavano al suo microfono. Talvolta lo accompagnavano in questi «tour» radiocronistici personaggi famosi come Antonella Lualdi e Ambrogio Fogar, che avrebbe successivamente confidato di aver preso molto da Migliavacca nell'impostare la sua trasmissione televisiva «Jonathan».

e. d. m.

■ «Il Tartufo» a Bubbio

ASTI — Dopo la pausa di Ferragosto ritornerà la seconda edizione di «Estate a teatro» organizzata dall'assessorato alla cultura della Provincia. Le rappresentazioni riprenderanno a Bubbio il 19 agosto, quando alle 21, la compagnia dell'Ortica di Asti porterà in scena «Il tartufo» di Molière.

La rassegna continuerà poi fino al 10 settembre toccando i paesi di Rocca d'Arazzo, Piovà Massaia, Cossombrato, Calliano, Portacomaro, Tigliole, Mombercelli, Revigliasco e Robella.

Sconfitto in finale per 13 a 7 nella prima edizione del «Memorial»

Berruti s'arrende a Tonello-Voglino

S. STEFANO BELBO — Livio Tonello e Paolo Voglino si sono aggiudicati con pieno merito, di fronte a un pubblico numeroso accorso allo sferisterio «Augusto Manzo», la prima edizione del «Memorial Giovanni Arpino», manifestazione pallonistica «al cordino» organizzata dalla Fipe e dalla Sanstefanese-Agrifull.

E' stata una vittoria limpida quella dei due portacolori della Merlese-Dancing Christ e lo stesso Berruti, sconfitto nella finalissima dopo che aveva superato un Balocco un po' svogliato per 11 a 8 in semifinale, ha dovuto arrendersi alla bravura ed ai buoni sincronismi fra il potente Tonello (un giocatore in netta ascesa) ed il tecnico Paolo Voglino.

L'apporto di Solferino è stato assai scarso ed il campione di Canelli, sfiancato dal rincorrere le bordate dei due scatenati avversari, è calato poi nel finale finendo sconfitto per 13 a 7 dopo qualche orgogliosa reazione in battuta nelle fasi centrali dell'incontro. Tonello e Voglino in semifinale avevano superato Rosso I e Massone (spalla improvvisata dopo il forfait di Bigi) per 11 a 6.

I palleggi comunque non sono mancati a deliziare il pubblico degli appassionati, soprattutto nella finalissima, a testimonianza che il pallone elastico è ancora in grado con i suoi attuali campioni di dare spettacolo.

I vincitori del Memorial sono stati premiati con trofei e targhe dalla professoressa Caterina Arpino, vedova dello scrittore, e dal sindaco Giovanni Ceretto a nome dell'amministrazione comunale. Una targa è stata pure consegnata al presidente della Fipe Franco Piccinelli che ieri ha poi aperto i lavori del convegno-dibattito su passato e futuro del pallone elastico svoltosi al Centro Studi Cesare Pavese.

Giovanni Biada

Tonello alla battuta

■ Un'epidemia tra i conigli

CUNEO — Si sta diffondendo anche negli allevamenti della provincia di Cuneo una grave malattia che sta colpendo i conigli in tutta Italia. Questa forma epidemica ha fatto la comparsa in Abruzzo e in Sicilia. Numerosi casi sono già stati segnalati anche in Piemonte.

Decisi i ripescaggi: tornano a giocare in Interregionale anche Aosta, Asti e Nizza Millefonti

Il Savona scompare, Verbania in Eccellenza

TORINO — Incredibile: il glorioso Savona scompare dall'Interregionale, Nizza Millefonti, Asti, Aosta e Verbania salgono in Eccellenza, in Promozione si fanno liberi quattro posti che, secondo la graduatoria preparata dalla Federcalcio piemontese, spettano di diritto all'Ac Cuneo, Airaschese, Giaveno-Coazze e al Madonna di Campagna. Stesso discorso per Prima e Seconda categoria: ripescaggi a gogò in questo Ferragosto non certo felice per il calcio nazionale.

La notizia più triste, arrivata ieri pomeriggio da Roma, riguarda senza dubbio il blasonato club della Riviera di Ponente. Il Savona, che solo pochi anni giocò in serie B con Pierino Prati e che allevò il portiere della Nazionale Walter Zenga, precipitato dalla serie cadetta alla C e dalla C all'Interregionale, scompare dal grande giro. Forse — dicono timidamente all'ufficio stampa della Federcalcio — potrà giocare in Promozione, ma fanno capire che il debito del Savona (900 milioni federali) comunque andrà saldato. In altre parole si condanna la società alla chiusura. Il Savona, se non troverà (come appare ormai certo) un miliardo per chiudere le pendenze pregresse, potrà solo ripartire dalla Terza categoria e con un'altra denominazione ufficiale dopo la dichiarazione del fallimento.

L'Entella Chiavari invece si è salvata, in extremis, ma è riuscita a trovare i quattrini per poter disputare un onesto campionato di Eccellenza, senza grandi ambizioni, anche perché i pezzi pregiati del club ligure da tempo se ne sono andati. Anche la Pistoiese rientra nel giro e dopo essere stata esclusa dalla C2 giocherà in Interregionale. Un'altra Pistoiese giocherà forse in Terza categoria. La società è stata sdoppiata. Quella vecchia, plurifallita, ricomincerà da zero dopo aver calcato i terreni di gioco della serie A solo sette anni fa; quella nuova, che ha acquistato il diritto sportivo, è stata ammessa in Interregionale.

Giocatori esultano, ora i biancocerchiati sono in Interregionale

Ma torniamo a casa nostra, in Piemonte. Dopo il caso seguito ai ripescaggi della serie C, la Pro Vercelli rimasta in C2, la Saviglianese in Eccellenza (per il club rossoblù cuneese si conoscerà il verdetto definitivo dopo Ferragosto), l'Interregionale ha reso un po' di giustizia alle società che da anni stanno lottando nel calcio dilettante della regione subalpina. Dopo il ripescaggio del Nizza Millefonti, vincitore del girone B di Promozione, ma escluso dal doppio spareggio regionale con Bra e Bellinzago, è stata la volta dell'Asti, retrocesso dall'Eccellenza e promosso sul campo per l'allargamento dei dodici gironi nazionali da 16 a 18 squadre.

Sembrava finita, anche perché il «caso Savona» non era ancora scoppiato e non si conosceva la posizione di altre società in crisi, soprattutto del Centro-Sud d'Italia. La terza società ad aver usufruito della promozione a tavolino è stata l'Aosta, società che era retrocessa in Promozione, ma che vanta un ottimo curriculum sportivo (è anche la squadra di un capoluogo di regione). Il nome del Verbania, che in un primo momento girava con insistenza negli ambienti federali, sembrava scomparso anche se Beppe Grippiolo, responsabile federale del girone A dell'Interregionale, aveva detto chiaramente: «*Se c'è un posto libero, secondo questo spetta di diritto al Verbania che da anni lotta al vertice della Promozione per salire in Eccellenza*». Così è stato e Grippiolo non è stato smentito. Il Verbania sale così in Interregionale, con grande soddisfazione dei dirigenti e dei tifosi del Lago Maggiore. Dove giocherà la società lacustre ancora non si sa, ma è probabile che finisca nel girone B con Oleggio e Borgoticino.

Tutto comunque è rimandato al dopo-Ferragosto. In sette giorni si conosceranno il destino della Saviglianese e delle società professionistiche in crisi, i calendari della serie C, la composizione dei gironi dell'Interregionale e, a ruota, quelli di Promozione. In pochi giorni la Lega dilettanti dovrà elaborare anche i calendari dell'Eccellenza e provvedere ai ripescaggi.

Fiorenzo Panero